

RADIOCORRIERE

ANNO XLI - N. 35

23 - 29 AGOSTO 1964 L. 70



RITORNO IN TERRASANTA

Gli «indici»

«Vorrei che mi spiegaste come la Televisione a stabilire quanti ascoltatori ha una data trasmissione. Leggo spesso i resoconti dei lavori trasmessi e noto che *La Fiera del Sogno* ha, per esempio, 10 milioni di ascoltatori o che una commedia con Alberto Lupo ha ottenuto il massimo di ascolto. Vorrei proprio sapere da che cosa è possibile dedurre ciò, con quali mezzi, cioè si può rendersene conto, perché vorrei rendermene conto anch'io» (Irma Rospi - Firenze).

Al fine di analizzare sistematicamente le opinioni degli ascoltatori, la RAI ha organizzato un Servizio Opinioni i cui compiti principali sono: effettuare un'analisi continuata dell'uditorio delle trasmissioni, accertandone l'ampiezza, la composizione e le abitudini; e raccogliere con le più aggiornate tecniche statistiche i giudizi del pubblico sui programmi. Le inchieste sono di tre tipi. Indagini settimanali per corrispondenza, che mirano a rilevare il gradimento del pubblico per singole trasmissioni radiofoniche e televisive e nelle quali vengono interpellati due distinti campioni di adulti facenti parte di famiglie abbonate alle radiodiffusioni e alla televisione, composti rispettivamente da 1000 e 1200 persone, che vengono periodicamente sostituite. Indagini telefoniche, che si utilizzano per avere un immediato (anche se meno rappresentativo) giudizio sui principali programmi televisivi serali; per ciascuna trasmissione vengono intervistati 700 telespettatori residenti nelle 10 maggiori città italiane. Il terzo tipo di indagini è costituito da interviste personali con adulti appartenenti all'intera collettività nazionale, destinate a rilevare il numero degli ascoltatori delle trasmissioni radiotelevisive; giornalmente vengono effettuate circa 1000 interviste, ripartite secondo un apposito piano di campionamento in modo che i risultati rispecchi-

Le trasmissioni radiofoniche più gradite al pubblico

Riportiamo qui di seguito alcune trasmissioni radiofoniche andate in onda nel bimestre maggio-giugno 1964 che, secondo le indagini del Servizio Opinioni, hanno ottenuto particolare successo. Per ognuna di esse è indicato il cosiddetto indice di gradimento. Tale indice può variare da zero a 100 e, precisamente, assumere il valore di zero nel caso limite in cui tutte le persone intervistate rispondano di non aver gradito «per niente» la trasmissione, e il valore 100 nel caso opposto che tutti affermino di averla gradita « moltissimo ». Sono senz'altro indicativi di un buon successo tutti gli indici superiori a 70.

Indici di gradimento		Indici di gradimento	
TRASMISSIONI DI MUSICA LIRICA		Indici di gradimento	
Incontro con l'opera:		Un disco per l'estate	79 (media)
La forza del destino - di G. Verdi	83	Incontri del mercoledì	77 *
Norma - di V. Bellini	80	Cento volte Gigli	76 *
Don Giovanni - di W. A. Mozart	77	Dieci con lode	76 *
I Puritani - di V. Bellini	77	Tavolozza musicale	76 *
Così fan tutte - di W. A. Mozart	76	TRASMISSIONI CULTURALI, SPECIALI E DI CATEGORIA	
Guiglielmo Tell - di G. Rossini	72	Trasmissione per le Forze Armate:	
Il Tabarro - di G. Puccini	71	Cinque per quattro	82 (media)
TRASMISSIONI DI PROSA		Casa nostra: Circolo dei genitori	78 *
Amleto - di W. Shakespeare	81	Vi parla un medico	78 *
I morti non pagano tasse - di N. Manzoni	80	Classe Unica: Come funziona l'organo umano	77 *
Marco Visconti - di T. Grossi - Romanzo a puntate	77 (media)	TRASMISSIONI GIORNALISTICHE	
Giulio Cesare - di W. Shakespeare	72	Radiosera	79 (media)
TRASMISSIONI DI MUSICA LEGGERA E VARIETA'		TRASMISSIONI SPORTIVE	
Il vostro juke-box	84 (media)	47° Giro d'Italia:	
Due cuori e una capanna	83 *	Radiocorona arrivi di tappa	81 (media)
Domenica express	80 *	Commenti e interviste	80 *
Motivi della domenica	80 *	Domenica sport	76 *
Motivi di festa	79 *	51° Tour de France:	
Parata di successi	79 *	Commenti e interviste	75 *
Per gli amici del disco	79 *	Radiocorona arrivi di tappa	72 *

no fedelmente l'ascolto di tutta la popolazione. Vari espedienti statistici permettono di raggiungere un alto grado di attendibilità degli «indici» di ascolto e di gradimento che il Radiocorriere-TV da qualche tempo, come lei avrà visto, va pubblicando con regolarità.

«Swing»

«Venerdì scorso, nella trasmissione di Musica insieme, ho sentito ripetere più volte la parola swing, che ricorre tanto

spesso nei programmi musicali. Anche il Radiocorriere-TV la cita: purtroppo si tratta di uno di quei termini passati dal linguaggio degli esperti a quello comune, senza che si senta mai il bisogno di precisarne il significato: io non sono un esperto, ma soltanto un curioso. Mi rivolgo perciò a voi per conoscere cosa indica esattamente questa parola straniera» (Adolfo Fanculli - Ferrara).

Non è facile definire precisamente il significato del termine swing. Si tratta di una paro-

la inglese, traducibile in italiano con slancio, oscillazione e così via. Il jazz, che all'inizio del secolo cominciava a distinguersi per il particolare impetuoso musicale, la adottò per indicare l'impulso ritmico, non rappresentabile sulla carta, che caratterizza così nettamente i suoi autori. Swing è una parola dinamica, usata anche nel pugilato, e quindi venne ad esprimere, nella concisione ed elasticità del suono, l'incalzante aggressività della nuova musica. Il termine si trova per la prima volta in un brano composto nel 1906 da Jelly Roll Morton e intitolato Georgia swing. Il jazz acquistò così uno dei vocaboli più efficaci ed insieme inaspettato strumento di diffusione. Nel 1931, Duke Ellington rese popolare lo swing inserendolo tra le parole di un suo pezzo. Ma l'affermazione ne compromise l'originalità, poiché l'espressione si prestava ad essere variamente assunta e travisata da musiche senza pretese, che nel definirsi swing cercavano qualche suggestione. Oggi però il jazz ha ottenuto una considerazione più meditata, più filologica, che rivendica accurate definizioni di tutto il suo vocabolario ed è in grado di denunciarne gli usi arbitrari o commerciali.

Padre Tuoldo

«Ascolto ogni sabato, dopo il programma centrale della serata, la pacata ed ispirata conversazione religiosa del P. Tuoldo. Poiché ho letto qualche anno fa un volume di psicologia, dal titolo «Non hanno più vino», il cui autore si chiamava P. Tuoldo, vorrei sapere se si tratta dello stesso sacerdote e, in caso affermativo, qualche breve notizia sulla sua vita» (Lamberto Piaggini - Savona).

Si tratta proprio della stessa persona. Il sacerdote del sabato sera, Padre Davide Maria Tuoldo, dell'Ordine dei Servi di Maria, è nato nel 1916 a Coderno, in provincia di Udine. Laureatosi in filosofia, si è presto dedicato alla missione religiosa, senza però abbandonare

(segue a pag. 4)

ARIETE — Le questioni economiche e il lavoro dovranno essere affrontati con tenacia e chiarezza d'idee. Mercurio e Giove vi aiuteranno a stabilire efficaci collaborazioni. Vi troverete in un clima ricco di risorse e di trovate intelligenti. Giorni favorevoli: 24, 25 e 29.

TORO — Settimana piana, discreta, nella quale le possibilità di buona armonia porteranno a realizzazioni concrete. Buoni risultati dalle manovre diplomatiche. Ispirazioni che portano lontano. Forze fisiche in aumento. Mediocri: 23 e 25.

GEMELLI — Molta bontà e comprensione intorno alla vostra persona. Sappiate meritare la stima della persona a cui tenete molto. Avrete qualche piccolo scontro in famiglia, ma l'ottimismo e il buon senso prevarranno su tutto. Buoni: 23, 26 e 29.

CANCRO — Buone influenze determinate dal Sole e Giove sono all'opera nel settore del lavoro. Per le questioni sentimentali, un esame di coscienza vi darà la giusta misura della situazione. Tutto andrà per il meglio, come desiderate. Giorni produttivi: 24, 26 e 27.

LEONE — Vi sentirete pieni di idee preziose e realizzabili da un momento all'altro, con la prospettiva di dare un aspetto diverso alla vostra attuale situazione. Conviene vagliare le decisioni e saper provvedere in tempo a molte cose. Migliori: 23, 26 e 28.

VERGINE — Nell'amore la situazione sarà un poco confusa, piena di imprevisti anche piacevoli. Avrete attorno molta gente e rividerete vecchi amici. Nuove conoscenze che assorbiranno del tempo prezioso. Interesse per l'arte e per la natura. Agite nei giorni: 23, 27 e 29.

BILANCIA — Non lasciatevi sgomentare dagli eventuali ostacoli che troverete lungo la settimana. Siate perseveranti nella vostra idea e soprattutto non accettate i consigli non richiesti. Spese e acquisti utili. Miglioramenti nei giorni: 25, 26 e 28.

SCORPIONE — Buone capacità nel settore degli affari e delle iniziative in genere. Vedrete le cose con sufficiente realismo per cui, per qualche cosa, agiterete. Ottimo il giorno 23. Non rifiutate un invito.

SAGITTARIO — Realizzate prima che sia troppo tardi. Accettate gli aiuti che vogliono darvi e non respingete i consigli buoni. Entusiasmo nella sfera affettiva. Tuttavia è bene non correre troppo con la questione amorosa. Giorni positivi: 23, 27 e 29.

CAPRICORNO — La settimana si presenta particolarmente insolita per voi, perché spesso vi lascerete trasportare alle decisioni improvvise e precipitose in contrasto con il vostro carattere. Controllate la mano dei collaboratori. Persepolis davanti a una richiesta di aiuto. Molta vitalità. 23, 28 e 29.

ACQUARIO — Prima di iniziare un grosso impegno dovrete avere la sicurezza che ogni particolare sia chiarito completamente. Conoscerete una persona interessante in casa di amici. Per le cose del cuore è bene seguire il primo istinto. Giorni buoni: 26, 27 e 28.

PESCI — Il sincero affetto di una persona infonderà nel vostro animo forza interiore e fiducia nell'avvenire. Supererete con una certa rapidità una crisi momentanea. Il settore economico si troverà in vantaggio, grazie a due recuperi non previsti. Agite nei giorni: 24, 26 e 28.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

		TV		RADIO		AUTORADIO *	
NUOVI		utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo			auto con potenza fiscale non superiore a 26 HP	auto con potenza fiscale superiore a 26 HP
da gennaio	a dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	L. 2.950	L. 7.430	L. 7.430
» febbraio	» dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300	» 2.800	» 7.300	» 7.300
» marzo	» dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	» 2.590	» 7.090	» 7.090
» aprile	» dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880	» 2.380	» 6.880	» 6.880
» maggio	» dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	» 2.170	» 6.670	» 6.670
» giugno	» dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	» 1.960	» 6.460	» 6.460
» luglio	» dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	» 1.750	» 6.250	» 6.250
» agosto	» dicembre	» 5.100	» 4.050	» 1.050	» 1.550	» 6.050	» 6.050
» settembre	» dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	» 1.340	» 5.840	» 5.840
» ottobre	» dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	» 1.130	» 5.630	» 5.630
» novembre	» dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	» 920	» 5.420	» 5.420
» dicembre	» dicembre	» 1.025	» 815	» 210	» 710	» 5.210	» 5.210
oppure							
da gennaio	a giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	L. 1.750	L. 6.250	L. 6.250
» febbraio	» giugno	» 5.100	» 4.050	» 1.050	» 1.550	» 6.050	» 6.050
» marzo	» giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	» 1.340	» 5.840	» 5.840
» aprile	» giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	» 1.130	» 5.630	» 5.630
» maggio	» giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	» 920	» 5.420	» 5.420
» giugno	» giugno	» 1.025	» 815	» 210	» 710	» 5.210	» 5.210
RINNOVI*							
		TV	RADIO	AUTORADIO			
				auto con potenza fiscale non superiore a 26 HP	auto con potenza fiscale superiore a 26 HP		
Annuale		L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450		
1° Semestre		» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250		
2° Semestre		» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250		
1° Trimestre		» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650		
2°-3°-4° Trimestre		» 3.190	» 650	» 650	» 650		

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

* Gli importi indicati sono comprensivi della Tassa di Concessione Governativa se dovuta a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Musica leggera



La riedizione, in più elegante e moderna cornice, delle canzoni che Nilla Pizzi aveva portato al successo, ha coinciso con la trasmissione «Magnifici re», dedicata dalla TV a Rabagliati, Natalino Otto e alla «regina della canzone». Forse anche per questo motivo il 33 giri ha avuto un immediato successo: c'era chi voleva riascoltare Nilla Pizzi con nostalgia e chi con curiosità. Ad accontentare gli uni e gli altri giunge ora un nuovo 33 giri (30 centimetri) della «Cetra» con dodici canzoni interpretate dalla Pizzi ai «tempi d'oro» della canzone italiana, con l'accompagnamento dell'orchestra diretta dal maestro Angelini. Ecco i titoli, che parlano da soli: *La vie en rose*, *Parole amare*, *Inganngo*, *Papà Pacifico*, *Amico tanto*, *Eternamente*, ed altri ancora, fino a dodici. Riascoltare il numero di questi tempi in cui trionfano i cantanti «sintetici» è certo un gran piacere: la sua voce si conserva valida attraverso gli anni. E questo grazie anche alla grande perizia e cura tecnica con la quale sono stati compiuti i «riversamenti» delle vecchie matrici al nuovo disco.



Patricia Carli, l'«orion» di Sanremo, che aveva cantato in coppia con Gigliola Cinquetti *Non ho l'età*, si ripresenta al pubblico italiano con due nuovi pezzi: *Sappi che ti amo*, versione italiana di una canzone da lei stessa composta in francese, e *C'est difficile*, la traduzione francese di *Non è facile avere 18 anni* da lei stessa preparata. Patricia riconferma le sue doti di cantante in entrambi i motivi che sono incisi su un 45 giri «Bel Air».



«Los tres caballeros» di Roberto Cantoral, a Fiera hanno bisogno di presentazioni per il pubblico televisivo, che li ha già visti ed ascoltati alla Fiera dei sogni. Recentemente il trio messicano ha partecipato al Festival di Ancona con le canzoni *Sulle di dell'amor* ed *El caminante del Mayab*: i due pezzi sono stati incisi dalla «Surf» in un 45 giri edito in questi giorni.



Un «celebre pianista d'oltr'oceano», che è anche una vecchia conoscenza televisiva (molti lo ricorderanno certo per gli invasi rosimili frasi di «paillettes») torna a far parlare di sé: si tratta dell'italiano americano Liberace, al quale la «London» dedica un 33 giri (30 centimetri), nelle edizioni stereofoniche e monaurale, che è una specie di sinossi dei suoi successi. I pezzi prescelti, com'è costume di Liberace, spaziano un po' in tutti i campi musicali, dai modernissimi ritmi al jazz, dalle canzoni latino-americane alla musica classica. Così in questo «Mr. Showmanship» abbiamo, accanto ad *Alley cat* un *El Cumbanchero*, accanto ad un *St. Louis blues*, una *Polaonaise*, un valzer ed un *Improvisato* di

DISCHI NUOVI

Chopin. In alcuni pezzi Liberace è accompagnato da una grossa orchestra, in altri il suo pianoforte dai toni mielati imperversa. Certo è musica molto piacevole da ascoltare, ma c'è da augurarsi che attraverso lo Chopin di Liberace alcuni finiscano per interessarsi al vero Chopin dei grandi pianisti classici.



Hallo, Dolly! è attualmente uno dei «best seller» americani. La canzone, tratta dall'omonima commedia musicale, che si rapida, ha preso quota grazie all'interpretazione di Louis Armstrong. Ora a «Satchmo» fa eco la grande cantante negra Ella Fitzgerald, che ha fatto di *Hallo, Dolly!* una delle sue più efficaci interpretazioni degli ultimi tempi. Sul verso dello stesso 45 giri della «Verve» un'altra bella canzone, *Call buy me love*. La stessa *Hallo, Dolly!* è stata incisa dal complesso «Dixieland» di Kenny Ball su un 45 giri della «P.Y.E». Sul verso dello stesso disco, in un'esecuzione impeccabile, *Washington square*.



L'uovo fresco era la canzoncina di Pallavicini-Kramer con la quale Lorenza Banana apriva, nel corso del «Cantagiro», lo spettacolo che concludeva ogni tappa. Della simpatica canzone possiamo ascoltare ora anche l'interpretazione che ne dà un altro giovane, Gigi Pay. Il disco, a 45 giri, è edito dalla «Style» e reca sul verso *Testa o croce*.



Nella Belle, alessandrina, 18 anni, sta conquistando sempre più una parte del pubblico dei giovanissimi con le sue spigliate interpretazioni. Per la estate, Nella Belle canta *Mi lascerò baciar*, *Notte serena*. Le due canzoni sono incise su un 45 giri dalla «Style».

Canzoni napoletane



Chi non ricorda i successi ottenuti da Giacomo Rondinella? Molti certamente, perché non è cosa di molto tempo fa: pure pochi hanno in disoteca una raccolta delle sue canzoni. Infatti il suo periodo d'oro coincide anche con il periodo di trapasso tecnico del disco, dal 78 al 45 giri. Ora la «Cetra», accortamente, ha pensato di colmare la lacuna negli scatti dei raccoglitori, riponendoci con un 33 giri, 30 centimetri, quelli che di Rondinella furono i maggiori successi, da *O sole mio* a *Torna a Surriento*, da *Marchiare a Piscatore* e *Pusilleco*, da *Du*

paravise a *Silenzio cantatore*, da *E quatt'è Maggio* a *Guapparia*, da *Voce e notte a Comi* me facette mammeta, da *Core ngrato a Tarantelle d'è vase*, da *Santa Lucia luntana* a *O surdato 'nnammurato*. Riascoltando la voce di Rondinella, impetuosa e genuina, ci vien fatto di pensare che il suo posto non sia ancora stato preso da alcuno.

Musiche da film



I primi atteggiamenti di Elvis Presley sembravano quelli di un giovane cantante deciso a «sfondare» rapidamente e già rassegnato a scomparire altrettanto rapidamente dalla scena. Per questo c'è talvolta che sembra stupirsi del suo duraturo successo. In realtà la carriera di Elvis non era affatto legata a un «genere», come il «rock», ormai sepolto da tempo, ma alle qualità intrinseche della sua voce. Chi vuol sincerarsi può ascoltare con diletto il 33 giri (30 centimetri) che la «R.C.A.-Victor» gli ha dedicato raccogliendo le canzoni della colonna sonora originale del film «Kissin cousins». Elvis è un attore, ma sa essere altrettanto bravo nel genere melodico grazie ad una ricchezza di toni e di impasti che rinnovano ogni volta il nostro interesse. E che Elvis continui ad essere popolare anche da noi dimostra il fatto che la stessa «R.C.A.-Victor» pubblica, contemporaneamente al microsolco, un 45 giri con una delle canzoni più azzeccate che contiene il microsolco, *Kissin cousins*, insieme alla riedizione di un vecchio successo *It hurts me*.



Jack Jones, che ha già presentato al pubblico italiano la sua prima canzone cantata nella nostra lingua («Ritorno da te», dal film «A. 007 dalla Russia con amore»), è oggi negli Stati Uniti uno dei più popolari interpreti di canzoni per film. Questo suo successo, dovuto alle sue virtù di melodico puro, è stato alimentato da un numero considerevole di apparizioni sui teleschermi americani. Ora la «London» ha edito in Italia il «long play» di Jack Jones che negli Stati Uniti è in testa alle classifiche di vendita. Esso raccoglie dodici interpretazioni di motivi tratti, in gran parte, dalle colonne sonore di film, come il tema di «Sarade», quello di «Tra moglie e marito», quello di «Toys in the attic». Ascoltando il microsolco non ci è parso strano che Sinatra abbia definito il giovane cantante come «l'unico vero continuatore della «grazia» della canzone americana».

Musica classica



Una delle composizioni più popolari di Schubert è il *Quintetto della Trota* («C.B.S.» et cetera, in stereo o mono) che egli scrisse a 22 anni, nel 1819, utilizzando per uno dei cinque movimenti il tema del lied «La trota». La freschezza di questa musica, che

sgorga come da una fontana magica, è tale che non si è mai sazi di udirla. Oltre alla celebre melodia, eccellono alcune frasi del primo tempo, affidate al violoncello — strumento prediletto dell'autore, — il minuetto e l'intero finale. Di fronte a questa composizione così vivida il quartetto per piano ed archi op. 16 di Beethoven appare scolorito per quanto in senso assoluto non sia opera di scarso pregio. Beethoven e i contemporanei mostravano di apprezzarla: è una trascrizione del quintetto per piano e strumenti a fiato dello stesso Beethoven, il quale si decise a rimanerglielo e a presentarlo nella nuova veste al pubblico viennese sicuro del successo. Un complesso come il quartetto di Budapest non può deludere soprattutto in Beethoven che è sempre stato il suo cavallo di battaglia. Tuttavia l'esecuzione, alla quale prende parte l'altrettanto noto pianista Horszowski, è più riuscita in Schubert forse a motivo della superiorità della *Trota* rispetto al saggio giovanile di Beethoven.



Composita nel 1787, la «Sinfonia di Praga» («Philips») occupa nella propria storia, alla quale prende parte Mozart un posto di primo piano. L'apparente ritorno ad una concezione primitiva delle strutture sinfoniche, che l'ascesa al minuetto avrebbe spietato, è smentito dall'ampiezza e dal contenuto dei tre tempi, così bene distinti nelle funzioni espressive. Il primo, introdotto da un breve *adagio* drammatico, è impregnato dello spirito di «Don Giovanni» interessante fra l'altro per la ricchezza timbrica e il frequente passaggio alle tonalità minori. Nell'andante dalle superbe simmetrie si preannuncia la solennità, il dolore dominato della sinfonia «Jupiter» e nel finale confluiscono alcuni elementi tipici del genio di Mozart come la vivacità ritmica, l'elaborazione magistrale dei temi, l'eleganza. Eugen Jochum, alla guida della Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, adotta tempi singolarmente lenti nel primo movimento mentre l'ultimo è condotto con una foga ammirevole perché vigilata. Sul verso del disco è stata incisa la sinfonia precedente, la cosiddetta «Lina» che risale al 1783 e presenta i vantaggi e gli svantaggi di un'opera scritta di getto sotto l'incalzare della fretta: mentre taluni passaggi sono stupendi specie nelle parti per strumenti a fiato, in altri la costruzione «si rivela un po' fredda». E' in ogni caso un disco, come quasi tutti quelli di Mozart, allettante.



Per la «R.C.A.», in un disco stereofonico, Munch interpreta con la Boston Symphony Orchestra alcune opere sinfoniche di Debussy: il *Préludio al pomeriggio di un fauno*, i notturni *Nauges e Fêtes*, e la suite *Primaavera*. L'interesse si concentra specialmente su quest'ultimo, composto a 25 anni e di rado eseguito. Si tratta di un brano che in molti punti reca già i caratteri da incantesimo, i colori indefinibili e il linguaggio delirante del ben più noto poema sinfonico «C.B.S.» et cetera, in stereo o mono. Una lacuna ed è tanto più gradita in quanto realizzata sotto la responsabilità di un «specialista» dell'impressionismo.

tele flash

PAOLO STOPPA E RINA MORELLI tra breve saranno nuovamente marito e moglie sul video, come protagonisti del romanzo a puntate «Questa sera parla Mark Twain» dedicato alle avventure del celebre romanziere americano. Attorno a loro, tutta una schiera d'attori, da Roldano Lupi a Carlo Ninchi, da Sergio Tofano a Laura Carli.

I TEMI RELIGIOSI NEI PROGRAMMI TV saranno oggetto di un convegno promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, che si terrà dal 26 al 31 agosto al Centro di cultura della Mendola.

«IL MACCHETTARIO», una nuova rivista di Metz, sta per entrare in lavorazione negli studi televisivi di Roma.

LA TV NEL 1963. Nove Paesi hanno iniziato nel corso del '63 propri servizi televisivi, sette dei quali in Africa (Congo, Gabon, Costa d'Avorio, Sierra Leone, Sudan, Uganda, Alto Volta), uno in Estremo Oriente (Malesia) e uno nei Caraibi (Jamaica). La Liberia ha introdotto la televisione il 1° gennaio 1964. Le stazioni trasmissioni televisive nel mondo, esclusi gli Stati Uniti e il Canada, sono salite in totale a 3.444.

IL DISCORSO DELLA REGINA ELISABETTA alla riapertura del Parlamento, per l'inizio della 43ª legislatura, verrà trasmesso il 3 novembre prossimo dalla televisione. Queste riprese nel Parlamento inglese non venivano più effettuate dal 1958.

TELECAMERE MICROSCOPICHE. Nella corsa al «sempre più piccolo» un'altra tappa è stata raggiunta dalla Westinghouse Aerospace, che ha costruito una telecamera con un tubo da un pollice (circa 25 mm.). La telecamera è larga 50 mm. e alta poco più di 87 mm. La sua alimentazione richiede 4 Watt. Finora le telecamere che fornivano risultati simili occupavano un volume sei volte maggiore e richiedevano da 40 a 100 Watt per l'alimentazione. Le telecamere montate nei satelliti artificiali richiedono un'energia che varia fra i 9 e i 30 Watt. La nuova telecamera è composta di sole 197 parti, contro le 582 di altri apparecchi del genere.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

l'impegno scientifico, né l'attività accademica, iniziata all'Università di Urbino. Ma le qualità di P. Turoldo sono varie soprattutto nel mondo della letteratura e dell'arte. Non soltanto è poeta fra i più ispirati del dopoguerra, ma si è provato recentemente con successo nella regia cinematografica, suscitando la considerazione della critica per la singolare suggestione della sua opera.

i. p.

lavoro

Residenza dei genitori.

«Un mio operaio che aveva chiesto un atto notorio ad un Comune della provincia di Milano per avere gli assegni familiari per i genitori abitanti in provincia di Catanzaro si è

sentito rifiutare il documento, perché esso dovrebbe essere rilasciato dal Comune ove risiedono i genitori» (Giorgio Landolfi - Milano).

L'eccezione opposta alla richiesta del suo operaio non è fondata. Infatti, le norme vigenti in materia di assegni familiari non predeterminano alcuna specifica competenza nei confronti dei Comuni per il rilascio di atti notori. Purché il documento sia formalmente conforme alle prescrizioni di legge e purché esso sia completo di tutte le notizie necessarie a rilevare il sussistere delle condizioni di diritto agli assegni, è indifferente che esso venga rilasciato dal sindaco del Comune di residenza del lavoratore richiedente gli assegni o dal sindaco del Comune ove risiedono i congiunti a suo carico.

D'altra parte, un eventuale conflitto di competenza fra amministrazioni comunali potreb-

be essere superato dal lavoratore interessato, rilasciando egli dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 agosto 1957 n. 678, davanti al segretario comunale o ad un notaio o al competente funzionario della sede provinciale dell'I.N.P.S. g.d.i.

L'avvocato di tutti

L'attraversamento del corteo.

«Nel posto di villeggiatura in cui mi trovo, delizioso, frequentemente avviene di imbattersi in qualche corteo o in qualche processione, indetti per la celebrazione delle molte festività locali. Non mi sfugge che il Codice della strada vieta agli autoveicoli di interrompere i cortei e processioni, e trovo che la norma, in fondo, è giusta. Quel che mi stupisce è la severità con cui i vigili urbani del luogo si comportano con i pedoni. Essi, quando passa una lunga sfilata, vorrebbero impedire anche a noi pedoni di attraversarla. Il che mi sembra esagerato: sia perché le sfilate non molte (come Le dicevo) e son lunghe, e sia perché un pedone non può dirsi che, attraversando una sfilata, la "interrompa"» (Ettore L. - Napoli).

Vogliamo leggere insieme l'articolo 118 del Codice della strada? Esso dice: «È vietato interrompere convogli militari, colonne di truppe o di scolari, cortei e processioni. Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila». Come vede, l'articolo non limita il divieto agli autoveicoli, o più in generale ai veicoli. Il divieto si estende a tutti, anche ai pedoni. Tuttavia, bisogna anche tener presente che il divieto di legge non riguarda il fatto materiale dell'attraversamento di una sfilata, ma concerne il fatto specifico dell'interruzione della stessa. Ora l'interruzione può essere provocata anche senza attraversamento (getti un petardo, e vedrà), ma, per converso, essa può non verificarsi per effetto di un singolo e sporadico attraversamento della colonna, soprattutto se effettuato da un misero pedone. Quando? Quando la colonna non sia così fitta e continuativa da escludere che qualcuno passi, durante una pausa della sfilata: il che si verifica (lo ha detto la Cassazione, con sentenza del 12 maggio 1960) nell'ipotesi, ad esempio, di un'autocolonna militare che, per effetto del lungo cammino, abbia perduto la compattezza di regolamento e proceda quindi un po' a spezzoni. Oppure, quando la colonna non sia così solenne od austera, da non potersi tollerare, a giudizio dell'uomo comune, il passaggio rapido e slittante. O ancora, quando, trattandosi di colonna aperta all'adesione del pubblico, il pubblico, per poterla attraversare senza interromperla, vi aderisca per un breve tratto, salvo ad allontanarsi poi dal lato opposto. Quest'ultimo è, appunto, il sistema che, pro bono pacis, mi permetto di consigliare. Dato che le sfilate di cui lei parla non sono sfilate «ad ordine chiuso» (come quelle militari, ad esempio, che sono riservate solo ai militari), se lei vuol essere sicuro di attraversarle senza discussioni con i vigili, si metta in colonna a sua volta e, fatti pochi passi, se ne vada dalla parte opposta. Dico bene?

a. g.

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 41 - N. 35 - DAL 23 AL 29 AGOSTO 1964

Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo

Direttore responsabile: LUCIANO GUARALDO

Vice Direttore: GIGI CANE

IN COPERTINA

In occasione della riapertura del Concorso Ecumenico, «Sorella Radio» realizzerà un Rosario della speranza. Sarà un ritorno ideale in Terra Santa sulle tracce del pellegrinaggio del Papa. Durante la trasmissione, alla quale si collegheranno le Reti radiofoniche estere, il Rosario verrà recitato in cinquanta lingue diverse. Nella foto, la spianata del Tempio di Salomone, a Gerusalemme.



SOMMARIO

Quindici milioni di italiani ascoltano ogni giorno la radio di Giuseppe Lugato	5
Variopinto cocktail di note e di poesie di Mario Busiello	6-7
Maichesi presenta «Sveglia, ragazzi» di Marcello Marchesi	8-9-10
Follie di Hollywood di Guido Cincotti	11-12
Una vita per il teatro musicale di Gino Cucchetti	13
Rascel mattatore in «Enrico '61» alla TV di Giuseppe Tabasso	14-15
Le allegre caricature di Marisa Del Frate di Ignazio Mormino	17-18

PROGRAMMI GIORNALIERI

Televisione	24-25; 28-29; 32-33; 36-37; 40-41; 44-45; 48-49
Radio	26-27; 30-31; 34-35; 38-39; 42-43; 46-47; 50-51
Radio locali	52-53-54
Esteri	55
Filodiffusione	56-57

RUBRICHE

Fra i programmi radio della settimana	20-21-22-23
Il prof. Cutolo risponde	16
Leggiamo insieme	19
Qui i ragazzi	58-59
La donna e la casa	60-61-62
Dischi nuovi	3
Personalità e scrittura	47
Risponde il tecnico	31
Ci scrivono	2-4
Teleflash	3
L'avvocato di tutti	4
I capolavori di Michelangelo	63-64-65-66

Editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA

Direzione e Amministrazione: Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese: Corso Bramante, 20 - Telef. 69 75 61
Redaz. romana: Via del Babuino, 9 - Tel. 67 64, int. 22 66

UN NUMERO: Lire 70 - Arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 3200; Semestrali (26 numeri) L. 1650; Trimestrali (13 numeri) L. 850
ESTERO: Annuali L. 5400; Semestrali L. 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a «Radiocorriere-TV»
Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni
Direzione Generale: Torino via Bertola, 34 - Tel. 57 53 - Ufficio di Milano, p.zza IV Novembre, 5 - Telefono 69 82
Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese, corso Valdocco, 2 - Telefono 40 443

Articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono
Stampato dalla ILTE - Corso Bramante, 20 - Torino
Autorizz. Trib. di Torino n. 348 del 18-12-1948

TUTTI I DIRITTI RISERVATI - RIPRODUZIONE VIETATA

Gli impianti trasmettenti in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AGRIGENTO	27	o	518 - 525 Mc/s
AOSTA	27	o	518 - 525 Mc/s
ASCOLI PICENO	23	o	486 - 493 Mc/s
BENEVENTO	33	o	566 - 573 Mc/s
BERTINORO	30	o	542 - 549 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526 - 533 Mc/s
CAGLIARI-CAPOTERRA	28	v	526 - 533 Mc/s
CARRARA	21	o	470 - 477 Mc/s
CASERTA	21	o	470 - 477 Mc/s
CATANIA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANZARO	27	o	542 - 549 Mc/s
CIMA PENEGLA	34	o	574 - 581 Mc/s
COL DE COURTIL	34	o	574 - 581 Mc/s
COL VISENTIN	34	o	574 - 581 Mc/s
COMO	29	o	534 - 541 Mc/s
FIRENZE	26	v	510 - 517 Mc/s
GAMBARIE	26	v	510 - 517 Mc/s
GORIZIA	26	v	510 - 517 Mc/s
IMPERIA	26	v	510 - 517 Mc/s
L'AQUILA	24	o	494 - 501 Mc/s
LA SPEZIA	24	o-v	550 - 557 Mc/s
MACERATA	29	o	534 - 541 Mc/s
MARTINA FRANCA	23	o	558 - 565 Mc/s
MASSA SAN CARLO	23	o	486 - 493 Mc/s
MESSINA	26	o	534 - 541 Mc/s
MILANO	29	o	510 - 517 Mc/s
MONTE ARGENTARIO	24	o	494 - 501 Mc/s
MONTE BEIGUA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE CACCIA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTE CAMMARRATA	34	o	574 - 581 Mc/s
MONTE CONERO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTE FAITO	23	v-o	486 - 493 Mc/s
MONTE FAVONE	29	o	534 - 541 Mc/s
MONTE LAURO	24	o	494 - 501 Mc/s
MONTE LIMBARA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE LUCO	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTE NERONE	33	o	566 - 573 Mc/s
MONTE ORTOBENE	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTE PEGLIA	31	o	550 - 557 Mc/s
MONTE PELLEGRINO	27	v-o	518 - 525 Mc/s
MONTE PENICE	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTE SAMBUCO	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE SCAVO	33	o	566 - 573 Mc/s
MONTE SCURO	28	o	526 - 533 Mc/s
MONTE SERPEDINI	33	o	542 - 549 Mc/s
MONTE SERRA	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE SORO	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE VENDA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTE VERGINE	31	o	550 - 557 Mc/s
PAGANELLA	21	o	470 - 477 Mc/s
PESARO	24	o	494 - 501 Mc/s
PESCARA	30	v	542 - 549 Mc/s
PINETRA CORNALE	28	o	566 - 573 Mc/s
PORTOFINO	29	o	534 - 541 Mc/s
POTENZA	33	o	566 - 573 Mc/s
POTENZA MONTOCCHIO	30	o	542 - 549 Mc/s
PUGLIA BADDE URSARA	27	o	518 - 525 Mc/s
ROMA	28	o	526 - 533 Mc/s
SAINT VINCENT	31	o	550 - 557 Mc/s
SALERNO	34	o	566 - 573 Mc/s
SANREMO-M. BIGNONE	30	v	542 - 549 Mc/s
SASSARI	30	v	542 - 549 Mc/s
SONDRIO	33	o	566 - 573 Mc/s
TERNI	27	o	518 - 525 Mc/s
TERMINILLO	30	o	542 - 549 Mc/s
TERNI	34	o	574 - 581 Mc/s
TORINO	30	o	542 - 549 Mc/s
TRAPANI-ERICE	31	v-o	550 - 557 Mc/s
TRIESTE	22	o	550 - 557 Mc/s
UDINE	22	o	478 - 485 Mc/s
VELLETRI	26	o	510 - 517 Mc/s
VERONA	32	o	578 - 585 Mc/s
VICENZA	21	o	470 - 477 Mc/s

I risultati di un'indagine statistica del Servizio Opinioni

Quindici milioni di italiani ascoltano ogni giorno la radio

I coniugi Rossi sono abbonati alla radio da molti anni. Le loro abitudini, per quanto riguarda l'ascolto dei programmi, hanno subito qualche cambiamento col passare del tempo. In particolare, dal 1956, da quando, cioè, hanno acquistato il televisore. E' evidente, soprattutto all'inizio, che il nuovo mezzo ha calamitato la loro attenzione. Molto spesso, la sera, l'apparecchio radio, è rimasto spento. Ma, durante il giorno, le cose non sono gran che cambiate. La signora Rossi seguita ad accendere la fedele radio, abbastanza presto al mattino: le varie trasmissioni l'accompagnano durante il digiuno delle faccende domestiche; lo stesso il pomeriggio, a meno che la signora non esca per spese o per visite. Verso le tredici, il signor Rossi rincasa per la colazione. L'apparecchio radio è acceso: il signor Rossi ascolta, con grande attenzione, il *Giornale Radio*; poi discute, scambia delle idee con la signora. La radio, quasi sempre rimane ancora accesa; magari il volume è più basso: diventa un discreto sottofondo musicale.

I signori Rossi appartengono alla categoria degli ascoltatori medi della radio. I due personaggi sono sufficientemente definibili: lui, potrebbe essere un operaio, un artigiano, un impiegato d'ordine; spesso il suo livello culturale non è elevato; lei, una casalinga. Ciò risulta da una recente indagine, svolta dal Servizio Opinioni della RAI, che sta per essere pubblicata in volume, a cura della ERI, nella collana *Quaderni del Servizio Opinioni*.

Ci si è proposti, in sostanza, di individuare il numero degli ascoltatori della radio e la frequenza di ascolto, nei vari intervalli orari della giornata; il comportamento degli ascoltatori nella scelta dei programmi; le preferenze del pubblico per i vari generi; infine, anche il numero e le caratteristiche degli apparecchi radio posseduti dagli abbonati. Si sono intervistate quattromilaottocento-cinquantasette persone, scelte secondo gli usuali criteri del « campione », che rappresenta la maggior fedeltà possibile la fisionomia del pubblico.

Un risultato, d'ordine generale e d'importanza notevole, emerge dall'esempio citato, a proposito dei signori Rossi.

Nonostante la TV, la radio rimane il mezzo di comunicazione di massa a maggior dif-

fusione. Il pubblico radiofonico ammonta infatti a circa 25 milioni pari al 50 per cento della popolazione nazionale; inoltre, nel corso di una singola giornata, ascoltano la radio circa 15 milioni di persone.

E' dunque improprio parlare di strapotere della TV; della TV che soppianta la radio, di vecchia radio, romantico oggetto del passato. In effetti, appare chiaro che questi due grandi mezzi di comunicazione di massa si vanno sempre più differenziando: i raggi d'azione dell'una e dell'altra si sviluppano in direzioni, e in ore della giornata, diverse.

La TV è spettacolo. E', d'accordo, molte altre cose, dall'informazione alla cultura, ma tutto è presentato come spettacolo: l'immagine è spettacolo. Quindi, richiede una partecipazione totale dello spettatore. E' impossibile guardare la TV e fare, al tempo stesso, altre cose. Per la radio le cose sono diverse: anch'es-

sa svaga, informa, istruisce. Ma, in modo confidenziale, rimanendo in un cantuccio. La signora Rossi, ascoltando la radio, può preparare i pasti, lavorare all'uncinetto; il signor Rossi, spesso, legge il giornale con la radio accesa, non dedica all'ascolto tutta la propria attenzione. Ma, una buona musica, per esempio, giova a creare atmosfera, riscalda l'ambiente, tiene compagnia.

L'indagine del Servizio Opinioni mette in evidenza questa caratteristica tipica della radio: risulta che su cento ascoltatori, le persone che seguono i programmi senza far altro oscillano, nelle varie ore della giornata, fra il 10 e il 20 per cento. Ma la sera questa percentuale aumenta nettamente. Di fronte ai coniugi Rossi, che preferiscono il loro nuovo televisore, la radio acquista giorno per giorno un nuovo pubblico: gente umile, operai, contadini per i quali

l'apparecchio radio è una conquista di adesso, e rappresenta, la sera, l'unico trattenimento dopo la giornata di lavoro. L'indagine scende ancor più in profondità. Si è appurato che il 32 per cento degli abbonati segue i programmi « per avere una piacevole compagnia »; il 31 per cento « per tenersi informati dei fatti del giorno »; il 22 per cento per « avere uno svago nelle ore libere ».

Quest'ultime risposte spiegano perché i generi preferiti dagli ascoltatori sono quelli leggeri (canzoni, varietà, musica, ecc.) e quelli di carattere informativo. L'indagine del Servizio Opinioni conferma del resto ciò che era emerso da altri sondaggi svolti in passato fra i radioascoltatori.

Le canzoni riscuotono, sempre, il maggior numero dei consensi: il 69 per cento degli intervistati ha dichiarato di gradirle moltissimo. Subito dopo (67 per cento) i giornali ra-

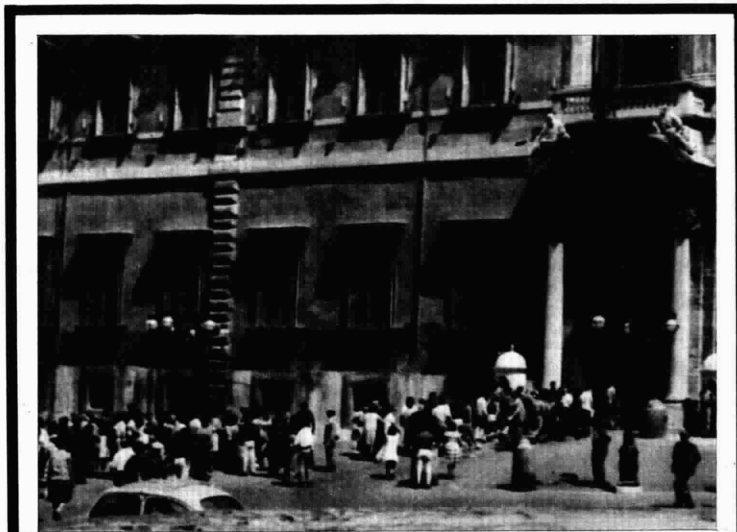
dio; poi varietà musicali (52 per cento); commedie, drammi, racconti sceneggiati (47 per cento). Infine, la musica sinfonica e da camera: soltanto il 9 per cento degli intervistati ha dichiarato di gradire moltissimo questo genere di spettacolo. Qui rimane un vastissimo campo aperto alla radio, e ancor quasi tutto da disodare. La grande opera della radio, specie ora che ha raggiunto una così straordinaria perfezione nel riprodurre i suoni anche in rilievo, sarà di guidare alla scoperta e al piacere della vera musica un nuovo immenso pubblico al quale essa è ancora sconosciuta. Inoltre: il 40 per cento degli intervistati ha chiesto che si trasmettano più canzoni; il 30 per cento un aumento delle trasmissioni di varietà.

E' evidente l'utilità di queste indagini, che vanno a tutto beneficio dei radioascoltatori. I dati che emergono, i risultati, interessano, in particolare, al programmatore. Mettono in evidenza le preferenze del pubblico; le caratteristiche e le abitudini degli ascoltatori; le ore in cui l'ascolto è maggiore. E il programmatore si regola. Esempio: la metà del pubblico radiofonico è rappresentato da casalinghe, cioè da altrettante signore Rossi; e, queste, ascoltano la radio soprattutto durante il mattino. Non solo: fra gli ascoltatori del Secondo Programma prevalgono le donne durante tutto il corso della giornata. Sono dati che suggeriscono una particolare distribuzione ed un particolare dosaggio dei generi. Ancora: gli ascoltatori del Secondo Programma sono più giovani di quelli del Nazionale: dunque sul Secondo troveranno posto la maggior parte delle trasmissioni che interessano i giovani.

Ma c'è anche un altro pubblico radiofonico. Appartiene alla categoria dei professionisti, impiegati, dirigenti. Ascoltano la radio, in assoluto, meno delle altre categorie. Seguono più frequentemente le trasmissioni del Nazionale che quelle del Secondo. Per essi la radio non è affatto uno strumento di svago, ma un mezzo d'informazione. Ne apprezzano soprattutto la concisione e la tempestività e la frequenza dei giornali radio che si alternano ogni mezz'ora sui due programmi.

Infine: nel nostro paese ci sono oltre 11 milioni di apparecchi radio, di cui circa due milioni portatili e, come s'è già detto, venticinque milioni di radio ascoltatori. Si può parlare di eclissi della radio?

Giuseppe Lugato



TUTTA LA NAZIONE INTORNO AL PRESIDENTE

L'improvviso aggravarsi, venerdì 14 agosto, della malattia del Presidente della Repubblica, dopo alcuni giorni di speranze, ha nuovamente destato l'affettuosa attenzione degli italiani. Lunedì 17, al momento della chiusura del giornale, le condizioni del Presidente Segni continuavano ad essere gravi. Davanti al Quirinale una folla silenziosa testimoniava in continuazione l'ansia del Paese per il Capo dello Stato

Torna alla televisione « Parole e musica » con Variopinto cocktail



La trasmissione « Parole e musica » inaugura questa settimana il suo secondo anno di vita. Ad Achille Millo, « patron » della rubrica, come già lo scorso anno, si è ora affiancata Ilaria Occhini, protagonista di molte commedie e romanzi sceneggiati televisivi

«Abbiamo trasmesso *Ce qu'on entend sur la montagne*, di Hugo e Liszt. Vogliate ora gradire una canzone di Goethe e Schubert...».

Un annuncio simile, diffuso da un qualunque studio radiofonico del globo terrestre, farebbe saltare sulla poltrona — sicuramente — più di un ascoltatore. Hugo, Liszt, Goethe, Schubert? Si direbbero gli autori dei *Miserabili*, dei *Preludi*, del *Faust*, dell'*Incompiuta*.

Consultate febbrilmente enciclopedie e storie della musica o della letteratura, l'ignaro ascoltatore scoprirebbe con sorpresa che sono proprio loro, i celebri poeti, narratori, musicisti che tutti conosciamo, e non dei loro omonimi contemporanei, ad aver firmato le imprevedibili canzoni in programma. E di scoperta in scoperta egli si accorgerebbe che non si tratta di casi sporadici, isolati, ma solo di alcuni esempi fra i tanti del connubio tra poesia e musica attuato sin da tempi remoti per dar vita a canzoni, a proposito delle quali nessuno si sognerebbe mai di chiamare « parolieri » un Petrarca, un Poliziano, uno Schiller, un Baudelaire, un Pavese, un Aragon.

Proprio Louis Aragon, uno dei fondatori del surrealismo e poeta moderno dei più musicati, è fra i sostenitori di una interessante teoria circa le origini di quella che egli definisce la « mise en chanson » della poesia, e da cui scaturisce il filone aureo della canzone: della Canzone cioè con l'iniziale maiuscola, tale da trascendere nel testo e nella ve-

ste musicale la media corrente, e levarsi non di rado ad autentica dignità d'arte.

Nei tempi dell'alto Medio Evo, e forse prima ancora, non esistendo alcun mezzo di ampia diffusione della parola scritta né tanto meno di riproduzione di essa, bisognò risolvere il problema di propagare, e tramandare comunque, la poesia: e se ne scoprì il miglior veicolo di divulgazione nella musica, la cui forza emotiva più direttamente e immediatamente colpisce l'animo degli ascoltatori, ed è capace pertanto di prolungare in essi la « memoria sonora » da trasmettere poi alle età successive. La fusione lirica-musica deriverebbe quindi da un'esigenza — per così dire — utilitaria: con l'avvento della stampa la poesia tende infatti ad essere scritta non più per l'orecchio ma per gli occhi, e a rendersi sempre più autonoma dall'ausilio musicale. L'ipotesi, da più parti accreditata, è indubbiamente suggestiva ma — come tutte le ipotesi — attendibile soltanto per metà. In effetti essa riduce il contributo della musica a pura funzione di tramite, e di « sostegno » dell'ordito poetico; prescinde dai casi in cui la musica — come nei *Lieder* di Schubert — addirittura prevale sul testo letterario; e non spiega come spessissimo il poeta e il musicista, a parte ogni motivo di ordine pratico, siano spinti a creare dalla consonanza dell'ispirazione, dalla reciproca partecipazione l'uno al mondo spirituale dell'altro, a volte affine se non identico in entrambi: e ciò sia che vivano nella stessa epoca e lavorino insieme (si guardi ai « binomi » Brecht-Weill e Prévert-Kosma) sia che li separi

un abisso di anni, come è accaduto per Rutebeuf, il noto troviero francese del 200, « tradotto in canzone » oggi, dopo sette secoli, da Léo Ferré.

A prescindere da tutto questo, è presso che ovvio sottolineare come la poesia sia già, di per se stessa, ritmo, armonia, intrinsecamente musica; e come gran parte della lirica moderna, dal simbolismo in poi, non perda di vista gli insegnamenti di Verlaine, che chiede al poeta « de la musique avant toute chose » — musica innanzitutto — o di Mallarmé, per il quale la parola è musica, anzi è la vera musica. Udite l'avvio della *Chanson d'automne*, appunto di Verlaine: « Les sanglots longs - Des violons - De l'automne... »; i lunghi singhiozzi dei violini d'autunno, in fondo, aspettano soltanto il musicista che ne traduca — ed è accaduto — le vibrazioni nelle note del pentagramma.

Sicché, pur senza generalizzare la « musicabilità » di ogni genere di poesia, si direbbe che l'incontro, sovente ad alto livello, fra parole e musica appare a volte quasi « necessario ».

Tuttavia, quali che siano i fattori alla base di siffatto incontro, una cosa è certa: da qualche decennio ad qua, in Europa e fuori, andiamo assistendo a una rifioritura via via più rigogliosa di canzoni nate da nobili matrici, insieme al « recupero » di brani dell'anonimo patrimonio popola-

Il gruppo del Folk-Studio Spiritual Singers che vedremo e ascolteremo nella terza puntata in programma

Fra i cantanti ospiti delle cinque puntate: Sergio Endrigo, Gino Paoli, Henry Wright e Orietta Berti

re di intatto valore poetico e musicale. La radio e il disco, nuovi formidabili strumenti di divulgazione, sembrano favorire una sorta di ritorno all'antica abitudine della « memoria sonora », oggi di gran lunga potenziata e accresciuta — grazie alla TV — di una inedita dimensione visiva.

Proprio in considerazione di ciò, nacque lo scorso anno — protagonisti Achille Millo — Giulia Lazzarini — il programma *Parole e musica*. Con l'intento fondamentale di utilizzare lo straordinario potere della TV per comunicare al maggior numero possibile di spettatori-ascoltatori, attraverso la mediazione della musica, le emozioni estetiche della poesia.

Il programma serviva, fra l'altro, a illuminare il pubblico distratto sul fatto che a certe canzoni regolarmente inserite nel quotidiano giro di consumo della musica leggera forniscono a volte il testo poeti del calibro di Salvatore Quasimodo (*Ora che sale il giorno*, su musica di Modugno) o di Alfonso Gatto (*La ballata del*

tempo, la popolare sigla di chiusura della rubrica televisiva « Almanacco »); per non dire di Bertolt Brecht autore di quel *Mortiq* che è fra i successi commerciali più vistosi degli ultimi anni.

Parole e musica inaugura questa settimana, dagli Studi di Napoli, il suo secondo anno di vita: ancora a cura di Achille Millo, che è affiancato stavolta da Ilaria Occhini, la protagonista di tante commedie e « sceneggiati » televisivi ultimo dei quali *Delitto e castigo*. La formula è quella stessa felicemente collaudata nella scorsa edizione: liriche, o brani di liriche, recitate dai due attori-animatori della rubrica, alternate a canzoni distribuite fra interpreti particolarmente qualificati o « specializzati ».

Il « cast » dei cantanti allinea i seguenti nomi: Orietta Berti, l'interprete nostrana delle canzoni di Suor Sorriso; Maria Grazia Cotza, una giovanissima cantante sarda rivelatasi in « Gran Premio »; Guido De Salvi, attore-cantante che vedremo fra breve in una parte di rilievo dell'edizione televi-



Achille Millo e Ilaria Occhini di note e di poesia



In queste tre foto, da sinistra: le cantanti Lillian Terry, Françoise e Maria Grazia Cotza che partecipano alla nuova serie di «Parole e musica»

siva di «Sacco e Vanzetti»; Sergio Endrigo, il notissimo cantautore impegnato per la prima volta a interpretare — in inglese — composizioni non sue; Françoise, moglie di Millo e sua assidua compagna di lavoro; Margot, al secolo Margherita Galante Garrone, cantante e al tempo stesso compositrice di molte belle canzoni su versi propri o di poeti come Fortini, Calvino, Pavese; Milly, che proprio dalla partecipazione a una puntata dello scorso *Parole e musica* ebbe la spinta decisiva verso una nuova felice giovinezza arti-

stica; Gino Paoli, come Endrigo in canzoni non sue, e che — per la cronaca — ha festeggiato in piena lavorazione del programma la nascita del suo primogenito; Paolo Poli, reduce dal successo teatrale del... quasi omonimo «Paolo Paoli» di Adamov; Guido Russo, una nuova «sweet voice» napoletana messa in luce dall'ultimo «Cantagiro»; Franca Tamantini, da non molto segnalatasi come cantante «impegnata» per l'incisione di una pregevole scelta di canzoni e poesie di Brecht; Lillian Terry, cultrice di jazz e cantante decisamente aliena dal facile successo di cassetta; Peter Tevis, da qualche tempo trapiantato a Roma dalla natia Santa Barbara in California, apparso per la prima volta alla nostra TV nella serie di «Piccolo concerto»; Henry Wright, altro americano d'Italia, soprattutto noto per i suoi «rilanci» di *Abat-jour* e *Amapola*. Ai quattordici cantanti elencati va poi aggiunto il gruppo del Folk-Studio *Spiritual Singers* composto da Harold Bradley, Ines Carmona, Yvette Dru, Archie Savage, Alfred Thomas, Keefe West.

Il nuovo ciclo di *Parole e musica* si articola intorno a cinque trasmissioni — in onda il mercoledì sera sul Programma Nazionale — che si avvalgono ciascuna della collaborazione di un esperto per la selezione e il coordinamento del materiale letterario e musicale.

Delle cinque puntate, due sono in effetti il «ritratto» di personaggi che per varie vie hanno dato particolare lustro alla canzone: il musicista Gershwin — tema della prima trasmissione, che si intitola appunto *George Gershwin di New York* — e il poeta, compositore

e cantante francese Léo Ferré, autore della celeberrima *Paris-Canaille* e musicista di liriche di Verlaine, Rimbaud, Baude- laire, Apollinaire, Aragon. Al *Ritratto di Léo Ferré* sarà dedicato la quarta puntata del programma.

Il ritratto di un'epoca — la «belle époque» della Parigi 1900 — è previsto invece quale argomento della prossima settimana: lo curerà Filippo Crivelli, che ricostruirà, attraverso documentazioni e testimonianze di raro interesse, il clima della favolosa Montmartre di Yvette Guilbert e Aristide Bruant tramandataci dalle «affiches» di Toulouse-Lautrec.

Le due trasmissioni che completano il ciclo costituiscono altrettante ampie «antologie» di liriche e canzoni di vari tempi, vari autori, vari paesi.

Per *Il mondo nelle Sue mani*, terza puntata in programma, S. G. Biamonte ha raccolto i testi più significativi dell'anelito umano a comunicare col Cielo, dagli «spirituals» più noti (*Sometimes I feel like a motherless child*, *Jericò*, *Nobody knows the trouble I've seen*) a canzoni popolari ebraiche fondate sul «Cantico dei Cantici», dalle poesie dell'indiano Tagore a quelle dell'italiano Rebora.

Di un altro antico anelito dell'uomo, quello dettato dall'insoddisfazione per le armi e dall'ansia per la pace, si fanno eco i canti e le liriche presentati da Roberto Leydi ne *La frontiera della pace*, ultima trasmissione della rassegna, che ospita brani di Majakovskij, Ungaretti, Saba, Hernandez, Apollinaire, Eluard, Viviani canzoni ormai divenute «classici» del genere: fra esse *La butte rouge*, che è nel normale repertorio di Yves Montand,

l'anonima *Fuoco e mitragliatrici*, *Le rose rosse* di E. A. Mario, *L'amore e la guerra* di Aznavour.

Le elaborazioni musicali dell'intera serie sono dovute a Bruno Nicolai, che già curò il ciclo precedente: musicista dei più avanzati del momento, del quale è appena il caso di ricordare le felici musiche di scena per numerosi classici teatrali, ultimi rappresentati — in questa stagione — «Gli uccelli» di Aristofane e «La commedia dei fantasmi» di Plauto. Ancora un nome dello «staff» del '63 per *Parole e musica*: '64: quello di Marcella Curti Gialdino, regista, che fra l'una e l'altra edizione del programma ha avuto modo di firmare varie impegnative produzioni TV, come il romanzo sceneggiato per ragazzi «Obiettivo luna» e una serie di cinque «numeri» unici musicali di recente programmati.

A disegnare le scene è stato quest'anno Pino Valenti, del quale ricordiamo i bozzetti per «Pel di carota», «Marea di settembre», «Loro ed io» e per il «Sacco e Vanzetti» di prossima programmazione. Una ca per tutta la serie di trasmissioni, la scena del Valenti riproduce un ambiente «essenziale» mansarda-soggiorno che prevede tuttavia l'innesto di elementi mobili di volta in volta diversi a seconda del tema trattato. In tale ambiente, per cinque settimane, sarà di casa la poesia.

Qui Millo, «patron» della rubrica, ha trasferito i ricordi di tanti anni di «vocazione» che lo aiuteranno a rendere più sentito il messaggio di questo o quel poeta: dai ricordi ormai lontani del suo debutto ai microfoni della Radio in un brano di Dante a quelli del

suo «recital» con Modugno al «Gerolamo» di Milano, dalle rubriche radiofoniche *Sottovoce* e *I senatori della poesia*, ai programmi televisivi *Noite luminosa*, *Quest'amore*, *Era de maggio*, *Tempo d'amore*, sino alla passata edizione di *Parole e musica* germinata appunto dal frequente esercizio alla poesia di cui questi titoli testimoniano.

Ora, ancora una volta — e con la collaborazione di Ilaria Occhini — egli accosterà il gran pubblico al fascino del verso. E' come se due gentili ospiti, con familiarità semplice e cordiale, senza pose da «salotto letterario», ci invitassero a trascorrere con loro qualche ora gradevole: per apprezzare insieme la freschezza della lirica di un rimatore di fama o di un anonimo menestrello, per constatare come il motivo di una canzone dalla illustre paternità possa essere orecchiabile e piacevole quanto, e più, delle tante disseminate nei «juke-box» della penisola, per riscoprire infine il sapore immutato e immutabile del bello nelle pieghe di una quartina come nel «refrain» di una canzonetta.

E dato che il bello coi tempi che corrono non è proprio di tutti i giorni, conviene affrettarsi ad accettare l'invito, e ringraziare del «cocktail» che ci viene offerto. Un «cocktail» di musica e poesia, naturalmente.

Mario Busiello

La prima puntata di *Parole e musica* va in onda mercoledì 26 agosto, alle ore 21,50, sul Programma Nazionale televisivo.

RITORNERA' SUL VIDEO «IL SIGNORE DI MEZZA ETA'»

Marchesi presenta

«Se non viene fuori bene» dice l'umorista «è tutta colpa mia» - E aggiunge: «La mia non sarà la tromba del Giudizio, ma quella del Buonsenso. La suoneranno con me Gorni Kramer, Lina Volonghi, Antonella Steni ed Elio Pandolfi. Mi saranno vicini Catherine Spaak, Ornella Vanoni, Walter Chiari e tanti altri che vogliono far la sorpresa all'ultimo momento».



Marcello Marchesi, il «signore di mezza età» (a sinistra), ritornerà quest'anno sui teleschermi con un nuovo ciclo di trasmissioni dal titolo «Sveglia, ragazzi!», nel corso delle quali apparirà in una serie di caratterizzazioni, che presentiamo in queste pagine. In alto, come Oronzio, il burocrate e come Chan, il detective filosofo. In basso, come Pedro, peone ottimista, e come Federico lo smitomane, distruttore di miti

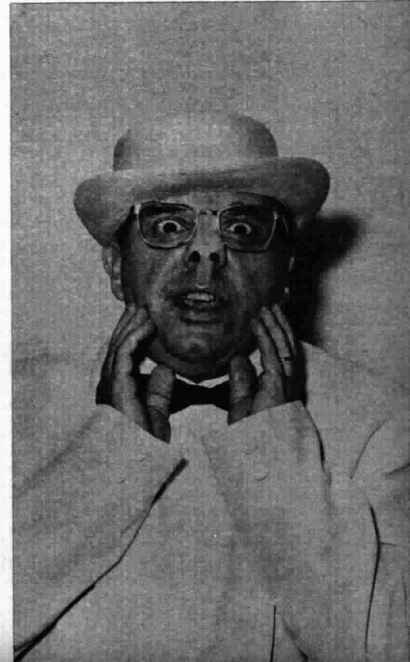
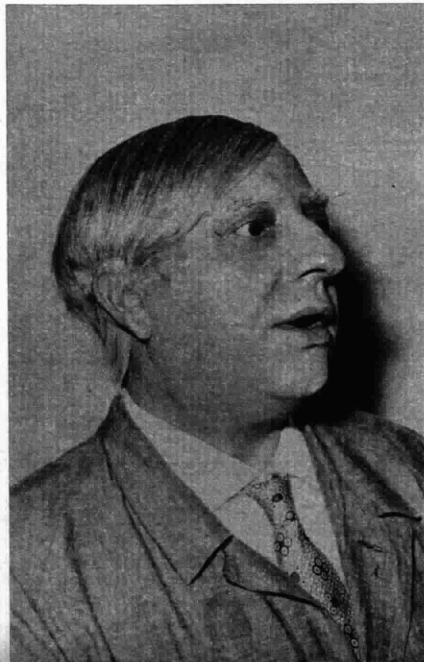


IN UN NUOVO CICLO DI TRASMISSIONI

“Sveglia ragazzi!”



Ecco alcuni altri « tipi » che saranno caratterizzati da Marchesi. In alto, da sinistra, nei panni di « Persuasore occulto », il re del Carosello; in quelli di Gosto, il rurale con la testa a posto (« Al contadino non far sapere com'è la vita sotto le ciminiere ») e in quelli di Groucho, l'incorreggibile play boy (« La donna è nobile »). In basso: come Lù, il generale misterioso, testa d'uovo sodo; come il pittore De Trittico, che assomiglia a De Chirico ma non è falso; e infine Sigmund, il comico della vecchia operetta viennese. Nella pagina seguente, Marchesi presenta se stesso nel nuovo spettacolo televisivo



Marchesi presenta "Sveglia ragazzi!"



Anche in «Sveglia, ragazzi!», come già nel «Signore di mezza età», a fianco di Marchesi apparirà Lina Volonghi

Fino ad oggi avevo seguito alla lettera la «regola per la mezza età» e cioè

Non parlare
non vedere
non sentire
e cercare
di far finta
di capire.

Ma adesso basta. Impugno la tromba e lanciai l'allarme. «Sveglia, ragazzi!».

Ragazzi di tutte le età, coorbitanti, cittadini del mondo, uomini e donne: la vita è bella ma per farla ancor più bella, più comoda, più moderna, più veloce, più protesa verso il futuro, la stiamo rovinando. Proprio così!

Di questo passo l'uomo diventerà un eroe da romanzo di fantascienza, anzi di fantascienza; diventerà il fantasciocco dell'universo...

Ecco ciò che tenterò di dimostrare nel mio prossimo programma televisivo intitolato «Sveglia, ragazzi!», che verrà registrato in settembre negli studi televisivi di Milano e che, dopo breve (speriamo) ibernazione, andrà in onda al sabato sera.

Appuntamento quindi davanti al televisore, il più strano degli elettrodomestici; infatti non lava, non frulla, non stira, non aspira, non refrigera, non riscalda, non depura, non umidifica eppure è diffusissimo.

La mia non sarà la Tromba del Giudizio, ma la Trom-

ba del Buonsenso. La suoneranno, con me, Gorni Kramer, Lina Volonghi, Antonella Steni ed Elio Pandolfi. Con l'aiuto dei «Solisti di Gisa Geert» e delle loro «Storielline coreografiche» spiegherò, esemplificherò, illustrerò i vari aspetti della vita d'oggi. Mi saranno vicini Catherine Spaak, Ornella Vanoni, Walter Chiari e tanti altri che vogliono... «far la sorpresa all'ultimo momento». Tra l'altro potrò avvalermi della collaborazione di alcuni signori di mezza età, miei amici, che mi permetterò di presentare sul video per la prima volta e che sono:

- 1) Il pittore De Trittico;
- 2) Pedro, il peone ottimista;
- 3) Lù, il generale misterioso;
- 4) Oronzo, il burocrate;
- 5) Chan, il detective filosofo;
- 6) Groucho, l'incorreggibile play boy;
- 7) Sigmund, il comico dell'operetta viennese;
- 8) Gosto, il rurale con la testa a posto;
- 9) Il persuasore occulto, re della pubblicità;
- 10) Federico lo smitomane, distruttore di miti antichi e moderni.

Questi signori, tutti aderenti alla M.E.C.E. (Mezza Età Comune Europea), cercheranno di analizzare i nuovi problemi della condizione umana: dal Tempo Li-

bero ai Tempi Stretti, dall'Automazione alla Ricerca del Successo per il Successo, dalla Tirannia delle Macchine a quella degli Oggetti e basta così perché, se vi racconto tutto adesso, finisce che poi, davanti al televisore, ci resterà soltanto il gatto, come si vede su un giornale milanese del pomeriggio nella rubrica televisiva per indicare che il programma non interessa.

Sarebbe un peccato perché il gatto in questione non potrebbe apprezzare, tra l'altro, le meravigliose fanciulle che daranno luce, bellezza e grazia a «Sveglia, ragazzi!». C'è chi dice che io abbia inventato questo nuovo spettacolo televisivo per poter leggere, alla fine di ogni puntata, una poesia del mio ultimo libro «Il sadico del villaggio». Beh! Chi dice questo ha quasi ragione. Cosa non si farebbe per i propri figli! E le mie poesie sono le mie figliuole. Caratteristiche di «Sveglia, ragazzi!»? Eccole.

Si tratta di un «No-stop-show» e cioè di uno spettacolo che, per la durata di ogni puntata, non si ferma mai. Comincia e finisce scorrendo fluidamente da un argomento all'altro, da un bal-

lo a un flash, da una intervista a una parodia, così, senza pause, senza applausi e risate «a comando», senza ringraziamenti e senza bacetti indirizzati alle telecamere.

Veramente alcuni attori avrebbero voluto che il pubblico fosse presente alla registrazione delle puntate perché, dicono, le risate in sala «scaldano» l'interprete, gli applausi lo «montano». Bene; a tutti gli attori abbiamo regalato dischi di risate e dischi di applausi perché possano ascoltarli durante le prove e a casa. Come sono stati contenti!

Questa è stata un'idea del regista della trasmissione: Gianfranco Bettetini il quale, pur giovanissimo, con quelli della mezza età ci si trova abbastanza bene (pare) tanto che è capace di ammettere che hanno ragione (qualche volta).

Che più? Ah! Le musiche di Kramer sono bellissime, specialmente la canzone «Mi sento giovane» e il duetto «Mister Five e Mister Ten» che lui ed io balleremo e canteremo ad ogni puntata... ma racconto troppe cose... troppi!

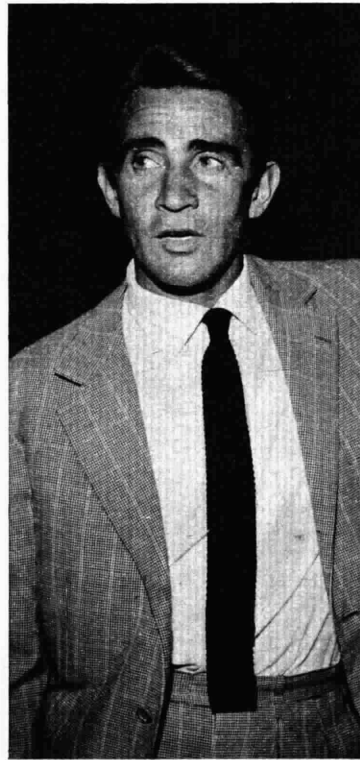
D'altra parte, dico io, come si fa a tacere, come si

fa? A tacere, per esempio, che Leo Chiosso, per questo show, ha scritto le più belle «parole per canzoni» della sua vita e tante scenette fulminanti che non vi dico perché giudicherete voi? Come si fa a tacere che Beppe Cola, il truccatore di Erick von Stroheim, ha studiato, per questo show, le più allarmanti, azzeccate, stupefacenti truccature che si possano immaginare? Come si fa a tacere che Gisa Geert... basta, non si può, non si può. E le scene di Mercuri? E i costumi di Colabucci?

Insomma se «Sveglia, ragazzi!» non viene fuori bene è tutta colpa mia e di quei dieci signori di mezza età, undici compreso il capostipite, che vedrete agitarsi per ben 6 puntate. Per questo, molto prudentemente, alla fine di tutto, canterò «Non parlate male di me, per favore».

Concludendo «Sveglia, ragazzi!» sarà un trattato di pizzicologia, l'arte cioè di darsi il pizzico al momento giusto per svegliarsi dalla illusione e dare un'occhiata alla realtà di questa valle di lacrime nella quale, tutto sommato, si piange benissimo.

Marcello Marchesi



Catherine Spaak e Walter Chiari parteciperanno al nuovo ciclo di trasmissioni. Le musiche sono di Kramer, le coreografie di Gisa Geert. Leo Chiosso ha scritto numerose scenette

**Alla TV
una nuova serie
dedicata ai film
musicali
degli anni
quaranta**

FOLLIE DI HOLLYWOOD



Fred Astaire
è stato per lunghi
anni il
«mattatore» del
film musicali
americani

Appena poté parlare, il cinema cantò. Anzi cantò prima ancora: la cantante di jazz, che nel 1927 segna la grande svolta, non si avvale di dialoghi e affida il lancio della nuova «stupenda frode» ai patetici sdilinquinquiti di Al Jolson che, ginocchioni per terra e la faccia dipinta di nero, tende le braccia agli spettatori singhiozzando «Swanee» e «My mammy». Né il cinema rinuncia al canto dopo aver finalmente imparato anche a parlare: nel *Cantante pazzo*, del '28, è ancora lui, Al Jolson, che strappa lacrime a un pub-

blico ipnotizzato sospirando «Sonny boy».

Gli ingenui e orecchiabili «refrain» di Louis Silvers introducono una interminabile colonna sonora, che contrappunterà per oltre trent'anni la storia di un «genere» di cui non vorremo contestare i titoli di nobiltà: è il film musicale, dif-

fusosi ovunque ma che, nato a Hollywood sulla scia di una tradizione tipicamente americana, a Hollywood ha acquistato la sua più autentica fisionomia. Gli ottocenteschi «minstrel show» le operette e le «musical comedies», le Follie di Ziegfeld, puntualmente rinnovatesi ogni anno dal 1907 sui palcoscenici di Broadway, sono gli antecedenti diretti di questa forma particolare di spettacolo filmico, che assieme ai film «gangster» costituisce uno dei filoni più ricchi della tradizione cinematografica americana.

Broadway Melody, del 1929, è il primo titolo che, sfuggendo alla generica definizione di film musicale, dà l'avvio al «film rivista» propriamente

inteso. Ma l'anno chiave è il 1933, che vede l'affermarsi di due personalità destinate a lasciare — ciascuna a suo modo — una impronta durevole nella storia del genere: Busby Berkeley e Fred Astaire.

Berkeley è un coreografo, proveniente dal teatro e determinato a servirsi del cinema per infrangere violentemente i limiti necessariamente ristretti del palcoscenico. Le sue concezioni sono grandiose, sconfanno nel gigantesco, travalicano nell'elefantico. Come uno stratega da grandi manovre egli fa compiere geometriche figurazioni coreiche a stuoli di fanciulle tutte uguali, entro scenari barocchi o di gusto esotico, mentre la macchina da presa, freneticamente movimentata, conduce lo spettatore nel più impensato punto di osservazione. Dapprima al servizio di registi come Leo McCarey, Frank Tuttle, Mervyn Le Roy, Lloyd Bacon, in seguito al servizio di se stesso, Berkeley è il Barnum della rivista a grande spettacolo, lo Ziegfeld del cinematografo. Nel 1933 ben tre film — *42nd Street*, *Footlight Parade*, *Gold Diggers of 1933* — impongono la fragorosa e vulcanica personalità di questo autentico uomo-orchestra, rimasto poi sulla breccia — aggiornando e perfezionando le sue tecniche ma sempre in una costante fedeltà al proprio gusto — fino a tempi recenti.

Al polo opposto, Fred Astaire. Quanto Berkeley è espansivo, estroverso e magniloquente, altrettanto Astaire è discreto, intimo, confidenziale; se la cifra stilistica di Berkeley è sempre al confine del cattivo gusto, quella di Astaire appare costantemente tenuta nei limiti di un'eleganza delicata e allusiva. Berkeley reclama i grandi

siti e un po' sofisticati arabi — a mezza strada tra la pura geometria ritmica e la danza di carattere, mentre la macchina da presa, circueando impalpabilmente i passi del danzatore, determina magicamente uno spazio fluido e irreale.

In questa contrapposizione tra il solista e il manovratore di grandi masse sta il senso della parabola del film rivista nella sua prima fase, che corrisponde più o meno al decennio precedente il conflitto mondiale. Astaire appare nel 1933, in un film — *Dancing Lady* — nel quale ha come «partner» Joan Crawford. Ma già in quello stesso anno egli trova la sua compagna ideale, Ginger Rogers, destinata a dar vita con lui a una serie, per lunghi anni ininterrotta, di film che restano tra le memorie più amabili di quell'epoca. C'è qualcuno, tra i quarantenni ed oltre, che non provi un moto di tenerezza ricordando, tra i molti, titoli come *Roberta* e *Top hat* (Cappello a cilindro) del '35, *Follow the Fleet* (Seguendo la flotta) e *Swing time* (Follie d'inverno) del '36, *Shall we dance?* (Voglio danzare con te) del '37.

Coreografo di limitato respiro (e spesso tributario di uomini come Balanchine, Alton, Loring, Pan, e in seguito Donen o Kelly), cantante tanto «confidenziale» da smorzare addirittura in un sussurro i suoi «refrain», Astaire è un ballerino di classe eccelsa, un virtuoso d'impensate e sempre rinnovate possibilità, un amabile Pigmaleone pronto sempre a conferire alle sue compagne — siano la pruriginosa Ginger Rogers o la meccanica Eleanor Powell, la bamboleggiante Joan Leslie o la frizzante Judy Garland, la plebea Rita Hayworth o l'aristocratica Lucille Bremer, l'acrobatica Vera Ellen o la statuarina Cyd Charisse — l'impronta del proprio stile, plasmandole alla suadente eleganza delle sue figurezioni.

Se Berkeley è, tutto sommato, il rappresentante di una concezione spettacolare avviata al tramonto, Astaire, più duttile e moderno, riuscirà a prolungare la sua parabola al di là dell'epoca dello «swing» in cui si era affermato e, passando indenne attraverso le evoluzioni del genere, a inserirsi nel processo di rinnovamento del «musical» cinematografico, che negli anni cinquanta vedrà imporsi le personalità di Vincente Minnelli, regista, Stanley Donen, regista e coreografo, Gene Kelly, regista, coreografo e danzatore. Siamo alla stagione più evoluta e matura del film musicale, che acquista una sua dimensione culturale e tende a un'armonica fusione, nello spettacolo cinematografico, di elementi propri di numerose arti. *On the Town* (Un giorno a New York) del 1949 introduce un nuovo rapporto tra danza e azione narrativa, dove la prima — non

spazi scenici, gli scaloni interminabili, le colossali architetture semoventi e un esercito di «chorus girl» in piume di struzzo e lustrini; ad Astaire basta un ambiente quotidiano, un salotto bene arredato, il corridoio di un albergo, un viale con una panchina e una «partner», per animare squi-

FOLLIE DI HOLLYWOOD

più « numero » coreografico alla maniera di Berkeley, né virtuosistico « a solo » come nell'Astaire dei vecchi tempi — è la diretta e quasi naturale prosecuzione della seconda. *An American in Paris*, (1951) e *Singin' in the rain* (Cantando sotto la pioggia, 1952), il primo firmato da Minnelli e il secondo da Donen, ma entrambi dominati dalla vigorosa personalità di Gene Kelly, conseguono il perfetto equilibrio tra ritmo coreografico-musicale e sono a tutt'oggi, probabilmente, i più alti traguardi che il « musical » abbia toccato nella sua vita più che trentennale.

Ma tra l'epoca dello « swing » e quello della grande commedia musicale, tra il regno di Fred Astaire — gli anni trenta — e quello di Gene Kelly — i cinquanta — vi è un periodo di transizione, che occupa su per giù il decennio degli anni quaranta e che vede avviarsi il processo di trasformazione. E' un periodo fecondo di opere, folto di nomi illustri, ricco di risultati apprezzabili, conseguiti in una duplice direzione: la rievocazione, già venata di nostalgia commemorativa, della rivista a grande spettacolo così come un Berkeley l'aveva impostata e affermata; e la ricerca di nuovi temi, di sbocchi più moderni, di forme più adatte ai gusti in via di evoluzione. Si riprendono formule collaudate ridando vita, per esempio, a quelle *Broadway Melody* che nel 1929 avevano tenuto a battesimo la rivista cinematografica; si rende omaggio al grande progenitore, quel Florenz Ziegfeld che se avesse fatto in tempo sarebbe stato un grande animatore di film musicali; si imbastiscono biografie romanzate di celebri autori di canzoni, i cui motivi più orecchiabili avevano morbidamente accompagnato gli eleganti passi di danza di un Fred Astaire e delle sue compagne.

E' a questo decennio di transizione, ma non perciò meno vivo, che la Televisione dedica un breve ciclo, in onda a partire da questa settimana. Una antologia rapida ma indicativa, che ripropone alcuni dei titoli più noti, dei personaggi più tipici, delle sottospesce più disparate che la grande matrice del « musical » hollywoodiano abbia alimentato. Ci sono praticamente tutti, esponenti della vecchia guardia e « giovani turchi »: registi specializzati come Robert Z. Leonard e Charles Walters, coreografi come Berkeley e Donen, danzatori come Eleanor Powell, Judy Garland, Ginger Rogers, Esther Williams, Dan Dailey, Gene Kelly, Fred Astaire; musicisti come Porter, Berlin, Brown, Rodgers.

Dopo una sorta di omaggio alla vecchia cine-operetta di gusto desueto — *Primavera* (May time) del 1937 — si entra « in medias res » con *Balla con me* (Broadway Melody 1940): una coppia prestigiosa, Fred Astaire e Eleanor Powell, impegnata a decorare di eleganti volute la ritmica misura di « Begin the beguine ». Un grup-

po di tipiche bellezze del tempo di guerra, Lana Turner, Hedy Lamarr, Judy Garland, rivive l'epoca d'oro del grande Ziegfeld in *Le fanciulle delle follie* (Ziegfeld girl, 1941), la vecchia scuola di Busby Berkeley si piega ai suggerimenti dei giovani innovatori Donen e Kelly in *Facciamo il tifo insieme* (Take me out to the ball game, 1949); la carriera di Richard Rodgers e del suo paroliere Lorenz Hart, opportunamente romanzata e condotta alle dimensioni del mito (come già quelle di Gershwin, Kern, Porter, Berlin e altri, non importa se defunti o ancora viventi) viene spiegata al popolo in *Parole e musica* (Word and music, 1948); infine, per la gioia degli ammiratori di Fred Astaire — che è augurabile siano ancora legion — una doppietta del sorridente poeta dello « swing », *Ti amavo senza saperlo* (Easter parade, 1948), seducente pretesto per consentire all'intramontabile Fred di esibirsi in ben otto numeri di danza (in coppia vuoi con Judy Garland, vuoi con Ann Miller) con il melodioso accompagnamento di non meno che diciotto canzoni di Irving Berlin; e *I Barkles di Broadway* (The Barkleys of Broadway, 1949) che vede trionfalmente ricomporsi dopo dieci anni il « team » glorioso Ginger Rogers-Fred Astaire: lei appena un poco appesantita, lui più che mai agile e prodigiosamente vitale in una serie di vertiginose esibizioni danzate.

A presentare e commentare questa cavalcata d'immagini canore e danzanti il curatore del ciclo, Fernaldo Di Giammatteo ha ben pensato d'invitare dei musicisti, piuttosto che dei critici o professionisti del cinema. E infatti, quali problemi critici pongono mai questi film: innocue favolette dal fragile traliccio narrativo, spesso mere occasioni ai virtuosistici « exploits » di un danzatore, di un cantante, di un coreografo, di un autore di canzonette? Il metro con cui pretendono di essere giudicati: è del tutto particolare: un metro musicale assai più che strettamente cinematografico. E d'altro canto i Rodgers, i Berlin, i Kern, i Porter, i Gershwin sono spesso artisti autentici, dalla vena sottile ma ispirata; e han dato sapore melodico e ritmica vivacità a un'intera stagione della nostra vita. E' giusto quindi, e potrà accrescere i motivi d'interesse della rassegna, che due musicisti giovani e di moderna sensibilità come Ennio Morricone e Lele Luttazzi si alternino davanti alle telecamere e senza atteggiamenti cattedratici, ma lievemente e cordialmente, ci accompagnino in questo seducente invito alla danza e al canto cinematografico.

Guido Cincotti

Primavera, il primo film della serie « Dieci anni di film musicale » va in onda lunedì 24 agosto, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



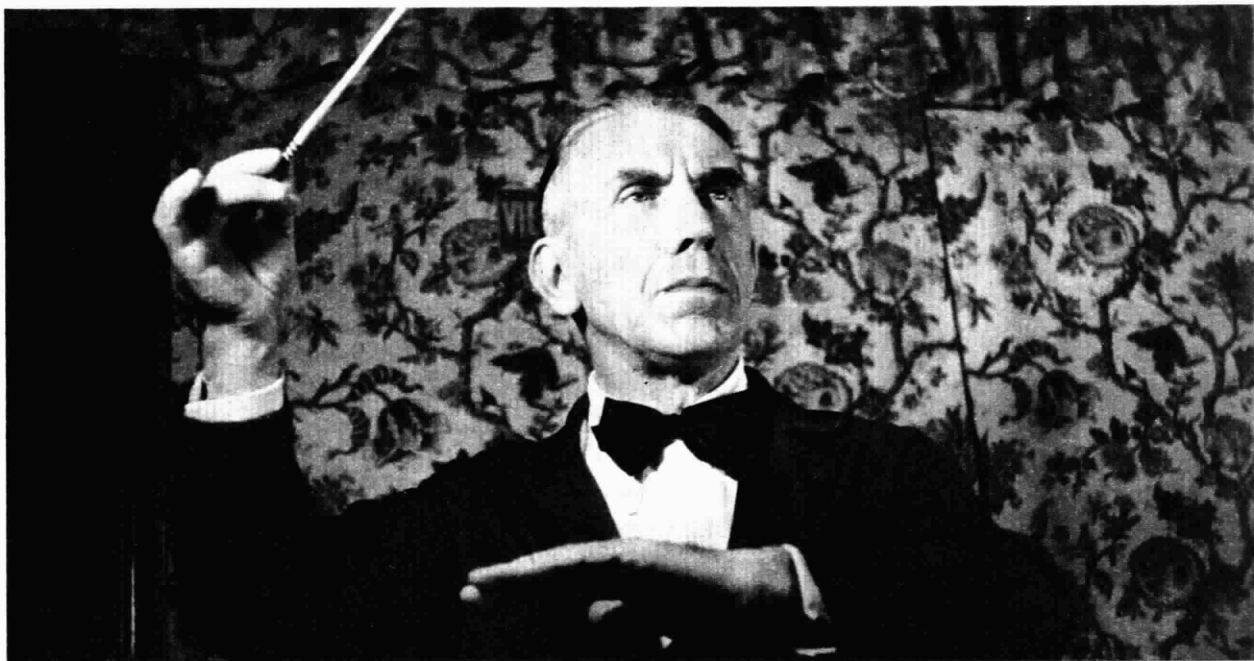
Fred Astaire e Judy Garland in « Ti amavo senza saperlo » (1948); a destra, Eleanor Powell, tipica bellezza del tempo e danzatrice fra le più brave, in « Balla con me » (1940)



Hedy Lamarr e Lana Turner, due fra le interpreti di « Le fanciulle delle follie » (1941). In basso: Fred Astaire con Ginger Rogers, che è stata la sua migliore partner, in « I Barkles di Broadway » (1949) film che segnò, dopo anni, la ricomparsa della gloriosa coppia



Ricordo di Riccardo Zandonai nel ventesimo anniversario della scomparsa



Una vita per il teatro musicale

L'ultimo nostro incontro avvenne a Palermo, nel '37. Erano di scena in quel teatro Massimo i *Cavalieri di Ekebi* e della poderosa partitura e del vivo successo che ne aveva coronata la prima rappresentazione io avevo parlato alla radio con tale entusiasmo che lo Zandonai — temperamento un po' rude e di poche parole, ma franco e generoso, vero figlio della sua terra — al mio apparire, tra un atto e l'altro, nel camerino riservatogli sul palcoscenico, dimentico d'ogni ritengo (v'era folla di gente intorno a lui) mi buttò le braccia al collo con un impeto che mi parve quasi selvaggio.

Fra i musicisti del tempo era quello che più m'interessava. L'avevo conosciuto a Milano, nell'ottobre dell'11, all'indomani del trionfo di *Conchita*, dramma che lo Zangarini gli aveva tratto dal romanzo *La femme et le pantin* di Pierre Louis. Delle sue musiche non conoscevo che un *Quartetto* per archi, alcune *Melodie* per canto e piano, e quella deliziosa *Primavera in Val di Sole*, impressioni sinfoniche quanto mai suggestive del natio paese. Discepolo del Mascagni, dello stile del maestro risentivano le sue prime creazioni, ma con un misto, nell'elaborato, che pur tradendo una chiara simpatia per le forme contrappuntistiche d'oltralpe, preconizzava tuttavia una forte eccezionale personalità. Così come l'aveva ben individuata Arrigo Boito che, entusiasta del giovane compositore trentino, una sera in casa Cima, presentandolo a Giulio Ricordi, aveva pronunciata la sacramentale

frase: «Questo ragazzo farà molta strada!».

Continuammo a vederci negli anni movimentatissimi del dopo-guerra, tra il '26 e il '32, quand'egli, ormai celebre e ricercatissimo da impresari e da teatri, sbalzava da Milano a Roma, da Roma a Parigi, da Parigi a Londra, a Berlino, a Vienna, a Budapest, ed io, pur con fissa dimora a Bolzano, facevo anche la spola, inviato di parecchi quotidiani, soprattutto fra l'*Unterland* germano-austriaco e quello magiaro. E mi è caro ricordare, a tal proposito, un'ora trascorsa insieme, per suo invito, nell'estate del '32, a Rovereto. Già erano lontani i successi di *Melenis* (Milano, teatro Dal Verme, novembre '12), della *Francesca da Rimini* (Torino, teatro Regio, febbraio '14), de *La via della finestra* (Pesaro, teatro Rossini, luglio '19) e, infine della *Giulietta e Romeo* (Roma, teatro Costanzi, '22) e dei *Cavalieri di Ekebi*, questa vasta produzione melodrammatica, lo Zandonai — vena facile ed inesauribile — aveva alternato musiche da camera, melodie, una *Messa di Requiem*, eseguita al Pantheon di Roma (marzo 1919), un *Padre nostro* che nei cieli stai, per organo, coro e orchestra, un *Ave Maria*, per voci bianche e piccola orchestra, un *Concerto romantico*, per violino e orchestra, e una *Patria lontana*, impressioni sinfoniche in 4 tempi, ch'egli stesso aveva diretta all'Augusteo di Roma.

Era un mattino di luglio. Egli m'attendeva alla stazione della severa città rosiniana. Gli oleandri del viale, intitolato al nome del grande filosofo cristiano, erano tutti in fiore. Un

trionfo di colori e di profumi. Ma quante e superbe memorie in quelle contrade! Su queste strade era transitata la lugubre carretta che portava al martirio Cesare Battisti, e lassù, presso Castel Dante, erano i sepolcri di Damiano Chiesa e di Fabio Filzi.

Lo so... — furono le prime parole di Zandonai. — In questa mia città si respira ancora aria d'amore per i Grandi che vi son vissuti e che vi hanno sofferto. E' un'atmosfera, vedi, di cui non posso far senza. Ecco perché al mio Borgo Sacco, di là del fiume, faccio spesso ritorno.

Giunti in piazza Rosmini, mi prese sottobraccio ed entrammo nel bel palazzo che il Sezzanne ricostruì in perfetto stile quattrocentesco, al pianterreno del quale era allora la sede di un florido Circolo di Cultura: — Qui in quest'angolo faremo uno spuntino e qualche ciacola e berremo un bicchiere di vino di queste terre, che so che non ti dispiace. Fra un paio d'ore debbo partire per Milano e fra tre giorni devo essere a Londra. Credo che alla Scala faremo una ripresa dei *Cavalieri di Ekebi*, e al *Covent Garden* stiamo trattando per la *Francesca*...

Le tue due opere che più amo!

Anche tu! Io mi preferisco in *Conchita* ed in *Melenis*.

E' destino. S'amano più delle altre quelle nostre creature che hanno meno fortuna. Mascagni portava alle stelle il suo *Ratcliff* (e forse non aveva torto) e Giordano la sua *Sibilla*. Scusa la mia sincerità, ma né *Conchita* né *Melenis* hanno pagine che possano paragonare quelle dei *Cavalieri* e

della *Francesca*. Ricorda la delirante reazione delle platee all'incalzare della «cavalcata», pagina polifonica superba, alle diaboliche invettive di *Sintram*, alla pacata dolcezza dei canti di *Anna*, e alle robuste pagine affidate alla poliedrica figura di *Giosta*, il protagonista... Ma soprattutto ricorda l'intensa commozione che suscita, fra l'altro, tutto il III atto della *Francesca*, quel recitativo di lei, alla lettura del libro d'amore, fatto a mezza voce mentre l'orchestra quasi si tace, e il commento e i coretti delle donne, e quell'implorazione sublime: «Paolo, datemi pace!».

Zandonai beveva a sorsi il suo vino, in silenzio. Non una parola, non un gesto. Ad un tratto posò il bicchiere: — Sì, forse hai ragione — e mi pianta gli occhi negli occhi. — Forse hai ragione. Ma vedi, tu devi pensare al lavoro da me compiuto sinora, così come ad una scala, dai gradini ripidi, aspri a salirsi, difficili e faticosi. Stammi a sentire, stammi a sentire... *Conchita*, nota dominante propria del melodramma verista: l'amore! L'amore, però, non cerebrale, non pervertito, come può esserlo quello cantato dal Debussy, ma tutto fuoco, ardore, fremito, gelosia, crudeltà... *Melenis*, già altra atmosfera, contrastante fra il classicismo dei canoni tradizionali ed un'aspirazione quasi violenta verso una libertà elaborativa più spiccata, novissima... *Francesca*, l'altro lirismo dannunziano, nell'influenza formidabile della tragedia greca e della tradizione dantesca... I *Cavalieri di Ekebi*, sogno e leggenda, miti e saghe, atmosfera nordica e, con-

seguentemente, lirismo più severo nel canto, approfondimento contrappuntistico e più ampio sviluppo polifonico nell'orchestra... Giudica il quadro, nel suo insieme. Mi pare così di essere giunto agli estremi gradini di quella scala. Raggiungerò la cima?... Iddio me lo conceda... *Xe tardi, andémo!*

Alla televisione martedì sera le belle voci di Giuseppe Campora, Marcella Pobbe, Sergio Tedesco e Fernando Lidoni ringiovaniranno l'appassionato suadente canto di *Paolo* e di *Francesca* e quello potentemente maschio e crudele del bieco *Malatestino* e del geloso feroce *Gianciotto*. A Riccardo Zandonai, finissimo stilista, conoscitore provetto delle complesse esigenze del teatro lirico moderno, sempre avevo pensato come al musicista che riunisse in sé quelle intrinseche prerogative che lo facessero assurgere ad uno dei più alti posti fra gli operisti del nostro tempo.

Lasciandoci, in quel giorno di lontana estate roveretana, più che mai mi auguravo che al suo genio fosse riservato il compito di creare il grande melodramma della stirpe, un melodramma che avrebbe potuto attingere il suo soffio di vita alla magia storia delle terre trentine.

Lo colse purtroppo la morte, prima che giungesse a tanto.

Gino Cucchetti

In ricordo di Zandonai, il Secondo Programma televisivo trasmette martedì alle 21.15 la *Francesca* da Rimini che illustriamo a pag. 33.

In tre puntate la commedia musicale di Garinei e Giovannini

Rascel mattatore in «Enrico '61» alla TV



Rascel centenario, ovvero «Enrico '61». Questa è una delle interpretazioni più riuscite del comico romano. La commedia musicale è stata rappresentata anche a Londra

Il personaggio del professorino timido di *Un paio d'ali*, che furoreggiò sui palcoscenici di rivista nella stagione 1958-59, sembrava col suo grosso successo aver rinchiuso Renato Rascel in una specie di scatola cinese dalla quale sarebbe stato difficile uscire. E Rascel, infatti, se ne stette in disparte per un lungo periodo, più di tre anni, a fare il Cincinnato. «Che voglio di più? — diceva. — Potrei tutt'al più rifare *Un paio d'ali*, ma allora direbbero: bravo Rascel, non ci sai dare niente di nuovo. Quindi me ne sto zitto!».

Poi Garinei e Giovannini gli portarono su un piatto d'argento il copione di *Enrico '61* con un altro personaggio, quello del cappellaio romano Enrico Venutti, tagliato su misura per Rascel fin nelle minime sfumature. Il Piccoletto vi ci si calò dentro anima e corpo riuscendo così, ancora una volta a rinverdire i suoi allori teatrali: nel '61 a Milano e a Roma; nel '62 in tutti gli altri principali teatri d'Italia; nel '63 in Inghilterra, al Piccadilly Theatre di Londra. (L'edizione inglese è costata non poche fatiche a Rascel, che ha dovuto impegnarsi a fondo con la lingua di Shakespeare; mentre per Gloria Paul, inglese, e per Clelia Matania, londinese di

nascita e figlia di un'inglese, — uniche due superstiti del cast italiano — il compito è stato relativamente facile).

Ora, finalmente, *Enrico '61*, suddiviso in tre «tempi», viene presentato alla più grande platea della televisione, e potrà così raggiungere anche quel pubblico che normalmente non viene mai toccato dalle grandi «compagnie di giro».

Rascel ha saputo quindi trarsi fuori dalla «scatola cinese» di un precedente «boom» teatrale e, senza nemmeno intaccare certi suoi tipici «registri» comici, è riuscito a dire ancora una volta la sua «parola nuova» nel teatro di rivista che è — prima ancora del cinema e della musica leggera — il suo vero elemento.

Renato Rascel, ricordiamolo pure, è uno dei pochi attori comici italiani che non ha mai fatto uso di frizzi e battute pesanti, la sua è una comicità allergica al doppio senso triviale. Le ragioni del suo successo o, se volete, la tecnica della sua «presa» sul pubblico è rimasta sempre quella del «piccoletto», dell'indifeso, del sornione sentimentale che subisce il sopruso con riserva mentale, una specie di David, strampalato e scavezzacolto, col suo Golia sempre lì, invisibile e vessatore. Dopo la prova cinematografica de *Il cappotto* Rascel venne definito il «Chaplin italiano»; c'è dell'esagerazione, ma è un fatto che più di trent'anni fa, quando l'attore si faceva chiamare Ronny Boy (nome poi mutato, per motivi estero-fobi, in Rachele, prima, e, quindi, in quello attuale), le sue disarticolate tiriterie, le sue ballate sulle zanzare tubercolose e sui bandolieri stanchi portarono un soffio nuovo nell'umorismo dei nostri palcoscenici. Il Rascel coi cuori cuciti dietro la giacca e con una grande tasca ricolma solo di coriandoli seppe trovare un suo

L'attore, nella parte di un centenario «che ha ancora molta voglia di vivere», rievocerà un secolo di storia, commentando virtù e difetti di quattro generazioni di italiani — Al suo fianco Gloria Paul, Alberto Bonucci, Gino Latilla e Clelia Matania

assurdo clima di favola, quasi kafkiano; ed in seguito ha saputo adeguarsi perfettamente ai tempi, aggiungendo per di più una serie di fortunati *exploits* musicali (cui nulla toglie qualche sortita come «cantautore»).

Undici anni fa, proprio con Rascel, Garinei e Giovannini fecero cominciare a parlare sul serio di «musical italiano» quando misero in scena *Attanasio, cavallo vanesio*; e non è forse un caso che la critica, sia italiana che straniera, dopo l'allestimento di *Enrico '61* abbia sottolineato che la «commedia musicale all'italiana» ha ormai le carte pienamente in regola, avendo trovato una sua precisa fisionomia.

Nata nel periodo delle celebrazioni per il centenario dell'unità d'Italia, *Enrico '61* è una rievocazione teatrale in chiave satirica e quasi a ritmo di ballata degli ultimi cento anni della nostra storia: il caleidoscopio di un secolo di avvenimenti, dall'avvento della luce elettrica all'apparizione dei primi semafori, dall'uccisione di Re Umberto all'arrivo del primo film sonoro, da Caporetto al nazismo, dal valzer al Lambeth-walk, dall'olio di ricino degli squadristi alla tassa sui celibi, da Binda che vince il Giro d'Italia a Bottecchia che vince quello di Francia, fino ad arrivare ai nostri giorni. Il tutto visto e dilatato dal piccolo angolo visuale della «premiata ditta» Cappelleria Venutti in Roma, il cui titolare, Enrico Venutti, discendente da una dinastia di artigiani cap-

pellai, è nato appunto nel 1861 con la proclamazione dell'unità.

Enrico è stato socialista in gioventù per amore di una bella sigaraia sufraggetta; poi per sanare l'azienda paterna in dissesto, sposa la ricca figlia del suo maggior creditore; diventa padre, lancia la moda della «paglietta» e gli affari vanno a gonfie vele, finché la guerra non impone l'elmetto. Poi ar-



Alberto Bonucci (di spalle), Renato Rascel e Clelia Matania in una scena della commedia musicale che la TV trasmetterà a puntate a partire da giovedì 27 agosto



Un'altra immagine di Renato Rascel nei panni di bersagliere in una delle prime scene della nota commedia musicale



Gloria Paul nella parte di una sciantosa. La Paul appare anche in altri due ruoli

rivano i fascisti, e Venutti figlio è uno di loro; arriva il 25 luglio, l'8 settembre, e nel retrobottega della vecchia cappelleria Enrico nasconde il figlio (un ex-federale che se l'è sguagliata) e un vecchio amico ebreo; arrivano i tedeschi, e a 83 anni suonati Enrico fa la sua parte nella lotta di Liberazione: poi arrivano gli alleati, la democrazia, i partiti e, in-

fine, l'esistenzialismo e le ragazze bruciate, tra le quali è, o finge di essere, anche Enrichetta, la nipotina del centenario.

Una cavalcata, insomma, frenetica e senza respiro, con un Rascel scatenato che si sdoppia, ringiovanisce e invecchia, nella parte del centenario arzillo e saldo come una quercia, cui le avversità non tolgono

mai la battuta, lo spirito pungente e la fiducia nell'avvenire.

Accanto a Rascel, una schiera di attori che, per esigenze di copione (e di tempo, dato che l'azione si snoda appunto in un arco di cento anni), si scambiano continuamente di ruolo. Clelia Matania, per esempio, è prima la madre di Enrico e poi sua moglie (Teresa Rapisardi); Gloria Paul assume

ruoli di « sciantosa », di « dama bianca » e di « ragazza con la paglietta »; Ombretta De Carlo interpreta il doppio ruolo della sigaraia Anna Brini e di sua figlia Marta; poi c'è il trio di attori composto da Alberto Bonucci, Gino Latilla e Luciano Melani. (Nelle due edizioni teatrali alcuni di questi ruoli furono ricoperti da Gianrico Tedeschi, da Renzo Palmer e da Franco Scandurra; praticamente l'attuale edizione televisiva si differenzia da quelle teatrali soltanto nella distribuzione di queste parti).

Questo terzetto riveste una importanza particolare nell'economia dello spettacolo in quanto ad esso è affidata la narrazione di avvenimenti, e il commento alle varie vicende, quasi in funzione di « coro ». Molto curata, come del resto si richiede in ogni *musical* che si rispetti, la parte scenografica, quella coreografica e i costumi. (Rascel si fece confezionare gli abiti di scena non da un sarto teatrale, ma da un vecchio sarto romano che ha il padre quasi novantenne il quale ricordava benissimo tutti i criteri coi quali si confezionavano giacche, risvolti, pantaloni, asole, ecc.). Le musiche, com'è noto, sono dello stesso Rascel ed alcuni motivi conduttori come *Dopo l'inverno viene sempre primavera* e *Com'è bello volersi bene*, sono già divenuti popolari. Infine in *Enrico '61* c'è anche una grossa novità tecnica: quattro *tapis roulants* per il cambiamento a vista delle scene. Un segno questo della grande mobilità dello spettacolo.

Giuseppe Tabasso

La prima puntata di Enrico '61 va in onda giovedì 27 agosto alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



Ombretta De Carlo è tra gli interpreti di « Enrico '61 »



Il prof. Cutolo risponde...



Qui sopra, una visione del Teatro Greco di Siracusa costruito nel V secolo a.C. In basso: uno scontro navale tra galere spagnole e navigli musulmani in una incisione del 1502

Giovanni Po da Siracusa, mi invia la fotografia che pubblichiamo qui sopra, e mi chiede se è vero che nella casetta, che sta sulla sinistra di chi guarda, Dionisio, tiranno di Siracusa, se ne stesse quattro ad ascoltare attraverso un buco, quello che dicevano i suoi prigionieri al piano di sotto.

Dovrei risponderle (scherzando, s'intende) quel che rispose il Cardinale d'Este a Ludovico Ariosto: « Dove ha pescato tante corbellerie? ». Questa diceva sul tiranno Dionisio la si racconta presso una latomia, ossia una cava di pietra, nota sotto il nome di *orecchio di Dionisio* a causa di uno strano fenomeno acustico, per il quale basta sussurrare in un angolo, perché la voce arrivi nell'angolo opposto.

Il tiranno di Siracusa non si dette, né nell'un sito né nell'altro, a simili sciocchezze manovre; e quella casetta, poi, è di vari secoli posteriore a lui. Pensi, invece, che su quelle gradinate certamente si è seduto Platone ad ascoltare qualche dramma greco.

Il che è davvero un titolo di nobiltà per la città di Siracusa.



Giovanni Deodato, da Bologna, ricorda una canzone napoletana, nella quale un soldato preferisce andare in prigione piuttosto che smettere di cantare. Di quale canzone si tratta?

Della celeberrima intitolata « O surdate », versi di Libero Bovio e musica di Evemero Nardella, che piaceva tanto, mi ricordo, al caro Maestro Zandonai.

Un giorno, mentre passeggiavo per via Toledo, in Napoli, insieme all'illustre compositore di Rovereto, incontrai Nardella e lo presentai a Zandonai come l'autore della bella melodia. Ricordo ancora quanta felicità

provò il musicista napoletano, nel ricevere le congratulazioni del tanto più illustre suo collega! Per parlare, poi, del poeta, Libero Bovio, le rammento che vi sono, in quella canzone, due versi, che piacevano molto, a Benedetto Croce (al quale la musica non poteva interessare perché tra quest'arte e quell'immensa testa ragionante, si eleva un'enorme barriera). I versi sono i seguenti: *Io sò napoletano - e si nun canto io moro*.



Marla Molinarelli, da Bari, non è ancora convinta che bisogna pronunziare « zaffiro » e non « zàffro », come oggi usa da molte persone.

Non è la sola, signora Molinarelli a non essere convinta! Anche il celebre orafio fiorentino, Guido Settepassi, innanzi a me pronuncia *zaffiro*, temendo le mie reazioni, ma con i clienti si lascia andare allo *zàffro*. E si che mi sono fatto appoggiare dall'autorità di Dante e di Petrarca!

Vuole un altro esempio? Legga questi deliziosi versi, scritti intorno alla metà del '300 dal poeta padovano Matteo Correggiato: « O bel granato o chiara margherita - splendida gemma orientale zaffiro - topazio puro e lucido smeraldo - beato è quel che è caldo - dell'amor tuo e beato il sospiro - che per te l'alma disiano move ».



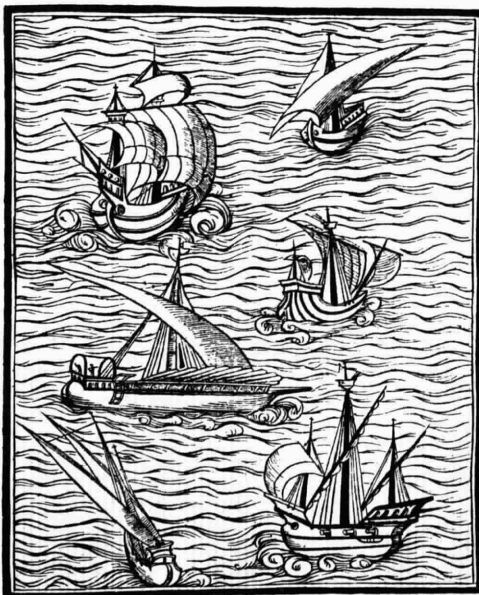
Pina Padovan, da Ostia Lido (Roma), mi chiede perché quella località si chiami in siffatto modo.

Le dirò che Ostia significa porta, in latino, ed infatti la località è la porta di Roma sul mare Mediterraneo.



Alfonso Brambilla da Milano non riesce a capire come si svolgesse una battaglia navale nel Medio Evo.

I Francesi, quando non riescono a spiegarsi bene, dicono: « E' necessario che le faccia un disegno? ». Rubo l'espressione a quel popolo e invece di scri-



vere righe e righe per spiegare come si svolgevano queste battaglie, prego il lettore di osservare la rara illustrazione che pubblichiamo più in basso, tratta da un volume del 1502, che mostra uno scontro navale tra massicce e bene armate galere spagnole, ed i più agili e svelti navigli musulmani.



Il dottor Vincenzo Minici da Roccella Jonica (Reggio Calabria) desidera « notizie minuziose e dettagliate » su Santippe, « la buona e mite moglie di Seneca » (come egli scrive, con evidente « lapsus calami » per Socrate).

Caro dottore, la moglie di Socrate passò, in proverbio, non come buona e mite, ma come donna insopportabile. Quando si vuol accennare ad una moglie pestifera, si dice « una Santippe ». La cattiva fama gliel'ha creata non tanto il marito (il quale nel *Fedone* si limita a pregare i suoi discepoli che la riaccompagnino a casa, perché la donna è troppo disperata vedendolo morire), quanto Diogene Laerzio, uno scrittore greco del terzo secolo dopo Cristo, al quale bisogna far risalire tutti gli aneddoti che hanno affidato Santippe alla cattiva fama, della quale si libera solo oggi, caro dottore, per bontà sua.



La signora Emilia Milone da Avellino, mi chiede se in Italia si fa qualcosa per salvare dalla completa rovina tanti castelli medioevali.

Sì fa poco purtroppo. Il Ministero della Pubblica Istruzione, al quale compete la sorveglianza su questi ruderi, molte volte di grandissima importanza storica ed artistica, spende quei pochi soldi che gli restano del suo magro bilancio e spera che i proprietari delle terre dove sono quelle pietre illustri facciano loro qualcosa. Ma non è stagione di vacche grasse neppure per i proprietari di terre. Esiste un'associazione privata per la tutela e la salvezza degli antichi castelli italiani, che fa capo, per quel che riguarda Napoli e la Campania, alla attivissima ed entusiasta duchessa Melina Pignatelli, ma il cassiere dell'associazione mi confidava di avere, come fondo di cassa, tremila lire. Pochine, perfino per restaurare un castello di sabbia sul lido di Baia!



L'insegnante Adele Callegaro Molin da Mestre (Venezia) vuol sapere, anche a nome delle sue alunne di terza elementare della scuola Leonardo da Vinci, perché nelle chiese gli uomini si scoprono il capo, mentre le donne lo coprono.

I Cristiani, a differenza degli Ebrei, che si coprivano il capo, usarono scoprirselo in segno di riverenza al Signore. Anche i vescovi, i cardinali, il papa, al momento della Consacrazione nella Messa tolgono dal capo il loro zucchetto (violetto, rosso o bianco che sia) per omaggio « *Soli Deo* ». Le donne, invece, coprono il capo perché, prima di tutti San Paolo e poi i vescovi, le ammonirono a non fare sfoggio delle loro capigliature nella Casa di Dio, distraendo così gli uomini dalla preghiera. Si trattava, è vero, di capigliature bellissime, di quelle, per intenderci, che figurano nei quadri di Tiziano! Oggi, le cose sono cambiate, ma è rimasta l'usanza.



La signora Rosetta Rinaldi da Modena mi chiede come mai in America vi sono tante « pagode ».

Le pagode sono templi orientali; ma il cattivo gusto delle persone ha costruito, non solo in America, ma anche in Italia, persino ad Ischia, alcune abitazioni sfarzosissime con una tinta di falso Oriente, alle quali hanno dato il nome di pagode. Il cattivo gusto umano non conosce freni.



Incontro con l'animatrice dell'«Amico del giaguaro» - Pochi ricordano oggi i suoi successi di cantante, eppure fu scoperta come «soubrette» da Macario soltanto nel '58 - Dopo una fortunata stagione con Carlo Dapporto, approdò alla TV dove finalmente ha capito che la sua vena più autentica è quella dell'attrice comica

Non è più la ragazza molto timida, molto triste, che cantava *Malinconico autunno* ricorrendo alla suggestione del violino tzigano (il violinista si chiamava Thomas Alex Fasha e stava, ricordate, proprio dietro le sue spalle, a pochi centimetri dai capelli neri e lunghi di lei, capelli da «gugliona» che invecce contro

il destino, perché il destino le ha negato l'amore). E' diventata una donna spigliatissima, un'attrice di successo, e riesce a parlare di se stessa con tenera, spregiudicata ironia.

«No» dice «del mio primo anno di rivista è meglio non parlare. Ero una patata, non sapevo fare niente. Mamma mia, che spavento, a leggere

certe critiche! Quel giorno pensai: Marì rassegnati, col teatro hai chiuso. Invece...». Ha un gesto, quasi infantile, d'orgoglio; ma ci ripensa, e stabilisce che, in fondo, tutto il merito — quella volta — fu di Macario, del solito Macario scopritore di talenti, il quale, da almeno trent'anni rinnova i «quadri» del teatro leggero italiano.

Fu Macario a credere per primo nelle sue capacità e a insistere sul suo nome anche quando la critica, un poco frettolosa e un poco miope, aveva pronunciato un severissimo «no». Ecco qualche data. Il successo di *Malinconico autunno*, che vinse il Festival di Napoli, è del 1957. Il debutto in rivista del 1958.

Lo spettacolo, firmato da Corbucci e Grimaldi, si intitolava:

Chiamate Arturo 777. Arturo, che un *couplet* definiva «più forte del bromuro», era appunto Macario. A Marisa Del Frate era affidata la parte di una bella «sciantosa», il cui contributo sarebbe stato decisivo, nella ricerca di un prezioso anello smarrito. C'era, accanto a lei, una *soubrette* della classe, della bravura e dell'esperienza di Lucy D'Alber; quasi impossibile, non

Marisa Del Frate

sfigurare; ma la debuttante giocò tutte le sue carte, e superò la prova con onore.

Un anno dopo, 1959, la scritturò Carlo Dapporto, per lo spettacolo *Monsieur Cenerentolo*, di Scarnicci e Tarabusi. Cenerentolo era lui; ma gli autori avevano riservato a Marisa uno sketch in cui lei, proprio lei, doveva far ridere il pubblico. Ci sarebbe mai riuscita, la cantante napoletana che soltanto un anno prima aveva fatto il suo debutto in palcoscenico? Sì, ci riuscì. Nel rievocare quella battaglia, quella vittoria (lo sketch era un curioso dialogo tra una donna che sta facendo il bagno e due persone che, dall'esterno, la invitano a far presto; lei, ogni tanto, mette fuori la testa per raccomandare di avere pazienza), Marisa trova — anche questa volta — la maniera di dir grazie a qualcuno, in questo caso a Dapporto: « perché mi ha insegnato tante cose utili, ma proprio tante, e mi ha fatto diventare una vera *soubrette* ».

La stagione di *Monsieur Cenerentolo* è particolarmente cara alla Del Frate: fu proprio quello spettacolo, anzi quello sketch, a segnare il suo debutto televisivo. In platea c'erano infatti Italo Terzoli e Bernardino Zapponi i quali restarono enormemente (e favorevolmente) sorpresi dinanzi alla « comicità della nuova *soubrette*. Qualche mese dopo mentre la compagnia Dapporto era a Foggia, una « interurbana » da Milano avvertiva la signorina Del Frate di « correre » agli Studi televisivi di corso Sempione subito dopo lo scioglimento della compagnia.

Era in cantiere, allora, una trasmissione di varietà che riuniva elementi di diversa provenienza: Gino Bramieri, che era stato con Wanda Osiris; Raffaele Pisu, che era stato con le Nava; e la « rivelazione » Marisa Del Frate, di cui Terzoli e Zapponi, autori della nuova rubrica, dicevano gran bene. In questo clima di speranza, nacque *L'amico del giaguaro*, destinato a diventare un programma di successo.

La nuova dimensione televisiva dette a Marisa la coscienza della sua vera vocazione: quella di attrice comica. Lei dice: « A me, del cosiddetto sexy, non era mai importato niente. Non volevo fare la ragazza chic, e tanto meno la fatalona. Mi erano sempre piaciuti i tipi, ma è roba che nelle commedie musicali non si può fare, perché si è legati a un personaggio. In televisione, invece, scoprii un altro mondo, un'altra libertà. Così, poco alla volta, cominciai a fare quello che mi veniva. Gli autori mi lasciarono divertire; anzi, a un certo punto, mi assecondarono, facendomi doppiare (mimicamente, s'intende) alcuni comici come Rascel e Scotti. Mi ricordo Scotti perché quella fu la prima volta che m'incollai i baffi sotto il naso. La gente diceva: peccato con quel fascino... ma io non pensavo affatto al fascino. Feci scalpore, non soltanto per la notorietà di Mina, ma anche per il genio parodistico di chi la « rifaceva », con qualche, inevitabile ma spassosa, deformazione caricaturale. Quante sono state,



Marisa Del Frate, fra Raffaele Pisu e Gino Bramieri, durante le prove dello spettacolo « L'amico del giaguaro »

dopo di quella, le « voci » e le persone imitate da Marisa Del Frate? E' difficile, se non proprio impossibile, fare di questi conti. Lasciamo comunque che sia la stessa attrice a scegliere, fra tante, quelle che — oggi — ricorda con maggiore piacere, in altre parole quelle che ha maggiormente « sentito ».

« L'imitazione di Tonina Torrielli, prima di tutto. Perché? Non saprei dirlo. So, però, che tanto al pubblico della TV quanto a quello delle platee teatrali, è piaciuta moltissimo. Poi la Pavone, Mina, di cui abbiamo già parlato e... Celentano. Già, ho fatto anche quello, una imitazione maschile. Gliel'ho detto: sono nata per fa-

re i tipi e non la bella donna ».

Fra i tipi disegnati da Marisa Del Frate c'è quello, indimenticabile, della siciliana vestita di nero che, in uno sketch di Naso finto, scandalizzava il marito (Paolo Ferrari) scoprendo le braccia. Voleva essere una imitazione di *Divorzio all'italiana* (lui si chiamava Fefé). Diventò un pezzo classico, che ancora oggi, forse, molti telespettatori ricorderanno. Anche la « gattina » della seconda edizione del *Giaguaro* è rimasta memorabile. Questa galleria di personaggi azzeccati potrebbe continuare per un pezzo (come non includervi la moglie « piagnona » di una delle ultime puntate, due o tre settimane fa?);

ma l'attrice schiva i complimenti a se stessa e conclude che, del suo lavoro, tutto le piace, tutto l'affascina.

In questo *Giaguaro*, che è il terzo della serie, Marisa ha introdotto una novità: le canzoni che otto cantautori (Rascel, Gaber, Endrigo, Bongusto, Celentano, Bindi, Meccia e... Aldo Buonocore, direttore d'orchestra della trasmissione) hanno composto espressamente per lei. Era una vecchia idea, finalmente realizzata. « Eh sì » dice con un sorriso « mi è tornata la fantasia di cantare » (fantasia, a Napoli, vuol dire qualcosa di più di voglia).

Questo ritorno di « fantasia » è proporzionale al successo

che le canzoni riscuotono, ed alla premurosa cortesia con cui gli interpellati hanno risposto all'invito di Marisa. « Canto queste canzoni come se fossero veramente mie » dice « perché so che sono state scritte proprio per me ». Celentano, fedele al suo stile musicale, le ha portato un *twist*. Sarà una sorpresa, per chi ricorda la Marisa melodica col violino tzigano alle spalle.

Ignazio Mormino

« L'amico del giaguaro » va in onda sabato 29 agosto, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo

CHI LEGGAMO INSIEME

Farsi una speranza

Ho letto in una intervista di Giuseppe Bertò che egli ritiene *«I compagni sconosciuti»* di Franco Lucertini, insieme col proprio libro *«Le opere di Dio»*, «un esempio del migliore neorealismo». Mi interessa qui la citazione di Lucertini: rileggo *«I compagni sconosciuti»* e credo che Bertò abbia ragione. Ma il neorealismo come indirizzo letterario è una classificazione che per il racconto di Lucertini (del '50, inaugurò i «Gettoni» vittoriniani) perde ormai il suo significato storico: rimane, intatto ancora, il risultato di una bella narrazione, l'innocente contrappuntata di voci, di sentimenti appena scoperti, appena entrati in scena e presto morti: una discrezione, una malinconia bellissima. Si tratta di uno sperduto dalla vita chissà come accettata e rischiesta (a Vienna, nel settore russo di occupazione), il quale non sa un giorno far di meglio che tentare di suicidarsi: è salvato. Vive in casa di una brava donna, conosce la famiglia del suo salvatore, intreccia qualche filo di amicizia con questi «compagni sconosciuti» così per farsi una speranza («Allora, forse non era tutto finito? Forse era diverso, adesso che avevo incontrato questi compagni?»), ma non resiste troppo a lungo: la porta che si era aperta facendo entrare un po' di luce si richiude, e il solitario torna ad andarsene.

Lucertini ha ristampato questo suo racconto mettendogliene a fianco altri due, uno anteriore, del '47, *«La porta»*, apparso in rivista qualche anno dopo, e uno posteriore, recentissimo, del '63-64, e inedito, *«Notizie degli scavi»* (che dà il titolo al libro, pubblicato da Feltrinelli). Anche in questi racconti ci sono miserevoli campioni sociali, di esistenza derelicta e ambigua, sempre provvisoria (un mondo di questo dopoguerra) e anche qui c'è il nascere, o il risorgere naturale, di piccoli uomini, sentimenti, qualcosa di puro, un comune denominatore di innocenza, che galleggia sul naufragio materiale e morale. Gente che, come lo sbandato di Vienna, cerca di farsi una speranza, di cui vivere. Lucertini definisce il suo ultimo scritto: «forse meno goffo». Non so di quale goffaggine maggiore o minore intenda parlare.

Ma, nello spazio cronologico in cui si iscrivono i tre racconti stilistici che non è secondario alla trama. Nella *«Porta»* del '47 c'è il primo avvio al linguaggio brutale, spregiudicato del dopoguerra (con tutti quei misticismi, più apparentemente disinvolto, «dissi», «disse», d'importazione); nei *«Compagni sconosciuti»* il gioco stilistico è più sottile e meglio controllato con un impatto di linguaggi stranieri smarcato appena significativi, più buoni che sensi, di un bell'effetto: non è una ricerca d'ordine linguistico, ma è la traduzione di quell'atmosfera che da straniera tende a farsi comprensibile, umana. Nel *«Notizie degli scavi»* l'intento linguistico è più evidente, anzi direi che investe tutto il racconto. E' il «parlato come si parla», e cioè lo scrivere come si parla veramente: la tendenza a una

narrazione che utilizzi le possibilità di tutta una ricerca (gerghi, dialetti) antiletteraria, anticonvenzionale, in una sorta di neoespressionismo.

Qui apriremmo un discorso troppo lungo. Mi è sufficiente per ora ammettere che l'esperimento di Lucertini è in complesso riuscito, o almeno interessante. Quel linguaggio parlato è alla misura del cervello un po' elementare e strano del personaggio, e strano del suo, che chiamano «professore» e che lavorichia in tutti i mestieri, a servizio di una «pensione» piuttosto equivoca (ma non è privo di bontà, non è privo di affetti, solo è malissimo della propria esistenza e anche dell'altri: «ma che poi chi lo sa chi eravamo», dice, avendo imparato dalle notizie sulle antichità di Villa Adriana

che certe identificazioni sono arbitrarie, solo supponibili, tutto è incerto). Un linguaggio di questo tipo: «Siccome però c'era uno che voleva l'Epoca, così intanto gli dava l'Epoca a questo. Poi guardava che guardavo un altro giornale che siccome me l'ero messo a guardare, credeva che volevo quello». Ma nei dialoghi diretti, in cui più facilmente si risolve il racconto, il linguaggio è più vivo, più caratteristico e più funzionale a un tempo.

Farsi una speranza, intensa e breve necessariamente, è anche dell'improvvisa e precario stato di libertà degli ergastolani nei due racconti di Silvano Ceccherini (*«La signorina della posta»*, ed. Feltrinelli).

Il Ceccherini pubblicò lo

scorso anno un libro fortunato, *«La tradizione»*, che meritò un premio letterario dei più dignitosi. La dolorosa esperienza che gli ha fatto del carcere non ha esaurito ancora del tutto i ricordi e l'amarezza e il bisogno di rivendicare la sostanza umana non distrutta interamente in quegli inferi; con i due nuovi racconti egli torna su un argomento che ha la sua prima radice nella ben conosciuta realtà.

In entrambi si narra di una rivolta di ergastolani. Più ampio e articolato il primo (la storia di un rapporto d'amore in partenza solo fantasmatico e poi divenuto autentico, sperimentato, tra una «zitellona» gentile e piacente, direttrice dell'ufficio postale dell'isola dove risiede la colonia dei condannati a vita, e una figura di ribaldo fiero, protestatario, che capeggia la rivolta sino alla inevitabile sconfitta); più esigente, sì, e che poteva offrire una straordinaria occasione a uno scrittore che, nutrito della stessa realtà, avesse più matu-

rate forze all'impresa. Ne è risultato un canovaccio un po' grossolano, un copione di film (alla prova, potrebbe uscirne più raffinato). Il Ceccherini è bravo nei toni minori, nelle figure meno impegnate. La sua «signorina della posta» è un personaggio costruito solo superficialmente, mentre la bella, robusta, saggia, realistica contadina Sofia del racconto *«Falsi soldati»* esiste, con pochi tratti, compiutamente, in giusta misura, sobria ma efficace, in mezzo al suo quartetto di scappati dall'ergastolo in rivolta nell'isola dominata dai tedeschi e bombardata dagli alleati.

La narrazione dei pensieri e desideri allo stato brado di quei quattro forzati, dell'irrompere, sotto la loro scorza industriale, di germogli di umanità, del loro alterno farsi adulti e tornar giovani nei pochi giorni di ubriacatura di vita libera, è, mi pare, sotto ogni aspetto un esempio delle migliori doti di questo scrittore di «eccezione».

Franco Antonicelli

La scuola e la società italiana

Dalla rubrica radiofonica «Libri ricevuti» in onda sul Terzo Programma, pubblichiamo una conversazione sulla collana di diciotto volumi pubblicati da editori Laterza sui problemi della relazione fra la società e la scuola in Italia.

Il «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale» ha organizzato un ampio piano di ricerche per un Convegno su «La scuola e la società italiana in trasformazione», che costituisce un contributo di primaria importanza alla conoscenza della situazione dell'istruzione nel nostro paese ed offrono una serie di proposte e di suggerimenti organicamente connessi per una politica educativa che voglia essere adeguata alle esigenze economiche e sociali del momento e alle istanze della pedagogia contemporanea. L'originalità di queste ricerche deriva innanzitutto dal fatto di essere state effettuate con un lavoro di équipe cui hanno preso parte, insieme a pedagogisti dei più diversi orientamenti, psicologi, sociologi, economisti, giuristi, medici, urbanisti, esponenti del mondo del lavoro

e dell'amministrazione. In tal modo è stato possibile dimostrare con un concreto esempio le vaste possibilità che si aprono ad indagini compiute in collaborazione e realizzare una ricerca interdisciplinare che, superando la tradizionale tendenza all'isolamento dei vari campi di studio, ha tenuto conto delle reti di relazioni che collegano i diversi settori del sapere. L'impostazione metodologica adottata è l'unica corrispondente al moderno e critico pensiero di scienza che ha ormai reso del tutto indispensabile qualsiasi separazione delle singole discipline in compartimenti autosufficienti. In conformità a questo orientamento epistemologico si è dato anche il massimo rilievo all'indagine empirica, e si sono effettuati sondaggi, campionamenti, inchieste, ogni qualvolta si poneva l'esigenza di verificare un'ipotesi od una teoria.

Nonostante la varietà delle correnti di pensiero cui appartengono gli esperti che hanno preso parte alle ricerche e la complessità e la molteplicità degli argomenti affrontati, è

possibile rinvenire, nei contributi prodotti, una larga unità di intenti e di conclusioni, quale si riscontra in poche opere collettanee.

Il punto di partenza comunemente accolto come un dato inoppugnabile è formato dalla convinzione che la società italiana sta attraversando un periodo di radicali mutamenti che impongono una profonda trasformazione delle strutture della scuola e della concezione tradizionale dell'educazione. Il sempre più intenso progresso tecnologico che sposta dal settore della agricoltura a quelli dell'industria e delle attività terziarie masse sempre più consistenti di lavoratori e determina una pericolosa carenza a livello del personale da collocare ai posti di comando tecnico ed amministrativo, l'urbanesimo, lo sviluppo delle comunicazioni, la evoluzione dei consumi, la maggiore disponibilità di tempo libero, sono tutti fattori che spingono ad un radicale riesame della situazione della scuola.

Ma a questa istanza di carattere economico che riguarda le spese per l'istruzione co-

me un investimento produttivo, gli Autori hanno aggiunto la considerazione che l'educazione costituisce un diritto proprio di ogni individuo. Questo richiamo morale mira in grado di dominare gli avvenimenti del proprio tempo e di intenderli al di là di ogni barriera ideologica in una prospettiva aperta ed universalistica. Da tale impostazione è stato fatto discendere il concetto che lo sviluppo personale è da considerare coincidente con l'incremento della capacità di comunicazione e che la creazione di un ambiente integrato è da ritenere insieme come il mezzo e come il fine dell'opera educativa.

Le proposte formulate, se si eccettuano alcuni problemi particolari, muovendo da un identico approccio, appaiono largamente convergenti, e si riassumono nella richiesta di «umanizzare» l'educazione, di farla «buonissima», di farla «buonissima» in termini morali, di farla «buonissima» in termini politici, di farla «buonissima» in termini religiosi, di farla «buonissima» in termini di coscienza democratica.

Le ricerche pubblicate dagli editori Laterza nella «Biblioteca di cultura moderna» occupano ben diciotto volumi, e trattano situazioni famigliari, il problema del tempo libero, la delinquenza minorile, la fanciullezza abbandonata.

I libri della settimana

alla radio e TV

Religione. Peter Lippert: «Giobbe parla con Dio» (Libri ricevuti). E' un libro di colloqui e meditazioni interiori d'un raro vigore spirituale. Vi sono riprodotti i classici procedimenti del misticismo cristiano. Giobbe, che nel libro è l'interlocutore di Dio, è l'uomo di tutti i tempi che lotta per trovare l'Eterno e l'assoluta verità. (Editrice Studium).

Autori vari: «Gli errori di Teilhard de Chardin» (Libri ricevuti). La diffusione delle opere dell'A. rappresenta uno dei fenomeni culturali più interes-

santi degli ultimi anni. Ha dato la spinta a importanti dibattiti; spesso, però, ci si è smarriti nella genericità di acritici entusiasmi e ripulse. Il presente volume — una raccolta di saggi di vari specialisti francesi — esamina la compatibilità del pensiero di Teilhard col dogma cristiano e con la sistemazione filosofica e teologica rappresentata dal tomismo. (Edizioni dell'Albero).

Politica. Giampaolo Calchi Novati: «L'Africa nera non è indipendente» (Libri ricevuti). Ripercorrendo il rapido itinerario della rivoluzione dei popoli coloniali e della loro bruciata scelta per le soluzioni vicarie, l'autore pone l'accento sui vari punti d'attrito che ren-

dono ancora incandescente una certa parte del continente africano. Esamina, inoltre, alcune situazioni tipiche per dimostrare che il processo di decolonizzazione in Africa è tutt'altro che concluso. (Comunità).

in vetrina

Romanzo. Hans Ruesch: «Partita di caccia». L'Autore del «Paese delle ombre lunghe» ambienta questa volta la vicenda nell'Africa nera, in Liberia. E', sullo sfondo esotico, la storia d'amore di una donna la quale, dopo movimentate esperienze sentimentali, giunge a credere che è più importante amare che essere amati e preferisce il proprio sogno alla realtà. (Garzanti).

LIRICA

«La campana sommersa» di Respighi



Ottorino Respighi (1879-1936)

mercoledì: ore 20,25
programma nazionale

La violenza polemica delle ultime avanguardie musicali, tutto un patrimonio di nuove acquisizioni culturali che avevano stentato a farsi strada nel periodo fra le due guerre mondiali (la grandezza di Mahler e di Bartok si può dire che sia stata universalmente accettata soltanto dopo il 1945) e che oggi ha mutato alcune prospettive di gusto anche al livello del grosso pubblico, hanno reso più sfumata e meno « presente », per così dire, la figura di un musicista autentico come Ottorino Respighi, che pure costituì un fenomeno non inerte della musica europea dei primi trent'anni del Novecento, e resta certo una delle più singolari personalità fra quella benemerita cerchia di musicisti italiani che è stata chiamata la « generazione dell'Ottanta ». Perché se è vero che l'Italia musicale dei primi del secolo soffriva di un provincialismo che allora appariva agli scettici inguaribile, e se è vero d'altra parte che oggi la musica italiana si è di nuovo inserita, con l'autorità di musicisti giovani e meno giovani, nella circolazione più ampia di tutte le più valide esperienze internazionali, è altrettanto innegabile che il merito di aver preparato questo fenomeno di gusto

e di cultura è, appunto, degli animosi artisti italiani « dell'Ottanta », fra i quali Ottorino Respighi ha un posto di sicuro rilievo. Non foss'altro per aver mostrato che la musica italiana non è soltanto quella dell'opera, e poteva ritrovare in se stessa le tradizioni perdute di quella sensibilità strumentale e sinfonica che aveva fatto scuola, fra il Cinquecento e il secolo romantico, a tutta l'Europa musicale. Tutti intuiscono quanto fosse faticoso, nei primi anni del Novecento, imboccare strade diverse da quelle del melodramma dell'ultimo Ottocento: pensare di trascrivere per i moderni strumenti il *Lamento di Arianna* di Monteverdi, o antiche musiche per liuto, era sicuramente una strada impopolare. Respighi, invece, la percorse, con passo sciolto e leggero, con maestria tecnica che parve inimitabile e sbalorditiva; e il pubblico (quel pubblico così lento a conoscere non dico le opere dei maestri dell'espressionismo viennese, ma le stesse sinfonie di Brahms o

i poemi sinfonici di Rimski-Korsakof) si trovò di fronte un musicista ben presto « popolare » e amico: basta pensare alla fortuna e alla diffusione delle « Fontane di Roma » (1916), dei « Pini di Roma », delle « Antiche danze e arie per liuto » (1918), di una lirica per canto e pianoforte come la notissima « Nebbie », su testo di Ada Negri, per avere una idea del favore incontrato dall'illustre musicista bolognese. Nato nel 1879, violinista, allievo di Martucci per la composizione, Respighi ebbe la fortuna di conoscere giovanissimo il mondo musicale straniero; ebbe lezioni da Rimski-Korsakof a Pietroburgo e da Max Bruch a Berlino; insegnante di composizione al Conservatorio di Santa Cecilia, Roma diventò — a partire dal 1913 — la « sua » città; e fu qui che compose, in originale assonanza con lo spirito del luogo, i suoi lavori più famosi. Ma il sinfonista Respighi non poteva non essere attratto dal teatro, anche se con minore fortuna e con minore disposizione naturale di quanto

non gli era possibile nel dominio delle forme strumentali. Bisogna dire però che *La campana sommersa*, l'opera che viene trasmessa sotto la direzione di Franco Capuana e che ebbe la « prima » ad Amburgo nel 1927, col suo « simbolismo prezioso » (il libretto di C. Guastalla è tratto dal dramma di G. Hauptmann), emana — soprattutto dalle pagine più spontaneamente atmosferiche, dove l'orchestra possa avere buon giuoco di colori e di movimento — un delicato senso di poesia.

La trama del libretto — certo — non era delle più agevoli, così sospesa fra la leggenda e la realtà, con Elfi e contadini, curato e streghe. Narra la storia di una bellissima creatura, una specie di fata, Rautendelein, che vive nei boschi guardata dalla nonna, la Strega. Ora avviene che la campana, fusa da Enrico, e che doveva essere messa sulla chiesa in cima al monte, precipita per opera di un Fauno in fondo al lago. Enrico chiede aiuto alla bella fanciulla, che si innamora di lui

e abbandona le amiche Silfidi per seguirlo. Difatti, trasformata in una giovanetta, si reca a casa di Enrico, malato e sconvolto misteriosamente, e gli dà nuova fiducia nelle sue capacità artistiche. Intanto anche il fonditore si sente attratto dalla fanciulla; abbandona la moglie e i figli e si reca in cima alla montagna dove comincia, con l'aiuto di Rautendelein, la costruzione di un nuovo tempio dedicato al culto del sole. I popolani, guidati dal Curato, si avventano contro la coppia; Enrico riesce a respingerli, ma subito dopo gli appaiono i suoi due bambini, che gli recano una coppa con le lacrime della mamma abbandonata: da lontano si odono i rintocchi della campana sommersa nel lago, dove appunto la povera donna si è uccisa. Enrico allora abbandona Rautendelein, ma non può vivere senza di lei; e sentendosi morire cerca di nuovo di incontrare la fanciulla, nelle cui braccia spirava invocando la luce del sole.

Leonardo Pinzauti



Il soprano Margherita Caroslo (Rautendelein) e il tenore



Umberto Borsò (Enrico) protagonisti dell'opera di Respighi

MUSICA SINFONICA

Il 2° concerto di Saint-Saëns

martedì: ore 17,25
programma nazionale

La pianista Laura De Fusco (1° Premio Pozzoli 1963) è l'interprete del *Concerto n. 2 in sol minore* op. 22, per pianoforte e orchestra di Saint-Saëns. L'Autore stesso raccontò le circostanze che l'avevano indotto a scrivere il *Concerto*: nel 1868 Anton Rubinstein si esibiva a Parigi ed era diventato come pianista « le lion du jour » (l'uomo in voga). Saint-Saëns e Rubinstein avevano stretto amicizia: appassionati di musica, non riuscivano a separarsi. E' il caso di dire per loro due che i poli opposti, sia fisici che intellettuali, s'attraggono. Nulla infatti si poteva riscontrare di tanto diverso nei due musicisti quanto la qualità della loro produzione artistica, dei loro specifici virtuosismi pianistici, in-

fine dei loro tratti somatici: Rubinstein atletico, instancabile, colossale tanto di statura quanto di talento; Saint-Saëns debole e malato.

Rubinstein, che s'era fatto conoscere come pianista in una serie di audizioni in cui Saint-Saëns dirigeva l'orchestra, aveva a sua volta avuto l'idea di dirigere uno spettacolo serale alla Sala Pleyel, dove il suo « rivale » compariva come esecutore. Fu proprio per questa circostanza che Saint-Saëns volle comporre il *Concerto in sol minore*. La partitura fu completata nel brevissimo tempo di tre settimane. L'opera non ebbe purtroppo pieno successo la sera della prima esecuzione (13 maggio 1868). L'Autore, essendogli mancato il tempo di prepararsi tecnicamente, riconobbe di aver suonato molto male. Il *Concerto* fu invece meglio apprezzato al « Cirque d'Hi-

ver » il 13 dicembre dello stesso anno e alla « Société des Concerts » il 19 dicembre 1869. Massimo Freccia, a cui è affidata la direzione del concerto, ci offrirà altresì le *Sei sonate*, per sette strumenti a fiato di Carl Philipp Emanuel Bach, figlio della prima moglie di Johann Sebastian.

Nato a Weimar nel 1714 e morto ad Amburgo nel 1788, C. Ph. E. Bach è tra i più importanti compositori tedeschi del Settecento in quanto gli si attribuisce la creazione della sonata moderna. Anche in queste *Sonate* si avvertono quei caratteri per i quali egli viene giustamente considerato il precursore di Haydn, Mozart e Beethoven.

Concludono la trasmissione un gruppo di musiche composte da Ravel, Ibert, Roland-Manuel, Roussel, Poulenc e Milhaud per il balletto *L'Eventail de Jeanne*.

Musiche di Torelli, Mendelssohn e Nigg

venerdì: ore 21
programma nazionale

Nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte e nell'Emilia si è avuto verso la metà del secolo XVII un grande rinnovamento nella musica strumentale; si è avuto certamente uno dei periodi più felici dello stile violinistico italiano con i più chiari esempi di eleganza espressiva. Fra i protagonisti di quelle fiorenti scuole dell'Italia settentrionale figura Giuseppe Torelli, del quale Ferruccio Scaglia dirigerà il *Concerto grosso in do maggiore* op. 8, n. 1.

Nato a Verona il 22 aprile 1658, Giuseppe Torelli sembrava portato alla pittura, mentre suo fratello Felice si dedicava con passione alla musica. In seguito però i due fratelli seguirono l'uno quella che apparentemente era l'inclinazione dell'altro: Giuseppe s'immaginò del violino e Felice della tavolozza. Attratto poi dalla fama della scuola bolognese, Torelli si trasferì in quella « dotta » città, diplomandosi « sonatore di violino » all'Accademia Filarmonica nel 1684. Non ottenne purtroppo i pieni voti, dati invece a Leonardo Veneziano. Nel 1686 fece domanda d'ammissione come sonatore di violoncello alla Cappella di San Petronio, diventando, dopo appena quattro mesi, sonatore effettivo. Trascorsi tre anni, venne nominato sonatore di viola e mantenne tale incarico fino al 1696. Nel 1698, dopo aver passato qualche tempo a Vienna, fu chiamato a ricoprire la carica di « maestro di concerto » del Margravio di Brandeburgo. Nel '99 ritornava a Vienna. Qui il cantante Francesco Antonio Pistocchi gli fece commettere l'incarico di un oratorio e nel maggio del 1700 an-

darono insieme ad Ansbach nella Germania meridionale, dove il celebre cantante era maestro di cappella fin dal 1697, per « andar a pigliar quei pochi (soldi), se il signore Iddio vorrà », e nello stesso tempo per ottenere la licenza di venire in Italia ».

Giacomo Antonio Perti ripristinava nel 1701 la Cappella di San Petronio; così il Torelli poteva ritornarvi come sonatore di violino, lavorando assiduamente fino alla morte, avvenuta a Bologna l'8 febbraio 1709. Nello stesso anno il fratello Felice pubblicò come opera postuma i *Concerti grossi con una pastorale* per il *Santisimo Natale*, op. 8, per due violini concertanti, due violini di ripieno, viola e basso continuo. Con l'opera 8, di cui avremo un saggio nel *Concerto* in programma, Torelli intendeva proporre una regola fondamentale e cioè che gli strumenti solistici non dovessero essere raddoppiati, come pare fosse di moda in quei tempi.

Con la partecipazione del violinista Christian Ferras, seguirà nella trasmissione il *Concerto per violino e orchestra* di Serge Nigg (Premio Blumenthal 1950). Nigg, nato a Parigi, il 6 giugno 1924, ha compiuto gli studi al Conservatorio di Parigi con Mme Simone Plé-Caussade e Olivier Messiaen. La sua maniera compositiva si potrebbe dividere in tre periodi successivi: nel primo egli è stato affascinato, assieme a Martinet, a Casanova e a Boulez dalle teorie di René Leibowitz, dando inizio ad una lotta ardente per imporre in Francia la musica dodecafonica. Più tardi, successivamente, si è dedicato a composizioni « stati scritti in quegli anni (tra il 1946 e il '49) conforme la tecnica Schönbergiana. Nel secondo periodo



Il violinista Christian Ferras che interpreterà venerdì il *Concerto* di Serge Nigg

Nigg mostra un'incondizionata tendenza lirica con un genere di linguaggio musicale molto semplificato; nel terzo periodo ad una sintesi delle fasi precedenti. Conclude il programma la *Sinfonia* n. 5 « La Riforma » di Felix Mendelssohn.



Elena Rizzieri sarà Lauretta nell'opera comica di Paisiello

Un'opera buffa di Paisiello

Il Socrate immaginario

domenica: ore 21,20
terzo programma

Geniale espressione della musicalità caratteristica dell'opera buffa napoletana, Giovanni Paisiello — di cui viene trasmesso *Il Socrate immaginario* — affronta sorridente i due secoli che porta sulle spalle; e non solo col suo celebre capolavoro, la *Nina pazza per amore*, che è del 1789, ma anche con altre opere e intermezzi meno noti che la solerzia dei ricercatori di oggi imbandisce a colpo sicuro per la gioia del pubblico moderno. Del resto — com'è noto — Paisiello fu considerato uno dei maestri più attraenti

del suo tempo: la corte russa lo chiamò per lunghi anni a Pietroburgo, astro inimitabile della valentia musicale italiana, e lì ebbe i favori di Caterina II e del pubblico borghese.

Nato a Taranto nel 1740, con pochissima cultura letteraria (i suoi manoscritti sono pieni di errori) ma con un prodigioso istinto musicale, Paisiello è una caratteristica figura di musicista del Settecento; come testimonia, appunto, questo spiritoso *Socrate immaginario*, composto nel 1775, che è una delle opere più notevoli fra le numerose che egli compose prima di recarsi in Russia, nel 1776.

l. pin.

Concerto Maghini

sabato: ore 21,30

terzo programma

Pochi strumenti a fiato, l'intera famiglia degli archi e un'arpa sono i mezzi espressivi scelti da Bruno Maderna per dar nuovo colore ad alcune canzoni francesi dei secoli XV e XVI, tratte dall'antico codice *Odhecaton*, pubblicato a Venezia nel 1501 dal celebre stampatore ed editore Ottavio Petrucci. Oltre a tre *chansons*, di cui nell'edizione petrucciana non è specificato l'autore, figurano nella accurata selezione del Maderna *Lo jerais dire, Allons ferons la barbe*, e *Nous sommes de l'ordre du Saint Babuyin* di Loyset Compère e *Bergerette Savoyere* e *Adieu mes amours* di Josquin Des Prés.

Il concerto, la cui direzione è affidata a Ruggero Maghini, prosegue con *Cinque madrigali* di Gesualdo da Venosa, di nobile famiglia napoletana, nato nel 1560 e morto nel 1613. La sua musica, piena di contrasti timbrici, ricolma ancora di cromatismi (di procedimenti cioè per semitoni con una continua instabilità tonale), sembrerebbe accordarsi alle torbide vicende della sua stessa vita. Gesualdo aveva infatti ucciso la prima moglie Maria d'Avalos e il suo amante Fabrizio Carafa, sposando poi in seconde nozze Eleonora d'Este.

La trasmissione termina con i *Cinque Lieder* op. 55 di Schumann e il *Liebeslieder Walzer* op. 52 per coro e pianoforte a 4 mani di Brahms.

Luigi Faini

Un poema rumeno

domenica: ore 16,15

programma nazionale

L'Oratorio eroico *Tudor Vladimirescu* di Gheorghe Dumitrescu è un grande affresco storico — in tre parti — che descrive con ampi mezzi vocali e sinfonici gli avvenimenti rivoluzionari di Romania dell'anno 1821, quando Tudor Vladimirescu, giovane contadino del villaggio Vladimiri (regione di Cracovia), sollevò i giovani combattenti di Oltenia contro l'invasione ottomana, che opprimeva allora la loro patria. Il materiale tematico è creato quasi interamente nello spirito della musica popolare rumena, tranne il tema della marcia di Tudor e alcuni altri temi presi direttamente dal folklore. Anche il testo letterario è, in parte, tratto da ballate e poemi folklorici.

Gheorghe Dumitrescu è uno dei più originali e fecondi compositori della giovane generazione. Nato nel 1921, nel villaggio Otosani-Vilcea, in Romania, ha fatto gli studi musicali al Conservatorio di Bucarest. La sua produzione musicale abbraccia tutti i generi, dalle liriche all'opera, dalle suite fino ai poemi sinfonici, composizioni vocali e sinfonie di una forte ispirazione poetica e realistica. I suoi drammi musicali, ispirati alla storia del popolo rumeno, completano vigorosamente la sua creazione musicale.

r. t.

Il nuovo ciclo musicale del Terzo Programma



A Girolamo Frescobaldi è dedicata la trasmissione di martedì del ciclo musicale

martedì: ore 21,20

terzo programma

Il ciclo musicale sul *Ritorno all'antico*, iniziato la sera dell'11 agosto sulla rete del Terzo Programma, prende in esame una componente particolarmente interessante e stimolante della storia della musica: il desiderio o la necessità sempre presente in ogni epoca di ripristinare, anche solo per breve tempo, modi, stili, aspetti linguistici propri di altri momenti storici.

Analogie, ricorsi a tecniche non più in uso, a motivi appartenenti ad una tradizione spenta o in via di estinzione, sono frequentissimi; si tratta di valutare caso per caso i risultati e non lasciarsi ingannare dalle apparenze: certe esperienze neo-barocche, neoclassiche, neo-romantiche e via dicendo possono essere mascheramenti d'una situazione che nello spirito non sopporta accostamenti di tal fatta e che contraddice quelle etichette più o meno legittime. Ma determinati ritorni all'antico possono costituire per alcune grandi figure — non sviate da false prospettive — esperienze fondamentali, e nel medesimo tempo determinare conseguenze di valore incalcolabile nello sviluppo del pensiero musicale. *Ritorno all'antico*, dunque, non significa soltanto restaurazione di un ideale, ripresa d'una tradizione, imitazione o ammirazione contemplativa di modelli preesistenti. Se in alcuni casi il ritorno può assumere simili significati, in altri — e si tratta di quelli veramente determinanti — si identifica in un atteggiamento personale, singolare, che coincide con un modo di espressione già sperimentato in passato, ma non per questo meno nuovo e originale; in effetti, il ritorno inteso in questo senso manifesta una carica rivoluzionaria, innovatrice che pone l'opera e il suo autore spesso all'avanguardia dei movimenti artistici del suo tempo.

Il ciclo prende in esame a questo proposito una serie di musicisti, fra i massimi dell'intera storia musicale, limitando il campo — per ragioni pratiche e per una ricerca troppo particolare — al

periodo che va dal Rinascimento inoltrato ai giorni nostri. Si è preferita la formula dei «medaglioni» per evitare la dispersione di una trazione che è già in sé generica, e per osservare più in profondità il valore dell'atteggiamento assunto dal compositore. Gli esempi proposti all'ascoltatore non possono avere naturalmente valore assoluto; la scelta è stata fatta, comunque, indagando possibilmente fra opere di raro ascolto o meno note al pubblico italiano. Si avrà modo di osservare che, in prevalenza, il ritorno all'antico è stato applicato nei confronti di opere religiose o, meglio, liturgiche, stimolando l'autore al ripensamento, alla osservazione di cose superate dall'attualità, ma suscettibili di nuova vita. Così, Palestrina ripresenta in determinati casi (specialmente nei libri primo e

terzo delle messe) lo stile fiammingo più rigoroso e austero; Monteverdi nelle sue messe si richiama a modelli antichi di circa cento anni; Frescobaldi nei *Flori Musicali* riafferma la validità della tecnica strumentale di derivazione mottettistica; Schütz adotta forme che sono in contrasto con quelle dei suoi contemporanei, e via dicendo. Un significato particolare assume il ritorno all'antico in Bach. Al grande Kantor sono dedicate due trasmissioni, ma gli esempi si sarebbero potuti moltiplicare enormemente: tutta la produzione di Bach — e in particolare quel che della rivoluzione è arida — è concepita nel segno del ritorno all'antico, autentico paradigma della sua straordinaria sensibilità. La trazione proseguirà poi nel segno di Mozart, di Beethoven, di Mendelssohn, di

Brahms, di Bruckner, per concludersi con l'epoca contemporanea, dove il ritorno all'antico pare aver trovato un terreno estremamente favorevole, ma anche equivoco e, in un certo senso, malsano. In realtà occorre sgombrare il campo dalle manifestazioni, più apparenti che reali, dettate dalla moda o da principi intellettuali, senza un fondamento autentico e genuino, o frutto di un'attenzione polemica momentanea. E' indubbio che la ricerca di ciò che è il ritorno all'antico si rivela un elemento utile per una migliore definizione di certi aspetti dell'arte. Una conoscenza puntuale e concreta della creazione artistica non può prescindere dall'esame di questi aspetti di storia «particolare», vera linfa vitale di ogni indagine critica.

Alberto Basso

PROSA

Una commedia di Vittorio Calvino

80° Paralelo Nord

martedì: ore 20,25

programma nazionale

In una piccola stazione meteorologica sperimentale, sperduta tra i ghiacci e le bufere di neve dell'ottantesimo parallelo, uno scienziato conduce le sue rivelazioni, avendo portato con sé, in quest'ossessante solitudine, la propria moglie. All'inizio della commedia, si assiste alla partenza della nave che, una volta l'anno, reca ai due esseri sperduti l'eco del

mondo civile e si avverte, nel profilarsi di un nuovo, lungo periodo di isolamento, l'ombra di una crisi tra il marito tutto dedito alle sue osservazioni scientifiche e la moglie che reprime in sé un desiderio di vivere, un bisogno di abbandono sentimentale che rompe la fredda compostezza di quest'esistenza di sacrificio e di dedizione. L'arrivo imprevedibile di un altro uomo e il suo forzato permanere nella baracca a causa di un infortunio dello scienziato fanno precipi-

tare la crisi. Tuttavia, mentre i due si preparano a fuggire, l'autentica realtà dell'affetto tra i coniugi si riafferma drammaticamente, tragicamente forse, per la forza nobile e inaspettata della dedizione del marito. Esile e lineare, questo tre atti è il primo nella produzione teatrale di Vittorio Calvino, preceduto solo da alcuni radiodrammi. Tutto sospeso sul filo dell'astratto (l'autore avverte che i personaggi non hanno una nazionalità definita, e l'azione si svolge in un luogo non precisato), *80° Paralelo Nord* ha quella civiltà e delicatezza di notazioni psicologiche, quella tenue malinconia che doveva confermarsi come la corda più viva di Vittorio Calvino. L'odierna esecuzione di quest'opera davanti ai microfoni, a più di vent'anni dalla rappresentazione teatrale (avvenuta nel 1940), è una conferma della sua esile, ma autentica vitalità.

Prima di colazione

lunedì: ore 22,45

terzo programma



Andreina Pagnani, protagonista di «Prima di colazione»

Un'intera vita coniugale messa a nudo nella sua volgarità e nella sua miseria è l'oggetto di questo breve atto unico (in realtà, un monologo) scritto da Eugene O'Neill nei primi anni della sua attività teatrale, quelli in cui nascono i celebri drammi marini. Se questi, ricchi d'ecchi e di richiami alla letteratura di Melville, London, Conrad e così suggestivi nella loro spoglia nudità, dovevano segnare il punto di partenza del successo di O'Neill, *Prima di colazione* (che del 1916) è una piccola, singolare anticipazione delle

TRASMISSIONI DI VARIETA'

Canta che ti passa

domenica: ore 13,40
secondo programma

Nessuno meglio di lui si muove agevolmente tra quinti, settemari ed ottave. Nessuno meglio di lui riesce ad improvvisare quattro rime baciare sul vostro nome, sul vostro carattere, o sull'ultimo fatto di cronaca. Nessuno, come lui, riesce a racchiudere in un divertentissimo sonetto l'ultima crisi politica, la nomina di un ministro, una seduta in Parlamento, o una riunione del consiglio comunale. Parliamo di Alberto Cavaliere, il poeta che in vita sua ha scritto una tal quantità di versi, su tutto e su tutti, che riesce difficile farne il conto. In ogni caso si contano a migliaia, e ogni giorno ne fioriscono di altri, agili, sciolti, facilissimi, ironici, pungenti o malinconici, che si catalogano sui precedenti, così da formare la più ricca produzione poetica di questo secolo. Su ciò, non vi son dubbi. Ma chi è Alberto Cavaliere? Siamo sicuri che tutti avranno letto qualcosa di lui, forse senza conoscerne l'autore. Chi negli anni di ginnasio o di liceo, trovando ostiche la storia di Roma e le aride formule chimiche, non è ricorso ai cristallini libri di Cavaliere? Questi non s'è arrestato, infatti, davanti a nessun ostacolo, e oltre la Storia di Roma, che è tra i suoi libri più riusciti, ha trovato ispirazione perfino tra lo zolfo e l'acido fosforico, dandoci quel simpatico manualetto La chimica in versi che è, nel suo genere, un divertente esempio di versatilità poetica.

Negli anni infocati della lotta politica, subito dopo la Liberazione, le composizioni di questo «Giusti calabrese», com'è stato chiamato, hanno fatto il giro dell'Italia, prendendo spunto dai mille fatti curiosi d'allora. I versi di Cavaliere sono stati letti dai deputati, nelle severe sale di Montecitorio con sorrisi appena appena trattenuti: sono stati declamati dall'autore stesso in innumerevoli comizi, così che si può affermare che nessun lato della vita italiana è stato tralasciato da questo cantastorie del nostro tempo.

Gli ascoltatori della radio hanno avuto occasione di sentire Alberto Cavaliere innumerevoli volte, nel corso di questi anni. E lo hanno accolto con sempre rinnovato favore per l'allegria e il brio con cui condice le proprie composizioni. Favore che a Cavaliere non verrà meno neppure stavolta che, alla radio, intrattiene il pubblico con una trasmissione che ha per titolo Canta che ti passa: una sua antologia, la cui poesia tocca tutti i fatti della nostra esistenza, le nostre abitudini, i nostri tic, le nostre speranze, le nostre debolezze, i nostri sogni. Una specie di rivista in rima. Come indica il titolo, Canta che ti passa ha un tono decisamente gaio e riesce a trasformare anche le cose amare, anche le cose tristi in una compiaciuta malinconia, in cui riso e pianto giocano insieme e si mescolano amabilmente.

Qualche esempio?
L'estate è giunta al culmine,
passato ferragosto le famiglie
faranno ritorno in città, e a poco
a poco riprenderà il tran-
tran di sempre. Ed ecco che
Cavaliere si abbandona, sull'on-
da di questi pensieri, alla sua
inesauribile vena:
Settembre, andiamo: è tempo
di piantarla...
L'estate, amici, è ormai solo
un ricordo;
c'è quasi da gridar: «Mondo
balordo,
come tutto diletta!»... E chi
vi parla
sia pure con la voce un po' più
bassa
ripete ancora: «Canta che ti
passa».

Ma non sono solamente le occasioni a dare il via a questo estroso poeta. Egli attinge a piene mani anche dai sentimenti eterni, dall'amore. Gli basta sentire la parola «cuore» perché subito canti:

E' certo che di «cuor» nella
[canzone]
si suol fare uno spreco
[illimitato]
e, dall'incredibile inflazione,
naturalmente è alquanto
[svalutato].
Ciononostante il grande
[inflazionista]
resta pur sempre un gran
[protagonista...]

Questa rivista in rima non avrà,
però, come unica protagonista
la poesia. Questa sarà interval-
lata da parecchie canzoni che
illustreranno musicalmente i
concetti o i pensieri espressi
dal poeta.
Dulcis in fundo: Tino Buazzelli
sarà il dicatore di questi versi,
e, con la bravura che lo distin-
gue e con il consumato mestie-
re, saprà renderci tutti i toni
e le sfumature di queste sorri-
denti rime.

Carlo Napoli



Carla Bizzarri: Rosina nella commedia di Beaumarchais «La madre colpevole», che conclude la trilogia di Figaro

sue capacità tecniche e della tendenza a frugare con forza ed evidenza, con un realismo persino brutale, nei drammi familiari. Una moglie si muove, appena alzata, su e giù per la cucina, parla con il marito che sta ancora nell'altra stanza, e dalle sue parole emergono due esistenze, unite tra loro senza possibilità di comprensione. Da un lato, una nervosa, fragile vita d'artista, intravvista attraverso i rimproveri, le gelosie, lo schermo della sua compagna; dall'altro la piatta vol-

garità della donna, inasprita dalla miseria, dall'inefficienza del marito, dalla coscienza di non possederlo realmente. E mentre scorre il fiume di parole della donna, di là, nella stanza accanto, si compie un suicidio, che farà terminare con un grido selvaggio l'amara requisitoria. Autentico pezzo di bravura per un'attrice di qualità eccezionali. Prima di colazione si avvale, in questa esecuzione radiofonica, dell'interpretazione di Andreina Pagnani.

La madre colpevole

venerdì: ore 21,20
terzo programma

Rappresentata nel 1792, *La madre colpevole* conclude, a molti anni di distanza, la trilogia di Figaro, cui è legato il nome di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais. Anche nella finzione, parecchio tempo è trascorso dal matrimonio di Figaro e i protagonisti delle due precedenti commedie, ormai anziani, hanno spostato la loro residenza dalla Spagna a Parigi, dove il riaffiorare di un vecchio dramma familiare mina la serenità dei conti di Almaviva, manovrati e ingannati dall'abbietto avventuriero Bégarss (non per nulla, il titolo completo dell'opera è: *L'autre Tartufo, ou la mère coupable*). Il sordido Bégarss, manovrando con sottilissima perfidia, renderà certo il conte di un antico peccato della moglie e giungerà ben vicino al suo duplice scopo: di impadronirsi delle ricchezze degli Almaviva e di impalmare la bella Florestina, pupilla, ma in realtà figlia illegittima, del conte. Ma Figaro, intraprendente e astuto come sempre e come sempre coadiuvato dalla sua Susanna, vigilando sull'esistenza dei suoi signori, saprà sma-

schere gli intrighi di Bégarss, rivelare l'autentico stato di costui, ricondurre la pace in famiglia e rendere nuovamente possibile un matrimonio, che pareva ormai impensabile, tra i giovani Leone e Florestina, frutto uno del peccato della contessa, l'altra di quello del conte. La varietà dell'intrigo e il succedersi dei colpi di scena non hanno molto da invidiare, in questo dramma, al *Barbiere di Siviglia* e al *Matrimonio di Figaro*, ma l'estro non è più quello e si è lontani sia dall'innegabile freschezza, sia dal perfetto congegno dei due capolavori. Eppure, se l'autore è ormai stanco ed ha perduto la sua agilità nell'alternarsi di comico e di patetico, il suo brio indavolato, affiora anche nelle nuove e insolite, quali l'affacciarsi di un motivo drammatico nell'ansia e nel rimorso della contessa per il suo antico peccato e una certa malinconica comprensione nel contemplare e considerare gli errori della trascorsa giovinezza. Queste note fanno di *La madre colpevole* un testo senza dubbio minore, ma degno di più considerazione di quanta non gliene abbia spesso concesso l'ingombrante confronto con i due capolavori.

c. can.



Tino Buazzelli è il dicatore dei versi nella rivista di Alberto Cavaliere «Canta che ti passa» in onda domenica

un indiano in Italia

GIAGRÙP SINGH

*dimmi che mi ami
vestita di rosa
senza guardarmi*

DISCO TRIS-CETRA SP 1240



*una
voce
che
incanta*

Foto Barontini

TV DOMENICA



I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Cinetelevisione - 3) Ondatelema - 4) Paul Film

21 —

I PROVERBI PER TUTTI

Commedie in un attimo di Vittorio Metz

Presentano Luisa Rivelli e Brunella Bovo

Partecipano alla trasmissione: Turi Ferro, Vittorio Congia, Maria Tolu, Anna Maria Bottini, Fioretta Mari, Giancarlo Sbragia, Esmeralda Ruspolt, Gianrico Tedeschi, Didi Perego, Giusi Raspani Dandolo, Gigliola Cinquetti, Alberto Bonucci, Corrado Olmi, Laura Carli, Franco Scandurra, Aroldo Tieri, Gisella Sofio, Franco Giacobini e inoltre Giovanna Avena, Maria Luisa Cibo, Paolo Di Stefano, Giuseppe Lo Presti, Rina Mascetti, Simonetta Simeoni, Alfiero Vincenti. Scene di Massimiliano Metz. Costumi di Francesca Saitto. Regia di Carlo Di Stefano

22.10 NELLA TERRA DI DON CHISCIOTTE

Un programma ideato e realizzato da Orson Welles

Terza puntata

La feria di San Fermin

22.40 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

e
TELEGIORNALE
della notte



**LA «FERIA»
DI S. FERMIN**

NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11-11.30 Dalla Chiesa Parrocchiale della Madonna di Campagna in Torino

SANTA MESSA

Pomeriggio sportivo

17 — 18 BUCHE PER UNA PALLINA

Inchiesta filmata di Mario Massimi

— RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18 — a) ARRIVA YOGHII

Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

Distr.: Screen Gems

— Il finto Yoghi

— Il leone moschettiere

— La magica pozione

b) LE AVVENTURE DI CAMPIONE

Lo zio Andrew

Telefilm - Regia di John English

Distr.: C.B.S.

Int.: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Rebel e Campione, cavallo prodigio

Pomeriggio alla TV

19 — SOUVENIR DI STUDIO UNO

Spettacolo musicale realizzato da Antonello Falqui e Guido Sacerdote

con le Bluebell Girls, Adriano Celentano, il Quartetto Cetra, Giancarlo Cobelli, Don Lurio, il Trio Mattison, Mina, Rita Pavone, Dany Saval, Valdes

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Folco

Regia di Antonello Falqui

Ribalta accesa

TIC-TAC

(Tortellini Bertagni - Cinzano - Asa per lavatrici Extra - Cadonetti - Insetticida Oco - Euclessina)

20.15 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE SPORT ARCOBALENO

(Olio Dante - Prodotti Singer - Signni - Società Mellin - Pirelli-Sapsa - Olà)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE della sera

20.50 CAROSELLO

(1) Bel Paese Galbani - (2) Stock 84 - (3) Gillette - (4) Motta



I PROVERBI PER TUTTI La trasmissione di questa sera « I proverbi per tutti », di Vittorio Metz, che la TV mette in onda alle 21 sul Nazionale, è dedicata alle piccole manie di moda oggi. Nella foto gli attori Franco Scandurra e Simonetta Simeoni, interpreti di una delle scenette in programma

23 AGOSTO



Va in onda questa sera alle 22.10 sul Programma Nazionale la terza puntata del documentario « Nella terra di don Chisciotte » girato in Spagna da Orson Welles. Le sequenze più emozionanti sono forse quelle che riguardano l'« encierro » di Pamplona, di cui diamo qui un'immagine



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15 INTERMEZZO

(Amaro Cora - Spic & Span -
Caltex Italiana - Alberto VO 5)

21.20

DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

La fabbrica dell'irrealtà

22.10 NOTTURNO AL LIDO
DI VENEZIA

Rassegna internazionale di
musica leggera

Prima serata

Presentano Grazia Maria
Spina e Renato Tagliani

Ripresa televisiva di Piero
Turchetti

(Ripresa effettuata dal Palazzo
del cinema al Lido di
Venezia)

I segreti di Disney

secondo: ore 21,20

Guardando i cartoni animati, creati da Walt Disney e dai suoi collaboratori, si è di fronte a un mondo che desta stupore. Le linee tracciate dalle matite dei disegnatori si saldano; costruiscono alberi, cervi che corrono, topolini che alzano le mani, paperi che saltellano, cani che scodinzolano; descrivono un ambiente popolato da figure buffe o patetiche, sospese tra sogno e realtà. Ma neppure il mago di Hollywood possiede la bacchetta magica. Le cose meravigliose, che egli estrae dal cappello, sono frutto di studi continui e di pazienti esperimenti. In La fabbrica dell'irrealtà, il creatore di Paperino e di Pluto, di Biancaneve e di Cenerentola svelerà, agli spettatori giovani ed anziani, alcuni trucchi del suo mestiere.

Nella illustrazione della sua tecnica, Disney sarà aiutato da Paperino. I due ci spiegheranno che i personaggi dei cartoni animati nascono su fogli di carta. Facendo scorrere un foglio dietro l'altro si ottiene l'impressione del movimento. Il suono fa il resto. Fino a che punto possa essere stretta l'unione tra immagini e musica sarà mostrato da alcuni esempi ricavati da Fantasia e basati su Una notte al monte Calvo di Mussorgsky, diretta da Leopold Stokowsky.

f. bol.



NOTTURNO AL LIDO DI VENEZIA

Va in onda alle 22.10 sul Secondo la prima parte della rassegna internazionale di musica leggera al Lido di Venezia. Fra le cantanti, in rappresentanza della Francia, è Françoise Hardy (nella foto, impegnata a firmare autografi)

COLLANA LETTERARIA DOCUMENTO

diretta da Nanni De Stefani per la CETRA.

152 DISCHI dalla

DIVINA COMMEDIA

(edizione integrale in 18 dischi)

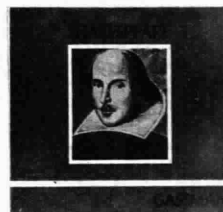
ai POETI CONTEMPORANEI

dai listini novità 1964



POESIA D'AMORE
SPAGNOLA
CONTEMPORANEA

letture di **ARNOLDO FOA'**
alla chitarra Mario Gangi
CLC 0825 - 33 g. 30 cm.
L. 3.600 + tasse



WILLIAM SHAKESPEARE

nell'interpretazione
di **VITTORIO GASSMAN**
alla chitarra Mario Gangi
CLC 0826 - 33 g. 30 cm.
L. 3.600 + tasse



LETTERE D'AMORE

letture da
GIORGIO ALBERTAZZI
CL 0477 - 33 g. 17 cm.
L. 1.500 + tasse



M. M. BOIARDO:

L'Orlando innamorato
letture di **CARLO D'ANGELO**
CL 0508 - 33 g. 17 cm.
L. 1.500 + tasse

Chi desidera consultare il Catalogo generale della
Collana spedisca il seguente tagliando alla

FONIT-CETRA S.p.A. - via Bertola, 34 - Torino

Vogliate inviare una copia gratuita del Catalogo generale della COLLANA LETTERARIA DOCUMENTO a:

NOME e COGNOME

Abitante in via

Città Prov.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Il cantagallo

Musica e notizie per i cacciatori a cura di Tarcisio Del Riccio
Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

7.15 Il cantagallo

Musica e notizie per i cacciatori
Seconda parte

7.35 (Motta)

Aneddoti con accompagnamento

7.40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 Vita nei campi

9 — * Musica sacra

Scapin: *Missa pro Pontifice nostro Johanne*, a quattro voci dispari: a) Kyrie, b) Gloria, c) Credo, d) Sanctus, e) Benedictus, f) Agnus Dei (Organista Giovanni Zammerini, Coro Polifonico dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretto da Gino Nucci)

9.30 SANTA MESSA

in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia del Padre Francesco Pellegri

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

«Tenuta estiva»
Rivista di Mario Brancacci
Realizzazione di Dino De Palma

11.10 (Gradina)

Passaggiate nel tempo

11.25 *Due orchestre, due stili

11.50 Parla il programmatista

12 — * Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Butoni)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

13.30 Zig-Zag

13.25 (Oro Pilla Brandy)

VOCI PARALLELE

14 — * Musica operistica

Wagner: *I Maestri Cantori di Norimberga*: Preludio; Puccini: *Turandot*: «Perché tarda la luna?»; Wolf Ferrari: *Il Compilato*: Intermezzo; Ciakowski: *Eugenio Onegin*: Introduzione e valzer

14.30 Domenica insieme

presentata da Pippo Baudo

Prima parte

Fantasia del pomeriggio
Paoli-Wilder: *Senza fine*; Bertet-Vianello: *La partita di pallone*; Rodriguez-Teta-Renis: *Quando quando quando*; Modugno: *Nel blu dipinto di blu*; Lawrence-Marty-Losacco: *Amor*; Testa-Rossi: *Quando tieni la sera*; Giacobetti-Savona: *Sole, pizza e amore*; Valle-Cittorello-Dean: *O mammi*; Carl-Bernini: *Non è facile avere diciott'anni*; Pittari-Morghen: *Bella bella bambina*; Donida: *Uno dei tanti*; Denza: *Fanciulli fanciulla*

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Domenica insieme

Seconda parte

— Rotonda

Foster-Delle Grotte-Pomus: *Eri un'abitante*; Pallavicini-Mescoll: *Ed ora insegnami*; Calabrese-Salvador: *Qualcuno che non sai*; Mogol-Miyagawa: *Rin-grazio Dio*; Miglacci-Meccea: *O te o nessuna*; Casto-Ramos: *Il poeta piansè*

— Le canzoni di mezza età
Di Stefano: *Quando piove con il sole*; Cosentino-De Filippi: *Chi siete*

— Primo applauso

Giambranco-Antinoro: *Davanti allo specchio*; Etrusco-Suor Sorriso: *Vorrei*; Testoni-Martelli: *Drink surf*

— Ribalta internazionale
Dubin-Warren: *Forty second street*; Timmons: *Moons*; Drapkin: *Devil in her heart*; Breil: *Le plat pays*

16 — Il racconto del Nazionale

«Eveline», di James Joyce

16.15 Gheorghe Dumitrescu

Tudor Vladimirescu, oratorio eroico per soli, coro e orchestra

Orchestra Sinfonica e Coro della Filarmonica di Stato «George Enescu» - Coro del Ministero delle Forze Armate della Repubblica Popolare Rumena - Coro della Radiotelevisione Rumena diretti da George Georgescu

Maestri dei cori: Dumitru Botez, Vasile Pinte, Dinu Stelian, Constantin Petrovici

(Solisti Maria Volosescu, Petre Stefanescu-Gaonga, Panteimon Frunza, Violet Banu, Alexandru Voinescu) (Registrazione della Radio Rumena)

Articolo alla pagina 22

18.45 Su 'ussertu

Pagine di musica popolare sarda, a cura di Giorgio Naletti

19 — * Ron Goodwin e la sua orchestra

19.15 La giornata sportiva

19.30 *Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 PARAPIGLIA

di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

21.20 Concerto del Complesso Strumentale «I Musici»

Bonporti: *Concerto in fa maggiore op. 11 n. 6*: a) Comodo, b) Andante assai, c) Allegro (Minuetto variato); Vivaldi: 1) *Concerto in do minore per violoncello, archi e cembalo*: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro non molto (Solista Enzo Altobelli); 2) *Concerto in la minore per tre violini, archi e cembalo*: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (Solisti Felix Ayo, Anna Maria Cotogni); 3) *Concerto in fa maggiore per tre violini, archi e cembalo*: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro (Solisti Felix Ayo, Anna Maria Cotogni, Franco Tamponi) (Registrazione effettuata il 16 gennaio 1964 dal Teatro Eliseo in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

22.05 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Monsignor Benvenuto Matteucci

22.20 *Musica da ballo

22.50 IL NASO DI CLEOPATRA

di Arpad Fischer

7 — Allegro con brio

7.45 *Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.40 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.55 Il programmatista del Secondo

9 — (Omo)

Il giornale delle donne
Settimanale di note e notizie a cura di Paola Ojetti

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Abbiamo trasmesso

Prima parte

10.25 (Simmenthal)

La chiave del successo

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (TV Sorrisi e Canzoni)

Abbiamo trasmesso

Seconda parte

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 *Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

12.10-12.30 (Tide)

I dischi della settimana

12.30-13 Trasmissioni regionali

13 — (Aperitivo Select)

Appuntamento alle 13:

Voci e musica dallo schermo

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Palmolive)

Fonolampo: dizionarietto dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio

13.40 (Mira Lanza)

CANTA CHE TI PASSA

Divagazioni in poesia di Alberto Cavallere con Tino Buazzelli

Regia di Pino Gilioli

Articolo alla pagina 23

SECONDO

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

14 — Le orchestre della domenica

15 — UN MARZIANO TERRA

Inchieste immaginarie di Massimo Ventriglia

Regia di Federico Sanguigni

15.45 Vetrina di un disco per l'estate

16.15 IL CLACSON

Musiche e notizie per gli automobilisti a cura di Piero Accolti - Programma realizzato con la collaborazione dell'ACI

17 — *MUSICA E SPORT

Nel corso del programma:

Ciclismo: «Coppa Bernocchi» a Legnano

Radiocranaca di Enrico Ameri

Nuoto: Campionati italiani di nuoto maschili e femminili a Roma

Radiocranaca di Baldo Moro

Ippica: Dall'Ippodromo delle Bettole «Gran Premio Città di Varese»

Radiocranaca di Alberto Giubilo

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 *I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Zig-Zag

20 — INTERVALLO

Divagazioni sul teatro lirico a cura di Mario Rinaldi

21 — Alla riscoperta delle canzoni

Un programma di Giancarlo Testoni

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.40 Musica nella sera

22.10 UN PO' PER CELIA...

Rivistina della sera di Anna Mari Aveta e Fabio De Agostini

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Violinista Riccardo Brengola:

Karol Szymanowski

Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra: Moderato - Andante sostenuto - Allegro

mente

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Dean Dixon

Baritono Giuseppe Taddei:

Giuseppe Verdi

Un ballo in maschera: «Eri tu che macchiavi quell'anima»

Orchestra del Teatro di S. Carlo di Napoli diretta da Ugo Rapallo

Giacomo Meyerbeer:

L'Africana: «Adamastor, re dell'acqua profonde»

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

diretta da Frieder Weissmann

Umberto Giordano

Andrea Chénier: «Nemico della patria»

Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana

diretta da Arturo Basile

Direttore Guido Cantelli:

Claude Debussy

La Mer, tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer; Jeux de vagues; Dialogue du vent et de la mer

Orchestra Philharmonia di Londra

12 — Musiche per organo

12.30 Un'ora con Anton Dvořák

Sinfonia n. 3 in fa maggiore

op. 76

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Ferruccio Scaglia

Dai «Bibliche Lieder» op. 99 su testi tratti dai Salmi

Herr! Nun sing'ich ein neues Lied - Wende Dich zu Babylon - An den Wassern zu Babylon - Gott ist mein Hirt - Singet ein neues Lied

Ingy Nicolai, soprano; Enzo Marino, pianoforte

Karnaval, ouverture op. 92

Orchestra Sinfonica di Chicago

diretta da Fritz Reiner

13.30 Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis

Jean-Jacques Rousseau

Danze dall'opera «Le Devin du village» (revis., elaboraz. e strumentazione di Gian Luca Tocchi)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Johannes Brahms

Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra

Solista Wilhelm Kempff

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Igor Strawinski

Le Sacre du Printemps, quadri della Russia pagana, in due parti

Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia

15.30 Albert Roussel

Trio op. 58

Trio Pasquier

Jean Pasquier, violino; Pierre Pasquier, viola; Etienne Pasquier, violoncello

15.45 Canti danze di ispirazione popolare

Anonimi

Canti popolari francesi (armonizzazione di Francis Poulenc)

«Margoton» - «Ah, mon beau labourleur» - «C'est la petite fille»

Complesso vocale «Marcel Couraud» diretto da Marcel Couraud

Anonimo

Danza fiorentina, per quattro viole (trascr. di Paul Winter)

Quartetto di viole di Monaco

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma)

9.30 Antologia di interpreti

Direttore Peter Maag:

Wolfgang Amadeus Mozart

Lucio Silla: *ouverture*

Orchestra Sinfonica di Londra

Soprano Irmgard Seefried:

Modesto Mussorgski

La Camera dei bambini, ciclo di liriche su testo dell'Autore: Con la balia - Nell'angolo - Lo scarabeo - Con la bombola - Andando a letto - Sul cavallo a dondolo

Al pianoforte Erik Werba

Flautista Jean-Pierre Rampal:

Johann Sebastian Bach

Sonata in la minore per flauto solo: Allemanda - Corrente - Sarabanda - Bourrée anglaise

Ludwig van Beethoven

Aria russa op. 107 n. 7 per flauto e pianoforte

Al pianoforte Robert Veyron-Lacroix

Tenore Mario Del Monaco:

Gaetano Donizetti

Lucia di Lammermoor: «Fra poco a me ricotero»

Giuseppe Verdi

Ernani: «Come rugiada al cespite»

Orchestra Sinfonica di Londra

diretta da Alberto Erede

Pianista Witold Malczynski:

César Franck

Anonimo del '700

Dal « *Canzoniere veneziano* » (revis. di Maffeo Zanon) « Mi credea d'esser sola » - « Me brilla el cor » - « Quale rane via lasse » - « Infin che il tempo e bello » - « Quel oci me fa guera »

Gian Francesco Malipiero
Quattro Sonetti del Bur-
chiello

« Cacio stillato » - « Va in mer-
cato Giorgio » - « Andando a
uccellare » - « Rosso spinoso »
Luciana Piovesan Bernardi,
soprano; Paolo Mirko Bononi,
pianoforte

TERZO

16.30 * Le Cantate di Johann
Sebastian Bach

(ordinate secondo l'anno li-
turgico)

a cura di Carlo Marinelli

Cantata n. 33 « *Allein zu
dir, Herr Jesu Christ* » per
basso, contralto, tenore, co-
ro a quattro voci, due oboi,
due violini, viola e basso
continuo con organo obbli-
gato (Lipsia 1724)

Roland Kunz, basso; Eva Bor-
nemann, contralto; Georg Jel-
den, tenore

Coro del Duomo e Orchestra
« Bach » di Brema diretti da
Hans Heintze

Cantata n. 29 « *Wir danken
dir, Gott, wir danken dir* »
per tenore, basso, soprano,
contralto, coro a quattro vo-
ci, due oboi, tre trombe, tim-
pani, organo, due violini, vio-
la e basso continuo (Lipsia
1731)

Johannes Hoeflin, tenore; Ja-
kob Stämpfl, basso; Harald
Wehrung, soprano; Emmy Lis-
ken, contralto

Arno Schönstedt, organo; Sa-
schko Gawriloff, violino

Coro Madrigalistico di Sto-
carda e Orchestra « Cantate »
diretti da Wolfgang Gönner-
wein

17.40 VALORIA

Commedia in tre atti di
Massimo Bontempelli

Il fabbro *Giulio Mauri*
Aida *Pina Cei*
Stella *Narcisia Bonati*
Danilo *Umberto Ceriani*
Dolores *Leda Celani*
Il locandiere *Ottavio Fanfani*
L'avvocato difensore

Raffaele Giangrande
Il poeta *Marcello Bertini*
Il sindaco *Checco Rissone*
Il segretario

Gianfranco Mauri
Un oste *Michele Riccardini*
Il presidente *Attilio Ortolani*
Il cancelliere *Guido Verdiani*
ed inoltre: *Nino Bianchi, Gian-
ni Bortolotto, Gian Carlo Cajo,*

*Vincenzo De Toma, Cristiano
Minello, Domenico Negri, Pie-
ro Nuti, Carlo Porta, Carlo
Ratti, Luciano Rebellani,*

*Eraldo Rogato, Giampaolo Ros-
si, Roberto Valentini*

Musiche dell'Autore dirette
da Gino Negri

Regia di *Ruggero Jacobbi*

19 — *George Philipp Telemann*

(revis. di Max Seiffert)

Trio per flauto, oboe e pia-
noforte

Arturo Danesin, flauto; Glu-
seppe Bonigera, oboe; Enrico
Lini, pianoforte

19.15 La Rassegna

Cinema

a cura di Giambattista Ca-
vallaro

19.30 * Concerto di ogni sera

Arcangelo Corelli (1653-
1713): *Sonata in re minore
op. 5 n. 2 « La follia »*

Gioconda De Vito, violino;
Antonio Beltrami, pianoforte

Robert Schumann (1810-
1856): *Quartetto in la mag-
giore op. 41 n. 3* per archi

Quartetto Hamann
Bernhard Hamann, Wolfgang
Barthes, violini; Fritz Lang,

viola; Siegfried Palm, violon-
cello

Erik Satie (1866-1925): *Trois
morceaux en forme de poires*
(1903)

Duo pianistico Robert e Gaby
Casadesus

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Ludwig van Beethoven
Grande fuga op. 133 per
orchestra d'archi

Orchestra « Alessandro Scar-
latti » di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Paul Strauss

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 La lirica alla Radio
IL SOCRATE IMMAGINA-
RIO

Commedia per musica in tre
atti di F. Gallani e G. B.
Lorenzi

Musica di *Giovanni Paisiello*
(Revisione di Gian France-
sco Malipiero)

Donna Rosa *Jolanda Gardino*
Emilia *Lidia Marimietri*
Lauretta *Elena Rizzieri*
Cilla *Angelica Tuccari*
Ippolito *Luigi Alva*

Mastro Antonio

Sesto Bruscantini
Don Tammara Promontorio

Italo Tajo
Calandrino *Renato Capecci*

Direttore *Franco Caracciolo*
Orchestra « Alessandro Scar-
latti » di Napoli della Ra-
diotelevisione Italiana

Artisti del Coro del Teatro
S. Carlo di Napoli diretti
da Michele Lauro

Articolo alla pagina 21

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a comu-
nicazioni commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Program-
mi musicali e notiziari trasmessi
da Roma 2 su kc/s. 845 pari a
m. 355 e dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a
m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a
m. 31,53.

22.40 Musica dolce musica -
23.35 Vacanza per un continen-
te - 0.36 Musica distensiva - 1.06
Melodie moderne - 1.36 Cantare
è un poco sognare - 2.06 Musica
classica - 2.36 Canzoni napole-
tane - 3.06 Firmamento musi-
cale - 3.36 Personaggi ed inter-
preti lirici - 4.06 Cantata Harry
Belafonte - 4.36 Musica senza
passaporto - 5.06 Panoramica
del mondo del jazz - 5.36 Reperto-
rio violinistico - 6.06 Mattutini:
programma di musica varia
Tra un programma e l'altro
vengono trasmessi notiziari in
italiano, inglese, francese e te-
desco.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.)
kc/s. 6180 - m. 48,47 (O.C.)
kc/s. 7280 - m. 41,38 (O.C.)

9.30 Santa Messa in collega-
mento RAI, con breve omelia
di P. Francesco Pellegrino.
14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-
smissioni estere. 19.15 Daily
Report from the Vatican. 19.33
Orizzonti Cristiani: « Colloqui
biblici: Galileo e la Bibbia »
di P. Marco Adinolfi. 20.15
Paroles Pontificales récentes.
20.30 Discografia di Musica
Religiosa. 21. Santo Rosario.
21.15 Trasmissioni religiose.
21.45 Cristo en avanguardia,
programma missional. 22.30 Re-
plica di Orizzonti Cristiani.

QUALI SONO I MIGLIORI TELEVISORI IN ITALIA?

All'interrogativo, si è proposta di rispondere la Rivista *Quattrosoldi* nel suo numero di Luglio 1964, con una serie di prove sui requisiti di qualità e prezzo tra i televisori da 23 pollici più recenti e di minor costo prodotti in Italia. Questo esame è stato eseguito su 12 modelli di marche diverse tra le più note del mercato nazionale, avvalendosi di sei mesi di prove eseguite da tecnici e laboratori altamente qualificati. Sono risultati, nel giudizio tecnico complessivo, nel confronto con modelli di prezzo anche notevolmente superiore

PRIMI IN QUALITÀ

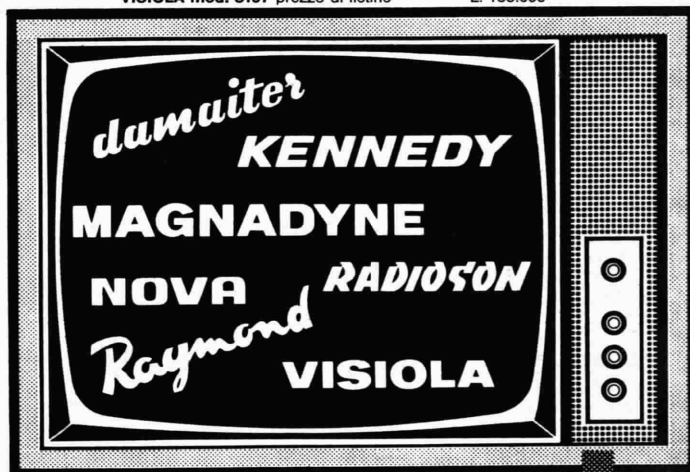
i due modelli delle Grandi Industrie Radio TV:

MAGNADYNE mod. 6247 prezzo di listino

L. 169.000

VISIOLA mod. 3197 prezzo di listino

L. 159.000



I modelli primi classificati:

Modello 6247

Modello 3197

sono in dotazione a tutte le 7 Marche delle Grandi Industrie Radio TV nel quadro di una serie di apparecchi che, costruiti anche per il mercato internazionale, rispondono ai necessari requisiti di prezzo, qualità e sicurezza.

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV



I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 23 agosto 1964
ore 12,10-12,30

Stazioni del Secondo Progr.

ERA D'ESTATE (Bardotti-
Endrigo-Endrigo)

Sergio Endrigo - L. Enri-
quez e la sua orchestra

IL PRIMO BACIO CHE
DARÒ (Monti Arduini)

Giigliola Cinquetti - Orche-
stra Franco Mondali

CIN CIN (Blackwell-Pallavi-
cini)

Richard Anthony

CHÉ COSA C'E' (Paoli)

Ornella Vanoni - Orchestra
diretta da Ennio Morricone

CIAO RAGAZZI (Celentano-
Mogol-Del Prete)

Adriano Celentano con i
Ribelli

AMO SOLO TE (Stillman-
Mancini-Bertini)

Caterina Valente con Silvio
Francesco

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

Lunedì, mercoledì, venerdì
programma nazionale ore 6,35
replica rete tre ore 18,05



SPAGNOLO

testo guida redatto dalla docente

JUANA GRANADOS

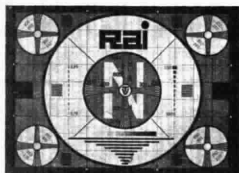
CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA

L. 1300

Il volume è in vendita nelle migliori librerie.
Per riceverlo a domicilio, franco di spese, basta
versare l'importo sul c. c. postale n° 2/37800



edizioni rai
radiotelevisione italiana
via arsenale, 21 - torino



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) IL MONDO DELLE PIANTE

a cura di Liliana Zappi

Sesta puntata

Regia di Elisa Quattrocchi

b) I MAGNIFICI BRUTOS

Spettacolo musicale a cura di Leo Chiosso

Orchestra di Riccardo Vantellini

Scene di Andrea De Bernardi

Regia di Raffaele Meloni

c) Dalla Piscina dell'Acqua Acetosa in Roma

COLLEGIALI GIOVANILI DI NUOTO

a cura di Benedetto Nardacci

Realizzazione di Walter Mastrangelo

Ribalta accesa

20 — SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Rhodiatoce - Olita Star - Cucina Deluxe AEG - Prodotti Ferranti - Colgate - Cavallino rosso Sis)

TELESPORT

ARCOBALENO

(K2R - Pepsi-Cola - Timor - Chlorodont - Società del Plasmom - Monda Knorr)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

20.50 CAROSELLO

(1) Alka Seltzer - (2) Terme S. Pellegrino - (3) Invenzioni Milione - (4) Total

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film-Iris - 2) T.C.A. - 3) Ibis Film - 4) Roberto Gavioli

21 —

HALLO LONDON

Taccuino londinese di Renato Rascel

Un programma di Fulvio Palmieri e Jacopo Rizza

Terza puntata

21.45 SPETTACOLO DI VARIETÀ

in occasione del «III Carosello d'oro» patrocinato dalle Terme di Fuggi

Organizzazione Ezio Radaelli

Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

(Ripresa effettuata dallo Studio A di Fuggi)

Al termine:

TELEGIORNALE

della notte

Il «Carosello d'oro»



Donatella Moretti che partecipa allo spettacolo di Fuggi

nazionale: ore 21,45

I «Caroselli» sono diventati in Italia dei veri e propri spettacoli, sia pure di cinque minuti, seguitissimi da ogni genere di persone, bambini e adulti, colti e meno colti. Non ci si accontenta più, adesso, di ripetere infinite volte che quel tale formaggio è squisito, ma si condiscende l'elogio con sketches, con canzoni, con battute comiche, così che i documentari pubblicitari sono diventati una forma d'arte in cui la réclame è in sottofondo, è in sordina. La manifestazione per «Il carosello d'oro», che si è svolta a Fuggi, oltre a premiare il miglior short reclamistico, è stata completata da uno spettacolo di varietà che i telespettatori vedranno questa sera, al quale hanno partecipato parecchi cantanti. Tra questi segnaliamo i nomi di Miranda Martino, Nico Fidenco, Wilma De Angelis, Donatella Moretti, Tony Renis e Little Tony. Se Nico Fidenco, Miranda Martino e Wilma De Angelis navigano da tempo, in misura diversa, sulla cresta dell'onda, gli altri sono giovani o giovanissimi e meritano qualche cenno. Essi fanno parte della «nouvelle vague» della canzone e si sono rivelati due o al massimo tre anni fa, riscuotendo successo e vendendo molti dischi. Donatella Moretti, una graziosa ragazza sui diciott'anni, ha vinto il Cantagiro del 1962 e da allora ha preso a fare una carriera, lenta ma sicura. Il suo disco, un microsolo con dodici canzoni, difficili ma suggestive, scritte per lei da Loredana Ogibene, scoperta da quel grande «talent scout» che è Teddy Reno, ha avuto un buon successo di vendita e l'ha affermata stabilmente nel campo della canzone. Tony Renis, il cui vero nome è Elio Cesari, è salito alla ribalta da quando ha vinto il festival di Sanremo dello scorso anno. Da allora ha inciso numerosi dischi, e solo la parentesi della vita militare è venuta a rallentare la sua attività. Tony Renis è anche apparso, come attore, in *Za-Bum*.

c. nap.

c. n.

Le pagine del diario londinese di Rascel

nazionale: ore 21

La tradizione è l'anima dell'Inghilterra. Togliete a un inglese tutte quelle consuetudini, quegli usi, quelle formalità che si tramandano da secoli, e non sarà più un inglese. Nella tradizione, più che viverci, un inglese ci sguaizza. Per lui è come l'aria, un qualcosa di necessario e di insopprimibile. Al pari di certi nobili che si rifanno continuamente a lontani avi e a dimenticate glorie, l'inglese ha bisogno di sentirsi alle spalle tutto il suo passato, e non può che ritrovarlo nella ripetizione meccanica degli stessi atti dei nonni e bisnonni.

Qualche esempio? In tutto il Regno Unito, le cinque del pomeriggio è un'ora sacra: è l'ora del tè. E così sarà per omnia saecula saeculorum. Nella city, il centro di Londra, si gira ancor oggi in bombetta, malgrado questo cappello sia caduto in disuso, nel resto del mondo, da almeno sessant'anni. In certi aristocratici collegi di Oxford, la sera si pranza in «smoking», anche se questa abitudine risale a un secolo e più fa, quando la società era diversa e i ragazzi erano figli di duchi, principi e pari del Regno. La domenica è giorno di riposo, e guai a sbarbarlo: a Londra ci si annoia da morire; lo dicono tutti, gli stessi inglesi per primi. Ma chi oserebbe

interrompere una tradizione che dura da parecchi lustri? Anche nei passatemi, il cittadino britannico non si allontana da quelli che sono gli schemi ormai consacrati universalmente: il giardinaggio è il suo «hobby», e ad esso si dedica con scrupolosa serietà, come fosse un'altra professione o un altro impiego.

In questa terza puntata di *Hallo London*, Rascel si sofferma particolarmente, fra il serio e il faceto, su questo aspetto dell'Inghilterra. Ha indossato anche lui la tradizionale bombetta, la giacca nera e i pantaloni a righe, e se n'è andato per il centro della Capitale per mostrare ai telespettatori in quali e quanti modi si possa «travestire» un inglese: perché — dice Rascel — il travestimento è la prima cosa che egli impara fin dalla culla.

Un'altra passeggiata di Rascel si è svolta nella periferia di Londra dove le case si succedono le une alle altre con stancante monotonia, con la stessa altezza, lo stesso tetto, lo stesso colore degli intonaci, lo stesso giardino.

Mentre negli altri paesi gli architetti si sforzano di trovare nuove forme architettoniche, magari audaci, magari strambe, qui ci si sforza di assomigliare perfettamente al vicino, quasi che si avesse paura di dar nell'occhio, di essere subito riconosciuti. E' mancanza di

originalità? Niente affatto. E' il modo di essere eleganti del popolo inglese. Il principio lo ha codificato lord Brummell, che di eleganza se ne inten-

deva: «Il vero signore è colui che riesce ad attraversare Londra, da un capo all'altro, senza essere notato».



Renato Rascel in una delle strade di Londra mentre si gira il suo documentario



Miranda Martino che animerà la trasmissione «Carosello d'oro» in onda stasera alle 21,45 sul Programma Nazionale



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO

(Motta - Indesit - Superinscettida Grey - Bertelli)

21.15 Folle di Hollywood

Dieci anni di film musicale
Presentazione di Fernaldo
Di Giammatteo

PRIMAVERA

Film - Regia di Robert Z.
Leonard

Prod.: Metro Goldwyn
Mayer

Int.: Jeannette Mac Donald,
Nelson Eddy

23.20 Notte sport

Per la nuova serie «Folle di Hollywood» Primavera

secondo: ore 21,15

La serie dedicata a «Dieci anni di film musicale», della quale parliamo più ampiamente alle pagg. 11 e 12, si apre con un film che, pur non rientrando nel genere «commedia musicale» o «film rivista», ben si presta a fare in qualche modo da introduzione alla rassegna. Esso infatti fornisce un tipico esempio di film musicale di derivazione operistica o operettistica, come sulla scia di Ernest Lubitsch e Rouben Mamoulian si era andato sviluppando nei primi anni del sonoro, e basato solitamente sulla biografia, reale o presunta, di una famosa cantante e sulle più o meno complicate vicissitudini che accompagnano la sua affermazione. Il tutto abbondantemente cosperso di canzoni, romanze, brani operistici, musiche di accompagnamento.

Tale formula — di cui Primavera (Maytime, 1937) è uno degli ultimi e più significativi esemplari — conosce scarse varianti, e si svolge in una duplice direzione: quella rosea e spensierata della commediola a lieto fine (Anami stanotte, Terra senza donne, Luna nuova), o quella del «melò», le cui crinoidi non privo di risvolti drammatici (Il gatto e il violino, Rose Marie). Primavera appartiene a questa seconda categoria. Narra di una giovane cantante americana che, dopo aver conquistato il pubblico parigino e aver raggiunto la celebrità, deve separarsi dal giovane del quale si è innamorata per tornare in America e sposare il suo anziano maestro di canto, che a prezzo di gravi sacrifici le ha spianato la via del successo e col quale, quindi, ha contratto un debito di gratitudine. Ma

la vita coniugale non è felice; e quando, dopo alcuni anni, la cantante ritrova a New York il suo antico corteggiatore che, divenuto anche lui un artista celebre, è stato chiamato a fare da «partner» in una nuova opera, l'antica fiamma si riaccende. Dopo molte esitazioni la donna si decide a reclamare dal marito la sua libertà ma quegli, accecato dalla gelosia, affronta il rivale e lo uccide. A lei non resta che chiudere la sua carriera e rifugiarsi nel rimpianto del suo amore infelice.

Il film è molto bene ambientato nella New York e nella Parigi del 1875, e si apre a fastose ricostruzioni scenografiche della vita parigina nel Secondo Impero, nonché ad esatte riproduzioni di teatri come l'Opéra Comique e il Metropolitan. Non per nulla la regia era stata affidata a uno specialista come Robert Z. Leonard, autore di decine e decine di film di vario genere, tra i quali non mancavano appunto i «musicals» (vi aveva colto un «Oscar» l'anno avanti con Il paradiso delle fanciulle, biografia cinematografica del grande Ziegfeld, e lo ritroveremo nella nostra rassegna con Le fanciulle delle Folie, del 1941). Leonard ebbe facile gioco nel puntare sugli elementi più scopertamente romantici e melodrammatici del soggetto, avvalendosi anche di una delle «coppie ideali» dell'epoca: Nelson Eddy, baritono dalla voce calda e ben timbrata, e Jeannette Mac Donald, discreta soprano leggero e donna quietamente fascinosa. I due si erano incontrati in Terra senza donne, del 1935, e da allora andarono rinnovando le loro gongolanti avventure in una interminabile serie di film, da Rose Marie (1936) a Primavera

appunto, da La fanciulla del West (1938) a Luna nuova (1940) ed oltre. Qui i due attori-cantanti — affiancati da un «partner» come John Barrymore nelle vesti del marito omicida — diedero sfogo a tutte le loro risorse di interpreti romantici, facendosi anche apprezzare in un vasto repertorio di brani musicali, trascorrente con disinvoltura da Wagner a Debussy, da Bellini a Meyerbeer.

g. cin.



L'attrice Jeannette Mac Donald, protagonista del film



Questa sera in Carosello il maestro "BOMBARDONE" vi invita ad ascoltare una bella canzone

SPEEDY GONZALES

Si d'accordo, questa è una canzone conosciuta da molti, ma...

L'ACQUA



la conoscono tutti

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600 mensili

Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE PROVA GRATUITA A DOMICILIO con diritto di ritornare la merce senza acquistarla!!!

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO RICCO CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, autoradio, fonovaligie, registratori.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 137

FOTO-CINE MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

MINIMO L. 450 mensili

RICHIEDETECI RICCO E ASSORTITO CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

finalmente felice con la dentiera



Mangiate, ridete, parlate senza preoccupazione: la vostra dentiera non si muoverà! Cospargetela semplicemente ogni mattina con polvere Wernet's. Grazie alla finezza delle sue gomme vegetali, lo strato Wernet's forma una saldatura ermetica tra la dentiera e le gengive, determinando un'aderenza perfetta. Acquistate oggi stesso un flacone di Wernet's.

WERNET'S

LA POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

solo in farmacia, nei formati da L. 300 - 650 - 1100

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino

7.45 (Motta)

Aneddoti con accompagnamento
Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Domenica sport

8.30 (Palmolive)

Il nostro buongiorno
Bini: Il nostro concerto; Hazlewood; Shazam; Gaze; Berlin melody; Mc Gillar; Tyrol's echo; Softlic; Shaker madison

8.45 (Chlorodont)

Interradio

a) Suona André Previn
Arlen: Over the rainbow; Gershwin: Love is here to stay; Brown: Sentimental journey

b) Cantina Dinah Shore
Gershwin: Love is here to stay; Brown: Sentimental journey

9.05 Mario Robertazzi: Casa nostra. La posta del Circolo dei Genitori

9.10 (Sidol)

Pagine di musica

Grieg: Peer Gynt, Suite n. 2; a) Lamento di Ingrid, b) Danza araba, c) Ritorno di Peer Gynt, d) Canzone di Solweig (Orchestra Filarmonica di Amburgo diretta da Joseph Keilberth); Debussy: Marcia scozzese su un tema popolare (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

9.40 Carlo Verde: Attualità e curiosità scientifiche

9.45 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Icardi-Coppola-Traverso: Non hai più niente per me; Pace-Brassens: Quando passo il ponte con te; Rossi-Alcanta-Vinello: Tremarella; De Simone-Capostasi: Come quel giorno; Pallavicini-Soffici: Frutto di mare; Goffin: I want to stay here

10 — *Antologia operistica
Verdi: Il Trovatore: «Ai nostri monti»; Donizetti: Don Pasquale: «Chetti chetti»; Puccini: Turandot: «Popolo di Pechino»

10.30 Centonovelle
Settimanale per gli alunni in vacanza del I ciclo delle Elementari, a cura di Gladys Engely
Regia di Ruggero Winter

11 — (Milky)

Passaggiate nel tempo

11.15 Musica e divagazioni turistiche

11.30 Darius Milhaud
Sonata su temi del XVIII secolo; a) Entrée, b) Française, c) Air, d) Final
Fausto Cecchia, viola; Tullio Macoggi, pianoforte

11.45 Musica per archi

12 — (Tide)

Gli amici delle 12

12.15 *Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)
Carillon
Zig-Zag

13.25-14 (Ecco)

NUOVE LEVE
Pace-Mascheroni: Per amore di un amore; Zipl-Barrosa: I nostri momenti; Specchia-Leuzzi: Tutto è finito fra noi; Roxy Bob-Prous: Sophie; Chiosso-Gatti: Tuist a mille giri; Icardi-Guarnieri: Il magone; Bologna-Elnacchi: Le scintille; Arrighini-Paseca-Vannucchi: Cerco un amore per l'estate; Coppola-Sanchez: Maria Cristina

14.15 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calтанissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro, a cura di Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 (Bluebell)

Album discografico

15.45 *Musiche tzigane

16 — Programma per i ragazzini
La famiglia Bennet di Mario Vani

Quarta e ultima puntata
Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica
a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Ribalta d'oltreoceano

17.55 Vi parla un medico
Fulvio De Lillo: La proflessi del tetano

18.05 *Grandi valzer

18.55 Ping-pong della canzone
presentato da Hélène Saulnier e Rosalba Oletta (Programma scambio con la Radiodiffusion Télévision Française)

19.15 Radio Olimpia
a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

19.30 *Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 Le più belle del mondo

Antologia di celebri canzoni a cura di Ada Vinti

21.15 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da TITO PETRALIA con la partecipazione del soprano Pina Maigari e del basso Vincenzo Preziosa
Thomas: Mignon: Ouverture; Mozart: Le nozze di Figaro: «Non più andar farfallone amoroso»; Weber: Il franco cacciatore: «Se si vede un giovanotto»; Halevy: L'Ebreo: «Se oppressi ognor»; Bellini: I puritani: «O rendetemi la speme»; Brogi: Isabella Orsini: Intermezzo; Verdi: 1) Don Carlo: «Ella giunse m'amò»; 2) Otello: Ave Maria; Gatsalvi: Rosa: «Di sposo, di padre»; Puccini: Madame Butterfly: «Un bel di vedremo»; Wagner: Lohengrin: Preludio
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22.15 L'avventura di Fleming
a cura di Carlo D'Emilia

22.45 Don Costa e la sua orchestra

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.46 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — (Tricofilina)

Appuntamento alle 13:

Alta tensione
Hart-Rodgers: Blue moon; Fon-Mogol-Salvador: Le mal de leur vingt ans; Marvin: Geronimo; Jones-Jones: Unchain my heart; Rizzo: Canalicata; Rose: Holiday for Flute

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Galbani)
La collana delle sette perle

25' (Palmolive)
Fonolampo: dizionarietto dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)
Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)
Storia minima

14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 (Dischi Ricordi)
Tavolozza musicale

15 — Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.15 (RIFI Record)
Selezione discografica

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura
Album per la gioventù

Mendelssohn: Sei pezzi per fanciulli op. 72 (Pianista Ro-

dolfo Caporali); Debussy: Children's corner; «Doctor Gradus ad Parnassum» - Ninna Nanna di Jimbo - Serenata per la bambola - Danza della neve - Il piccolo pastore - Cake walk di Golliwogg» (Pianista Nikita Magaloff)

16 — (Dixan)

Rapsodia

— Piccole e grandi orchestre
— Sentimentali ma non troppo
— Sempre in voga

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Tre minuti per te
a cura di Padre Virginio Rotondi

16.38 Gervasio Marcosignori e la sua fisarmonica

16.50 Concerto operistico

Soprano Antonietta Pastori - Tenore Aldo Bertocci
Piccini: La buona figliuola: «So che Fedel m'adora»; Catalani: Lorelei: «Nel verde maggio»; Bellini: La Sonnambula: «Come per me sereno»; Borodini: Il Principe Igor: Danze; Halevy: L'Ebreo: «Rachel, e allora che Idio»; Bellini: I Capuleti e i Montecchi: «O quante volte»
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radialotto

LA GRANDE MARNIERA
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento radiofonico di Roberto Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Quarto episodio

Il narratore

Corrado De Cristoforo

Roberto Di Cilarefont

Rino Romano

Una fantesca Wanda Pasquini

Pasquale Carvajan

Adolfo Geri

Chassevent

Gianni Pietrasanta

Bernardo, maggiordomo

Rodolfo Martini

Antonietta Di Cilarefont

Giuliana Corbellini

Il Marchese Di Cilarefont

Lucio Rama

Malezeau

Franco Luzi

Il Tosatore

Carlo Pennetti

Carvajan

Giorgio Piamonti

Il Barone Di Croix-Mesnil

Antonio Guidi

Regia di Umberto Benedetto

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Cesare Bartorelli - Perché l'uomo si ammala? Cause traumatiche, termiche, radiazioni di malattia

18.50 *I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Zig-Zag

20 — (Omo)

CACCIA AL TILOLO

Gioco musicale di Tullio Formosa

21 — I poeti e le loro canzoni: Henry Salvador

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.40 AUDITORIUM «A»

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto



La cantante americana Dinah Shore partecipa alla trasmissione in onda alle ore 8,45 sul Programma Nazionale

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17 anche stazioni a onda media)

10 — Musica sacra

Luca Antonio Predieri

(1688-1767)

Stabat Mater per soli, coro,

archi e organi

(Revis. di Guido Guerrini)

Adriana Martino, soprano;

Gluse Gerbino, mezzosoprano;

Amedeo Bedini, tenore; Carlo

Cava, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di

Torino della Radiotelevisione

Italiana diretti da Arturo Basile

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Antonio Vivaldi

Gloria per soli, coro e orchestra

(Revis. di Alfredo Casella)

Hase Nordmo Loeberg, soprano;

Florence Cossotto, mezzosoprano

Orchestra Sinfonica e Coro di

Roma della Radiotelevisione

Italiana diretti da Nino Sanzogno

Maestro del Coro Nino Antonellini

10.55 Sonate moderne

Paul Hindemith

Sonata n. 2 per organo

Vivo - Calmo - Agitato - Fuga

Organista Edward Power

Biggs

Darius Milhaud

Sonatina per flauto e pianoforte

Tendre - Souple - Clair

Jean-Pierre Rampal, flauto;

Robert Veyron Lacroix, pianoforte

Dimitri Sciostakovic

Sonata in re minore op. 40

per violoncello e pianoforte

Moderato - Moderato con moto

- Largo - Allegretto

Daniel Shafran, violoncello;

Lydia Peckerskaya, pianoforte

11.40 Sinfonie di Franz Schubert

Sinfonia n. 7 (o n. 10) in do maggiore

«La grande»

Andante, Allegro ma non troppo

- Andante con moto - Scherzo

- Finale

Orchestra del Berliner Philharmoniker

diretta da Wilhelm Furtwängler

12.35 Franz Joseph Haydn

Trio in sol maggiore op. 73 n. 2

«Trio zingaro»

Andante - Poco adagio - Rondo

«all'ungarese»

Trio di Trieste

Dario De Rosa, pianoforte;

Renato Zanetovich, violino;

Libero Lana, violoncello

13 — Un'ora con César Franck

Preludio, Aria e Finale

Pianista Armando Renzi

Quintetto in fa minore per pianoforte e archi

Molto moderato, Quasi lento,

Allegro - Lento - molto

sentimento - Allegro non troppo,

ma con fuoco

Quintetto Chigiano

14 — GIANNINA E BER-NARDONE

dramma giocoso in due atti

di Filippo Livigni

Musica di Domenico Cimarosa

Giannina Sena Jurinac

Bernardone Sesto Bruscantini

Iuretta Graziella Sciuffi

Donna Aurora

Disma De Cecco

Capitan Francone

Mario Carlini

Don Orlando Mario Borriello

Masino Carlo De Antoni

Orchestra Sinfonica di Milano

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Nino Sanzogno

16.15 Recital del Duo David

e Igor Oistrakh, con la collaborazione

del pianista Vladimir Yampolsky

Johann Sebastian Bach

Sonata in do maggiore per due violini e basso continuo

Adagio - Alla breve - Largo - Giga

Georg Benda

Sonata a tre in mi maggiore

per due violini e pianoforte

Moderato - Largo - Allegro

Henri Wieniawski

Tre Studi-Capricci op. 18

in mi bemolle maggiore: Andante

- In mi maggiore: Præludium

- In minore: Allegro scherzando,

Tempo di Saltarello

17 — L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a

cura dell'avv. Antonio Guarino

17.10 Chiara fontana

Un programma di musica

folklorica italiana

17.25 Giuseppe Martucci

Notturno e Noctelletta

Orchestra Sinfonica di Torino

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Mario Rossi

Ottorino Respighi

Feste romane, poema sinfonico

Circense - Il Giubileo - L'Ot-

tobrata - La Befana

Orchestra Sinfonica di Torino

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Sergiu Celibidache

18.05 Corso di lingua spagnola,

a cura di J. Granados

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 La Rassegna

Cultura francese

a cura di Maria Luisa Szpazi

18.45 Giovanni Battista Viotti

Trio in si minore op. 18 n. 1

per archi

Moderato con espressione -

Andante - Andante

Pina Carmirelli, violino; Luigi

Sagrati, violi; Arturo Bonucci,

violoncello

19 — La poesia di François Villon

a cura di Luigi De Nardis

1. Villon e il suo tempo

19.30 «Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven

(1770-1827): «Le creature di

Prometeo» Ouverture op. 43

Orchestra dell'Opera di Stato

di Vienna diretta da Hermann

Schöten

Peter Il'yich Ciaikovsky

(1840-1893): *Sinfonia n. 7*

in mi bemolle maggiore

(rielaborazione Bogatirev)

Allegro brillante - Andante

- Vivace assai - Allegro ma-

estoso

Orchestra Sinfonica di Filadelfia

diretta da Eugene Ormandy

Sergei Prokofiev (1891-1953):

Concerto n. 1 in re bemolle

maggiore op. 10 per pianoforte

e orchestra (In un solo movimento)

Solista Andor Foldes

Orchestra dei Concerti Lamoureux

di Parigi diretta da Jean Martinon

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Luigi Dallapiccola

Cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane (III Serie)

Italiana diretti da Mario Rossi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Panorama dei festival musicali

Jiri Pauer

Quartetto per archi

Allegro vivace - Andante

Allegro giocoso

Quartetto Smetana

Jiri Novak, Lubomir Kostecky,

violini; Milan Skampa, viola;

Antonin Kohout, violoncello

Registrazione effettuata il 4

giugno dalla Radio Finlandese

in occasione del «Festival Sibelius 1964»

21.50 Realtà e leggenda del teatro d'arte di Mosca

a cura di Gerardo Guerrieri

Prima trasmissione

22.25 Wolfgang Amadeus Mozart

Due sonate per flauto e pianoforte

In la maggiore K. 12

Andante - Allegro

In si bemolle maggiore K. 15

Andante maestoso - Allegro

grazioso

Severino Gazzelloni, flauto;

Giuliana Brengola Bordini,

pianoforte

22.45 Orsa minore

PRIMA DI COLAZIONE

Un atto di Eugene O'Neill

Traduzione di Maria Bianca

Gallinaro

Interpretazione di Andreina

Pagnani

Regia di Pietro Masserano

Tarico

Articolo alla pagina 22

N.B. Tutti i programmi radiofonici

preceduti da un asterisco (*)

sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra

parentesi si riferiscono a comunicati

commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi

musicali e notiziari trasmessi

da Roma 2 su kc/s. 845 pari a

m. 335 e dalle stazioni di Calis-

netta O.C. su kc/s. 6060 pari a

m. 4950 e su kc/s. 9515 pari a

m. 3153.

22.50 Fantasia musicale - 23.45

Concerto di mezzanotte - 0.36

Nostalgia di Napoli - 1.06 Istan-

tanee musicali - 1.36 Le grandi

stagioni liriche - 2.06 Appunta-

mento con l'Autore - 2.36 Mo-

tivi e ritmi - 3.06 Celebri pa-

gine di musica - 3.36 Grandi

melodie di tutti i tempi - 4.06

Successi d'oltreoceano - 4.36 So-

gniamo in musica - 5.06 Can-

tiamo insieme - 5.36 Fogli d'al-

bium - 6.06 Mattutino: program-

ma di musica varia.

Tra un programma e l'altro

vengono trasmessi notiziari in

italiano, inglese, francese e te-

desco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-

missioni estere. 19.15 Daily

Report from the Vatican. 19.33

Orizzonti Cristiani: Notiziario

«La Pontificia Opera di San

Pietro Apostolo per il Clero

indigeno di S. E. Mons. Ugo

Poletti - «Istantanee sul cinema»

di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera. 20.15 Chronique

Registratori stereofonici

«Ho acquistato un apparecchio

radio stereo ed un magnetofono

dotato di tutte le possibilità

comprese, quella di riprodurre

nastri stereofonici. Prima di

acquistare detti nastri, desidererei

sapere se durante la riproduzione

si ottiene un ascolto stereofonico

dallo stesso magnetofono, oppure

è necessario abbinare quest'ultimo

all'apparecchio radio (Fiorentino

Bernini - Venezia).

La risposta al suo quesito non

può essere molto precisa, poiché

non conosciamo il tipo di magnetofono

che ella possiede. Sperando di

soddisfare alle sue richieste, diamo

una descrizione generale dei vari

tipi di registratori stereofonici.

Anzitutto tutti i registratori

stereofonici hanno le testine per

le due canali disposte una sull'altra.

A seconda della forma di queste

testine, è possibile riprodurre

nastri a quattro piste o a due

piste o a due piste. Nel nastro



20.15 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE SPORT

ARCOBALENO

(Aperitivi d'Italia - Veramon - Manetti & Roberts - Succhi di frutta G6 - Rimmel Cosmetics - Awa per lavatrici Extra)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

20.50 CAROSELLO

(1) Pneumatici Pirelli - (2) Ramek - (3) Alemagna - (4) Olio Sasso

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Film-Iris - 3) General Film - 4) Delta Film

21 — Rassegna Retrospettiva della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Terza serie

a cura di Gian Luigi Rondi con la partecipazione di Gino Cervi

IL GENERALE DEL DIAVOLO

Film - Regia di Helmut Kautner

Prod.: Real Film

Int.: Curd Jürgens, Victor De Kowa

22.40 LOTTA PER LA VITA

Storie di animali che scompaiono nei quattro continenti e di uomini che li aiutano a sopravvivere III - Caccia in palude

Realizzazione di Colin Willock e Joseph Stanley

23 —

TELEGIORNALE

della notte

La rassegna retrospettiva della Mostra del Cinema di Venezia

Il generale del diavolo

nazionale: ore 21

A vent'anni di distanza dalla fine della guerra, nel clima delle rievocazioni storiche, non è mancato da parte degli studiosi, al di fuori di ogni spirito polemico, il doveroso riconoscimento della resistenza tedesca al nazismo: un fenomeno più ampio e importante di quanto comunemente si creda, che non si esaurisce all'attentato a Hitler del 20 luglio, organizzato da alti ufficiali dell'esercito.

Sarà quindi interessante vedere questa sera, nella Rassegna della Mostra di Venezia, il film *Il generale del diavolo* («Des Teufels General») che il regista Helmut Kautner — uno dei quattro o cinque nomi che contano nel cinema tedesco del dopoguerra — ha tratto dal lavoro teatrale di Carl Zuckmayer.

Protagonista della vicenda è il generale di aviazione Harras, noto e apprezzato per la sua non comune competenza in fatto di costruzioni aeronautiche. Uomo forte e sicuro di sé, amante da buon tedesco della bella vita, egli serve fedelmente la patria, ma si trova in aperta polemica con i capi nazisti ai quali non perdona di condurre al disastro la Germania. Preso di mira, per questo suo atteggiamento, dalla «Gestapo», Harras sa di essere troppo utile per venire arrestato. Ma, quando rifiuta di assumere l'organizzazione di una speciale armata aerea la sua sorte è segnata. Preso dalla polizia politica, il generale è sottoposto in prigione a prove avvilenti e sneranti che ne fiaccano il fisico ma non il morale.

Improvvisamente però Harras viene rimesso in libertà: hanno ancora bisogno di lui. I nuovissimi apparecchi che escono dalle fabbriche, di cui Harras ha la supervisione, non forni-

scono buona prova. Avvengono continui incidenti di cui neppure Harras sa trovare la causa. Partecipando personalmente ad un collaudo, il generale comprende che essi sono provocati dall'azione di sabotaggio svolta dal suo migliore amico, antinazista come lui. Che fare? Ritornato a terra egli decide di non denunciare il collega e, per evitare di essere

interrogato dalla commissione d'inchiesta, s'impadronisce di un aereo e si lascia volontariamente precipitare sfrecciando sul campo.

Il regista Kautner ha saputo suscitare l'atmosfera esatta del dramma, rievocando il clima particolare della Germania in guerra senza quelle forzature a cui ci hanno abituato i film americani. Merito anche della interpretazione di Curd Jürgens, che fornisce forse in questo film la prova più convincente della sua alterna carriera. Massiccio, sanguigno, grossolano, ma con improvvise delicatezze, fermo e smarrito nello stesso tempo, egli delinea con grande misura psicologica una indimenticabile figura di militare.

g. l.



L'attore Curd Jürgens è l'interprete principale del film

Nel 20° anniversario della morte di Zandonai

secondo: ore 21,15

La storia d'amore e di morte di Paolo e Francesca che Dante eternò in un canto della sua *Commedia* non ha mai finito di accendere l'estro o l'ambiziosa fantasia dei musicisti. Quanti sono i compositori che si sono cimentati nell'ardua impresa? Non è facile il conto. Ma qui basterà ricordare i più noti: Pietro Generali (1783-1832), Saverio Mercadante (1795-1870), il francese Thomas (1811-1896), Luigi Mancinelli (1848-1921) e il russo Rachmaninov (1873-1943).

Di tante *Francesche*, però, soltanto quella di Zandonai è rimasta popolare, è la sola che ancora si rappresenti con successo (e non è titolo di merito da poco).

L'opera nacque nel periodo di maggiore infatuazione dannunziana (gli anni precedenti o di

Per la serie "Lotta per la vita" Caccia in palude

nazionale: ore 22,40

In parecchi paesi europei, particolarmente anglosassoni, esistono associazioni che, con conferenze e con pubblicazioni, sottopongono all'attenzione pubblica una questione, da noi trascurata: molte razze animali, un tempo floride, rischiano di estinguersi. Colin Willock e Joseph Stanley, due abili documentaristi inglesi, hanno voluto dimostrare in *Lotta per la vita* come ciò avvenga e quali siano i rimedi che conviene adottare per ostacolare la scomparsa di tanti animali. *Caccia in palude*, terzo numero della serie (i primi due sono stati *Il mosaico della natura* e *Gli uccelli del mare*), è stato realizzato lungo le coste britanniche.

E' ancora buio. I cacciatori si buttano giù dal letto e, fucile

a tracolla e cane al fianco, si avviano in macchina verso la costa. Abbandonata l'auto, avanzano a piedi superando ruscelli e macchie fangose. Dal mare, soffia un vento gelido. A volte, il cacciatore rimane prigioniero mezza giornata in un'isola improvvisamente formata per l'alta marea. Ciò non lo spaventa. Il desiderio di portarsi a casa un carniere pieno di fischioni, di anatre o di oche selvatiche è troppo forte. Ma a volte, mentre ha avvistato la preda ed è pronto a sparare, un grido lo fa sussultare. E' un amico degli animali (uno di quegli inglesi bizzarri, capaci di rimanere per ore ad ammirare, con la pipa in bocca, le evoluzioni degli uccelli nel cielo) deciso a protestare contro la «crudeltà della caccia» in quel modo singolare: allontanando, cioè, con lo strepito gli

uccelli presi di mira. Il cacciatore, a sua volta, si vendica, sparando sull'intruso alcuni colpi a distanza ravvicinata. Ma non può pretendere di comportarsi allo stesso modo con altri che, non condannando l'iniziativa personale, danno battaglia su un ben diverso fronte. Per merito delle associazioni per la protezione degli animali, sono sorte, in Inghilterra, parecchie riserve. Qui, nel periodo delle uccellate, sostano degli esperti che, consapevoli della necessità di studiare a fondo un problema per proporre successivamente la soluzione, stanno preparando utili carte geografiche sugli itinerari seguiti dagli uccelli delle paludi negli stagionali spostamenti. *Caccia in palude* illustrerà alcuni dei metodi da loro impiegati.

f. bol.

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo

— L'università del judo

— Le belle amazzoni di Francia

— I doganieri sciatori

Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet

Prod.: Pathé Cinema

b) BRACCOBALDO SHOW

Spettacolo di cartoni animati a cura di William Hanna e Joseph Barbera

Distr.: Screen Gems

— Kappa-o Kanguro Kampione

— La termite vorace

— La leggenda dell'elefante

c) ARTI E MESTIERI GIAP-PONESI

Burattini e marionette

Distr.: Cinevision

d) SAFARI

a cura di Armand e Michaela Denis

Le ossa preziose dell'Olduvai

Ribalta accesa

TIC-TAC

(Prodotti Squibb - Gulf Italiana - Doria Biscotti - Tide - Milky - Oro Pilla brandy)



Anatre che cadono sotto i colpi di fucile. «Caccia in palude», in onda stasera alle 22,40 illustrerà le iniziative prese in Inghilterra per proteggere la selvaggina di palude



Il soprano Marcella Pobbe in «Francesca da Rimini»



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO
(Caffè Bourbon - Lux sapone - Alka Seltzer - Siva Confezioni)

21.15
**FRANCESCA
DA RIMINI**
Tragedia in quattro atti di
Gabriele D'Annunzio
Riduzione di Tito Ricordi
Musica di Riccardo Zan-
donai
(Edizione Ricordi)

Personaggi ed interpreti:
I figli di Guido Minore da
Polenta
Francesca Marcella Pobbe
Samaritana Nicoletta Panni
Ostasio Ugo Novelli
I figli di Malatesta da Veruc-
chio
Giovanni lo Sciancato
Fernando Lidonni
Paolo il Bello
Giuseppe Campora
Malatestino dall'Occhio
Sergio Tedesco
Le donne di Francesca
Blancofiore Miriam Funari
Garsenda Renata Mattioli
Altichiera Laura Zannini
Donella Alberta Valentini
La schiava
Gabriella Carturan
Ser Toldo Berardengo
Mario Carlin
Il giullare Paolo Pedani
Il balestriere Athos Cesarini
Il torrigiano Gino Calò
Orchestra Sinfonica e Coro
di Torino della Radiotele-
visione Italiana
Direttore Arturo Basile
Maestro del Coro Ruggero
Maghini
Scene e costumi di Attilio
Colonnello
Regia di Mario Lanfranchi

23.30 Notte sport

Francesca da Rimini

poco successivi alla prima guer-
moniale), quando i compo-
sitori italiani, nell'intento di
elevare le qualità del melo-
dramma e di abbandonare i
soggetti veristi, ricercavano
nuovi spunti nell'esotismo am-
bientale o nelle raffinatezze dei
testi poetici. Ed ecco il teatro
di D'Annunzio, ecco la nuova
sorgente a cui abbeverarsi. Fu
una corsa ammirabile, anche
se poco fortunata, a giudicare
dai risultati conseguiti: per
Zandonai fu addirittura ad osta-
coli. Perché il divino Gabriele,
nonostante il Maestro avesse al
suo attivo il Grillo del focolare,
la Conchita e Melenis, pretese
25.000 lire (siamo nel 1913) per
dare il suo consenso. Vero che
il poeta non rifiutò il suo aiuto
al riduttore della sua tragedia,
Tito Ricordi, quando si trattò
di aggiungere, per necessità
musicali, un nuovo duetto nel
terzo atto. A ridurre, a tagliare,
il bravo Ricordi non aveva in-
contrato grandi difficoltà; ora,
però, ad emulare il poeta con
versi propri non se la sentiva
affatto. E D'Annunzio, che il
compositore ed il librettista
avevano raggiunto ad Arca-
chon, chiese tre ore di tempo
per scrivere la scena che si
inizia con i versi: « Nemica eb-
bi la luce — Amica ebbi la
notte... ».

La prima rappresentazione del-
la Francesca ebbe luogo il
19 febbraio 1914 al « Regio » di
Torino, direttore Ettore Paniz-
za. Gli innamorati del melo-
dramma « tradizionale » gridar-
ono al capolavoro; più riser-
vati i « modernisti » che rim-
proverarono al maestro di aver
fatto del wagnerismo a buon
mercato, con le attenuanti, per-
ò, della giusta reazione alla vol-
garità dell'opera verista.
Sono trascorsi ormai cinquant'anni
dalla « prima » e molta
acqua è passata sotto i ponti
della musica italiana. Tuttavia
la Francesca da Rimini ci sem-
bra ancora opera viva e robu-
sta, di fresca ispirazione e di
forte drammaticità. Certo i suoi

legami con le esperienze ver-
diane e wagneriane sono visi-
bili per taluni aspetti, ed i per-
sonaggi non sempre sono psi-
cologicamente rilevanti. Ma non
dimentichiamo che Zandonai fu
soprattutto un sapiente creatore
di atmosfere, in cui i perso-
naggi si illuminano come di scorcio
(e nella Francesca si
respira ancora il profumo ero-
tico e l'atmosfera rovente delle
passioni; stupenda, poi per vi-
gore, la biceca figura del Mala-
testino).
Un'altra particolarità vorrem-
mo ancora sottolineare: la per-

fetta aderenza della musica al
ritmo del verso dannunziano.
Mirabile simbiosi che maggior-
mente riluce nel primo e nel
terzo atto.

Con la trasmissione odierna del-
la Francesca da Rimini, la RAI
celebra due avvenimenti: i 50
anni di vita dell'opera ed il 20°
anniversario della morte del suo
autore, scomparso a 61 anni
nel giugno 1944.

Alla figura di Zandonai dedi-
chiamo un articolo alla pagi-
na 13.

Alfredo Cucchiara



Giuseppe Campora sosterrà la parte di Paolo Malatesta

È LA DURATA CHE CONTA



MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Aperta anche festivi. Visi-
tato, Vasto assortimento. Consegna ovunque gratuita. Sconti premio
anche pagando ratealmente. Concorso spese viaggio agli acquirenti.
Chiedete catalogo a colori RC/SS alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

eccezionale!

PER **2**
DENTIFRICI
GRANDI
SQUIBB
PAGHERETE
SOLO
350
LIRE
ANZICHÈ 460

questa sera in carosello



Mimmo Craig e Edith Peter

in
SPORT e DIETA

LA SCELTA DELL'OLIO
È UNA COSA SERIA!

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

7.55 (Motta)
Aneddoti con accompagnamento

8 Segnale orario - **Giornale radio** - *Sui giornali di stamane*, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 (Palmolive)
Il nostro buongiorno

Corvus; Mediterraneo; Roncarati; Stasera no no no; Trovaglioli; Quisavea; Marletta; Festa a Trop; Alstone: Trop tard; Moorhouse; Alpine ride

8.45 (Invernizzi)
Interradio

a) L'orchestra di Mongo Santamaría
Green; Body and soul; Santamaría: Pachanga touter

b) Canta John Loudermilk
Loudmilk; 1) Davino Jones; 2) Midnight bus; 3) Mister Jones

9.05 Romano Battaglia: Ritorno inedito di Duilio Loi

9.10 (Sidel)
Fogli d'albun

Schubert: Improvviso in la bemolle maggiore op. 142 n. 2 (Pianista Arthur Schnabel); Ciaikovski: Valzer sentimentale (Isaac Stern, violoncello; Alexander Zakin, pianoforte); Rubinstein: Romanza in mi bemolle maggiore op. 44 n. 1

(Gregor Platigorsky, violoncello; Ralph Berkowitz, pianoforte); Brahms: Danza ungherese n. 1 in sol minore (Leonide Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte); Ravel: 1) da «Miroirs» Una barque sur l'océan (Pianista Robert Casadesu); 2) da Le tombeau de Couperin: Minuetto (Arpista Marcel Grandjany)

9.40 Vera Squarzi Lupi: Ritorno in città, ritorno alle compere

9.45 (Knorr)
Canzoni, canzoni

10 * **Antologia operistica**
Verdi: Otello: «Si, pel ciel marmoreo giuro»; Gounod: Faust: Tardi si fa, addio; Rimsky-Korsakov: Il gatto d'oro: Introduzione e corteo nuziale

10.30 Silas Marner

Romanzo di George Eliot
Adattamento di Mario Vani
Prima puntata

Regia di Eugenio Salussolia (Registrazione)

11 (Gradina)
Passeggiate nel tempo

11.15 Aria di casa nostra
Salvino Sernesi e il Centro Nazionale di Studi di musica popolare

11.30 Melodie e romanze
Anonimo: «Amuri, amuri»; Lara: Granada; Fauré: «Après un rêve»; Denza: «Si vous l'avez compris»

11.45 Musica per archi

12 (Tide)
Gli amici delle 12

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton)
Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)
Carillon

Zig-Zag

13.25-14 (Dentifricio Signal)

CORIANOLI

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Caltanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musiche western

15.30 (Durium)
Un quarto d'ora di novità

15.45 Interludio musicale

16 Programma per i ragazzi

Un mazzo di erica

di Gladys Engely

Prima puntata

Regia di Lorenzo Ferrero

Articolo alla pagina 58

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Dalla Reggia di Capodimonte

Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cuccia e Turismo di Napoli e con l'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli

CONCERTO SINFONICO

diretto da MASSIMO FRECCIA

con la partecipazione della pianista **Laura De Fusco**

(1° Premio Pozzoli 1963)

C. F. E. Bach: Sei Sonate, per 7 strumenti a fiato (rev. di G. Lorenzini); a) Allegretto; b) Andante; c) Allegro; d) Allegro ma non troppo; e) Allegro assai; f) Allegretto grazioso; Saint-Saëns: L'eventail de Jeanne, suite dal balletto in un atto; a) Maurice Ravel: Fanfare; b) Jacques Ibert: Mouvement de valse; c) Roland Maunel: Canarie; d) Albert Roussel: Sarabande; e) Francis Poulenc: Pastourelle; f) Darius Milhaud: Polka; Saint-Saëns: Concerto n. 2, in sol minore per pianoforte e orchestra; a) Andante sostenuto; b) Allegro scherzando; c) Presto

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Articolo alla pagina 21

18.25 * **Parata d'orchestra**

18.50 Il libro scientifico a cura di Carlo Verde

Speleologia

Colloquio con Silvano Malletto

19.10 * **Musica da ballo**

19.30 * **Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)
Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...

20.25 80° **PARALLELO NORD**

Tre atti di Vittorio Calvino

Oland Branden

Qualitiero Tumiatì

Barbara, sua moglie

Gabriella Genta

Stefano Shannon

Gian Maria Volontè

Stokken, luogotenente

Adalberto Merli

Capitano Johan Claussen

Antonio Battistella

Il Dottore Renato Cominetti

Marina Silvio Spaccesi

Marcello Fusco

Regia di Pietro Masserano

Tarico

Articolo alla pagina 22

21.55 Una sera a Procida

Un programma realizzato nell'isola, presentato da Sil-

vio Gigli con la partecipazione di Aura D'Angelo, Jane De Clerc, Lucia Valeri, Mario Abbate, Carlo Croc-

colo, Lello Di Domenico, Dino Giacca, Little Tony, Claudio Terni, e l'orchestra diretta da Mario De Angelis

23 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.30 Benvenuto in Italia

Trasmissione dedicata ai turisti stranieri

8 * **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.40 (Palmolive)
* Canta Miranda Martino

8.50 (Soc. Grey)
L'orchestra del giorno

9 (Supertrim)
Pentagramma italiano

9.15 (Motta)
* Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 (Omo)
E' ARRIVATA LA FELICITA'

Musiche e scenette ispirate all'ottimismo, a cura di Costanzo e Moccagatta

con Aroldo Tieni e Valeria Valeri

Regia di Federico Sanguigni

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola)
* Le nuove canzoni italiane

11 (Miscela Leone)
Vetrina di un disco per l'estate

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Dentifricio Signal)
Piccolissimo

11.40 (Mira Lanza)
Il portacanzoni

12-12.20 (Doppio Brodo Star)
Oggi in musica

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 (Società del Plasmon)
Appuntamento alle 13:

Traguardo

Mogol-Lunero: Siamo pagliacci; Migliacci-Faleni: Una rondella sul mare; Ervin-Don Backy-Goffin: He is the boy; Schroeder: Goethring-Lapetti; Gold: Half heaven, half heartache; McCartney-Rennett: From me to you; Pallavicini-Blackwell: Cheat cheat

15 (G. B. Pezzoli)
Music bar

20 (Galbani)
La collana delle sette perle

25 (Palmolive)
Fonolampo: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' (Simmenthal)
La chiave del successo

50' (Tide)
Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)
Storia minima

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

Listino Borsa di Milano

14.45 (Soc. Saar)
Discorama

15 Momento musicale

15.15 (Italmusica)
Girandola di canzoni

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 * **Concerto in miniatura**

Interpreti di ieri e di oggi: Baritone Giuseppe De Luca

Pergolesi: *Lo frate 'nnamurato*; «D'ogni pena»; Verdi: 1) *La Traviata*: «Di Provenza, il mar, il suol»; 2) *Rigoletto*: «Cortigiani»; Gounod: *Faust*: «Dio possente, Dio d'amor»; Wolf Ferrari: *I gioielli della Madonna*: «Aprila, bella, la finestra!»

16 (Dixan)
Rapsodia

— Gli strumenti cantano

— Delicatamente

— Capriccio napoletano

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Panorama di motivi

16.40 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musa fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 **NON TUTTO MA DI TUTTO**

Piccola enciclopedia popolare

17.45 **IL CORTESE LEONARDO**

Radiorivista di Angelo Gangarossa

Realizzazione di Dino De Palma

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 **CLASSE UNICA**

Giacomo Devoto - L'Italia e i dialetti. Il siciliano

18.50 * **I vostri preferiti**

Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 **Zig-Zag**

20 (Bio Dop)

Mike Bongiorno presenta:

UN'ORA TUTTA BLU

Spettacolo di Caudana e Cioccolini

Regia di Pino Gilioli

21 — **Musica, solo musica**

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.40 * **Musica nella sera**

22.15 L'angolo del jazz

Jazz sul Mississippi

22.30-22.45 Segnale orario

Notizie del **Giornale radio**

— Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17 anche stazioni a onda media)

10 — **Musiche clavicembalistiche**

Louis-Nicolas Clérambault

Suite in do maggiore

Preludio - Allemanda - Corrente Sarabanda I e II - Gavotta - Giga - Minuetto I e II

Clavicembalista Marcelle Charbonnier

10.15 **Antologia di interpreti**

Direttore Herbert von Karajan:

Georges Bizet

L'Arlesienne, suite n. 2: Pastorale - Intermezzo - Minuetto - Farandola

Orchestra Philharmonia di Londra

Tenore Giuseppe Di Stefano

Umberto Giordano

Andrea Chénier: «Come un bel dì di maggio»

Orchestra «Tonhalle» diretta da Franco Patané

Pietro Mascagni

Iris: «Apri la tua finestra»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Oliviero De Fabritius

Amilcare Ponchielli

La Gioconda: «Cielo e mar»

Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali

Violoncellista Daniel Shafan:

Franz Schubert

Sonata in la minore op. postuma: Per arpeggione e pianoforte: Allegro moderato - Adagio - Allegretto

Al pianoforte Lydia Pecherskaya

Direttore Jonel Perlea:

Micael Ivanovich Glinka

Una nuit d'été a Madrid

Orchestra Sinfonica di Bamberg

Soprano Renata Scottò:

Gaetano Donizetti

Lucia di Lammermoor: Aria «Scena della pazzia»

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Ermano Wolf Ferrari

Pianista Rudolf Firkusny:

Claude Debussy

Estampes: Pagodes - Soirée dans Granade - Jardins sous la pluie

Basso Tancredi Pasero:

Wolfgang Amadeus Mozart

Il Flauto magico: «Qui s'addormenta non s'accorda»

Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Antonio Sabino

Arrigo Boito

Meisestofe: «Ecco il mondo»

Orchestra Sinfonica diretta da Dick Marzullo

Giuseppe Verdi

Nabucco: «Tu sul labbro dei reagenti»

Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Carlo Sabajno

Direttore e flautista Kurt Redel:

Antonio Vivaldi

Concerto in re maggiore op. 10 n. 3 « Il Cardellino », per flauto e orchestra d'archi; *Allegro - Cantabile - Allegro* Orchestra da Camera « Pro Arte » di Monaco

Soprano Pierrette Alarie:

Georges Bizet

Carmen: « Je dis que rien ne m'épouvante »

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da André Dervaux

Léo Delibes

Lakmé: *Berceuse*

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da André Jouve

Charles Gounod

Romeo e Giulietta: « Je veux vivre dans ce rêve »

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Pierre Dervaux

Direttore Anthony Collins: Manuel De Falla

L'Amore stregone, suite dal balletto: Introduzione e Scena

Danza del terrore - Il cerchio magico - Danza rituale del fuoco - Pantomima - Finale

Orchestra Philharmonia di Londra

12.45 Musiche per arpa

John Thomas

Duetto per arpe, su melodie tratte dall'opera « La Sonnambula » di Vincenzo Bellini

Arpiste Maria Selmi Dongellini e Vittoria Annese

13 — Un'ora con Carl Maria von Weber

Sonata in sol maggiore op. 10 n. 2 per violino e pianoforte

Moderato (carattere spagnolo) - Adagio - Aria polonese (Rondo, Allegro)

Ruggero Ricci, violino; Carlo Bussotti, pianoforte

Undici Lieder

Meine Farben, op. 23 n. 1. Sonetto, op. 23 n. 4 - Reigen, op. 30 n. 5 - Sind es Schmerzen, sind es Freuden, op. 30 n. 6 - Der Schwerenmütige, op. 46 n. 2 - Ballade, op. 47 n. 3

Abendessen, op. 64 n. 5 - Liebesguss aus der Ferne, op. 64 n. 6 - Das Veilchen im Tale, op. 66 n. 1 - Wunsch und Enttäuschung, op. 66 n. 6 - Einsam bin ich nicht alleine (da « Preciosa »)

Angela Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Concerto n. 1 in fa minore op. 72 per clarinetto e orchestra

Allegro - Adagio ma non troppo - Rondò (Allegretto)

Solista Heinrich Geuser

Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

14 — Recital della pianista Clara Haskil

Domenico Scarlatti

Tre Sonate

in si bemolle maggiore L. 142 - in si minore L. 33 - in fa minore L. 171

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in do maggiore K. 330

Allegro moderato - Andante cantabile - Allegretto

Nove Variazioni in re maggiore K. 573

Franz Schubert

Sonata in si bemolle maggiore opera postuma

Molto moderato - Andante sostenuto - Scherzo - Allegro ma non troppo

Robert Schumann

Otto Pezzi da « Bunte Blätter » op. 99 (n. 1-8)

Tre piccoli pezzi - Cinque fogli d'album

Maurice Ravel

Sonatina

Moderato - Tempo di Minuetto - Animato

15.35 Trascrizioni

Claude Debussy

Six Epigraphes antiques

(trascrizione per orchestra di Ernest Ansermet)

Pour évoquer Pan, dieu du vent d'est - Pour un tombeau sans nom - Pour que la nuit soit propice - Pour la danseuse aux crotales - Pour l'Égyptienne - Pour remercier la pluie au matin

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

15.50 Hector Berlioz

Da « Romeo e Giulietta », sinfonia drammatica op. 17

Sogno di Romeo e Pesta presso i Capuleti - Scherzo della Regina Mab - Scena d'amore - Romeo presso la tomba dei Capuleti

Orchestra dei Berliner Philharmoniker diretta da Lorin Maazel

16.35 Congedo

Richard Strauss

Ritorno

Serenata

Invito segreto

Margherita Perras, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Edward Grieg

Dai « Pezzi lirici »

Farfalla - Serenata francese - Alla primavera

Pianista Walter Gieseking

Leopold Godowski

Wienerisch

Jascha Heifetz, violino; Kay Milton, pianoforte

17 — Place de l'Etoile

Istantanea dalla Francia

17.15 Vita musicale del Nuovo mondo

17.35 Istituzioni politiche africane

Conversazione di Hubert Deschamps

17.45 Luigi Boccherini

Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra

Allegro moderato - Adagio non troppo - Rondò

Solista Benedetto Mazzacurati

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

18.05 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 La Rassegna

Scienze

a cura di Alessandro Albergi Quaranta

Ricerche dati statistici su ricercatori in Fisica negli Stati Uniti - Premi e scienziati illustri

18.45 Karlheinz Stockhausen

Kreuzspiel per orchestra

Orchestra sinfonica Siciliana diretta da Daniele Paris

18.55 Bibliografie ragionate

L'espressionismo

a cura di Paolo Chiarini

19.15 Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19.30 * Concerto di ogni sera

Henry Purcell (1659-1695): The Fairy Queen, suite n. 2 dal « Masque »

Clavicembalista Herbert Tachezi

Orchestra da camera dei Solisti di Vienna diretta da Welfried Boettcher

Jan Sibelius (1865-1957): Concerto in re minore op. 47, per violino e orchestra

Allegro moderato - Adagio molto - Allegro ma non tanto

Solista Jascha Heifetz

Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Walter Hendi

Igor Strawinsky (1882): Divertimento per orchestra (dal balletto « Il bacio della fata »)

Sinfonia - Danze svizzere - Valzer - Scherzo - Passo a due

Orchestra Sinfonica della RCA diretta dall'Autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Jean-Marie Leclair

Sonata a tre in re maggiore op. 2 n. 8, per flauto, viola da gamba e clavicembalo

Adagio - Allegro - Sarabanda (Largo) - Allegro assai

Arturo Danesi, flauto; Leonardo Boari, viola da gamba; Alberto Bersonne, clavicembalo

André Grétry

Dances villageoises

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Ritorno all'antico

a cura di Alberto Basso

III. - Girolamo Frescobaldi

Articolo alla pagina 22

21.15 Qualcosa che mai potrete

Racconto di Ernest Hemingway

Traduzione di Giuseppe Trevisani

Letture

22.45 Orsa minore

LA MUSICA, OGGI

Edgard Varese: Deserts, per strumenti e nastri magnetici

Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Ettore Gracis

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicazioni commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53

22.50 L'angolo del collezionista

23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Divagazioni musicali - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Successi e novità musicali - 2.06 Le romanze da camera da voi preferite - 2.36 Fantasia cromatica - 3.06 Complessi d'archi - 3.36 Marechiaro - 4.06 Musica per tutte le ore - 4.36 Concerto sinfonico - 5.06 Orchestra e musica - 5.36 Piccola antologia musicale - 6.06 Mattutino: Programma di musica varia.

Tra un progr. e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Daily Report from the Vatican. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Socializzazione e nazionalizzazione alla luce cristiana » di Spartaco Lucarini - Lettere d'Oltreoceano - Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionnaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21.15 Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 La Palabra del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

22.50 L'angolo del collezionista

23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Divagazioni musicali - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Successi e novità musicali - 2.06 Le romanze da camera da voi preferite - 2.36 Fantasia cromatica - 3.06 Complessi d'archi - 3.36 Marechiaro - 4.06 Musica per tutte le ore - 4.36 Concerto sinfonico - 5.06 Orchestra e musica - 5.36 Piccola antologia musicale - 6.06 Mattutino: Programma di musica varia.

Tra un progr. e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Daily Report from the Vatican. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Socializzazione e nazionalizzazione alla luce cristiana » di Spartaco Lucarini - Lettere d'Oltreoceano - Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionnaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21.15 Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 La Palabra del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

22.50 L'angolo del collezionista

23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Divagazioni musicali - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Successi e novità musicali - 2.06 Le romanze da camera da voi preferite - 2.36 Fantasia cromatica - 3.06 Complessi d'archi - 3.36 Marechiaro - 4.06 Musica per tutte le ore - 4.36 Concerto sinfonico - 5.06 Orchestra e musica - 5.36 Piccola antologia musicale - 6.06 Mattutino: Programma di musica varia.

Tra un progr. e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Daily Report from the Vatican. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Socializzazione e nazionalizzazione alla luce cristiana » di Spartaco Lucarini - Lettere d'Oltreoceano - Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionnaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21.15 Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 La Palabra del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

dalla collana

LETTERATURE E CIVILTÀ

MARIO BUSSAGLI

PROFILI DELL'INDIA ANTICA E MODERNA

L. 2300

FRANCESCO GABRIELI

ASPETTI DELLA CIVILTÀ' ARABO-ISLAMICA

L. 1700

LUCIANO PETECH

PROFILO STORICO DELLA CIVILTÀ' CINESE

L. 1800

SABATINO MOSCATI

IL PROFILO DELL'ORIENTE MEDITERRANEO

L. 2500

GIOVANNI LILLIU

LA CIVILTÀ' DEI SARDI DAL NEOLITICO ALL'ETA' DEI NURAGHI

L. 3500

GIANFRANCO NOLLI

CIVILTÀ' DELL'ANTICO EGITTO

L. 3800

EDIIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) XVI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM PER RAGAZZI
Selezione a cura di Walter Alberti

b) CONCERTINO
Fantasia di musiche e pupazzi
Presenta Gianna Lucchini
Animazione di Federico Giolli
Regia di Guido Stagnaro

Ribalta accesa

TIC-TAC

(Rabarbaro Zucca - Superintendente Grey - Meraklon - Intervista Porcellino - Caramelle Dufour - Erbado)

20.15 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE SPORT ARCOBALENO

(Rasio Rhip - Esso Autotrazione - Rio - Nescafé - Sapone Palmolive - Milkana)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE
della sera

20.50 CAROSELLO

(1) Chlorodont - (2) Rosso Antico Buton - (3) De Rica - (4) Coca-Cola

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Recta Film - 4) Organizzazione Pagot

21 — STUDIO LEGALE

Rapina a mano armata
Racconto sceneggiato - Regia di Richard Donner
Prod.: M.G.M.

Int.: Edmond O' Brien, Richard Rust, Eddie Albert

21.50 Achille Millo e Ilaria Occhini

PAROLE E MUSICA
Programma a cura di Achille Millo
I - George Gershwin di New York

Testi scelti e presentati da William Weaver

Partecipano Sergio Endrigo, Lilian Terry e Henry Wright
Elaborazioni musicali di Bruno Nicolai

Scene di Pino Valenti
Regia di Marcella Curti Gialdino

22.30 ANTENNE NEL MEDITERRANEO

Un documentario a cura di Lucio Romeo

23 — TELEGIORNALE
della notte

La prima puntata di «Parole e musica»

nazionale: ore 21,50

Un imprecisato giorno di un imprecisato anno intorno al 1890, approvava a New York un tal Morris Gershowitz: veniva dalla Russia, in cerca di fortuna all'ombra della statua della Libertà. Cambiato il suo nome in quello più «yankee» di Gershwini, si dette subito a

George Gershwin di

fare ciò che per lo più facevano quanti — con un sacco pieno di speranze sulle spalle — mettevano piede nella terra promessa del dollaro e del successo: una girandola di mestieri i più svariati, da fornai ad esercenti di bagni turchi, da imbianchini a «book-maker», in attesa del definitivo colpo di fortuna. Ma la fortuna, per il

nostro Morris, non venne mai; o meglio mai per suo personale iniziativa.

Doveva regalarla gli un giorno il figlio George, che gli era nato a Brooklyn il 26 settembre 1898 — due anni dopo il primo incontro Ira — dal matrimonio con una ragazza del suo paese. Per gran parte della fanciullezza George fu un ragazzo qualunque, come i tanti che pattinavano e facevano a botte sui selciati delle grigie vie dell'East Side e di Harlem, battute dalla formicolante misera umanità dei negri e degli immigrati dell'America amara. Ma all'età di dieci anni George — come egli stesso dirà poi — ebbe la «folgorante rivelazione»: ascoltando per caso, mentre giocava a palla fuori la scuola, la *Humoresque* di Dvorak suonata al violino da un giovane insegnante della scuola stessa, Max Rosen, che sarebbe diventato di lì a poco apprezzato concertista.

Fu come un colpo di fulmine: il futuro autore di *Rhapsody in blue*, *Concerto in fa*, *Un americano a Parigi* s'innamorò all'improvviso della musica e da quel momento le fu fedele per sempre, facendone l'unico grande amore della sua breve vita. Dal Rosen, George apprese i primi segreti del pentagramma, fu il suo violino il primo strumento da cui egli tentò, emozionato, di ricavarne un motivo; col risultato di sentirsi dire: «Mi spiace, George. Non hai un briciolo di talento per la musica, è meglio che la dimentichi...». Fortuna che il ragazzo non ascoltò il consiglio, e perseverò con convinta tenacia — sotto altri maestri — nello studio prediletto, riuscendo persino ad avere in casa tutto per sé uno sgangherato pianino che papà Morris, con perfetta mancanza di lungimiranza paterna, aveva messo a terra. Il quale, il contrario del fratello, s'infischia completamente della musica e covava semmai una decisa propensione per la letteratura e la poesia; come ampiamente dimostrò allorché, dal 1924 in poi, costituiti con George un sodalizio poesia-musica che doveva condurre entrambi di successo in successo attraverso canzoni fra le più belle — se non le più belle — nate in questo secolo oltre Atlantico.

Fu anzi Ira, insieme ad Oscar Hammerstein II, Buddy De Silva, Lorenz Hart e pochissimi altri, fra coloro che attivamente contribuirono ad allontanare la canzone e il «musical» americani dalla dominante banalità e inconsistenza dei testi. Appunto sulle canzoni di Ira e George Gershwin verte la prima puntata — a cura di William Weaver — del nuovo ciclo di *Parole e musica* (al quale dedichiamo un ampio articolo introduttivo alle pagine 6 e 7).

Una sola non è di Ira, quella *Swanee* che — su versi di Irving Caesar e nella interpretazione di Al Jolson — costituì nel '19 un «boom» commerciale di proporzioni clamorose, e al tempo stesso il primo grande successo di George Gershwin, appena reduce dall'oscuro mestiere di pianista accompagnatore per conto di una casa musicale di Tin Pan Alley.

r. n.

Studio legale

nazionale: ore 21

Frank Elton non è davvero uno stinco di santo: da dodici anni l'avvocato Sam Benedict, protagonista della serie *Studio Legale*, ha cercato di metterlo sulla retta via, difendendolo gratuitamente da una serie di imputazioni, dai primi furtarelli di gioventù, sino a una serie di infrazioni più gravi, e riuscendo sempre a cavarlo di galera. Ma adesso si tratta di ben altro: Frank è accusato di rapina a mano armata e c'è di mezzo un morto, il vecchio guardiano di un magazzino di pellicce, rimasto ucciso da un colpo di pistola. Lo svaigliamento del magazzino era stato progettato da Frank in

sieme al suo degno compagno d'impresa Leonard Pittman; ma mentre il primo rubava per miseria, il secondo agiva per puro spirito di malvagità, istigando Frank in ogni sorta di avventure criminose. Pittman, infatti, è un uomo corrotto, ma ricco: la sua amicizia con Elton ha una ragione di complessa psicologia.

In questa situazione, è comprensibile, se non giusto, che Frank abbia per Leonard una riconoscenza illimitata e degna di miglior causa; e non è difficile vederne la ragione. Egli è convinto di aver trovato nel ricco compagno di malefatte un sincero amico, molto più accettabile dell'avvocato Benedict che lo soffoca con le sue prediche moralizzatrici.

Questa volta i due criminali vengono presi in flagrante e su tutti e due grava l'accusa di rapina a mano armata; ma uno dei due deve andare a finire nella camera a gas per avere ucciso il guardiano. Chi dei due? Anche questa volta il buon Sam accetta di difendere Frank. Leonard Pittman, il ricco, ha invece per patrono l'avvocato Wiley, un feroce nemico della pena di morte contro la quale egli ha, da lungo tempo, combattuto. C'è dunque il problema centrale da risolvere: chi ha veramente ucciso il guardiano? Secondo la legge americana, i due imputati rischiano di essere ritenuti in solido responsabili per il reato a meno che non si provi con certezza chi dei due ha sparato. L'avvocato Benedict è convinto che l'autore del crimine non sia Frank Elton, bensì Leonard Pittman. Basterebbe che Frank dicesse come sono veramente andate le cose; ma questi preferisce tacere per non tradire l'amico, dal quale si attende una simile prova di onestà. Invece è evidente che una volta dinanzi ai giurati, il ricco complice, per salvarsi la pelle, non esiterà a gettare tutta la colpa contro il più vulnerabile amico. Ma Frank è irremovibile e il processo sembra prendere una piega tutt'altro che favorevole per lui.

A questo punto è il caso di domandarsi se Sam Benedict riuscirà anche questa volta a cambiare il corso degli avvenimenti. La risposta l'avremo al momento del dibattimento penale, a cui assisteremo nella fase finale del telefilm di questa sera.

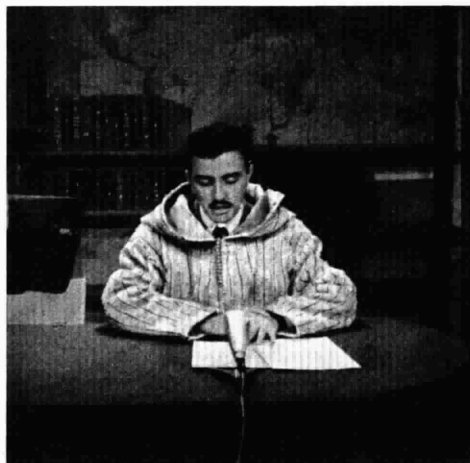
Antenne nel Mediterraneo

nazionale: ore 22,30

La storia della giovane televisione marocchina comincia in Italia, a Roma, in una sala di via del Babuino ove è stato firmato, nel 1960, un accordo di assistenza da parte della Televisione italiana. I risultati pratici di questo accordo e il rapido sviluppo della TV in Marocco, cui hanno direttamente partecipato tecnici e ingegneri italiani, è l'argomento della prima parte della trasmissione realizzata da Lucio Romeo a Rabat, a Fez, a Casablanca, intervistando appunto tecnici italiani e marocchini che hanno lavorato e lavorano nella più stretta collaborazione. Anche in Tunisia, dove ancora non esiste una televisione locale, la televisione italiana ha recato il suo apporto di tecnici e di attrezzature in occasione di particolari manifestazioni pubbliche. Ma, in questo paese, anche i nostri programmi sono popolari in quanto i televisori della Tunisia li possono ricevere abbastanza agevolmente e, fra tutti, lo sport è particolarmente seguito e le telecronache di partite di calcio affollano i bar sino all'inverosimile. Più difficile è la ricezione, per questioni geografiche, in Libia, ma quando a Tripoli il tempo è buono i programmi italiani si possono seguire e la preferenza va ai nostri cantanti di musica leggera che, grazie a questa popolarità, sono diventati di casa nei locali notturni di quella

città. Ma è a Malta, dove la televisione italiana si vede regolarmente da una decina di anni, che si assiste al fenomeno più interessante: quello dei maltesi che, proprio attraverso la televisione, hanno imparato, senza scuole e senza insegnanti, a conoscere sempre

meglio la lingua italiana. Il documentario, che è stato trasmesso qualche mese fa sul Secondo Programma, viene ora replicato sul Programma Nazionale perché questi mesi sono i più favorevoli appunto alla ricezione in Libia e in Tunisia.



L'annunciatore della TV marocchina che parla davanti alle telecamere indossa il tradizionale mantello del suo paese

AGOSTO

New York

remo stasera, da Sergio Endri-
go, Lilian Terry ed Henry
Wright, sono: *The Man I Love*,
dalla «musical comedy», «La-
dy Be Good»; *Someone to
Watch over Me*, da «Oh, Kay»;
Soon, da «Strike Up the Band»;
«Wonderful», da «Funny Fa-
ce»; *Embraceable You*, da «Girl
Crazy». Da «Porgy and Bess»,
la celeberrima «folk opera»,
sono state scelte: *There's Boat
That Leavin' Soon for New
York*, *I Want to Stay Here*,
Bess You Is My Woman Now,
My Man's Gone Now. Tratte
invece da films: *A Foggy
Day* (da «A Damsel in Dis-
tress» che fu interpretato da
Fred Astaire e Joan Fontaine);
*They Can't Take That Away
from Me* (da quel delizioso
«Shall We Dance?»; con la cop-
pia Astaire-Rogers che passò
sui nostri schermi col titolo di
«Voglio danzar con te»); due
canzoni infine da «Goldwyn
Follies» — *Love Is Here to
Stay* e *Love Walked in* — scritte
da George poco prima che
lo stroncasse, l'undici luglio '37,
un irreparabile tumore al cer-
vello.

m. b.



George Gershwin al quale è dedicata la puntata di «Pa-
role e musica» di questa sera



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO

(Ava per lavatrici Extra -
Alemania - Frigoriferi Atlan-
tic - Williams Aqua Velox)

21.15 Il Teatro Stabile della
Città di Firenze
presenta

L'ACQUA CHETA

Tre atti di Augusto Novelli

Personaggi ed interpreti:

Ulisse	Renzo Biagiotti
Rosa	Cesarina Cecconi
Anita	Vanna Spagnoli
Ida	Anna Maria Sanetti
Cecco	Gino Susini
Alfredo	Sandro Pellegrini
Alfinchi	Masino Masti
Asdrubale	Renato Moretti
Bigatti	Pier Luigi Zollo
Zaira	Anita Nencioni
Anna	Ada Gherardi
Teresa	Liliana Vannini

Scene di Silvano Falleni

Costumi di Elena Mannini

Regia teatrale di Beppe Me-
negatti

Ripresa televisiva di Luigi
Di Gianni

22.55 Notte sport



Anna Maria Sanetti fra gli
interpreti di «L'acqua cheta»

Una commedia in vernacolo fiorentino

L'acqua cheta

secondo: ore 21.15

Sulla prima pagina del copio-
ne de *L'acqua cheta* di Augu-
sto Novelli, è scritto che «l'a-
zione si svolge a Firenze nel
quartiere di S. Niccolò, ai tem-
pi nostri». I «tempi nostri»
sono, ahimè!, ormai lontani di
oltre mezzo secolo: allora la
radio non esisteva, la parola
televisione non era ancora sta-
ta coniata e si parlava poco
persino di automobili, perché
il mezzo di locomozione per
chi non voleva andare a pie-
di, era la carrozza. I tassisti
di allora, a Firenze, erano i
fiaccherai; e i «bacalari», quel-
li che accudivano ai cavalli e
lavavano e pulivano le carroz-
ze con grandi secchie d'ac-
qua e con molto olio di gomito,
erano figure tipiche che si
incontravano ad ogni angolo.
Questo mondo può apparire or-
mai lontanissimo; eppure chi
rilegge (o rivede) le commedie
«brillantissime», come spesso
le chiamava l'autore, di Augu-
sto Novelli, si accorge che, mal-
nostante l'avvento dei missili
interplanetari e di tante altre
cose, certi sentimenti, certe si-
tuazioni conservano ancora og-
gi una loro freschezza e sono
capaci di commuoverci come
allora.

L'acqua cheta, che è del 1908,
fa parte del teatro in vernacolo
fiorentino di Novelli (1883-
1927) ed è forse il suo mi-
glior lavoro. Questo fiorentinis-
simo autore è noto anche per
lavori in lingua (*L'amore sui
tetti*, *Deputato per forza*, *Il
peccato*), nonché per comme-
die storiche (*Canapone*, *La cu-
cola*). Per le sue opere in ver-
nacolo egli amava adottare co-
me titoli frasi ellittiche di pro-
verbi, come *Gallina cieca*,
E chi vive si dà pace, *Casa mia*,

casa mia, *Acqua passata*, ecc.
Il suo mondo teatrale, che ebbe
ad interpreti indimenticabili
Garibaldi e Andrea Niccoli con
il figlio Raffaello, ruota intor-
no all'ambiente popolare firen-
tino, di cui l'autore sa co-
gliere spesso con grande argu-
zia, tutte le divertenti debolez-
ze. Anche ne *L'acqua cheta* c'è
una punta moraleggiante, ma
è proposta con tanta schietta
sincerità da non disturbare o
appesantire mai la tessitura
della commedia.

Spinto dalla simpatia con cui
vennero accolti i suoi lavori,
Novelli si fece promotore di
un teatro vernacolo stabile, nel-
la speranza che potesse rag-
giungere la popolarità di altra
prosa dialettale; ma un po' per
gli stessi caratteri della sua
tematica, un po' per la man-
canza di veri buoni attori in
vernacolo all'infuori dei Nic-
coli, non riuscì a mettere que-
sto teatro su un piano nazio-
nale duraturo. Ciò, peraltro,
nulla toglie alle doti intrinse-
che delle sue opere, doti che
abbiamo oggi la possibilità di
rivalutare, rappresentate al
più vasto pubblico televisivo
attraverso la ripresa de *L'ac-
qua cheta* nell'esecuzione del
Piccolo Teatro di Firenze.

La trama del lavoro è tenuis-
sima, ma di effetto. Nella fa-
miglia di Ulisse, un fache-
raio, scoppia una mezza trage-
dia per gli amori delle due gio-
vani figlie; una di esse è esu-
berante ed estroversa, l'altra
invece è tranquilla e un po'
misteriosa, una vera «acqua
cheta». Nessuna paura di an-
dare a dormire con angosciosi
problemi psicologici da risol-
vere: tutto finisce bene, se-
condo le più elementari leggi
di natura.

r. n.

TORINO DAL 3 AL 6 SETTEMBRE 1964

19°

SALONE MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ABBIGLIAMENTO

samia

unica organizzazione italiana con il carat-
tere di mercato specializzato delle novità
per lo sviluppo dei rapporti sul piano
internazionale fra i produttori ed il com-
mercio dell'abbigliamento di tutti i rami

Nei nove anni dalla sua fondazione:

3.197 presenze di produttori

13.734 compratori stranieri

91.412 compratori italiani

PER INFORMAZIONI

TORINO CORSO M. D'AZEGLIO 74 - TEL. 683.432

Poste e Telecomunicazioni

E' uscito il nuovo numero
della rassegna «Poste e tele-
comunicazioni». Il fascicolo, in
vendita al prezzo di lire 600,
reca fra l'altro un articolo sul-
l'unificazione delle tariffe po-
stali nei paesi del MEC. Della
proposta del ministro Russo e
del Congresso dell'UPU si oc-
cupa, da Vienna, il Direttore
della Rivista, Genta, mentre so-
no ampiamente trattati il nuovo
servizio aeropostale italiano e
i necessari collegamenti euro-
pei. Per le pagine tecniche, si
riferisce sulla automazione del
servizio Telex e sulle ricerche
e sulle realizzazioni, nel campo
delle telecomunicazioni, pre-
sentate dall'Italia alla XI Mo-
stra Elettronica Internazionale.

La rubrica «Mondo P.T.»
ospita questa volta un articolo
del vice-ministro Ivan Koklov,
sulla rete televisiva dell'URSS.
Per gli studi amministrativi e
i servizi a donano nella P.T.T.,
Giovanni Fontana sostiene i
vantaggi di una semplificazione
delle tariffe di Bancoposta. Fra
gli argomenti di cronaca e at-
tualità, è tra l'altro descritto
il Convitto «Vittorio Locchi»,
nella sua vita quotidiana e nel-
la sua opera educativa. Per i
servizi speciali di «Genti e
Paesi», vengono tra l'altro de-
scritti i primi servizi di Posta,
presso i Greci e i Romani, due-
mila anni fa. La filatelia ha,
come al solito, largo posto; al
panorama delle nuove emissio-
ni seguono le curiosità e un ar-
ticolo sul francobollo, «citta-
dino del mondo».

Le consuete rubriche, infor-
mazioni e notizie dall'Italia e
dall'estero, 200 fotografie, un
inserto colorato, vari disegni
completano il fascicolo.

PRENOTATE SUBITO

LE 14 canzoni finaliste di UN DISCO PER L'ESTATE

sei diventata nera - spara morales
stanotte non dormi - sei come una lu-
cortola - la casa più bella del mon-
do - non ho il coraggio - poco so-
le - amore accusami - con la sulla
spiegna - quando siamo in com-
pagnia - week-end in portofol-
lo - mare non cantare - solo
due righe - l'ho conosciuto
al mare

**più 6 SUCCESSI FRA
I PIÙ VENDUTI**
cin cin - l'uomo per me - che
me l'impero del mondo - la
città vuota - datemi un
martello - la notte è
fatta per amore

TUTTE E 30 LE CANZONI INCISE SU DISCO
333 GHI D'CHIA AD ALTA FEDELITÀ INTER-
PRETATE DAI NOSTRI PIÙ BRAVI CANTANTI.

AD UN PREZZO ECCEZIONALE

1500
DI SOLE L.

ANZICHE L. 3000
ORDINARE SUBITO RITAGLIARE ED
INCOLLARE SU DI UNA CARTELLINA
POSTALE QUESTO AVVISO ED INVIARE
TELE ALLA
CALIFORNIA
Via California 14 MILANO OVEST
PAGHERETE AL POSTINO ALLA CONSEGNA
DELLA MERCE
PER L'ESTERO PAGAMENTO ANTICIPATO
SCADE IL 10-9-64

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - *Musiche del mattino

7.55 (Motta)

Aneddoti con accompagnamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 (Palmolive)

Il nostro buongiorno
Gasté: En vacances en Italie; Lordan: Diamonds; Gray: Supercar; Soffici: Tu piangi per niente; Panzeri: Non ho l'età; Burch: Coccodrillo

8.45 (Chlorodont)

Interradio

a) Il complesso di Tommy Garrett
Dominguez: Perfidia; Velasquez: Besame mucho; Guizur: Guadalupe

b) Canta Lucho Gatica
Prado: Amor secreto; Alguero: Pide; Carrillo: Sabor a mi

9.05 Antonia Monti: Avventure gastronomiche

9.10 (Sidol)

Pagine di musica

Boccosi: Sinfonia ciclica: a) Lento - Allegro vivo, b) Lento assai, c) Vivace e scanzonato (Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Roberto Caggiano)

9.40 Gianni Papini: Dizionario per tutti

9.45 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Arrak: Si passerà; Misselvia-Mojoli: Non ci credere; Pallavicini-Libano: Quel tuo bacio; Fisher: You always hurt the one; Sanjust-Lepore-Marchetti: Vecchio sole

10 — *Antologia operistica

Haydn: Lo speciale: Ouverture; Verdi: Un ballo in maschera: «Ma dall'ardito stelo»; Puccini: La fanciulla del West: «Or son sei mesi»; Mascagni: Isabeau: «Questo mio bianco manto»

10.30 Tempo di vacanze

Giornale del più alunni del II ciclo delle Elementari, a cura di Stefania Piana con la collaborazione di Anna Luisa Meneghini e Franca Caprino

Regia di Ugo Amodeo

11 — (Milky)

Passaggiate nel tempo

11.15 Musica e divagazioni turistiche

11.30 *Franz Schubert

Improvviso in si bemolle maggiore op. 142 n. 3

Pianista Walter Gieseking

11.45 Musica per archi

12 — (Tide)

Gli amici delle 12

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Butoni)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon
Zig-Zag

13.25-14 (Ennerev Materasso a molle)

I SOLISTI DELLA MUSICA LEGGERA

Anonimo: Londonderry air; Beeder: Jack saw the city; Young: Sweet sue? Just you; Panzuti: Hades; Hallander: Moonlight and shadows; Proctor: Speakeasy; Petty: Wheels; Jobim: Amor en paz; Spotti: Le tue mani; Raksin: Laura; Gershwin: It ain't necessarily

so

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Calanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Boll. meteorologico

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 (C.G.D. e C.G.D. Internazionale)

Parata di successi

15.45 Piccolo complesso

16 — Programma per i piccoli

Teatrino delle vacanze

a cura di Luciana Lanteri ed Ezio Benedetti

Regia di Ugo Amodeo

16.30 Rassegna di giovani concertisti

Pianista Manfred Reuthe
Chopin: Ballata n. 4 in fa minore op. 52; Ravel: Le tombeaux de Couperin, Suite pour le piano; a) Prélude, b) Fugue, c) Forlane, d) Rigaudon, e) Menuet, f) Toccata

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 I finalisti del Concorso Internazionale di canto «G. Verdi» indetto dagli organismi radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione

Quinta trasmissione: mezzosoprano Unni Ruytvedt (Norvegia); basso Jens Flottau (Germania); mezzosoprano Anna Cooper (Inghilterra); mezzosoprano Marianne Roepstorff (Danimarca)

Gluck: Orfeo: Che farò senza Euridice (Mezzosoprano Unni Ruytvedt); Rossini: Il Barbiere di Siviglia: La calunnia (Basso Jens Flottau); Verdi: 1) Il Trovatore: Stride la vampa (Mezzosoprano Anna Cooper); 2) Don Carlo: Canzone del velo (Mezzosoprano Marianne Roepstorff)

Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Arturo Basile

17.40 Divertimento per orchestra

18 — Un gatto, un cardellino e le stelle

Racconto di Luigi Pirandello

18.15 Piccolo concerto

Orchestra diretta da Mario Migliardi

18.35 Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

Canzoni e poesie dell'estate

Presentano Anna Maria D'Amore e Vittorio Artesi

19.15 Il giornale di bordo

Il mare, le navi, gli uomini del mare

19.30 *Motivi in giestra

Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...
Il paese del bel canto

20.25 La Lirica alla Radio

LA CAMPANA SOMMERSA

Opera in quattro atti di Claudio Guastalla

Riduzione dal dramma di Gerhart Hauptmann

Musica di OTTORINO SPIGNI

Kautendelein

Magda Rina Maltrasi

La strega Lucia Danieli

La prima Elfe Angela Vercelli

La seconda Elfe Marisa Pini

La terza Elfe Bruna Ronchini

Enrico Umberto Borsari

Londino Rolando Panerai

Il fauno Tommaso Frasconi

Il curato Pianto Ciabassi

Il maestro Pier Luigi Latmucci

Il barbiere Angelo Mercuriali

Il primo bimbo Graziella Canteo

Il secondo bimbo Graziana Gasparini

Un nano Silvio Lovetti

Direttore Franco Capuana

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Articolo alla pagina 20

Negli intervalli:

1) **Letture poetiche**

Poesia d'amore nel mondo classico

a cura di Enzo Cetrangolo

IV - Anacreonte

2) **Un genio mancato:**

Gerhart Hauptmann

Conversazione di Sandro D'Amico

Al termine (ore 23.10 circa) - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.30 Benvenuto in Italia

Trasmissione dedicata ai turisti stranieri

8 — *Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.40 (Palmolive)

*Canta Tony Dallara

8.50 (Soc. Grey)

*L'orchestra del giorno

9 — (Invernizzi)

*Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

*Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 (Omo)

Canzonieri napoletani di ieri e di oggi: Vincenzo De Crescenzo e Umberto Martucci a cura di Marcello Zanfagna

Regia di Gennaro Magliulo

Confrocampo

di Renato Tagliani

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Pieretti-Ricky: Non ti potrà scordare mai; Icardi-Guarneri: Quando tu; Ornati-Scotti: Dent credermi; Rosso-Zuccheri: Tango balordo; Storti-Panzuti: Una di noi; Beretta-Suligo: La compagna in città; Rossi-Ferrante: Ti vorrei parlare; Testa-Pattacini: Mi voglio bene

11 — (Simmenthal)

Vegetina di un disco per l'estate

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Dentifricio Signal)

Piccolissimo

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzoni

12-12.20 (Doppio Brodo Star)

Tema in brolo

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

13 — (Vidal Saponi Profumi)

Appuntamento alle 13:

La vita in rosa

Sanjust-Marchetti: Siamo al mare; Brighetti-Martino: Forse; Paoletti: La legge dell'amore; Biri-Everly: Made to love; Cassia-Marchetti: Preferisco non andare al cinema

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Palmolive)

Fonolampo: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano



Corrado presenta la trasmissione «Sosta in musica» in onda alle ore 20 sul Secondo

14.45 (Vis Radio)

Dischi in vetrina

15 — Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 (Dischi Carosello)

Motivi scelti per voi

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 *Concerto in miniatura

Interpreti di ieri e di oggi: Direttore Willy Ferrero

Vivaldi: da «L'estro armonico» op. III: Concerto n. 1 in re minore; a) Maestoso, moderato, b) Largo, c) Allegro; De Falla: L'amore stregone, suite dal balletto: «Pantomina e danza rituale del fuoco» (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana)

16 — (Dizian)

Rapsodia

— Spensieratamente

— Un po' di nostalgia

— Giro di valzer

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Tre minuti per te

a cura di Padre Virginio Rotondi

16.38 Dischi dell'ultima ora

16.50 Panorama italiano

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radiosalto

ROTOCALCO MUSICALE

a cura di Adriano Mazzolotti e Luigi Grillo

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 CLASSE UNICA

Cesare Bartorelli - Perché l'uomo si ammala? Cause chimiche di malattia

18.50 *I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Zig-Zag

20 — SOSTA IN MUSICA

Trasmissione per gli automobilisti realizzata in collaborazione con l'ACI, a cura di Verde e Bruno

Presenta Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

21 — Venezia: ieri, oggi e domani

Documentario di Virgilio Boccardi

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.40 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17 anche stazioni a onda media)

10 — **Musiche pianistiche**

Franz Schubert

Sei Momenti musicali op. 94 in do maggiore - in la bemolle maggiore - in fa minore - in do diesis minore - in fa minore - in la bemolle maggiore

Pianista Adrian Aeschbacher

Camille Saint-Saëns

Variations su un tema di Beethoven, op. 35

Duo pianistico Gold-Fidale

10.40 L'OCCASIONE FA IL LADRO

ossia IL CAMBIO DELLA VALIGIA

opera buffa in un atto di Luigi Privaldi

Musica di Gioacchino Rossini
Don Eusebio Piero Besma
Berenice Gianna Russo
Conte Alberto Flavio Sacchi
Don Parmenione

Ernestina Nestore Catalani
Martino Giuseppe Salmi
Orchestra della Società del Quartetto di Roma diretta da Giuseppe Morelli

11.35 Quartetti per archi

Quartetto in fa maggiore op. 50 n. 5

Allegro moderato - Poco adagio - Minuetto - Finale
Georges Maes e Lucis Harthog, violini; Louis Logie, viola; René Pouzele, violoncello

Edvard Grieg
Quartetto in sol minore op. 27

Un poco andante, Allegro molto - Romanza (Andantino) - Intermezzo (Allegro marcato) - Finale (Lento, Presto e Saltarello)

12.20 Esecuzioni storiche

Giacomo Meyerbeer
Dinorah; « Ombra leggera »

Vincenzo Bellini
La Sonnambula; « Come per me sereno »

Soprano Maria Barrientos
Claude Debussy
Cinque Preludi dal I Libro: Danseuse de Delphes - Le vent dans la plaine - La Cathédrale engloutie - La Danse de Puck - Minstrels

Children's corner, suite
Pianista Claude Debussy

13 — Un'ora con Ferruccio Busoni

Due Studi per il « Doktor Faust » op. 31

Sarabanda - Cortège
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

Turandot, suite sinfonica op. 41

Alle porte della città - Truffaldino - Marcia di Altoum - Marcia di Turandot - Scena di donne - Danza e canzone - Valzer notturno - Marcia funebre

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

13.55 Concerto sinfonico: Solista Dennis Brain

Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in mi bemolle maggiore K. 495 per corno e orchestra

Allegro moderato - Romanza - Rondò
Orchestra Sinfonica « Hallé »

Richard Strauss
Concerto in mi bemolle maggiore op. 11 per corno e orchestra

Allegro - Andante - Allegro (Rondò) - (Allegro tempo I, Lento tempo II)
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wolfgang Sawallisch

14.30 Franz Joseph Haydn

Le Stagioni, oratorio per soli, coro e orchestra

17 — Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York) Lawrence Lesing: Le informazioni provenienti dallo spazio (I)

17.10 César Franck

Pièce Héroïque

Organista Fernando Germani

Claude Debussy
Sonata in re minore per violoncello e pianoforte

Prologo - Serenata - Finale
Duo Mainardi-Zecchi: Enrico Mainardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte

Maurice Ravel
Trio in fa per pianoforte, violino e violoncello

Modéré - Pantoum - Passacaille - Final
Louis Kentner, pianoforte; Yehudi Menuhin, violino; Gaspar Cassadó, violoncello

18.05 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 La Rassegna
Cultura tedesca
a cura di Luigi Quattrocchi

18.45 Darius Milhaud
Quatre chansons de Ronsard, per voce e pianoforte

A une fontaine - A Couquid - Talisto babillarde - Dieu vous garde

Janine Micheau, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

Chansons de négresse, per voce e pianoforte

Sans feu ni lieu - Abandonné - Mon histoire

Oralia Dominguez, mezzosoprano; Antonio Beltrami, pianoforte

19 — Novità librerie
Le Alpi sono un sentimento a cura di Ernesto Caballo

19.20 L'economia del mondo antico
Conversazione di Nanni Saba

19.30 * Concerto di ogni sera
Franz Joseph Haydn (1732-1809): Quartetto in re minore op. 76 n. 2, per archi

Allegro - Andante o piuttosto allegretto - Minuetto - Vivace assai

« Quartetto Janacek »
Jiri Travnicek, Adolf Sykora, violini; Jiri Kratoch, viola; Karel Krafka, violoncello

Johannes Brahms (1833-1897): Variazioni su un tema di Paganini op. 35

Pianista Arturo Benedetti Michelangeli

Benjamin Britten (1913): Sonata in do maggiore op. 65 per violoncello e pianoforte

Dialogo - Scherzo pizzicato - Elegia - Marcia - Moto perpetuo

Violoncellista Mstislav Rostropovich; al pianoforte l'Autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Wolfgang Amadeus Mozart
Galimathias Musicum K. 32

Andante - Solo di cembalo - Minuetto - Adagio, allegro - Molto allegro - Allegro - Solo di oboe - Allegro - Allegretto - Fuga

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ugo Rapalo

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Il segno vivente
Parole e simboli commentati da Antonino Pagliaro

21.30 Richard Strauss
Don Chisciotte, variazioni fantastiche su un tema cavalleresco op. 35

Solisti Mstislav Rostropovich, violoncello; Dimitri Seebalin, viola

Orchestra Sinfonica della Filarmónica di Mosca diretta da Kiril Kondraschin

(Registrazione della Radio Russa)

22.15 Costume e satira nella poesia di oggi
a cura di Gaio Fratini

Il Gli eroi della belle époque lombarda

22.45 Orsa minore
LA MUSICA, OGGI

Hans Ulrich Engelmann
Variazioni per flauto solo

Flautista Severino Gazzelloni

Karl Birger Blomdahl
Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte

Tranquillo, moderato, fluente e grazioso - Tranquillo ma non troppo lento - Allegro giocoso

« Tranquillo »
Giacomo Gandini, clarinetto; Giuseppe Selmi, violoncello; Massimo Bogianckino, pianoforte

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dall'ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 8060 pari a m. 49.50 su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Panorama musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Notturno orchestrale - 1.06 Le grandi orchestre da ballo - 1.36 Cavalcata della canzone - 2.06 Preludi e cori da opere - 2.36 Due voci e un'orchestra - 3.06 Mosaico - 3.36 Melodie senza età - 4.06 Musica leggera e jazz - 4.36 I classici della canzone napoletana - 5.06 Solisti celebri - 5.36 Incantesimo musicale - 6.06 Mattutino: programma di musica varia.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Daily Report from the Vatican. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Università d'Europa, a cura di Pietro Borraio; Heidelberg, di Ernest Fritz - Silofragia: « Profetismo d'accatto » di Morris L. West - Pensiero della sera. 20.15 Retrospective sur le pèlerinage militaire international de Lourdes. 20.45 Sie fragen-wir antworten. 21.30 Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Libros y colaboraciones. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

TERZO PROGRAMMA QUADERNI TRIMESTRALI

2
1964

SOMMARIO

Problemi di attualità

Sabatino Moscati I problemi dell'archeologia
Alfonso Prandi Chiesa e colonialismo

Studi critici

Geno Pampaloni Italo Svevo
Nicola Matteucci Breve storia del costituzionalismo
Umberto Segre Storia del partito moderno

Dibattiti e Testimonianze

Giacinto Spagnoletti La letteratura e gli anni del benessere

Musica

Guido Baggiani Ricorsi medievalistici del Novecento
e Boris Porena
Guido Turchi Ricordo di Paul Hindemith

Testi scritti, tradotti o adattati per la radio teatro, narrativa, poesia

Jean Tardieu Tre divertimenti per l'orecchio
(traduz. di Ettore Settanni)
Franz Werfel Geza de Varsany (traduz. di Elodia Stuparich)

Poeti spagnoli degli anni sessanta (traduz. di Francesco Tentori)

Cronache

G. P. Giulio Cattaneo: « Giovanni Verga »
Carlo Izzo Christopher Marlowe
Angela Bianchini Gli scrittori americani a Parigi negli anni venti: nuove interpretazioni
Santo Mazzarino Ricordo di V. Arango Ruiz e A. von Stauffenberg
Raffaele Scalamandrè Istituzioni culturali francesi in Italia
Sandro De Feo « Vita di Galileo » di Brecht nella realizzazione di Strehler
Giambattista Cavallaro Sicilia di Germi

Prezzo del fascicolo: L. 750 (Estero L. 1100)

Condizioni di abbonamento annuo: L. 2500 (Estero L. 4000)

Contro rimessa anticipata dell'importo il fascicolo sarà inviato franco di ogni spesa. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800.



EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

Concorso per Artista del Coro presso il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso nazionale per posti di:

— SOPRANO

presso il Coro di Torino della RAI.

I requisiti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1930;
- costituzione fisica sana;
- cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 19 settembre 1964.

Le interessate potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedì della RAI o richiederlo direttamente alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - Servizio Reclutamento e Addestramento del Personale - Concorso « Artisti del Coro di Torino » - Via del Babuino, 9, Roma, ove, in ogni caso, dovranno essere inoltrate le domande di partecipazione al concorso.

Istituto del Drama popolare Festa del Teatro a S. Miniato

La Festa del Teatro di San Miniato giunge quest'anno alla sua diciottesima edizione. Per l'occasione sarà rappresentato il dramma « Riunione in famiglia » (The Family Reunion) di Thomas Stearns Eliot, nella traduzione italiana di Salvatore Rosati.

Il dramma, che andrà in scena il 25 agosto e che terrà il cartellone fino al giorno 30, avrà come interpreti: Rossella Falk, Luigi Vannucchi, Elsa Albani, Manlio Busoni, Laura Carli, Maria Teresa Albani. La regia è stata affidata a Mario Ferrero. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, musiche originali di Roman Vlad.

Premio letterario «Soverato» 1964

Alla prima edizione del Premio Soverato, riservato, come è noto, ad opera di scrittore esordiente italiano o straniero pubblicata in Italia, hanno partecipato in tutto 56 opere di narrativa, saggistica e poesia.

La giuria, composta da Wladimiro Dorigo, Enzo Forcella, Alfonso Gatto, Giuseppe Girona, Gino Montesanto, Geno Pampaloni, Mario Pomilio, Leone Piccioni, Angelo Romano, Leonardo Sciascia e Valerio Volpini, nelle tre riunioni tenutesi a Roma il 15 giugno, l'8 luglio e il 28 luglio scorsi, ha via via operato una selezione, fino a restringere il suo interesse su sette opere e precisamente:

Per la saggistica:

Claudio Magris - Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna (Einaudi Editore);

Michele Ranchetti - Cultura e riforma religiosa nella storia del modernismo (Einaudi Editore);

Corrado Vivanti - Lotta politica e pace religiosa in Francia fra Cinque e Seicento (Einaudi Editore).

Per la narrativa:

Salvatore Bruno - « L'allenatore » (Vallecchi Editore);

Vincenzo Consolo - « La ferita dell'aprile » (Mondadori Editore);

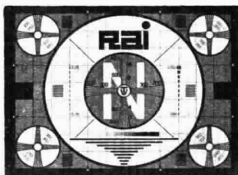
Leonardo Gaño - « L'olivo selvatico » (Cappelli Editore);

Aldo Rosselli - « Il megalomane » (Vallecchi Editore).

Nessuna delle opere di lirica presentate è sembrata invece meritevole di ulteriore esame.

A conclusione dei lavori, la giuria ha deciso all'unanimità di attribuire il Premio Soverato 1964 per la narrativa a Salvatore Bruno per il romanzo « L'allenatore », edito da Vallecchi nella collana « Nuovi Narratori », e il Premio Soverato 1964 per la saggistica a Michele Ranchetti, per « Cultura e riforma religiosa nella storia del modernismo », edito da Einaudi nella collana « Saggi ».

TV GIOVEDÌ



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) SOOTY, L'ORSETTO BURATTINO

Il campione

Distr.: Talbot TV

b) TELECRUCIVERBA
Gioco a premi di Riccardo Morbelli
Presentano Enza Soldi e Pippo Baudo
Regia di Giuliana Berlinguer

Articolo alla pagina 59

c) GUARDIAMO INSIEME
Panorama di fatti, notizie e curiosità

Ribalta accesa

TIC-TAC

(Casa Vinicola Fazi-Battaglia - Max Meyer - Olà - Zoppas - Caffè Hag - Ollo Bertolli)

20.15 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE SPORT

ARCOBALENO

(Clock Lombardi - Monsavon - Diger Selz - Antistef Jodio - spray - Frullatore Go-Go - Sugbò Rubiera)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

20.50 CAROSELLO

(1) Supercortemaggiore -
(2) Alvida - (3) Manetti & Roberts - (4) Simmenthal
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unlancartoons - 2) I.P.S. - 3) Paul Film - 4) Erre Film

21 —

MASTRO DON GESUALDO

Riduzione televisiva in sei puntate di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari
dal romanzo omonimo di Giovanni Verga (Arnoldo Mondadori Editore)
Interpretato da Enrico Maria Salerno

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Don Gesualdo Motta

Enrico Maria Salerno

Donna Bianca Trao

Lydia Alfonsi

Donna Isabella

Valeria Ciangottini

IL 31 AGOSTO scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione beneficiando della riduzione delle sopratasse erariali.

La quarta puntata del teleromanzo



Enrico Maria Salerno nella parte di don Gesualdo Motta

nazionale: ore 21

Mastro don Gesualdo ha ormai stabilito di mettere in collegio Isabella. Erede com'è della sua roba, egli vuole che la sua creatura cresca educata come una vera signora. Bianca supplica il marito di non separarla dalla sua famiglia. Cominciano a circolare le prime voci di colera, Mastro don Gesualdo corre a riprendere Isabella, che ora giovinetta, è nel primo educatorio di Palermo. Bianca, che ha atteso a lungo quel giorno, può abbracciare nuovamente la figlia. Isabella, messa a contatto con la vita, ha un triste risveglio alla realtà delle cose, che non trova corrispondenti ai sogni fantastici di collegio. Mastro don Gesualdo per paura del contagio si trasferisce con la famiglia a Mangalavite. Isabella per fuggire il tedio dei giorni ripetutamente uguali e per dar sfogo alle sue delusioni, cerca la compagnia di Corrado La Gura, suo cugino, che, con la zia Cirmena e insieme a molte altre persone di Vizzini, ha ottenuto ospitalità dal buon Gesualdo. L'idillio campestre che nasce tra i due giovani non è visto con benevolenza dal padre della ragazza, il quale vigila attento. Costretto a lasciare sole le due donne per portarsi al capezzale del padre

Don Ferdinando Trao
Romolo Costa
Il notaio Neri
Alfredo Mazzone
Burgio
Franco Sineri
Mastro Nunzio
Mio Di Martino
Speranza
Grazia di Marzà
Don Nini Rubiera
Giuseppe Lo Presti
Alessio
Carmelo Marzà
Rosaria
Gionanna Di Vita
La baronessa Rubiera
Marcella Valeri
Donna Sarina Cirmena
Maria Tolu
Nardo
Riccardo La Playa
Nunzio Jr.
Claudio Camaso
Gesualdo Jr.
Don Corrado
La Gura
Renato Musmeci
Santo Motta
Gaetano Tomaselli
Concetta Bramante
Il marchese Limoli
Eugenio Colombo
Il duca di Leva
Antonio Samonà
Donna Lavinia Zacco
Antonina Micalizzi
La Capitana
Giuseppina Rapicavoli
Agrippina Maerl
Rosaria Insevera
Il canonico Luoi
Turì Ferro
Scenografia e arredamento
di Ezio Frigerio
Costumi di Pier Luigi Pizzi
in collaborazione con Cesare Rovatti
Musiche di Luciano Chailly
Realizzato da Marcello D'Amico
Regia di Giacomo Vaccari
Produzione della RAI-Radiotelevisione Italiana e della R.T.F. - Radiodiffusion Télévision Française
(Replica dal Secondo Programma)

22.10 MUSICA DEGLI ANNI '60

con l'orchestra di Les Baxter

Prima parte

22.40 GLI ULTIMI MAYA

Prod.: Julian Lesser

23 —

TELEGIORNALE

della notte

Mastro don Gesualdo

morente, Mastro don Gesualdo raggiunge la figlia. Al suo ritorno a Mangalavite egli, che ha già il cuore colmo di dolore per la morte del padre e per le amarezze inflittegli dai suoi familiari che rivendicano sulla roba, frutto del suo instancabile lavoro, l'eredità del padre, scopre le prove del tradimento di Isabella. Mastro don Gesualdo scaccia allora dalle sue terre Corradino e la zia Cirmena, complice volontaria della tresca amorosa. Isabella, impassibile davanti al padre — vera figlia di una Trao — sfoga il suo dolore con la madre, che la difende. Mastro don Gesualdo, rientrato in paese con la famiglia appena cessato il pericolo del contagio, torna a rinchiudere la figlia in collegio, contro la volontà della madre, che si dispera per questa nuova separazione. Ma Isabella ottiene la complicità del personale di servizio e fugge dal collegio con Corradino. Mastro don Gesualdo perdona la figlia, per l'insano atto che è costato tanto dolore a lui e alla moglie; non cede però alle lacrime di Isabella, che vorrebbe fosse risparmiato il matrimonio riparatore. Il padre inflessibile firma il contratto che porterà Isabella all'altare, sposa del duca di Leva.

a. b.



Rascel in «Enrico '61»

secondo: ore 21.15

Dopo *L'adorabile Giulio*, La padrona di Raggio di Luna e *Rinaldo in campo*, arriva questa sera sui teleschermi l'ultimo successo teatrale di Garinei e Giovannini, *Enrico '61*, su cui pubblichiamo in questo numero del *Radiocorriere-TV* un articolo alle pagine 14 e 15. E' la storia di Enrico Venutti, un cappellaio romano che nel 1961 compie, festeggiato da tutti, i cento anni di vita, tanti quanti ne conta l'Italia unita. «Quante ne ho viste, e quante ne voglio ancora vederle», dice nelle prime battute il protagonista, che comincia così a raccontare la sua vita a ritroso negli anni, a partire dal giorno in cui fu avvicinato al fonte battesimale.

Enrico ha nove anni quando conosce il padre il quale, esule per motivi politici, rientra a Roma il 20 settembre del '70 e ritrova un figlio educatissimo (all'apparenza), riciccolato e vestito di velluto, con pizzi e trine. Poi, sotto gli occhi di mamma e papà, Enrico si avvia a diventare un giovanotto, mentre i tempi cambiano a ritmo quasi vertiginoso. Al *variété* fuoreggiante le «sciantose» (ed è appunto nei panni di una di queste che vedremo un'esibizione di Gloria Paul), dal Piemonte arrivano i primi «misteriali», escono i primi tram a cavalli, Edison inventa il fonografo, arriva finalmente la luce elettrica ed Enrico ha ormai vent'anni, come la sua coetanea, l'Italia.

Una «dama bianca» (anche questa impersonata dalla Paul) comincia a far battere timidamente il cuore del giovane Venutti. E' un'epoca felice. Viene di gran moda il valzer e anche Enrico, per aggiornarsi, si reca a prendere regolari lezioni da un noto maestro. E viene anche il «grande amore»: si chiama Anna Sbrini, una giovane sigarista (Ombretta De Carlo) che lavora alla Manifattura Tabacchi di Piazza Mastai. E' l'epoca in cui il socialismo comincia a fare pro-

seliti e Anna, che è un'attiva «suffragetta», incita le compagne di lavoro a proclamare uno sciopero e a dare addirittura una lezione ad un gruppo di uomini crumiri. Enrico, senza volerlo, si trova coinvolto nella mischia e, in uno slancio generoso, viene a trovarsi al fianco di Anna. «Sembra un incontro qualsiasi — commenta uno dei tre narratori — e invece quel socializzatore di cuori che è Cupido è riuscito a piazzare la sua fatidica freccia nel cuore del nostro eroe». Tra Anna ed

Enrico, con *Il capitale* di Marx che fa da «galeotto», nasce così un tenero sentimento, il primo amore, che, tuttavia, il turbine di nuovi avvenimenti non farà giungere alla naturale conclusione matrimoniale. Sull'aria di *Com'è bello volersi bene* si conclude così la prima parte della commedia, quella dell'infanzia, adolescenza e giovinezza di Enrico Venutti. Le altre due parti narreranno, rispettivamente, la maturità e la vecchiaia del cappellaio romano. g. t.

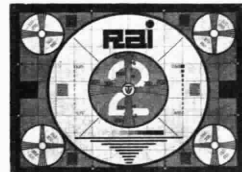
Musica degli anni sessanta Les Baxter

nazionale: ore 22.10

Stasera, la serie *Musica degli anni '60* ci procurerà il primo incontro con l'orchestra di Les Baxter, la seconda alla ribalta dopo quelle di Percy Faith e di Stan Kenton.

Les Baxter, come già abbiamo avuto occasione di accennare nelle note di anticipazione apparse sul n. 32 del *Radiocorriere-TV*, ha un'orchestra particolare, la quale fa leva su effetti ottenuti con speciali strumenti, spesso esotici, che il direttore ha imparato a conoscere e ad apprezzare nelle sue lunghe peregrinazioni nei Paesi dell'Africa nera e in quelli dell'America latina. Il grande successo da lui ottenuto si spiega: egli offre agli amanti di musica leggera qualche cosa di innegabilmente nuovo, non solo quando riproduce, attraverso certe sue composizioni, un mondo esotico e sconosciuto, ma anche quando, come in buona parte del repertorio che ascolteremo stasera, applica le sue formule melodiche, contrappuntistiche e ritmiche a pezzi a noi familiari. E' in questa particolare veste che noi ascolteremo appunto *Autumn leaves*, *La vie en rose*, *I concentrate on you*, *Exodus* ed altri grandi successi.

Spesso il linguaggio di Les Baxter trae spunto da intenti onomatopoeici, altre volte si avvale di ritmi tratti dal folclore primitivo e spesso nasce da combinazioni strumentistiche difficilmente usate in un'orchestra tradizionale. Con queste premesse il risultato non può essere che insolito; e nel mondo della musica leggera, dove le orchestre, per ragioni spesse di forza maggiore, si assomigliano un po' tutte, questo è già un notevole merito. Naturalmente il complesso va giudicato per ciò che vuole essere e, soprattutto, per lo scopo che si prefigge; quello di intrattenere piacevolmente. Da ciò si può facilmente desumere come questa orchestra sia diversa da quella, già ascoltata, di Stan Kenton, la quale, per quanto discusa, s'innesta decisamente nel filone della musica di jazz. Altrettanto peggiore è, però, il livello tecnico e musicale della formazione di Baxter, come si rileverà dalla precisione addirittura meticolosa degli arrangiamenti e dall'alta qualità degli strumentisti. Fra gli elementi dell'orchestra vogliamo ricordare Larry Bunker, un eccezionale suonatore di marimba, vibrano e xilofono; Milt Bernhart, trombonista esimo e Plas Johnson, che ci riserva qua-



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO

(Insetticide Kriss - Innocenti - Succhi di frutta G6 - Amami shampoo)

21.15 Garinei e Giovannini presentano

Renato Rascel in

ENRICO '61

Commedia musicale di Garinei e Giovannini con Aurora Banfi, Alberto Bonucci, Pierpaola Buchi, Ombretta De Carlo, Claudio Figa, Gino Latilla, Clelia Matania, Luciano Melani, Gloria Paul

Musiche di Rascel Scene e costumi di Giulio Collalacci

Coreografie di Ralph Beaumont

Regia degli autori

Ripresa televisiva di Carla Ragionieri

Prima puntata

22.20 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale

Al termine:

Notte sport

OFFERTA STRAORDINARIA

80

CANZONI DI SUCCESSO

INCISE DAI NOSTRI PIÙ BRAVI CANTANTI: e DAL COMPLESSO DEI TEEN AGERS DIRETTO DAL MAESTRO MARCO BATTAINI.
VI ASSICURIAMO IL SUCCESSO!

LIRE **2980**

(più spese postali)

...e pensare che in negozio con questa spesa acquisiteste soltanto 8 canzoni!!!

LA CABINA • È INUTILE • AMERICA • SOLA NEL SOLE • STASERA RESTA CON ME • RIDI • SIAMO PAGLIACCI • CHE COSA C'È • IL PROBLEMA PIÙ IMPORTANTE • CHIODO SCHIACCIA CHIODO • ERA D'ESTATE • DATEMI UN MARTELLO • UN RICO NELLA SABBIA • UNA NOTTE COSÌ • HO RIMASTO • ANGELITA DI ANZIO • LA VENDEMMIA DELL'AMORE • LA NOTTE È FATTA PER AMARE • ADESSO NO • I GIORNI CALDI

MONSIEUR • CUORE • ANCHE FERMATI • IL TRAMONTO • ANCOR SE • NORMA • CI STO • BACI • A MAN VUOTE • AMICO • TANGOCIO • VITA DIFFICILE • HEY PAULA • QUELLI DELLA MIA ETTA • CASANOVA BACIAMMI • PRIMA DI TE DOPO DI TE • CHITARRA VINO E AMORE • T'HA VISTO DOMENICA SERA • NON FINIRÒ D'AMARTI • TORNA AL MITTENTE

SE MI VUOI LASCIARE • TEL AVIV • COSA VUOI DA ME • LA TERZA LUNA • SAPORE DI SALE • PETTESOLA • SE MI PERDERAI • I TUOI CAPRICCI • COSI' PALLIDA • NON TI CREDO • SONO FINITE LE VACANZE • COME TE NON C'È NESSUNO • COCCOILLO • STESSA SPIAGGIA STESSO MARE • GRAZIE PREGO SCUSI • SE LE COSE STANNO COSI' • BALLO DEL MATTONE • HO CHIUSO LE FINESTRE • SE INSIEME AD UN ALTRO TI VEDRÒ • LA RAGAZZA DELL'OMBRELLO ACCANTO

PIANGERO PER TE • ROBERTA • NON AMARMI COSÌ • A NEW ORLEANS • ABBONZATISSIMA • I WATUSSI • RETEN LA HUT • OMNI SUBITO DI S • TWIST DEI VOLI • SOLE CALDO • PRE TI MORIRÒ • È TORINATA L'ESTATE • PER QUESTA VOLTA • PAS CETTE CHANSON • NON ANDARE COL TAMBUR • OH OH BABY PIANGERO PER TE • ADDIO MONDO CRUDELE • UN SOLDINO PER IL JU BOX • LE ROSE SONO ROSSE • ERI UN ABITUONE

Ordinate subito! Inviare questa tagliando compilato ed incollato su una cartolina postale indirizzata alla

CALIFORNIA
VIA CALIFORNIA 14 MILANO (OVEST)

Pagherete al postino alla consegna del pacco.
Per l'estero pagamento anticipato.

BUONO PER AVERE QUESTE 80 CANZONI A SOLE LIRE 2.980 più spese postali

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Città _____

questo straordinaria offerta scade il 8-9-64



Les Baxter che questa sera appare sul Nazionale in «Musica degli anni sessanta»

NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavanì
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino
- 7.55** (Motta)
Aneddoti con accompagnamento
- 8** — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30** (Palmolive)
Il nostro buongiorno
Reverber: *Meno male*; Lordan: *Scarlett O'Hara*; Weiss: *Hot-Heisse Musik*; Madero: *Tiento*; Nakamura: *Sukiyaki*; Maxwell: *Carla*
- 8.45** (Invernizzi)
Interdadio
a) Suona Kai Winding
Ruiz: *Amor amor amor*; Ortolan: *More*; Heyman: *Dansero*
b) Canta Eydie Gorme
Farres: *Acerate mas*; Mann: *Blame it on the bossa nova*; Madriguera: *Adios*
- 9.05** Incontro con lo psicologo
Emilio Servadio: *Le superstizioni*

IL 31 AGOSTO scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali.

- 9.10** (Sidel)
Fogli d'album
Marcello: *Sonata in fa maggiore* (Severino Gazzelloni, flauto); Reinhard Raffalt, cembalo; Sor: *Andantino* (Chitarrista Manuel Diaz Caño); Chopin: *Studio in la bemolle maggiore op. 10 n. 10* (Pianista Wilhelm Bachkaus); Albeniz: *Asturica* (Chitarrista Laurindo Almeida); Liszt: *Rapsodia ungherese n. 6 in re bemolle maggiore* (Pianista Vladimir Horowitz)
- 9.40** La fiera delle vanità
Silvana Bernasconi: *Rientro in città*
- 9.45** (Knorr)
Canzoni, canzoni
- 10** — * **Antologia operistica**
Delibes: *Lakmé*, Balletto atto secondo; Gounod: *Faust*; e *Alsi si que la brise*; Rossini: *Guglielmo Tell*, Sinfonia
- 10.30** Transistor
Settimanale per gli alunni in vacanza delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Giuseppe Aldo Rossi
Regia di Ugo Amodeo
- 11** — (Gradina)
Passeggiate nel tempo
- 11.15** Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano
- 11.30** * Franz Liszt
Mefisto-valzer
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen

- 11.45** Musica per archi
- 12** — (Tide)
Gli amici delle 12
- 12.15** Alecchino
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55** (Vecchia Romagna Buton)
Chi vuol esser lieto...
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 13.15** (Manetti e Roberts)
Carillon
Zig-Zag
- 13.25-14** (Rhodiatoce)
MUSICA DAL PALCOSCE-NICO
Selezione di brani da commedie musicali e riviste
- 14-14.55** Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** Tasteria
- 15.30** (Fonit Cetra S.p.A.)
I nostri successi
- 15.45** Giochi d'archi
- 16** — Programma per i ragazzi
Un mazzo di erica di Gladys Engely
Seconda puntata
Regia di Lorenzo Ferrero
- 16.30** Il topo in discoteca
a cura di Domenico De Paoli
- 17** — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25** Trafimento in musica
Presenta Lilian Terry
- 18** — La comunità umana
- 18.10** * **Musique per organo**
Freseboldi: *Capriccio pastorale* (Organista Ferruccio Vignanelli); De Cabezón: a) *Tiento*, b) *Glossa*, c) *Magnificat*; d) *Tiento*; e) *Deferencia sobre el canto del Caballero* (Organista José M. Mancha); Reger: *Fantasia e fuga sul nome Bach op. 46* (Organista Günther Ramin)
- 18.50** I classici del jazz
- 19.10** * **Musica da ballo**
- 19.30** * **Motivi in giora**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 19.53** (Antonetto)
Una canzone al giorno
- 20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 20.20** (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...
- 20.25** LA FATA MORGANA
Pagine di musica e di teatro scritte da Naro Barbato e presentate da Giuliana Lojodice, Giuseppe Rinaldi e Carlo Romano
Regia di Carlo Di Stefano
- 21** — I **GRANDI MECENATI**
Programma a cura di E. Battisti

22.15 Concerto del pianista Nikita Magaloff
Schumann: *Kreisleriana op. 16*; Granados: *La maja y el ruiseñor*; Liszt: *Rapsodia n. 12*

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi

- 21** — Nuove parole per canzoni nuove
Rassegna di cantautori di Francesco Forti
- 21.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 21.40** Musica nella sera
- 22** — Venezia: Cerimonia inaugurale della XXV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica
Radiocronaca diretta di Nino Vascon
- 22.30-22.45** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17 anche stazioni a onda media)

- 10** — Sonate del Settecento
Pietro Locatelli
Sonata in fa maggiore per flauto e basso continuo
Largo - Vivace - Cantabile - Allegro
Severino Gazzelloni, flauto; Reinhard Raffalt, pianoforte
Giovanni Battista Martini
Sonata in sol minore
Allegro - Adagio
Sonata in sol maggiore
Allegro - Aria - Minuetto
Pianista Ornella Vannucci Tréves
- 10.25** Musiche concertanti
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364 per violino, viola e orchestra
Allegro maestoso - Andante - Presto
Wolfgang Schneiderhan, violino; Bruno Giuranna, viola
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache
Darius Milhaud
Sinfonia concertante per tromba, corno, fagotto, contrabbasso e orchestra
Animé - Lent et dramatique - Clair et vif
Renato Cadoppi, tromba; Eugenio Lipetti, corno; Giovanni Graglia, fagotto; Werther Benzi, contrabbasso
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore
- 11.10** Preludi, Intermezzi e Cori da opere liriche
Ludwig van Beethoven
Fidelio: Ouverture
Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Eugen Jochum
Fidelio: Coro dei prigionieri
Orchestra e Coro dell'Opera di Stato del Württemberg diretti da Ferdinand Leitner
Giacchino Rossini
Il Barbiere di Siviglia: Temporale
Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Ferdinand Leitner
Guglielmo Tell: Coro del Pimeneo
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Gaetano Donizetti
Poliuto: Sinfonia
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Alfredo Simonetto

SECONDO

- 7.30** Benvenuto in Italia
Trasmissione dedicata ai turisti stranieri
- 8** — * **Musiche del mattino**
- 8.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 8.40** (Palmolive)
* **Canta Milva**
- 8.50** (Soc. Grey)
* **L'orchestra del giorno**
- 9** — (Supertrim)
* **Pentagramma italiano**
- 9.15** (Motta)
* **Ritmo-fantasia**
- 9.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 9.35** (Omo)
TINTARELLALLEGRA
Panoramica estiva, a cura di Maria Pia Fusco
Gazzettino dell'appetito
- 10.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 10.35** (Coca-Cola)
Le nuove canzoni italiane
Ferretti: *Stupenda*; Mecica G.: *Chiudo scaccia chiudo*; Capretta-Latini: *Cattinella*; Beretta-Casadei: *Odio questi trenta giorni*; Endrigo S.: *La dolce estate*; Zanfagna-Conte: *C'era la luna*; Amendola: *T'amo e t'amerò*; Testoni-Traverso: *Fumi d'incenso*
- 11** — (Vero Franck)
Vetrina di un disco per l'estate
- 11.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 11.35** (Dentifricio Signal)
Piccolissimo
- 11.40** (Mira Lanza)
Il portacanzoni
- 12.12-10** (Doppio Brodo Star)
Itinerario romantico
- 12.20-13** Trasmissioni regionali
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** — (Brillantina Cubana)
Appuntamento alle 13:
Senza parole
Rossi: *E se domani...*; Pourcel: *Diggedee boeing*; Meek: *Telstar*; Monty: *Gouante du pauvre Jean*; Goffin: *Go away little girl*
- 15** (G. B. Pezzoli)
Music bar
- 20** (Galbani)
La collana delle sette perle
- 25** (Palmolive)
Fonolampo: dizionarietto dei successi
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute
- 45** (Stimmenthal)
La chiave del successo
- 50** (Tide)
Il disco del giorno
- 55** (Caffè Lavazza)
Storia minima
- 14** — **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali

- 14.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.45** (Phonocolor)
Novità discografiche
- 15** — **Momento musicale**
- 15.15** Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini
- 15.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 15.35** Concerto in miniatura
Rassegna di cantanti lirici: Mezzosoprano Seta Palulian Vivaldi; Juditha Triumphans: «Di face armate ed angui» (trascrizione e revisione di Vito Prazzi); Gluck: *Alceste*; «Divinità infernali»; Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Voi che sapete» (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna)
- 16** — (Dizian)
Rapsodia
— Cantano in italiano
— Sempre insieme
— In cerca di novità
- 16.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 16.35** (Colonia Classica Viset)
BUON VIAGGIO
Storia semi-seria dei mezzi di locomozione, a cura di Paolini e Silvestri
Regia di Riccardo Mantoni
- 17.15** Cantiamo insieme
- 17.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 17.35** **NON TUTTO MA DI TUTTO**
Piccola enciclopedia popolare
- 17.45** (Spic e Span)
Radiosalotto
LA GRANDE MARNIERA
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento radiofonico di Roberto Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Quinto episodio
Il narratore
Corrado De Cristofaro
Carvajal
Giorgio Piamonti
Il Marchese Di Clairfont
Lucio Rama
Antonietta Di Clairfont
Giuliana Corbellini
Margueron
Franco Sabini
Mazeau
Franco Luzzi
Pasquale Carvajal
Adolfo Geri
Isabella Di Saint-Luc
Renata Negri
Il Barone Di Croix-Messin
Antonio Guidi
Flueury
Franco Zanobini
Regia di Umberto Benedetto
- 18.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 18.35** **CLASSE UNICA**
Giacomo Devoto: *L'Italia e i dialetti*. I dialetti centro meridionali (I)
- 18.50** * **I vostri preferiti**
Negli interv. com. commerciali
- 19.30** Segnale orario - **Radiosera**
- 19.50** Zig-Zag
- 20** — (Manetti e Roberts)
Incontro con l'opera
a cura di Franco Soprano
I VESPRICI SICILIANI
di Giuseppe Verdi
Cantano Anita Cerquetti, Mario Orlica, Carlo Tagliabue, Boris Christoff

Giuseppe Verdi

Macbeth: Coro di introduzione

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Arturo Basile

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Nabucco: «Va, pensiero, sull'ali dorate»

Orchestra Sinfonica della NBC e Coro Westminster diretti da Arturo Toscanini

Maestro del Coro John Williamson

Richard Wagner

I Maestri Cantori di Norimberga: Preludio atto 3°

Orchestra Sinfonica della Radio di Monaco di Baviera diretta da Eugen Jochum

I Maestri Cantori di Norimberga: Scena delle Corporazioni (atto 3°)

Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Berlino diretti da Otto Hansgeorg

12.10 Complessi per pianoforte e archi

Wolfgang Amadeus Mozart
Trio in si bemolle maggiore K. 254 per pianoforte, violino e violoncello

Allegro assai - Adagio - Rondò (Tempo di Minuetto)

Trio Ebert

Georg Ebert, pianoforte; Lotte Ebert, violino; Wolfgang Ebert, violoncello

Robert Schumann

Trio in re minore op. 63 per pianoforte, violino e violoncello

Con energia e passione - Vi-

vece ma non troppo - Lento con espressione intima - Con fuoco

Trio Mannes-Gimpel-Silva

Leopold Manns, pianoforte; Bronislav, Gimpel, violino; Luigi Silva, violoncello

13 — Un'ora con Béla Bartók

Contrasti per violino, clarinetto e pianoforte

Danza delle reclute - Abbandono - Rapidamente

Melvin Ritter, violino; Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte

Concerto per orchestra

Introduzione - Giuoco delle coppie - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein

13.55 Concerto sinfonico: Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

Georges Bizet

Patrie, ouverture drammatica

Alexander Borodin

Sinfonia n. 2 in si minore

Allegro - Scherzo (Prestissimo) - Andante - Finale (Allegro)

Igor Stravinski

Pulcinella, suite dal balletto su musiche di Giovanni Battista Pergolesi

Claude Debussy

Trois Nocturnes

Nuages - Fêtes - Sirènes e coro femminile

Paul Dukas

La Péri, poema dantato

15.40 Musiche cameristiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy

Otto Lieder

Nuovo amore, op. 19 n. 4 - Saluto, op. 19 n. 5 - Sulle ali del canto, op. 34 n. 2 - Canto di giunchi, op. 71 n. 4 - Canto notturno, op. 71 n. 6 - L'amante scrive, La luna, op. 86 n. 3 e n. 5 - Italia, op. 8 n. 3

Esther Orell, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Tre Romanze senza parole in la maggiore op. 62 n. 6

«Canto di primavera» - in sol maggiore op. 62 n. 1 - in do maggiore op. 67 n. 4 «La faticosa»

Pianista Wilhelm Backhaus

Quattro Lieder per due soprani e pianoforte

Canto delle spighe - La campanella d'aprile - Ah! Se un solo accento - Viaggio per mare

Maria Cristina e Margherita Brancucci, soprani; Mario Caporali, pianoforte

16.20 Fantasie e Rapsodie

Ralph Vaughan Williams

Fantasia su un tema di Thomas Tallis per orchestra d'archi

Orchestra d'archi Philharmonic di New York diretta da Dimitri Mitropoulos

Maurice Ravel

Rapsodia spagnola

Prelude à la nuit - Malagueña - Habanera - Feria

Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch

17 — Corriere dell'America

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.15 L'informatore etnomusicologico

17.35 L'arte astratta e l'arte tradizionale

Conversazione di Ladislav Tatarchewicz

17.45 Karol Szymanowski

Canti del Muezzin folle, op. 42 per tenore e pianoforte

Petre Munteanu, tenore; Antonio Beltrami, pianoforte

18.05 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 La Rassegna

Cultura spagnola a cura di Elena Croce

18.45 Alessandro Scarlatti

«La Lezione», cantata per voce e clavicembalo

Angella Tuccari, soprano; Ferruccio Vignanelli, clavicembalo

19 — L'alimentazione dell'uomo

a cura di Domenico Scavo

III - Le malattie da incongrua alimentazione (2)

19.30 *Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-1809): **Divertimento in fa maggiore op. 3 n. 5**

Presto - Andante cantabile (Serenata) - Minuetto - Scherzando

Orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz

Franz Schubert (1797-1828): **Sinfonia n. 6 in do maggiore**

Allegro - Andante - Scherzo - Allegro moderato

Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Joseph Keilberth

Darius Milhaud (1892): **La création du monde,** balletto

Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Tommaso Giordani

Concerto in re maggiore per clavicembalo e orchestra (revis. di E. Giordani Sartori)

Allegro - Rondò

Solista Egida Giordani Sartori

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna

Antonio Vivaldi

Concerto per violoncello e orchestra

Allegro - Larghetto - Allegro

Solista Antonio Janigro

Orchestra da camera «I Solisti di Zagabria» diretta da Antonio Janigro

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Panorama dei Festivals Musicali

Arnold Schönberg

Das Buch der hängenden Gärten, quindici canti op. 15 per tenore e pianoforte (testo di Stefan George)

Ernst Haefliger, tenore; Hans Petermandl, pianoforte

(Registrazione effettuata il 2 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del «Festival di Vienna 1964»)

21.50 Idee e problemi giuridici d'oggi

a cura di Dino Pasini

II - Errore giudiziario e riparazione pecuniaria

Dibattito con la partecipazione di Franco Cordero, Ugo Dioletti e Titta Mazzuca

22.45 Balaam

Racconto di Rosa Chacel

Traduzione di Francesco Tentori

Lettura

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicazioni commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calaissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Invito alla musica - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 Musica ritmica - 1.06 Cocktail musicale - 1.36 Ritorno all'opera - 2.06 Vedettes internazionali - 2.36 Musica pianistica - 3.06 I successi della canzone italiana - 3.36 Musiche dallo schermo - 4.06 Musica sinfonica - 4.36 Voci, chitarre e ritmi - 5.06 Sinfonia d'archi - 5.36 Dischi per la gioventù - 6.06 Mattutino: programma di musica varia.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Serie Giovani Concertisti - Musiche di Marcello, Bach, Scarlatti, Pyyer, Ortel, con la pianista olandese Jantyna De Smidt. 19.15 Daily Report from the Vatican. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Situazioni e commenti - «Profili di Grandi Padri: Amore e verità in Sant'Agostino» di Silvano Cola - Pensiero della sera. 20.15 Le Père de Foucauld apôtre de Sahara. 20.45 Blick aufs Konzil. 21 Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Entrevistas de actualidad. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani



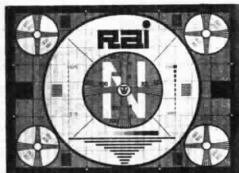
biblioteca di facile consultazione per la media cultura dell'uomo moderno

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

2	Letteratura italiana dell'800	UMBERTO BOSCO	L. 200
19	Dante Alighieri: L'Inferno	UMBERTO BOSCO	L. 350
26	Carducci	FRANCESCO PICCOLO	L. 150
45	Aspetti del romanzo italiano dell'800	ARNALDO BOCELLI	L. 150
50	Tre poeti italiani del Novecento	GIACINTO SPAGNOLETTI	L. 200
54	Dante Alighieri: Il Purgatorio	UMBERTO BOSCO	L. 350
62	La lingua italiana d'oggi	BRUNO MIGLIORINI	L. 200
72	Romanzi italiani del nostro secolo	GIACINTO SPAGNOLETTI	L. 250
74	Luigi Pirandello narratore e drammaturgo	G. B. ANGIOLETTI	L. 200
78	Dante Alighieri: Il Paradiso	UMBERTO BOSCO	L. 350
94	Verga romanziere e novelliere	LUIGI RUSSO	L. 350
95	Problemi di grammatica italiana	EMILIO PERUZZI	L. 300
99	L'opera di Alessandro Manzoni	ALBERTO CHIARI	L. 350
115	I Crepuscolari	LUIGI BALDACCÌ	L. 250
122	Leopardi	NATALINO SAPEGNO	L. 250
127	Una lingua per gli italiani	EMILIO PERUZZI	L. 250
132	Pascoli	GIORGIO PETROCCHI	L. 200
142	Dante e il suo tempo	GIORGIO PETROCCHI	L. 250
148	Antologia storica della lirica italiana: dalle origini al Quattrocento	NATALINO SAPEGNO	L. 350



EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi con il cartone animato

«Domatore per forza» della serie

«I due masnadieri»

Articolo alla pagina 59

b) IL TESORO DELLE 13 CASE

Nona puntata

Battuta di caccia

Telefilm - Regia di Jean Bacque

Distr.: Pathé Cinema

Int.: Achille Zavatta, Silvana Margolles, Patrick Le Maitre

c) GIOCO DEL CALCIO

Una serie realizzata in collaborazione con il CONI e la FIGC

Settima puntata

L'addestramento

Presenta Giampiero Boniperti

Regia di Bruno Beneck

Ribalta accesa

TIC-TAC

(Eno - Durban's - GIRMI - Insettida Killing Aerosol - Omo - Sciroppi Fabbri)

20.15 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE SPORT

ARCOBALENO

(Invernizzi Bick - Talco Paglieri - Motta - Liebig - Michelini - Dican)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

20.50 CAROSELLO

(1) Industria Italiana Birra - (2) Super-Iride - (3) OIO Superiore - (4) Ferrero Industria Dolciaria

1 cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Paul Film - 3) Recta Film - 4) Dora Film

21

SOTTO PROCESSO

Due tempi di Elmer Rice

Traduzione di Carina Calvi

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Giudice Dinsmore

Francesco Sormano

Primo giurato, Trumbull

Otello Toso

Secondo giurato, Summers

Giuseppe Pagliarini

Terzo giurato, Matthews

Epidio Ummarino

Quarto giurato, Adams

Enzo Verducci

Quinto giurato, Richner

Adolfo Belletti

Sesto giurato, Leavitt

Giotto Tempestini

Settimo giurato, Otton

Stefano Variale

Ottavo giurato, Tovel

Bruno Smith

Nono giurato, Elliot

Gino Donato

Decimo giurato, Friend

Adriano Micantoni

Undicesimo giurato, Leeds

Aldo Barberito

Dodicesimo giurato, Moore

Dario Dolci

Il P. M. avv. Gray

Andrea Checchi

La difesa avv. Arbutuckle

Roberto Berta

Il cancelliere

Valerio Degli Abbatì

Lo stenografo Claudio Duccini

Robert Strickland

Alberto Lupo

Stanley Glover

Oswaldo Ruggeri

Ileana Ghione

Gerald Trask

Armando Francioli

Il dr. Morgan Cesare Pantoni

Doris Strickland Loretta Goggi

May Strickland Iaria Occhini

Berta

Jolanda Verdrosi

Burcke

Franco Odoardi

Kathy

Franca Salerno

Russel

Loris Gizzi

Henry Deane

Michele Malaspina

Scene di Lucio Lucentini

Costumi di Maria De Matteis

Regia di Anton Giulio Majano

(Replica dal Secondo Programma)

23.10

TELEGIORNALE

della notte

Una commedia di Elmer Rice

nazionale: ore 21

Elmer Rice, di cui viene trasmesso stasera sul Nazionale il dramma *Sotto processo*, è fra i più noti autori americani contemporanei. Il suo vero nome è Elmer Reizenstein ed è nato a New York nel 1892. Giovannissimo, ha cominciato a scrivere per il teatro e per conseguenza la sua produzione è assai vasta, includendo lavori di intonazione generalmente realista, nei quali egli affronta quasi sempre quei problemi di carattere morale che assillano l'uomo comune. Qualche volta nella tematica di Rice affiora anche l'istanza politica e sociale. Va ricordato che egli è stato presidente del Comitato Nazionale per la libertà dalla censura e che ha scritto un certo numero di articoli e di saggi su questo argomento. Pur avendo un suo particolare stile, Elmer Rice si può includere in quel gruppo di autori «impegnati» che, nel periodo tra le due guerre, fecero sentire la loro voce richiamando l'interesse del pubblico su certi aspetti illusori o fallaci della nostra civiltà, come hanno fatto, ciascuno a suo modo e con tecniche diverse, Maxwell Anderson, Thornton Wilder e Clifford Odets. Nel 1929 Rice ottenne il premio Nobel con il dramma *Street Scene*, che fu portato sullo schermo e ridotto anche a commedia musicale con l'eccezionale spartito di Kurt Weill.

Sotto processo, di cui il titolo originale è *On trial*, risale al 1914 ed è pertanto uno dei lavori giovanili dell'autore; non possiede il piglio critico e moralistico delle opere che Rice scrisse nel periodo della sua piena maturità, ma è tuttavia un lavoro pregevole perché rispecchia le qualità naturali del giovane drammaturgo e il suo già allora notevole rigore nell'impianto psicologico dei suoi personaggi.

E' la storia di un processo; il lavoro si svolge perciò tutto



Andrea Checchi è il P. M. avv. Gray in «Sotto processo»

Sotto processo

in tribunale. Solo attraverso i racconti dei testimoni l'azione esce dall'aula giudiziaria con quella tecnica, oggi persino abusata, ma allora non tanto comune dei «flashbacks», cioè dei ritorni al passato, che lo spettatore rivive come se l'azione si svolgesse nuovamente. I pregi tecnici di questo dramma, dopo cinquant'anni dalla sua nascita, sono senza dubbio considerevoli: situazioni e personaggi si muovono sempre con coerenza; le situazioni drammatiche (e sono molte) vengono sfruttate con mano abile. Senza essere un «giallo», il dramma già anticipa molti elementi della moderna «suspense», che è una delle caratteristiche dominanti di tutto il teatro di Rice.

Siamo in America. Robert Strickland è dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio a scopo di rapina nella persona di Gerald Trask, un noto finanziere. Apparentemente il caso è semplicissimo. Strickland e Trask erano buoni amici; al primo vanno male gli affari e, sempre più pressato, si trova nella necessità di chiedere aiuto a Trask. Questi gli concede un prestito di 10.000 dollari che Strickland s'impegna di restituire entro un certo termine dietro rilascio di un documento di credito. Una sera, inaspettatamente, egli si reca dal suo creditore per restituirgli il dovuto. L'insolito gesto meraviglia Trask, tanto più che Strickland non gli consegna un assegno bancario, ma denaro contante: diecimila dollari che Trask dovrà tenere chiusi nella cassaforte di casa sino all'indomani. Comunque il titolo di credito viene restituito al debitore che, dopo i soliti ringraziamenti, se ne va. Poche ore dopo, durante la notte, Strickland riesce a penetrare nuovamente nella casa di Trask insieme a un complice. Quest'ultimo, aperta la cassaforte, s'impadronisce del

10.000 dollari. Ma in quel momento entra nella stanza la moglie di Trask: il complice si getta addosso alla signora malmendandola e si allontana con la refurtiva, lasciando la donna svenuta a terra. Proprio allora arriva lo stesso Trask, richiamato dallo squillo del telefono. Strickland, vistosi perduto, gli spara contro uccidendolo. Ma a questo punto sopraggiunge il segretario dell'ucciso, Stanley Glover, svegliato da tutto quel rumore; egli coraggiosamente affronta l'assassino, colpendolo con un bastone al braccio destro. Questi i fatti, come si sono svolti, secondo l'Accusa. Robert Strickland non contrabbatte e assume un atteggiamento passivo che equivale ad una piena confessione. Il suo difensore, l'avvocato Arbutuckle, ha perciò un compito difficile: il motivo che ha armato Strickland implica la pena capitale; ma l'avvocato sente che c'è qualcosa di non perfettamente chiaro. Per esempio, la cassaforte non ha subito alcuna violenza: è stata aperta con la regolare combinazione dei numeri della serratura, combinazione conosciuta soltanto da Trask e dal suo segretario. D'altra parte Strickland è incensurato ed è conosciuto come uomo assolutamente integro. C'è poi un altro fatto che rafforza i dubbi dell'avvocato difensore: la moglie dell'imputato, May Strickland, è scomparsa di casa la notte del delitto e non è stata ancora rintracciata: si teme che possa essersi tolta la vita. In vista di tutte queste circostanze il delitto potrebbe avere motivi più complessi, completamente estranei alla faccenda della restituzione dei 10.000 dollari. Non vogliamo guastare la «suspense» con eccessive anticipazioni. Possiamo soltanto dire che lo svolgimento della vicenda riserverà più d'una sorpresa.

Renzo Nissim



Alberto Lupo che appare nella commedia di Elmer Rice

AGOSTO

Il dono del Nilo

secondo: ore 21,15

Chi va oggi a Luxor, l'antica Tebe, la città in cui, disse Omero, le ricchezze si ammassavano come granelli di sabbia? Le frettolose comitive che compiono i viaggi organizzati dalle agenzie turistiche hanno appena il tempo di affacciarsi ai vasti colonnati o, trasportate sull'altra riva del Nilo, percorrono velocemente e senza fiato il paesaggio pressoché lunare dove vennero scavati i grandi ipogei dei Faraoni. Il viaggio compiuto dalla troupe del *Dono del Nilo*, un viaggio che ha comportato mesi di preparazione, di sopralluoghi e riprese, non è stato fatto coi criteri di quelle agenzie, ma piuttosto con la melancolia e la precisione degli archeologi. Il fantastico romanzo dell'archeologia è servito di guida ai cineasti: dalle scoperte dell'italiano Giovan Battista Belzoni che nel 1815 trovò la tomba di Seti primo, padre di Ramses II, all'ultima grande scoperta della Valle, finanziata da Lord Carnarvon, compiuta dall'archeologo inglese Howard Carter, che all'incirca richiese venti anni di ricerche e portò al ritrovamento del tesoro di Tutankamon. Raffrontando le inaudite ricchezze della piccola tomba di questo faraone della diciottesima dinastia, morto giovanissimo, coi presunti tesori che dovevano essere ammassati nelle immense sale degli altri ipogei, è possibile farsi un'idea delle ricchezze di cui parla Omero.

L'accanimento dei ladri nel reperire i passaggi segreti per impadronirsi di quei tesori getta una luce sinistra nel paesaggio esterno della Valle e nelle sale affrescate di tali palazzi. Il ricordo delle lotte religiose e degli intrighi politici che permisero le rapine non fa che accrescere la spettrale atmosfera dei luoghi. Da tutta

questa materia il regista si è preoccupato di selezionare la parte spettacolare ed emozionante componendo il quadro fra le sale sotterranee della Valle e le sale del Museo del Cairo, fra l'affocato paesaggio esterno e quello più misterioso del sottosuolo. Per la prima volta alcune tombe venivano aperte alle lampade del cinema: i problemi logistici e di illuminazione non furono facili da risolvere, ma vennero affrontati dagli organizzatori italiani ed egiziani con uno spirito di amichevole collaborazione. Pur apparendo in bianco e nero, il documentario offre rarità pittoriche che costituiscono il suo titolo d'onore. Alla storia delle mummie erranti che dalle tombe erano state trasportate in una lontana caverna e ivi rimasero nascoste fino ai primi anni del secolo scorso, quando il segreto venne finalmente svelato, questo capitolo concede sufficienti accenni: il musicista Piero Umiliani, anche lui al seguito della troupe, ha contribuito ad illustrarli coi ritmi suggestivi che i luoghi gli hanno ispirato.

c. s.



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO
(Sapone Palmolive - Società del Plasmom - Candy - Stock 84)

21.15
IL DONO DEL NILO
Seconda puntata

La valle dei Re

Una trasmissione di Corrado Sofia

22.10 JAZZ PANORAMA
Complesso Kenny Clarke
Regia di Adevida Ciurlo

22.50 Notte sport

Jazz panorama

secondo: ore 22,10

Il batterista Kenny Clarke, una delle figure più interessanti e prestigiose del jazz, è di scena questa sera nella terza trasmissione di «Jazz panorama» che costituisce perciò un autentico avvenimento per gli appassionati.

Nato a Pittsburg il 1° settembre 1914 Kenny Clarke ricevette a scuola e in famiglia una educazione musicale completa: suo padre infatti suonava il

trombone e i due fratelli la batteria e il contrabbasso e ciò ha certamente contribuito a fare di lui uno dei migliori batteristi di tutta la storia del jazz.

Nel 1935 Clarke suonò con Roy Eldridge; fu poi con Claude Hopkins, con Teddy Hill e, per alcuni mesi, anche con Louis Armstrong. Dopo la guerra si unì a Dizzie Gillespie e nel 1948 trascorse, suonando e insegnando, il suo primo periodo di permanenza a Parigi, che doveva poi diventare la sua seconda patria e dove egli tuttora risiede stabilmente da sei anni. Nell'aprile del '52 Clarke fu fra i fondatori del «Modern Jazz Quartet», rimanendovi fino al febbraio del '55: se ne allontanò, come dichiarò in seguito, perché non riusciva ad essere «abbastanza solenne e distaccato» come quel tipo di formazione richiedeva. A Parigi suonò a lungo con il pianista Bud Powell. Kenny Clarke è sposato con una tedesca e, dopo aver abbracciato la religione maomettana, ha cambiato il suo nome in quello di Liqat Ali Salam.

Clarke è un autentico caposcuola, perché ha riformato il linguaggio della batteria e della sezione ritmica, attuando o addirittura abolendo la percussione della grancassa e sottolineando con tocchi sapienti l'impegno dei piatti. Insieme a Dizzie Gillespie e a Charlie Parker è considerato uno dei fondatori del bop.

La formazione con cui Clarke si presenta questa sera è composta dai solisti americani Nathan Davis (sassofono tenore) e Jimmy Gauril (chitarra) e dai musicisti francesi Bibi Rovére, al basso, e Raymond Foll al piano. I pezzi in programma: The fox, Four or six, Jay, Jay, Haroosh e Minority.

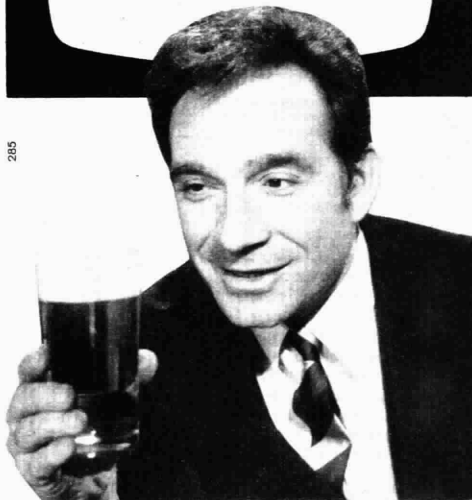
g. t.



Kenny Clarke è di scena stasera in «Jazz panorama»

UGO TOGNAZZI

vi invita al "Birrelax"
questa sera in Carosello
nel programma
dell'industria italiana
della Birra



QUESTA SERA IN ARCOBALENO

LIANA ORFEI

presenta il

talco spray

FELCE AZZURRA

Paglieri

morbido e delicatamente profumato



la confezione spray si ricarica
in un momento con la busta
di talco Felce Azzurra Paglieri

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

7.55 (Motta)
Aneddoti con accompagnamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 (Palmolive)
Il nastro buongiorno
Gershwin: *Summertime*; Götze: *Monstrieur*; Popp: *Le chant de Mallory*; Carstens: *Please please me*; Arndt: *Nola*

FRA TRE GIORNI scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali.

8.45 (Chlorodont)

Interradio
a) L'orchestra di Arturo Mantovani
Coates: *By the sleepy lagoon*; Tjarkin: *Green leaves of summer*; Anonimo: *Turkey in the straw*

b) Canta Judy Garland
Hanley: *Zing went the strings of my heart*; Arlen: *Come rain or come shine*

9.05 Piero Scaramucci: *Notizie al setaccio*

9.10 (Sidal)

Pagine di musica
Vivaldi (a cura di G. F. Malipiero): *Concerto in mi minore* per violoncello, fagotto, archi e cembalo: a) Adagio, b) Allegro, c) Allegro (Soldati Vico La Volpe e Ubaldo Benedettelli - Orchestra "Alessandro Scarlatti" di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna); Chierighin: *Suite per orchestra*: a) Ouverture, b) Saramanda, c) Toccata (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Renzo Tozzi); Mannino: *Demoniaco*, ouverture da "Il quadro delle meraviglie" (Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Alfredo Gorzanelli)

9.40 Maria Ludovica Arduini: *Personaggi femminili del romanzo* - "giallo"

9.45 (Knorr)

Canzoni, canzoni
Mogol-Torregrossa: *Tu sei caro perché*; Pallavicini-Kramer: *Testa o croce*; Pon-Mogol-Salvador: *Per questo sbagli*; Sanjust-Marchetti: *Credi a me*; Clark: *If you gotta make a fool of somebody*; Pace-Speccia-Soffici: *Non è vero niente*

10 — **Antologia operistica**
Bellini: *I puritani*; "Qui la voce sua soave"; Verdi: *Falstaff*; "Ehi, taverniere"; Giordano: *Andrea Chénier*; "Vincino a te s'acqueta"

10.30 Silas - **Manner**
Romanzo di George Eliot
Adattamento di Mario Vani
Seconda puntata
Regia di Eugenio Salussolia (Registrazione)

11 — (Milky)
Passeggiate nel tempo

11.15 Musica e divagazioni turistiche

11.30 Melodie e romanze
Anonimo: «Finestra da lucire»; Tosti: «Dopo»; Cimara: «Fiocca la neve»; Rossini: «La chanson du bébé»

11.45 Musica per archi

12 — (Tide)

Gli amici delle 12

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Butoni)
Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)
Carillon
Zig-Zag

13.25-14 (Punt e Mes Carpano)
DUE VOCI E UN MICROFONO

Dura-Salerni: *Bella busciarda*; Pizzi: *La spazzatura*; Riccardi-Aleandro-Sorrentino: *Nun sbaglia*; Carelli-Vassallo: *Nun se po' mai sapé*; Iverta-Manzoni-Schiano: *O spirato*; Mastroviti-Di Lazzaro: *Luna 'e Marechiaro*; Mannillo-Di Paolo-Fanculli: *Briantella*; Murolo-Tagliarini: *Mandulata a Napule*; E. A. Mario: *Canzone appassionata*; Villani-Lama: *Un poco 'e sentimento*; Martucci-Mazzocco: *Catene d'amore*

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catanzaretta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 (Decca London)
Carnet musicale

15.45 Strumenti in vacanza

16 — Programma per i ragazzi
Un mazzo di erica di Gladys Engely
Terza puntata
Regia di Lorenzo Ferrero



Annarosa è fra gli interpreti del romanzo in cinque puntate di Gladys Engely «Un mazzo di erica», che il Nazionale trasmette alle ore 16

16.30 Musiche di Wagner e Strauss

Wagner: *Tannhäuser*, Baccanale atto I (Orchestra Sinfonica di Boston e Coro «Harvard Glee Club» e «Radcliffe Choral Society» diretti da Eric Leinsdorf); Strauss: *Il Cavaliere della Rosa*, preludio e suite di valzer (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Eric Leinsdorf)

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Personaggi dei frontespizi musicali
a cura di Liliana Scalerò
VIII. *Le dediche di Franz Schubert* (1)

18 — Quarto centenario della nascita di William Shakespeare

Scene da «Enrico V»
a cura di Ivor Brown
Traduzione di Gabriele Baldini
Regia di Gastone Da Venezia

18.25 * Musica da ballo

19.30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)
Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...

20.25 Le grandi fughe

a cura di Clara Falcone
Winston Churchill da Pretoria

21 — **CONCERTO SINFONICO**

diretto da FERRUCCIO SCAGLIA

con la partecipazione del violinista Christian Ferras
Torelli: *Concerto grosso in do maggiore op. 8 n. 1*; a) Vivaldi; b) Largo - Allegro ma non troppo - Adagio, c) Allegro; Nigg: *Concerto per violino e orchestra*; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Mosso, d) Vivo; Mendelssohn: *Sinfonia n. 5 in re minore op. 107*; «La Riforma»; a) Andante - Allegro con fuoco, b) Allegro vivace, c) Andante con moto, d) Allegro vivace - Allegro maestoso
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Articolo alla pagina 21

Nell'intervallo:
I libri della settimana

a cura di Goffredo Bellonci
Al termine: (ore 21,40 circa)

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

22.30 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

7.30 Benvenuto in Italia
Trasmissione dedicata ai turisti stranieri

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.40 (Palmolive)

* Canta Ennio Sangiusto

8.50 (Soc. Grey)

* L'orchestra del giorno

9 — (Invernizzi)

* Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

* Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 (Omo)

Renato Rascel presenta:

LA GRANDE FESTA

Trattenimento musicale di Verde e Bruno

Regia di Carlo Di Stefano

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Zanfagna-Conte: *C'era la luna*; Pallavicini-Mescoli: *Ed ora insegnami*; Testa-Soffici: *Un buco nella sabbia*; Cioffi: *Ninna nanna per una donna sola*; Pieretti-Ricky Gianco: *Compimenti Bernardini*; Arruk: *Si, passerà*; Boretta-La Valle: *Canzoni perdute al vento*; Bartoldi-Endrigo: *Ferpe penso anch'io*; Le; Bertini-Taccani: *Corro da te*

11 — (Simmenthal)

Vetrina di un disco per l'estate

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Dentifricio Signal)

Piccolissimo

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzoni

12-12.20 (Doppio Brodo Star)
Colonna sonora

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — (Società del Plasmon)

Appuntamento alle 13:

Tutta Napoli

Marotta-Buonafede: *O ritrattello*; Cioffi: *Sera e maggio*; Giordano M.: *Sonnamo a Santa Lucia*; Pagano: *Jammo ja*

15' (G. B. Pezzoli)

Music Bar

20' (Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Palmolive)

Fonolamp: dizionarietto dei successi

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — **Voci alla ribalta**

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 (R.C.A. Italiana)

Per gli amici del disco

15 — **Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano

15.15 (Phonogram)

La rassegna del disco

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 Concerto in miniatura

Interpreti di ieri e di oggi:

Quartetto Parrenin

Bela Bartók: *Quartetto n. 4* (1928): Allegro - Prestissimo con sordina - Non troppo lento - Allegretto pizzicato - Allegro molto

Jacques Parrenin e Marcel Charpentier, violini; Serge Collot, viola; Pierre Penassou, violoncello

16 — (Dizian)

Rapsodia

— Tempo di canzoni

— Dolci ricordi

— Un po' di Sud America

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Tre minuti per te

a cura di Padre Virginio Rotondi

16.38 ZIBALDONE FAMILIARE

Divagazioni umoristiche di Nicola Manzari

Regia di Arturo Zanini

17.05 Canzoni sentimentali

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radioslotto

LA DISCOMANTE

a cura di Amerigo Gomez (Registrazione)

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 CLASSE UNICA

Cesare Bartorelli: *Perché l'uomo si ammala?* La malnutrizione come causa di malattia

18.50 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiodora**

19.50 Zig-Zag

20 — (Dentifricio Signal)

FINE SETTIMANA

Varietà sul week-end di Jurgens e Torti

21 Tempo d'estate

a cura di Ettore Corbò

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.40 Musica nella sera

22 — Nunzio Rotondo e il suo complesso

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma - Dopo le 17 anche stazioni a onda media)

10 — **Cantate sacre**

Georg Friedrich Haendel

«Coelstis dum spirat aura»

Cantato per soprano, due violini e continuo

Luciana Gaspari, soprano; Matteo Roldi e Silvestro Cutacchio, violini; Flavio Benedetti Michelangeli, organo

Francesco Antonio Bonporti

«Mittite dulces» cantata per il Signore

Irma Bozzi Lucca, soprano; Gioletta Paoli Padova, clavicembalo



NAZIONALE

17 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

19 — ALBUM TV

Rassegna televisiva per grandi e piccini
a cura di Aldo Novelli
Realizzazione di Olga Bevacqua

19.40-19.45 Estrazioni del Lotto

Ribalta accesa

TIC-TAC

(Euchessina - Cadonetti - Insetticida Oko - Avo per lavatrici Extra - Tortellini Bertagni - Cinzano)

20.15 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE SPORT

ARCOBALENO

(Naonis - «Gaslini» - Perugia - Vecchia Romagna Buton - Mobil - Trim)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

20.50 CAROSELLO

(1) Maggiora Biscotti - (2) Tanara - (3) Durban's - (4) Doppio brodo Star

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) C.P.V. - 3) Augusto Cluffini - 4) Slogan Film

21 —

L'AMICO DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi
con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu

Presenta Corrado
Coreografie di Paul Steffen
Orchestra diretta da Aldo Buonocore

Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Sol dati

Regia di Vito Molinari

22.15 VERSO IL TETTO DEL MONDO

Documentario realizzato al seguito della Spedizione «OXUS '63», organizzata dalla Sezione di Roma del Club Alpino Italiano

I - Carovaniere afgane

Regia e commento di Carlo Alberto Pinelli

22.50 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa di Padre Davide M. Turoido O.S.M.

23 —

TELEGIORNALE

della notte

Un documentario sulla
Spedizione «Oxsus '63»

Verso il tetto del mondo

nazionale: ore 22,15

Un viaggio per la via della seta ci riporta sulle orme di Marco Polo. Che cosa è rimasto dei favolosi racconti del grande esploratore veneziano? Una spedizione organizzata dal Club Alpino Italiano in collaborazione con l'Istituto di Studi del Medio ed Estremo Oriente dell'Università di Roma si è messa in marcia per ripercorrere la pista che per millenni le carovane di mercanti seguivano incessantemente dai porti del Mediterraneo fino alle vette più alte del mondo. L'antica via carovaniere della seta univa appunto i grandi empori del Mediterraneo con i mercati cinesi. Dalle grandi metropoli orientali la pista scendeva in Mesopotamia, risaliva e attraversava l'altopiano iranico per scendere infine nella pianura settentrionale dell'Afghanistan, la cosiddetta pianura battriana dal nome della città di Bactra. Da Bactra, oggi chiamata Balkh, la pista saliva verso le gole del Pamir, attraversava il grande deserto del Tklā Makan e arrivava fino alla Grande Muraglia cinese. Guidata dai racconti di Marco Polo, la spedizione ha seguito la via carovaniere da Balkh al Piccolo Pamir, attraversando zone in gran parte inesplorate, contrade deserte, rovine favolose e facendo conoscenza con popolazioni nomadi, genti di usi e costumi millenari. Balkh, l'antica Bactra, è ancora un centro attivissimo di traffici. Nei giorni di mercato

brulica di contadini e mercanti come ai tempi di Marco Polo. E' una città le cui origini risalgono ai tempi favolosi, già leggendari all'epoca della nascita di Roma. A Bactra si dice che nascesse Zoroastro e la zona pullula di monasteri buddisti. Il giorno di mercato è anche giorno di festa. Conclusi i loro affari i mercanti possono assistere a spettacoli d'ogni genere che, per lo più, consistono in giochi popolari di antica tradizione: lotta Uzbeka, lotta fra galli e il gioco nazionale afgano, il Buz-Kashi, introdotto in queste zone dalle orde di Gengis Khan. Il Buz-Kashi è una specie di rugby a cavallo, ma invece della palla i giocatori si contendono una capra sgozzata. Il gioco è naturalmente rude e violento come vuole la tradizione. Al di là del deserto, proprio ai suoi margini, vivono le ultime tribù nomadi dell'Asia, superstiti di una società quasi del tutto scamparsa, i Paktuni. Le loro danze con le scimitarre ci riportano ai tempi di Gengis Khan e alle guerriglie intorno alla Grande Muraglia. Così si conclude la prima parte della spedizione che nella seconda puntata vedremo durante la scalata di una delle vette del Piccolo Pamir, il Baba Tangchi, che raggiunge un'altezza di oltre 6500 metri.

m. d. b.



Confidenze di Terzoli e Zapponi
sull'«Amico del giaguaro»

Perché si ride?

nazionale: ore 21

Quali sono, quanti sono, i difetti degli italiani? Difficile rispondere ad una domanda così insidiosa. Val la pena, tuttavia, di assistere, ogni sabato sera, all'«Amico del giaguaro» che, nella sua rubrica «Fratelli dello Stivale», ce ne offre una panoramica. Ai «fratelli» pieni di difetti, infatti, gli autori della trasmissione, Terzoli e Zapponi, dedicano sempre molta attenzione. Perché?

«Perché», ci risponde Italo Terzoli «le cose che fanno ridere di più sono quelle vere, ricavate cioè dalla realtà di tutti i giorni. Un autore di rivista può stare ore e ore intere ad inseguire un'idea originale, insolita, ma poi, al momento di tradurla in sketch, spesso l'idea perde mordente, perché è astratta. Invece la risata scatta subito quando il pubblico si trova di fronte a situazioni, e a personaggi, familiari, comuni. Per esempio, qualche settimana fa, noi abbiamo presentato Raffaele Pisu nei panni di un povero diavolo il quale cercava di battere il record della veglia. Fatti di questo genere sono

successi parecchie volte, in Italia, e ogni volta la gente li ha commentati con incredulità, dicendo che quei tipi, certo, erano un po' matti. Così, rivedendo uno di quegli «eroi» alla TV, il collegamento con la realtà è stato immediato e la risata, certo, più facile: anche perché un uomo che sta in piedi a fatica, vacillando, fa sempre ridere il prossimo». Attraverso la presentazione di questi personaggi-limite, quindi, o — come dice qualcuno, richiamandosi a un film di successo, di questi «mostri» — gli autori del «Giaguaro» televisivo intendono fare una satira di costume, ma senza cipigli, concretamente. Però, il copione del «Giaguaro» non contiene solamente questo. Ci sono anche sketches in cui la comicità proviene da un meccanismo elementare, da un rapporto di rottura tra l'apparenza e la realtà: per esempio, Bramieri che fa la caccia grossa, e paga un quid per ogni animale ucciso (il che lo induce, naturalmente, a non mirare giusto). Insomma, l'«Amico del giaguaro» è una trasmissione in cui si trova ogni tipo di comicità, anche quella del cinema muto, col comico che apre la porta e tro-



FRA DUE GIORNI scade il termine per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali. Dopo il 31 agosto, nei confronti dei ritardatari, saranno applicate per intero le soprattasse previste dalla legge.

AGOSTO



Le cinque danzatrici componenti il balletto de «L'Amico del giaguaro»

va una mazza che gli cade sulla testa, o addirittura col tiro a segno contro Pisu e Bramieri travestiti da birilli. Tutto ciò non capita a caso. Abbiamo voluto domandare agli autori il perché di questa fusione di motivi. Essi ci hanno risposto che, nella comicità, non possono esserci mode. Quando si cerca di imporre qualcosa, fatalmente si cade nell'astrazione, nell'intellettualismo.

«Noi», ci hanno confidato Terzoli e Zapponi «abbiamo sempre evitato le definizioni reboanti. Sia in teatro che alla TV, abbiamo sempre pensato agli altri, cioè agli spettatori, ai loro gusti e alle loro esigenze. Per chi scrive riviste, non è vero che i problemi siano parecchi. Il problema è uno solo: far ridere. Così, sia in spettacoli che la critica ha definito «difficili», per esempio il naso finto, sia in trasmissioni che sono state accolte da un vasto consenso popolare, come il *Giaguaro*, abbiamo sempre mirato ad accontentare il pubblico. Ci siamo riusciti anche quest'anno?».

La risposta, naturalmente, non spetta a noi, ma a tutti coloro che, al sabato, vedono *L'Amico del giaguaro* e lo giudicano. Mentre aspettano i risultati del Servizio Opinioni, Terzoli e Zapponi stanno scrivendo una nuova rivista riservata questa volta al palcoscenico. Gli interpreti saranno, ancora una volta, Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Lo spettacolo debutterà a Milano in novembre.

l. m.



SECONDO

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.10 INTERMEZZO

(Alberto VO 5 - Amaro Cora - Spic & Span - Caltex Italiana)

21.15 CITTA' CONTROLUCE

Sotto accusa

Racconto sceneggiato - Regia di John Brahm

Prod.: Screen Gems

Int.: Paul Burke, Horace Mc Mahon, Harry Bellaver

**22.05 IL PAESE DI MICHE-
LANGELO**

Servizio di Paolo Bellucci

**22.30 VIAREGGIO: ASSE-
GNAZIONE DEL XXXV
PREMIO LETTERARIO**

Telecronista Luciano Luisi
Ripresa televisiva di Ubaldo Parenzo

Al termine:

Notte sport

Il racconto sceneggiato della serie «Città controluce»

Sotto accusa

secondo: ore 21,15

Gli obblighi di un bravo agente scelto della polizia di New York non sono pochi. Mentre sta ritornando a casa, il poliziotto Adam Flint se li ripete. «Contro una paga settimanale di dollari novanta e la pensione di cui beneficierai in caso di sopravvivenza, tu accetterai parecchie limitazioni. Ti sarà richiesto di avere presenti in ogni dettaglio, le leggi, i regolamenti e le procedure che dovrai sempre applicare all'istante e in modo da non poter essere smentito davanti ai più dotti e ai più severi magistrati...». Una buona preparazione teorica non è però, sempre, seguita da un ottimo e fortunato comportamento; e lo conferma *Sotto accusa*, il nuovo telefilm della serie Città controluce.

Quando scorge una giovane donna a bordo di una fuoristrada che si allontana a grande velocità dopo avere investito una macchina in sosta, fedele com'è alla consegna, Flint la insegue e la ferma. Prima di ubbidire, la ragazza getta qualcosa fuori dal finestrino: sono pillole contenenti una droga. La guidatrice deve averne ingerito già alcune, come mostra

la sua euforia dovuta probabilmente a un'intossicazione da narcotici. Raccolte le pillole, prova della colpevolezza di Betty (tale è il nome della ragazza), Flint prega un tassista di telefonare alla polizia e di fare venire sul posto un'auto della squadra mobile.

Una volta in carcere, Betty dichiara d'essere vittima di una macchina. L'avvocato della giovane donna sostiene con eloquenza le dichiarazioni della sua cliente davanti al giudice e accusa Flint di comportamento sleale nei riguardi di Betty, rea soltanto di avere respinto le sue eccessive «attenzioni». Secondo il legale, le capsule raccolte da Flint non sono sufficienti a dimostrare l'accusa, che danneggia un'onesta ragazza prossima, tra l'altro, a sposare un miliardario. Le tesi della difesa sono confortate dall'evasiva testimonianza del tassista e dalla compromettente dichiarazione di una ragazza a suo tempo «piantata» da Flint. Tutto, insomma, sembra congiurare contro l'agente scelto che, nel corso di *Sotto accusa*, rischia persino d'essere piantato dalla vera fidanzata, sconcertata dalle sue insospettabili qualità di don Giovanni.

f. bol.

inizia fra una settimana la
...nuova
serie di
caroselli
omo.

“i grandi
raccontano”



lava più bianco... e così delicatamente!



Clinex liquido pulisce radicalmente qualsiasi tipo di dentiera. Tinte risplendenti - senso di freschezza! Nelle farmacie.

CLINEX

**PER
QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGETEVI ALLA**

**DIREZIONE GENERALE:
TORINO**

VIA BERTOLA 34 - TEL. 5753

MILANO - PIAZZA IV NOVEMBRE, 5 - TELEFONO 69 82

ROMA - VIA DEGLI SCIALOIA, 23 - TELEFONO 31 04 41

GENOVA - VIA XX SETTEMBRE, 31/2 - TELEFONO 58 04 45

VENEZIA - RIALTO RIVA DEL CARBON, 4091

TELEFONI 21 9 93/28 0 06

NAPOLI - VIA MEDINA, 40 - TELEFONO 32 08 33

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —

sipra

È UN PRODOTTO LEVER GIBBS

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

7.55 (Motta) **Aneddoti con accompagnamento**

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 (Palmolive) **Il nostro buongiorno**

Lordan: *Wonderful land*; Robinson: *Taxi*; Stole: *Helena*; Wrubel: *Music maestro please*; Sciascia: *Pizzicato cha cha*; De Angelis: *Happy guitar*

8.45 (Invernizzi) **Interradio**

a) Suona Herbie Mann
Powell: *Deve ser amor*; Boscoli: *Barquinho*

b) Il complesso Les Compagnons de la Chanson
Stolz: *Salomé*; Anzavour: *Comédiens*; Anonimo: *Down by the riverside*

9.05 Roberto Massolo: *Oggi si viaggia così*
Cinque minuti di appuntamenti turistici

9.10 (Sidol) *** Fogli d'album**

Schubert: *Marcia in mi maggiore* (Pianista Paul Badura Skoda); Bottesini: *Variazioni su «Nel cor più non mi sento»* (Corrado Penta, contrabbasso); Mario Caporali, *pianoforte*; Chopin: *Valzer in la bemolle maggiore op. 34 n. 1* (Pianista Vera Franceschi); Debussy: *Clair de lune* (David Oistrakh, violino); Vladimir Yampolsky, *pianoforte*; Brahms: *Intermezzo op. 117 n. 1* (Pianista Geza Anda); Novacek: *Moto perpetuo* (Silvio Piovessan, violino); Isacco Rinaldi, *pianoforte*

FRA DUE GIORNI scade il termine per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali. Dopo il 31 agosto, nei confronti dei ritardatari, saranno applicate per intero le soprattasse previste dalla legge.

9.40 Un libro per lei a cura di Giuliano Gramigna

* Come non uccidere vostro marito - di Kenneth Hutchinson

9.45 (Knorr) **Canzoni, canzoni**

Mogol-Pattacini: *L'esercito del surf*; Pallavicini-Lewis: *Alé ragazzi*; Elvin-Don Backy-Goffin: *He is the boy (Eh! Già!)*; Prandoni: *Una lunga storia*; Specchia-Livraghi: *E' giunto*; Cigliano: *Vicino all'ombrello*

10 — * **Antologia operistica**

Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Dove sono i bei momenti»; Verdi: *Un ballo in maschera*; «Tamo, sì t'amo e in lacrime»; Rossini: *Mosè*; «Ah, se puoi così lasciarmi»; Gilek: *Arlesiana*; «E' la solita storia del pastore»

10.30 (Salumificio Negroni)

Ribalta internazionale con Pino Calvi e Kurt Edelhagen

11 — (Gradina) **Passaggiate nel tempo**

11.15 *Aria di casa nostra*
Canti e danze del popolo italiano

11.30 * Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in la maggiore K. 114
a) Allegro moderato, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegro molto

Orchestra da Camera della Radio Danese diretta da Mogens Woelkke

11.45 Musica per archi

12 — (Tide) **Gli amici delle 12**

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton) **Chi vuol esser lieto...**

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts) **Carillon**

13.25-14 (Doria Biscotti) *** MOTIVI DI SEMPRE**

Carmichael: *Stardust*; Herbert: *Indian summer*; Dinicu: *Hora staccato*; Lewis: *How high the moon*; Ahlert: *I'll get by*; Di Leva: *E spingule frangese*; Monnot: *Hymne à l'amour*; Creamer: *If I could be with you*; Hagen: *Harlem nocturne*; Olivieri: *Ho pianto una volta sola*; Ignoto: *Fenesta ca lucive*; Carmichael: *Georgia on my mind*

14.45 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calтанissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Il mondo dell'operetta

15.50 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16.30 Corriere del disco: musica lirica a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 Concerti di musiche italiane per la gioventù

Seconda trasmissione

Nielsen: *Variazioni per orchestra* (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino San-

zogno); Porena: *Tre pezzi concertanti*, per due pianoforti, ottoni e archi (Solisti Ermelinda Magnetti e Mario Caporali - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno); R. Maipiero: *Concerto per violino e orchestra* (1952); c) Mosso, b) Adagio molto, c) Spigliato (Solista Giuseppe Prencipe - Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

18.40 * **Musica da ballo**

19.30 * **Motivi in giostra**
Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto) **Una canzone al giorno**

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli) **Applausi a...**

20.25 L'UOMO CHE CORRUPPE HADLEYBURG di Mark Twain

Adattamento radiofonico di Tito Guerrini

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Il narratore

Corrado De Cristoforo
Edward Richards
Adolfo Geri

7.30 Benvenuto in Italia
Trasmissione dedicata ai turisti stranieri

8 — * **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.40 (Palmolive) *** Canta Marisa Colombero**

8.50 (Soc. Grey) *** L'orchestra del giorno**

9 — (Supertrim) *** Pentagramma italiano**

9.15 (Motta) *** Ritmo-fantasia**

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 (Omo) **ESTATE IN CITTA'**

con Silvio Gigli e Luisa Rivaldi

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola) **Le nuove canzoni italiane**

Pieretti-Gianco: *Cosa importa*; Gianco: *E' inutile*; Sanjust-Marchetti: *Le cose che non so*; Medini-Pallabroni: *Sera d'estate*; Alicata-Vianello: *Quello che c'è tra me e te*; Pallavicini-Kramer: *L'uovo fresco*; Icardi-Guarnieri: *Il Magone*; Amendola: *Dimmi amor*

11 — (Miscela Leone) **Vetrina di un disco per l'estate**

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Dentifricio Signal) **Piccolissimo**

11.40 (Mira Lanza) **Il portacanzone**

12-12.20 (Doppio Brodo Star) **Orchestra alla ribalta**

12.20-13 **Trasmissioni regionali**

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

Maggie Richards
Wanda Pasquini
Lo straniero Fosco Giachetti
Cox Antonio Guidi
La signora Cox

Grazia Radicechi
Rodolfo Martini
Un posino Burgess
Il reverendo Giorgio Piamonti

Billson Angiolo Zanobini
Wilson Franco Luzi
Thompson

Giampiero Becherelli
ed inoltre: Lucia Antonini
Tino Erler, Orso Guerrini, Rinaldo Miranelli, Gianni Pietrasanta

Regia di Raffaele Meloni

21.10 Musica leggera dalla Grecia

21.40 Canzoni e melodie italiane

22 — i matrimoni del secolo

Rievocazioni di Romano Costa

Regia di Arturo Zanini

22.30 Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** del tempo - Bollettino meteorologico

Assegnazione del XXXV Premio Letterario «Viareggio»

Radiocronaca diretta di Paolo Bellucci

I programmi di domani - Buonanotte

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — (Gandini Profumi) **Appuntamento alle 13:**

Musiche per un sorriso
Chiosso-Cicchello: *Non gettarmi la sabbia negli occhi*; Pallavicini-Kooke: *Chair gang*; Caccia: *Vieni a ballare*; Maccari: *Confidenza per confidenza*; John Barry: *Zulu*; Ross-Speckia-Del Prete-Adler: *Son già tre ore che ti aspetto*

15 (G. B. Pezzoli) **Music bar**

20 (Galbani) **La collana delle sette perle**

25 (Palmolive) **Fonolampo: dizionarietto dei successi**

13.30 Segnale orario - **Giornale radio**

45 (Simmenthal) **La chiave del successo**

50 (Tide) **Il disco del giorno**

55 (Caffè Lavazza) **Storia minima**

14 — **Voci alla ribalta**

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio**

14.45 (La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.) **Angolo musicale**

15 — **Momento musicale**

15.15 (Meazzi) **Recentissime in microscolto**

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 * **Concerto in miniatura**

Interpreti di ieri e di oggi: Arpista Marcel Grandjany

Anonimo: *Frère Jacques*; Couperin: *Sour Montique*; Rameau: *L'èziziana*; Ravel: *La boîte à joujoux*; Danse de la poupée

16 — (Dixan) **Rapsodia**

— Musica e parole d'amore

— Le canzoni per i ragazzi

— Appuntamento a sorpresa

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 (Carisch S.p.A.) **Ribalta di successi**

16.50 (Spic e Span) **Radiosalotto**

* **Musica da ballo**

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 * **Musica da ballo**

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 * **I vostri preferiti**

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Zig-Zag

20 — (Frigorifero Indesit) **IO RIDO, TU RIDI**

Precisa antologia dell'umorismo di Maurizio Ferrara con Gino Bramieri

Regia di Pino Gilloli

21 — **30' DA NEW YORK**
Un programma in collaborazione con la RAI Corporation di America presentato da Fred Stampa

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.40 * **Musica da ballo**

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

— **Ultimo quarto**

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17 anche stazioni a onda media)

10 — **Musiche dei Sei-Settecento**

Michel Corrette
«Laudate Dominum de coelis» per soli, coro e orchestra

Ermilia Santi, soprano; Breda Simonovic, mezzosoprano; Jersey Artysz, baritono

Orchestra Internazionale delle Vacanze Musicali e Coro Polifonico di Roma diretti da Nikolaus Wiss - Maestro del Coro Nino Antonellini

(Registrazione effettuata il 30-8-1963 dalla Sala dei Concerti di Ca' Pisani in occasione delle «Vacanze musicali» 1963)

Arcangelo Corelli

Sonata a tre in si minore op. 3 n. 4 per due violini, viola o arciliuto col basso per l'organo

Largo - Vivace - Adagio - Presto

Alberto Polltronieri e Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, violoncello; Gianfranco Spinelli, organo

10.30 Antologia di interpreti

Direttore Kiril Kondrascin: Peter Illych Ciaikovski

Capriccio Italiano op. 45

Orchestra Sinfonica RCA Victor

Baritono Tito Gobbi

Giuseppe Verdi

La Traviata: «Di Provenza»
Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tullio Serafin

Don Carlo: «O Carlo, ascolta»
Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Gabriele Santini

Duo pianistico Sma'tja-Solomay: (Germaine Smadja-Georges Solomay)

Darius Milhaud

Scaramouche, suite
Vif - Modéré - Brasileira
Le Bal Martiniquais
Chanson créole - Beguine

Soprano Maria Stader:
Wolfgang Amadeus Mozart
Le nozze di Figaro: «Non so
più cosa son» - «Voi che sa-
pete»
Orchestra Sinfonica di Bave-
ra diretta da Leopold Ludwig
Otto Nicolai

Le vispe comari di Windsor:
«Nun eilt herbet»
Orchestra Filarmonica di Mo-
naco diretta da Ferdinand
Lettner

Direttore Franco Caracciolo:
Zoltan Kodaly
Danze di Galantha
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana

Tenore Beniamino Gigli:
Georges Bizet
I pescatori di perle: «Mi par
d'udire ancora»

Orchestra diretta da Eugene
Goossens
Francesco Cilea
L'Arlesiana: Lamento di Fe-
derico

Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Alfredo Simonetto

Jules Massenet
Manon: «Chiedo gli occhi»
Violoncellista Pierre Four-
nier:

Johann Sebastian Bach
Suite n. 5 in do minore per
violoncello solo

Preludio - Allemanda - Cor-
rente - Sarabanda - Gavotta I
e II - Giga

Soprano Maria Callas:
Luigi Cherubini
Medea: «Dei tuoi figli la ma-
dre»

Orchestra del Teatro alla Scala
di Milano diretta da Tullio
Serafin

Giuseppe Verdi
Macbeth: «Vien, t'affretta»
Orchestra Philharmonia di
Londra diretta da Nicola Res-
cigno

Direttore Eugène Ormandy:
Albert Roussel
Bacco e Arianna, suite n. 2
dal balletto

Introduzione - Fascino dionis-
sico - Danza di Arianna - Dan-
za di Arianna e Bacco - Baccan-
ale e Finale

Orchestra Sinfonica di Fila-
delphia

**13 — Un'ora con Nicolaj Rim-
ski-Korsakov**

Notte di maggio, ouverture
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Jean Dixon

Shéhérazade, suite sinfoni-
ca op. 35

Il mare e la nave di Slnbad -
Il racconto di Kalender - Il
giovane principe e la giovane
principessa - Festa a Bagdad -
Il mare, la nave s'innfrange
sotto una roccia - Conclusio-
ne

Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Sergiu Celibidache

**13.55 Recital del Quartetto
Juillard**

Franz Schubert
Quartetto in sol maggiore
op. 161

Allegro molto moderato - An-
dante un poco mosso - Scher-
zo (Allegro vivace) - Allegro
assai

Claude Debussy
Quartetto in sol minore
Animato e deciso - Vivo e ben
ritmato - Andantino dolcemen-
te espressivo - Molto mode-
rato

Robert Mann e Isidore Cohen,
violini; Raphael Hillier, viola;
Claus Adam, violoncello

**15.05 Compositori contempo-
ranei**

Alfredo Casella
Missa solemnis - Pro Pace -
op. 71, per soli, coro, orche-
stra e organo

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus
- Agnus Dei
Suzanne Danco, soprano; Ma-
rio Borriello, baritone
Orchestra Sinfonica e Coro di
Torino della Radiotelevisione
Italiana diretti da Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero
Maghini

16.10 Grand-Prix du disque

Antonio Vivaldi
Concerto in do minore per
flauto, archi e clavicembalo
(revis. F. Giegling)

Allegro non molto - Largo -
Allegro

Antonio Vivaldi
Concerto in re maggiore per
flauto e archi (revis. V. Ne-
gri-Bryks)

Allegro - Largo - Allegro
Solista Severino Gazzelloni e
Complesso «I Musici»
Disco Philips - Premio 1962

16.35 Georges Bizet

Jeux d'enfants, piccola suite
op. 22

Marcia - Berceuse - Improvvi-
so - Duetto - Galop
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Carlo Maria Giulini

**17 — Università Internazio-
nale Guglielmo Marconi**
(da Londra) David Hughes:
L'uomo e l'umanità

17.10 Bohuslav Martinu
Sonata n. 2 per violoncello
e pianoforte

Allegro - Largo - Allegro co-
modo

Pietro Grosz, violoncello; Eu-
genio Bagnoli, pianoforte

**17.30 La struttura dell'esli-
stenza nella filosofia con-
temporanea**

Conversazione di Léo Ga-
briel

17.40 Heitor Villa Lobos
Bachiana Brasileira n. 2,
per archi

Preludio - Aria - Danza - Toc-
cata

Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Alfredo Simonetto

**18.05 Corso di lingua portu-
ghese a cura di L. Stega-
pino Picchio e G. Tavani**

(Replica dal Programma Na-
zionale)

TERZO

18.30 La Rassegna

Filosofia
a cura di Pietro Prini
La teoria dei simboli elemen-
tari di Camillo Pellicci - Un
congresso di filosofia della cul-
tura

18.45 Orlando Di Lasso
Tre Ricinie, per flauto e
viola soprano

Arturo Danesi, flauto; Enzo
Francalanci, viola

Resonet in laudibus (Prosa
natalizia a 5 voci)
(revis. di Giuseppe Ippolito
Rostagno)

Coro Polifonico di Torino del-
la Radiotelevisione Italiana di-
retto da Ruggero Maghini

19 — Libri ricevuti

**19.20 Trotzky, storico della
rivoluzione**
Conversazione di Mario Rai-
mondo

19.30 * Concerto di ogni sera
Felix Mendelssohn Barthol-
dy (1809-1847): Rondò ca-
priccioso in mi maggiore
op. 14

Pianista Wilhelm Backhaus;
Anton Dvorak (1841-1904):
Quintetto in la maggiore op.
81, per pianoforte e archi

Allegro ma non tanto - Dumka
(Andante con moto) - Furiant
(Scherzo) - Allegro (Finale)

Willy Boskowsky, Otto Stras-
ser, violini; Rudolf Streng,
viola; Robert Scheiwein, vio-
loncello; Clifford Curzon, pia-
noforte

Béla Bartók (1881-1945): So-
nata

Allegro moderato - Sostenuto
e pesante - Allegro molto

Pianista Andor Foldes

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johann Sebastian Bach
Concerto Brandeburghese
n. 4 in sol maggiore

Allegro - Andante - Presto
Alice Hannoncourt, violino;
Jürg Schaefflein, Leopold Sta-
sny, flauti a becco

Orchestra «Concentus Musi-
ci» di Vienna

21 — Il Giorno del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

**21.20 Piccola antologia poe-
tica**
Poeti italiani degli anni '60
Fernando Bandini

21.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da Ruggero Maghini
con la partecipazione del
soprano Margaret Baker,
dei mezzosoprani Alice Gab-
bai e Maxine Norman, del
tenore Pietro Boffazzo, del
basso Robert El Hage e del
pianista Alberto Bersone ed
Enrico Linf

Canzoni francesi dei secoli
XV e XVI strumentate per
piccola orchestra da Bruno
Maderna (dall'«Odeoncat»
stampato a Venezia nel 1501
da Ottaviano Petrucci)

Loyset Compère
Lo ferais dire
Allons ferons la barbe

Josquin Des Prés
Bergerette Savoyere
Anonimi

Rom Peltier
Nostre cabmbrère si malade
estois

Hélas, qui il est a mon gré
Josquin Des Prés
Adieu mes amours

Loyset Compère
Nous sommes de l'ordre du
Saint Babuyn

Gesualdo da Venosa
Cinque madrigali
Luce serena e chiara - Io ta-
cerò, ma nel silenzio mio - In-
van dunque e crudele - Mol-
tissima mia vita - Itene o miei
sospiri

Robert Schumann
Cinque Lieder, op. 55, per
soli e coro misto

Das Hochlandmädchen (La ra-
gazza degli altipiani) - Zahn-
weh (Mal di denti) - Mich
zieht es nach dem Dörchen
hin (Mi dirigo verso il pic-
colo villaggio) - Die alte gute
Zeit (Il buon tempo antico) -
Hochlandbursch (Ragazzo degli
altipiani)

Johannes Brahms
Liebeslieder Walzer op. 52,
per coro e pianoforte a
quattro mani

Maestro del Coro Ruggero
Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro
di Torino della Radiotele-
visione Italiana

Articolo alla pagina 22

Nell'intervallo:
Storici all'ombra del cam-
panile
Conversazione di Girolamo
Arnaldi



Wilhelm Backhaus interpre-
ta il «Rondò capriccioso in
mi maggiore op. 14» di Men-
delssohn, in onda alle ore
19.30 sul Terzo Programma

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari trasmessi
da Roma 2 su kc/s. 845 pari a
m. 355 e dalle stazioni di Calo-
misetta O.C. su kc/s. 8060 pari a
m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a
m. 31.53.

22.50 Ballabili e canzoni - 23.15
Parata di complessi e orchestre
- 0.36 Club notturno - 1.06 Re-
cital del pianista Gyorgy Cziffra
- 1.36 Voci e strumenti in ar-
monia - 2.06 Solisti alla ribalta
nei concorsi internazionali -
2.36 Musica senza pensieri -
3.06 I classici della musica
leggera - 3.36 I grandi inter-
preti - 4.06 Incontri musicali -
4.36 I grandi successi ameri-
cani - 5.06 Armonie e con-
trapunti - 5.36 Gli assi della
canzone - 6.06 Mattutino: pro-
gramma di musica varia.

Tra un programma e l'altro ve-
gono trasmessi notiziari in ita-
liano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-
smissioni estere. 19.15 Daily Re-
port from the Vatican. 19.30
Orizzonti Cristiani: Notiziario
- «Sette giorni in Vaticano»
di Egidio Ornesi - «Il Vangelo
di domani» commento di P.
Ferdinando Batazzi. 20.15 Se-
maine catholique dans le mo-
de. 20.45 Die Woche im Vati-
can. 21 Santo Rosario. 21.15
Trasmissioni estere. 21.45 Sa-
batina en honor de Nuestra
Señora. 22.30 Replica di Oriz-
zonti Cristiani.

IN OCCASIONE DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA CANZONE MIA, SONO STATI POSTI IN VENDITA PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA I

60 SUCCESSI DEL SECOLO

1) Leda - 2) Le rose rosse - 3) Così piange Pierrot - 4) Amore di pastorello - 5) Tempo del mare - 6) Rumba della nebbia - 7) Alito da sera - 8) Solo per te Lucia - 9) Tango della gelosia - 10) La pelonna - 11) Canzoniere - 12) Grazie - 13) Piccola Buttrifry - 14) Vero - 15) Ragazza campagnola - 16) Torna - 17) Violino trapano - 18) Amaspe - 19) Non dimenticare la mia parole - 20) Firenze sconta.

1) Volenti tanto bene di Addio signora - 2) Vignera - 3) Scettico blu - 4) Remedio - 5) Superstizione - 6) Mamma - 7) Ven- to - 8) Come una coppa di champagne - 9) Balocchi e profumi - 10) Scatza- cammo - 12) Rondine al nido - 13) Ma- tamora ma - 14) Partida - 15) Pic- cola santa - 16) Beccacolo - 17) Torna piccina mia - 18) Come piovere - 19) Le lucette - 20) Chiara romana.

1) Addio laberen - 2) Apicche - 3) La canzone dell'amore - 4) Vivere - 5) Canzone di Gino - 6) E vamo - 7) Sera nella casale - 8) La signora di 30 anni - 9) Ramona - 10) Fidi d'oro - 11) Fama - 12) Conosco una fontana - 13) Vo- ce di strada - 14) Inno - 15) Portami tanto bene - 16) Mare e luna - 17) Mi- niera - 18) Parlati d'amore Mario - 19) Primo amore - 20) Torna al tuo passato.

SONO LE PIÙ BELLE CANZONI SELEZIONATE PER L'AVVENTURA DI SUCCESSI DAL 1900 AD OGGI INTERPRETATI DAI PIÙ BELLE VOCI DIRETTE DAI PIÙ NOTI COMPOSITORI IN 3 DISCHI MICROSDOLC A 33 GRI 10 CM. DI A 40 ALTA FIDELITÀ IN ELEGANTI CONFEZIONI PLASTICHE. SONO OFFERTE IN VARI ELEGANTI QUOTIDIANI DALL'EDITORE IN OCCASIONE DEL LANCIO PUBBLICI- CIFARIO AD UN PREZZO DI

L. 2950
più spese postali

ANZICHE L. 6000 (SENTINELLE TUTTI E 3 I DISCHI)
Ordinate subito! Inviate questo tagliando
completato in visione di persona o per
cartolina postale alla CALIFORNIA,
VIA CALIFORNIA 14, MILANO OVEST

Aggiungete il pagamento alla consegna della merce
per il vostro pagamento anticipato

nome _____ 39
nome _____ 35
via _____ 34
città _____ 34
spese oltre 10.000 in bollo postale a 10 - 9 - 54

A. Boglione.
G. C. Ferraro Caro

PICCOLI ANIMALI GRANDI AMICI

Lire 3200

curiosità
notizie
informazioni
in un libro
che si presenta
come un album
riccamente
illustrato

È un volume della

ERI Edizioni rai
radiotelevisione italiana

53

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) Sonate del Settecento

GIBBS: Sonata n. 1 in re minore per violino e continuo - vl. M. Ettler, pf. L. Salter; GALUPPI: Sonata in do minore per pianoforte - pf. L. Cartaino Silvestri

8,20 (17,20) Musiche concertanti

DIETTER: Concerto concertante in fa maggiore per due fagotti e orchestra d'archi - fgi G. Graglia, G. Pasi, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi; ISSER: Symphonie concertante per oboe e orchestra d'archi - ob. S. Galletti, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

9,10 (18,10) Pagine operistiche di Gae-fano Donizetti

DON PASQUALE: Sinfonia - New Symphony Orchestra di Londra, dir. A. Erede - «Com'è gentili», «Tornami a dir che m'ami» - ten. F. Schipa, sopr. A. Saraceni, Orch. e Coro del Teatro alla Scala di Milano, dir. C. Sabajno - La Favorita: «O mio Fernando» - msopr. G. Simionato, Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, dir. A. Erede - La Favorita: «Spirto gentili» - ten. G. Lauri Volpi, Orch. Sinf. della RAI, dir. G. D'Angelo - Lucia di Lammermoor: «Verranno a te sull'aura» - sopr. M. Carosio, ten. C. Zampighi, Orch. Sinf. dir. N. Sanzogni - Anna Bolena: «Scena della pazzia e Fina-le dell'opera» - sopr. M. Callas, msopr. M. Sinclair, ten. J. Lanigan e D. Robertson, bs. J. Rouleau, Orch. Philharmonia di Londra e Coro, dir. N. Rescigno

10,15 (19,15) Trier per pianoforte e archi

CLEMENTI: Trio in re maggiore (rev. Casella) - Trio Santoliquido; pf. O. Pultti Santoliquido; vc. M. Pelliccia, vc. M. Amfiteatroff; MARTUCI: Trio in do maggiore op. 59 - pf. F. Fano, vl. A. Poltronieri, vc. B. Mazzacurati

11 (20) Un'ora con Niccolò Paganini

Le Streghe, introduzione e tema con variazioni op. 8 - I Palpitanti, introduzione e tema con variazioni sull'aria «Di tanti palpiti» dal «Tancrède» di Rossini - vl. S. Accardo, pf. A. Beltrami - Sonata in re maggiore op. n. 5 per chitarra e violino - chit. S. Behrend, vl. G. Silzer - Concerto n. 2 in si minore op. 7 - La campanella, per violino e orchestra - vl. Y. Menuhin, Orch. Royal Philharmonic, dir. A. Erede

11,55 (20,55) Concerto sinfonico: Orche-sra Sinfonica di Cleveland

HAYDN: Sinfonia n. 92 in sol maggiore «Orford» - dir. G. Szell; STRAVINSKI: Pulcinella, balletto su musiche di G. Pergolesi - sopr. M. Simmons, ten. G. Scacciato, bs. P. Mac Gregor, dir. l'Au-tore; CHIAKOWSKI: Ouverture «1812» op. 49 - dir. A. Rodzinski; SIBELIUS: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 82 - dir. A. Rodzinski

13,45 (22,45) Musiche cameristiche di Robert Schumann

Fantasia in do maggiore op. 17 per pianoforte - pf. S. Richter - Trio in re minore op. 63 per pianoforte, violino e violoncello - Trio Mannes-Gimpel-Silva

14,45 (23,45) Pagine pianistiche

SCHMITT: Polonaise, dall'op. 53 per due pianoforti - Duo R. e G. Casadesus

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereo-fonia

WAGNER: Tristan e Isotta: Preludio e Morte di Isotta - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Jochum; WEBERN: Sei Pezzi op. 6 per orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. D. Paris; BERG: Tre Frammenti dall'opera «Wozzeck» per voce e orchestra - contr. S. van Saale, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. B. Maderna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Parata d'orchestre con Al Calola, Gigi Cichellero e Pierre Dorsey

7,45 (13,45-19,45) Tre per quattro: Ruby and The Romantics, Richard Anthony, Elzete Cardoso e Paul Anka in tre loro interpretazioni

8,25 (14,25-20,25) Concertino

9 (15-21) Musiche di Alfonso d'Artega

9,30 (15,30-21,30) Canzoni, canzoni, canzoni

10,15 (16,15-22,15) Complessi caratteristici

10,30 (16,30-22,30) A tempo di tango

10,45 (16,45-22,45) Rendez-vous, con Dalia

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Ritratto d'autore: Antigono Godini

12,15 (18,15-0,15) Jazz party

12,40 (18,40-0,40) Giri di valzer

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) Antologia di interpreti

Dir. Victor Gussenz, br. Giuseppe Taddei, vl. Carl Van Neste - sopr. Marcela Poggio; pf. Paul Sacher; ten. Ernst Haefliger; pf. Paul Badura Skoda; sopr. Maria Callas; dir. Vittorio Gui

10,30 (19,30) Musiche per organo

FRESCONALI: Toccata III «da sonarsi alla elezione» (dal Secondo Libro di Toccate e Partite) - org. L. F. Tagliavini; BACH: Toccata, Adagio e Fuga in do maggiore - org. A. Schweitzer

10,55 (19,55) Un'ora con Ottorino Respighi

Adagio con variazioni, per violoncello e orchestra - vc. M. Amfiteatroff, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile - La Primavera, poema su testo di C. Zarijan, per soli, coro e orchestra - solisti: E. Orell, L. Ciaffi Ricagno, I. Antonelli, M. Borriello, G. Ferrein, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. V. Goehr, M. del Coro R. Maghini

12 (21) Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi

MOZART: Serenata in re maggiore K. 320 - «La corsetta del postiglione»; HASS: Sinfonia in si bemolle maggiore con più strumenti obbligati, dall'opera «Piramo e Tisbe» - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI; BUSONI: Suite n. 2 op. 34; «Geharnischte Suite» - Orch. Sinf. di Torino della RAI; DVORAK: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 91 «Dal Nuovo Mondo» - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia

13,50 (22,50) Musica da camera

BRANNS: Quintetto in fa minore op. 34 per pianoforte e archi - Quintetto Chigiano; pf. S. Lorenzi, vl. R. Brenola e B. Venvenuti, vla G. Leone, vc. L. Filippini

14,30 (23,30) Musiche di ispirazione popolare

ESPLA: Canciones Playeras, per soprano e orchestra - sopr. A. Tuccari, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. L. Coccon; BRANNS: Fantasia su temi popolari portoghesi per pianoforte e orchestra - pf. N. Maissa, Orch. Sinf. di Milano della RAI, B. Bogo

16-16,30 Musica leggera in stereo-fonia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Melodie intime

7,20 (13,20-19,20) Selezione di opere

7,55 (13,55-19,55) Arcabaleno: voci, orchestre e solisti nel mondo della musica leggera

8,25 (14,25-20,25) Buonumore e fantasia

8,40 (14,40-20,40) Tutte canzoni

9,25 (15,25-21,25) Musiche da film e da commedie musicali

9,45 (15,45-21,45) Recital di Johnny Hodes

10 (16-22) Brillantissimo

10,15 (16,15-22,15) Ritratto d'autore: Bep-pe Mojetta

10,30 (16,30-22,30) Note sulla chitarra

10,40 (16,40-22,40) Maestro prego: Pino Calvi e la sua orchestra

11 (17-23) Un po' di musica per ballare

12 (18-24) Jazz da camera con il sestetto di Sam Most

12,25 (18,25-0,25) Incontro con Jean Claude Pascal

12,40 (18,40-0,40) Napoli in allegria

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) Musiche pianistiche

SCHUBERT: Sei Momenti musicali op. 94 - pf. A. Aeschbacher; CHOPIN: Polacca in fa diesis minore op. 44 - pf. M. Pollini; CHIAKOWSKI: Sonata in do diesis minore op. 80 - pf. S. Feinberg

9 (18) GIANNI SCHICCHI, commedia lirica in un atto di Gioacchino Forzano - Musica di Giacomo Puccini

Personaggi e interpreti:

Gianni Schicchi Tito Gobbi
Lauretta Cecilia Fusco
Zita Jolanda Gardino
Rinuccio Renzo Casellato
Gherardo Mario Carlin
Nella Liliana Rossi Pirino
Gherardino Carlo Ambrosini
Betto di Signa Angelo Nosotti
Simone Paolo Montorsolo
Marco Mario Basilio
La Ciesca Luisella Ciaffi Ricagno
Maestro Spinelloccio Giorgio Onesti
Ser Amantio di Nicolao Carlo Badioli
Pinellino Cristiano Dalamangas
Guccio Enzo Viaro
Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Pradella

10 (19) Complessi per archi

MOZART: Quartetto in fa maggiore K. 168 - Quartetto Barchet: vl. R. Barchet e W. Bieh, vla H. Hirschfelder, vc. H. Rois-mann; BRUCKNER: Quintetto in fa maggiore - Quartetto Koeckert: vl. R. Koeckert e W. Buchner, vla O. Riedl, vl. J. Merz, G. Schmid, alra viola

11 (20) Un'ora con Benjamin Britten

Quattro Interludi marini op. 33-a, dall'opera «Peter Grimes» - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam, dir. E. van Beunin - Sonata in do maggiore op. 65 per violoncello e pianoforte - vc. M. Rostropovich, pf. B. Britten - Les Illuminations, nove liriche op. 18 su testi di A. Rimbaud, per voce e orchestra d'archi - ten. P. Pears, Orch. d'archi, dir. E. Goossens

12 (21) Concerto sinfonico: solista Ti-boro Varga

BACH: Concerto in mi maggiore per violino e orchestra - Orch. dei Berliner Philharmoniker, dir. F. Lehmann; BERG: Concerto per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. B. Bartoletti; BRANNS: Concerto in re maggiore op. 7 per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. V. Gui

13,30 (22,30) Oratori

STRADELLA: San Giovanni Battista, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra (realizz. ed elaboraz. di G. Piccoli) Il Santo: Genia Las, Erodiane: Rena Gary Falachi; Erodide: Giorgio Tadeo; La Madre di Erodiane: Jolanda Mancini; Il Discepolo: Gino Stinimberghi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. R. Maghini

14,40 (23,40) Musica da camera

LISZT: Feuérailles, da Harmonies poétiques et religieuses - pf. F. Mannino

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereo-fonia

BOCCHERINI: Sinfonia in do minore - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. M. Giulini; SCHUMANN: Sinfonia n. 6 in do maggiore «La piccola» - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. Abbado; CHIAKOWSKI: Ouverture «1812» op. 49 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. N. Bonavolontà

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chiaroscuri musicali con le orchestre Rubino e Gigi Cichellero

7,30 (13,30-19,30) All'Italia: canzoni straniere cantate a modo nostro

8 (14-20) Pianoforte e orchestra

8,15 (14,15-20,15) Voci alla ribalta: Ornella Vanoni e Nino Taranto

8,45 (14,45-20,45) Club dei chitarristi

9 (15-21) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

9,40 (15,40-21,40) Mosaico: programma di musica varia

10,30 (16,30-22,30) Vetrina dei cantautori: Umberto Bindi

10,45 (16,45-22,45) Cartoline da Madrid

11 (17-23) Carnet de bal

12 (18-24) Jazz moderno

con i quartetti Chet Baker e Gerry Mulligan, il quintetto Miles Davis e il complesso Johnny Griffin

12,20 (18,20-0,20) Dal tango al twist

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) Musiche clavicembalistiche

HAENDEL: Suite n. 8 in fa minore - clav. P. Wolfe

8,15 (17,15) Antologia di interpreti

Dir. Henry Swoboda; msopr. Miriam Pizzini, dir. Albert Wolff; ten. Petre Munteanu; duo Vronsky-Babin; sopr. Leontyne Price; vl. Alfredo Campoli; bass. Boris Christoff; dir. Sergiu Celibidache

10,45 (19,45) Musiche per arpa

SAINT-SAËNS: Pezzo da concerto op. 154, per arpa e orchestra - arp. N. Zabeleta, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. André

11 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese» - Orch. Filarmónica d'Istano; pf. Kleckl - Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra - vl. J. Helfetz, Boston Symphony Orchestra, dir. C. Münch

12 (21) Recital del pianista Nicolai Orloff

BEETHOVEN: Sonata in do maggiore op. 53 «Waldstein»; CHOPIN: Barcarola in fa diesis maggiore - Due Mazurke; in la minore, in si bemolle maggiore - Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 - Tre Studi dall'op. 25; in la bemolle maggiore, in la minore, in mi minore - Ballata in fa minore op. 52 - Otto Preludi dall'op. 28 - Scherzo in mi minore op. 20 - Scherzo in mi maggiore op. 54

13,40 (22,40) Musica sinfonica

BERLIOZ: Symphonie funèbre et triomphale op. 15, per coro e orchestra - trombone solista H. Schmitt, Orch. e Coro di Colonia, dir. F. Straub; KOBALY: Variazioni su un canto popolare ungherese «Variazioni del pavone», Orch. Sinf. di Chicago, dir. A. Dorati

14,35 (23,35) Congedo

BEETHOVEN: Aria russa op. 107 n. 7 dai Dieci Temi variati per pianoforte con accompagnamento di flauto e di violoncello - fl. J.-P. Rampal, pf. R. Veyron-Lacroix; MOZART: Tre Liriche - sopr. H. Lukomska, pf. L. De Barberlis; PROKOFYEV: Contes de la vieille Grand-Mère - pf. E. Flus

16-16,30 Musica leggera in stereo-fonia

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 23 al 29-VIII a ROMA - TORINO - MILANO
dal 30-VIII al 5-IX a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 6 al 12-IX a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 13 al 19-IX a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Archi in vacanza

7,20 (13,20-19,20) Vedette in passerella: The Fraternity Brothers, Virginia, Bobby Rydell e Nancy Sinatra

8 (14-20) Capriccio: musiche per signora

8,30 (14,30-20,30) Motivi del West: ballate e canti dei cow-boys e pionieri del Nord America

8,40 (14,40-20,40) Tè per due con Peter Nero e Glauco Masetti

9 (15-21) Intermesso

10,50 (15,30-21,30) Le allegre canzoni degli anni 40

Cherubini-Fragna: La mazurka della nonna; Mendes-Kramer: Cicerinella; Testoni-Ceragioli: Che musetto; Luttazzi: Avevo una cassetta; Larici-Rastelli-Fragna: I cadetti di Guascogna; Devilli-Warren: Cica cica bum; Poletto: La barquette in mezzo al mare; Marchesi-Kramer: A quindici anni; Pinchi-Mascheroni: Chi lo sa perché; Devilli-Hilliard-Sigman: Bongo bongo; Mari-Ceragioli: Baldo, Baldo, Arcibaldo

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,50 (16,50-22,50) Dita veriginose

11 (17-23) Ballabili e canzoni

12 (18-24) Armonie di Vienna (programma scambio con la Radio Austriaca)

12,40 (18,40-0,40) Luna park: breve glosa di motivi

Mastro Gerbo
Serena
Bieldo
Maria Monteverdi
Alberta Valentini
Mario Carlin
Alfredo Colella
Primo battitore
Tommaso Solei
Secondo battitore
Salvatore Di Tommaso
Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. F. Scaglia, M° del Coro G. Bertola

13,30 (22,30) Variazioni

CAMPRA: Ghirlanda, variazioni (elaborate da vari autori) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia; BRETHOVEN: 12 Variazioni in sol maggiore su una Marcia di Handel, per violoncello e pianoforte - vc. P. Fournier, pf. F. Guida

14,05 (23,05) Serenate

CHAIKOVSKI: Serenata in do maggiore op. 48 per orchestra d'archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. S. Celibidache; LEBER: Serenata per orchestra d'archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. U. Rapalo

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereofonia

MARENZIO: «Estote fortes» (traser. R. Casimir) - Coro di Torino della RAI, dir. R. Maghini; HANDEL: Concerto in fa maggiore op. 4 n. 4 per organo e orchestra - org. M. Schnelldorff; Sinfonia Orchestra des Bayreuther Rundfunk, dir. E. Jochum; BRAHMS: Un Requiem Tedesco, op. 45, per soli, coro e orchestra (1ª parte) - sopr. A. Giebel, br. H. Prey, Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. S. Celibidache, M° del Coro G. Bertola

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Charlie Kunz

7,20 (13,20-19,20) Cantano Angela, Gianfrancesco e Los Mercenarios

7,50 (13,50-19,50) Musica jazz

con Don Byas al sax tenore e l'orchestra di Buck Clayton

8,15 (14,15-20,15) Music-hall: parata settimanale di orchestre, cantanti e solisti celebri

9 (15-21) Cantate con noi

Franchi-Vantellini: Gilda; Romano-Minardi-Pagani: Am... cha cha cha; Mareca-Pagani: Sull'acqua; Pontiak-Fastri: Lunghissimi minuti; Brighetti-Martino: Bacco, tabacco e Venere; Cassia-Tassone: Chi ci vedrà; Nisa-Lolajano: Oggi non ho tempo; Di Paola-Dell'Acqua: Ghirgiori; Calabrese-De Ponti: Più vicino; Alessandri: Il tuo compleanno; Natalicchio-Ossandroni: Bolle le tinte; Masini-Bison: Anche il cielo; Migliacci-Morriconi: Quattro vestiti; Romeo: Il mio amore ritrovato; Galdieri-Bertolazzi: Dolce vivere; Fallavini-Mescoli: Ma se ti guardano

9,45 (15,45-21,45) Fantasia musicale

10,10 (16,10-22,10) Ritratto d'autore: Pier Emilio Bassi

10,25 (16,25-22,25) I blues

10,40 (16,40-22,40) Dischi d'occasione

11 (17-23) Vietato ai maggiori di 16 anni: programma di musica da ballo

12 (18-24) Rapsodia ispano-sudamericana

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) Cantate profane

HANDEL: «Nel dolce tempo dell'oblio» cantata italiana per voce e continuo - sopr. L. Poli, Compl. Fiorentino di Musica Antica, dir. R. Rapp; Penolati: Orfeo, cantata per soprano e pianoforte - sopr. R. Mattioli, pf. G. Favaretto; Baci: «Weichet nur, betrübte Schatten» - cantata n. 202 per soprano, oboe, archi e continuo - sopr. E. Schwarzkopf, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. U. Rapalo

8,45 (17,45) Compositori italiani

BRUNI TESCHES: Concerto n. 1 per orchestra - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. L. Rosada; PIGNORI: Concertino in mi minore per pianoforte e orchestra - pf. L. Randone, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

9,25 (18,25) Musiche romantiche

BRAHMS: Quintetto in si minore op. 115 per clarinetto e archi - cl. D. Oppenheim e Quartetto di Budapest; LISZT: Grande Fantasia sull'opera «Norma» di V. Bellini - pf. A. Brendel

10,20 (19,20) Musiche di scena

BIZET: L'Arlesiana, suite in 1 dalle Musiche di scena per il dramma di Alphonse Daudet - Orch. Royal Opera House del Covent Garden di Londra, dir. J. Morel; PIZZONI: Tre Preludi sinfonici per «Edipo Re» di Sofocle - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi

11 (20) Un'ora con Maurice Ravel

Gaspard de la nuit, tre poemi (da A. Bertrand) - pf. R. Casadesu - Sonata per violino e violoncello - vl. F. Ayo, vc. E. Altobelli - Trois Chansons de Don Quichotte d'Alcázar, su testi di P. Morand - br. D. Fischer-Dieskau, pf. K. Engel - Bolero - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

12 (21) JADE, opera in tre tempi di Pietro Carli - Musica di Gian Carlo Colombini

Personaggi e interpreti: Jade Anna De Cavalieri
Aldo Bertocci
Vesio Lorenzo Testi

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) Musiche del Settecento

SOMERS: Concerto in fa maggiore per violino, archi e cembalo - vl. P. Urbini, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; Boccherini: Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 16 - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

8,30 (17,30) Antologia di interpreti

Dir. Lovro von Mataich; msop. Teresa Berganza; Quartetto Italiano; ten. Georges Thill; Duo Gorini-Lorenzi; sopr. Annelise Kupper; vl. Jascha Heifetz; bs. Fernando Corena; dir. Eugène Ormandy

11 (20) Un'ora con Ludwig van Beethoven

Quartetto in fa maggiore op. 135 per archi - Quartetto di Budapest; vl. J. Roisman e Y. Gorodewski, vl. B. Kroyt, vc. M. Schneider - Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 «Imperatore», per pianoforte e orchestra - pf. W. Backhaus, Orch. Filarmonica di Vienna, dir. H. Schmidt-Isserstedt

12 (21) Recital del basso Kim Borg

Con la collaborazione dei pianisti Antonio Beltrami e Michael Rauchenstein

HAYDN: Tre Lieder; MOZART: «Così dunque tradisci», recitativo a aria K. 432 su testo di Metastasio; LÖWE: Due Ballate; SIBELIUS: Due Canzoni da «La Dodicesima notte» di Shakespeare op. 60 - Due Canzoni d'amore finlandesi - Sav, sav susa (Il lago racconta); MUSKONSKI: Cinque Liriche

13,05 (22,05) Grand-Prix du Disque

DE FALLA: El Sombrero de tres picos, balletto - msop. T. Berganza, Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet (Disco Decca - Premio 1982)

13,45 (22,45) Suites e Divertimenti

TELEMANN: Suite in si bemolle maggiore, da «Tafelmusik» - Orch. dell'Angelicum di Milano, dir. C. Franci; BONONCINI: Divertimento da camera in do minore per flauto e basso continuo - fl. J.-P. Rampal, basso cont. R. Gerlin; CHLAE: Piccola suite Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, dir. C. M. Giulini

14,25 (23,25) Compositori contemporanei

STRAVINSKI: Sinfonia di Salmi per coro e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. S. Celibidache, M° del Coro N. Antonelli

16,15-16,30 Musica leggera in stereofonia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

7,35 (13,35-19,35) Riccardo Rauchi e il suo complesso

7,50 (13,50-19,50) Il juke-box della Fila

8,35 (14,35-20,35) Sosta a Londra

8,50 (14,50-20,50) Concerto di musica leggera

9,50 (15,50-21,50) Putipù: gran carosello di canzoni e musiche napoletane

10,20 (16,20-22,20) Archi in parata

10,40 (16,40-22,40) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

11 (17-23) Pista da ballo

12 (18-24) Epoche del jazz: lo stile «New Orleans»

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) Musica sacra

Vesni: Quattro pezzi sacri: Ave Maria, Stabat Mater, Laudi alla Vergine Maria, Te Deum - Orch. e Coro Philharmonia di Londra, dir. C. M. Giulini

8,40 (17,40) Sonate moderne

SAINT-SAËNS: Sonata in re minore op. 75 per violino e pianoforte - vl. J. Heifetz,

pf. E. Bay; MARTINU: Sonata n. 1 per flauto e pianoforte - fl. S. Gazzelloni, pf. A. Renzi

9,20 (18,20) Sinfonie di Gustav Mahler Sinfonia n. 9 in re maggiore - Orch. Filarmonica d'Israele, dir. P. Kleicki

10,35 (19,35) Piccoli complessi

PLAYEL: Quartetto in re maggiore per flauto, violino, viola e violoncello - fl. J.-P. Rampal, vl. R. Gendre, vl. R. Lepauw, vl. R. Bex

10,55 (19,55) Un'ora con Alexander Scriabin

Concerto in fa diesis minore op. 20 per pianoforte e orchestra - pf. F. Wührer, Orch. Pro Musica di Vienna, dir. H. Swarowski - Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 43 «Il Poema divino» - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. A. Rodzinski

12 (21) CARMEN, dramma lirico in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, da Prosper Mérimée - Musica di Georges Bizet

Esecuzione storica

Personaggi e interpreti: Carmen Aurora Buades
Micaela Ines Alfai Talmi
Don José, dir. K. Richter; BRAHMS: Benvenuto Franci
Escamillo Irma Mion
Frasquita Ebe Piccotti
Mercedes
Il Dancaïro Aristide Baracchi
Zuniga Giuseppe Nuzzi
Il Remendado
Moraes
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da L. Molajoli - M° del Coro V. Veneziani
(Edizione Sonzogno)

14,35 (23,35) Musica da camera

BARBADJANIAN: Trio per pianoforte, violino e violoncello - pf. A. Badajanian, vl. D. Oistrakh, vl. S. Knouchevitski

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereofonia

HANDEL: Concerto in si bemolle maggiore op. 7 n. 1 per organo e orchestra - org. K. Richter, Orch. da Camera, dir. R. Rapp; BRAHMS: Un Requiem Tedesco op. 45, per soli, coro e orchestra (2ª parte) - sopr. A. Giebel, br. H. Prey, Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. S. Celibidache, M° del Coro G. Bertola

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Caffè concerto

7,45 (13,45-19,45) Canzoni di casa nostra

8,30 (14,30-20,30) Colonna sonora: musiche per film di Dimitri Tiomkin

8,50 (14,50-20,50) Jazz europeo

con i complessi di Flavio Ambrosetti, Gokjovik-Wilen, Amedeo Tommasi, Jacques Felzer, Jack Seli

9,15 (15,15-21,15) Fiolklore in musica

9,35 (15,35-21,35) Suonano le orchestre dirette da Ray Anthony e Richard Hyman

10,20 (16,20-22,20) Motivi in voga

Testoni-Calvi: Un sole caldo caldo caldo; Debout; Tous mes copains; Romeo; Serenata caprese; Morriconi: Il tangone; Palomba-Darw-Darin: Things; Mogol-Lunero: Prima di te dopo di te; Michel-Anka: Un hah; Pallavicini-Kramer: La domenica; Marini: Te Aviv; Pallavicini-Hardy-Samyn: C'est à l'amour j'ai que je pense; Glover-Chiosso-Kaye: Una rosa per Valentina; David-Bacharach: The love of a boy; Zambrini-Modugno: Lettera di un soldato; Brubek: Bossa nova USA; Delle Grotte-Shuman-Cassia-Pomus: Can't get used to losing you

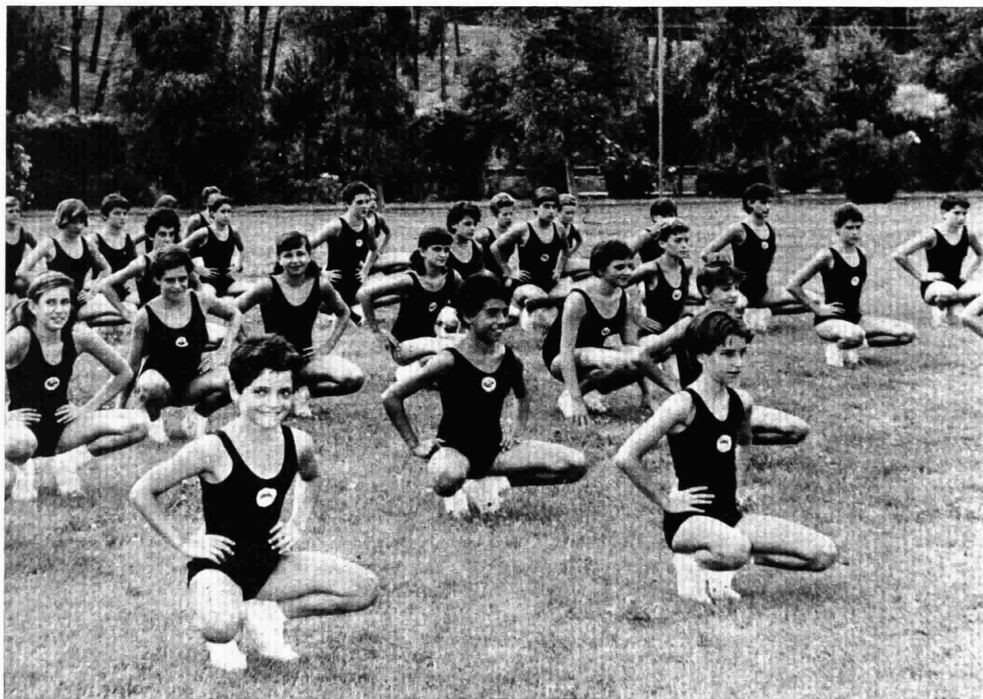
11 (17-23) Il sabato del villaggio: programma di musica da ballo

12 (18-24) Tastiera per pianoforte

12,15 (18,15-0,15) Le voci di Maria Paris e di Achille Togliani

12,40 (18,40-0,40) Invito al valzer

QUI I RAGAZZI



Ginnastica prenataloria delle allieve del Centro del «Coni» sul prato che circonda la piscina dell'Acqua Acetosa a Roma

tele flash

● Verrà messa in onda, tra non molto, una nuova trasmissione di divulgazione scientifica di produzione americana, dal titolo «Appuntamento con Mr. X». Mr. X è un professore di scienze che, ogni settimana, si intrattiene con i ragazzi spiegando in modo chiaro e con estrema semplicità alcuni principi fondamentali di chimica e fisica. Dall'energia meccanica all'elettricità, dalla forza centrifuga al volo spaziale.

● A metà settembre verrà realizzato, al Centro di Produzione di Torino, il nuovo romanzo sceneggiato intitolato «La squadra di stoppa», tratto dal romanzo di Emilio Di Martino. La sceneggiatura è di M.L. Meneghini, la regia di Alda Grimaldi. E' la storia, in quattro puntate, della rivalità tra due squadre di calcio composte da ragazzi, la squadra di «colla» e la squadra di «stoppa». Interpreti principali saranno: Roberto Chevalier, Loretta Goggi, Massimo Giuliani.

Addestramento al nuoto

tv, lunedì 24
e lunedì 31 agosto

Esiste a Roma un Centro Addestramento CONI per vari sport, compreso il nuoto. E' situato nella zona dell'Acqua Acetosa, un luogo ridente, con grandi viali alberati, prati verdi, campi di calcio, palestre ed una piscina «ad acqua alta», una delle più «scorrevoli» d'Italia.

Qui vengono invitati tutti gli anni i migliori allievi dei Centri nuoto del CONI di otto città per un allenamento collegiale della durata di tre settimane. Si fanno due turni: il primo dedicato alle ragazze, il secondo ai ragazzi. Un allenatore federale sottopone tutti i giorni gli allievi dai dieci ai

tredici anni ad un intenso allenamento allo scopo di affinarne le doti agonistiche: al mattino, ginnastica prenataloria eseguita su un prato sotto la guida di due istruttori e quindi «scioglimento» in piscina con due o tremila metri di «bracciate lunghe»; nel pomeriggio, sempre in piscina, scatti cronometrati di cinquanta, cento e duecento metri.

Benedetto Nardacci, che cura le due trasmissioni che la TV dei ragazzi mette in onda lunedì 24 agosto e lunedì 31 agosto, intervista il prof. Vittorio Cioni, direttore del Centro, il quale illustrerà gli scopi che il CONI si prefigge con questi allenamenti collegiali cui partecipano gli allievi di tutta l'Italia che già hanno conseguito

i vari brevetti («Cavallucci marini», «Pesci volanti», «Pesci spada», «Delfini», «Squali»).

Nella seconda puntata alcuni giovanissimi nuotatori parleranno dell'attività sportiva scelta e che può anche preludere ad un avvenire di campioni.

La trasmissione metterà in rilievo come in sostanza la pratica del nuoto nel nostro Paese sia limitata ad un numero esiguo di giovani, e ciò per la scarsità delle piscine e delle attrezzature. Accade anche che molti ragazzi, una volta lasciato il CONI, si iscrivano a società sportive dove purtroppo non sempre sono seguiti da allenatori capaci e dove è trascurata quella assistenza medica che uno sport, duro come il nuoto, richiederebbe.

Una selezione internazionale di film per ragazzi

tv, mercoledì 26 agosto

Dal 6 al 16 agosto a Venezia ha avuto luogo la XVI Mostra Internazionale del Film per Ragazzi al Palazzo del Cinema al Lido. Dei 41 film presentati dalle diverse Nazioni, è stata fatta una attenta selezione a cura di Walter Alberti, e alcuni brani delle migliori pellicole verranno trasmessi questo pomeriggio.

L'idea di una rassegna riser-

vata esclusivamente ai film per bambini e adolescenti è nata nel 1947. Quell'anno parteciparono alla Mostra cinque Paesi: Cecoslovacchia, Danimarca, Unione Sovietica, Italia e Gran Bretagna. Alla manifestazione di quest'anno hanno preso parte quindici Nazioni e le pellicole presentate sono state 41.

La rassegna si è arricchita di molti lavori di notevole interesse e si può parlare di un miglioramento della produ-

ne soprattutto dal lato qualitativo. Non si tratta più soltanto di cortometraggi o di cartoni animati, ma anche di buone pellicole a lungo metraggio. I Paesi che hanno partecipato al Festival sono: Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria, URSS, USA.

L'Italia si è presentata con tre buoni film. Due di essi

Un romanzo a puntate Un mazzo di erica

radio, progr. nazionale
martedì 25, giovedì 27
e venerdì 28 agosto

Nell'isola di Skye, in Scozia, vive una bambina, Ester Mancini, figlia di genitori italiani, la zia Ester con la sua governante, missis Mac Donald, e le sue due figlie Ann e Rosy, perché il padre che fa il giornalista è costretto a viaggiare sempre da un paese all'altro accompagnato dalla moglie e non può quindi portare con sé anche Ester nei suoi continui spostamenti.

La bambina è però felice di vivere a Skye dove ha moltissimi amici: Franck, un ragazzo malaticcio che le è molto affezionato, Flora Edwards, una vecchietta che agli occhi della bambina è una fata, il poliziotto Fergusson e Padre Morton, un sacerdote che viene ogni domenica da un'altra isola per celebrare la Messa.

I genitori di Ester scrivono ogni settimana una lettera alla figlia e la bambina corre alla nave che porta la posta per ritirarla subito e poterla leggere prima.

In una di queste lettere la madre annuncia che, poiché il marito ha avuto un posto fisso a Roma, è loro intenzione venire a riprendere la piccola. Ester, molto affezionata alla sua governante e a tutti gli abitanti di Skye, è rattristata di doverli lasciare ma, nel medesimo tempo, felice di rivedere presto i genitori.

All'arrivo della mamma è riservato a Ester un primo dolore: viene a sapere che suo padre, per questioni politiche (siamo nel 1937) è stato mandato al confino e che quindi, tornando in Italia, non potrà vivere accanto a lui. Giunta a Roma, Ester nonostante il brusco cambiamento, a poco a poco si abitua alla nuova vita, ma in lei rimane sempre una specie di ribellione contro tutti coloro che hanno allontanato da lei e da sua madre il papà. Sarà proprio durante un permesso di tre giorni concesso a madre e figlia per rivedere il signor Mancini al confino, che Ester imparerà da suo padre a vincere questa ribellione e capirà, pur essendo ancora piccola, a non odiare nessuno.

Il romanzo di Gladys Engely, che si articola in cinque puntate, descrive con vivezza luoghi e abitudini della Scozia e, seguendo un filo sottilmente psicologico, fa vivere in tutta la sua umanità il personaggio di Ester, una bambina dal cuore generoso.

Un'inquadratura del film italiano «I gondolieri di Venezia» presentato alla XVI Mostra del film per ragazzi al Palazzo del Cinema al Lido

Un esemplare, oggi raro, di asinello bianco in un allevamento della Sardegna



Sei servizi per «Giramondo» Sardegna

tv, venerdì 28 agosto

Questa settimana andrà in onda in «Giramondo» il secondo di una serie di sei servizi girati in Sardegna per la TV dei Ragazzi da Walter G. Licastro e Francesco Casaretti.

La prima puntata di questo reportage, andata in onda venerdì 21 agosto, mostrava la Sardegna nei suoi aspetti preistorici, aspetti che non vanno solo ricercati nelle imponenti costruzioni della civiltà nuragica, ma anche nella particolare fisionomia del panorama che ad ogni passo ricorda l'antichità di questa terra.

Il servizio che andrà in onda questo pomeriggio è dedicato alla pesca e alla lavorazione del corallo. Per realizzare le riprese la troupe è stata alcuni giorni a bordo della «Candida Maria», uno dei pescherecci di Alghero attrezzati appositamente per la pesca del corallo. Durante il ritorno, il mare si è ingrossato a un punto tale che, per alcune inquadrate, è stato necessario assicurare con una corda l'operatore per evitare che cadesse in acqua.

Da Alghero la troupe si è trasferita poi nelle vicinanze di Sassari, e precisamente in una fattoria famosa per l'allevamento dei cavallini sardi, ma soprattutto perché ospita tra i suoi recinti gli ultimi esemplari degli asinelli bianchi. Per il candore del loro mantello — dovuto all'albinismo — per la loro grazia e per la loro simpatia, sembrano usciti da un cartone animato di Walt Disney. Protagonisti di un altro servizio sono invece i cavallini dal carattere selvaggio e caparcioso. La loro cattura e la loro doma richiedono infatti abilità, forza e soprattutto pazienza.

In un'altra puntata di questo viaggio in Sardegna saranno mostrate ai ragazzi alcune opere dell'artigianato che, come si sa, ha una ricca e secolare tradizione. Licastro e Casaretti hanno percorso l'isola in lungo e in largo, raggiungendo anche piccoli paesi sperduti tra le montagne, per scoprire i lavori più caratteristici e interessanti.

Dovunque hanno trovato una accoglienza cordiale e una calorosa collaborazione da parte delle autorità. La Marina militare, ad esempio, oltre ad assisterli nelle riprese della casa di Garibaldi a Caprera, ha messo a loro disposizione un motoscafo per meglio riprendere le bellissime coste dell'arcipelago della Maddalena.



Per superare il TCV n. 9 studiate bene la mitologia

Cari ragazzi,

(e con «ragazzi» intendo anche le «ragazze», gentile signorina Maria-Grazia. Sento di non meritarmi il suo sfogo personale: «Alla TV dei ragazzi», noi siamo ignorate. Finalmente «TCV» si rivolge anche a noi femminucce, e te ne siamo grate. Ma Pippo ed Enza continuano a dire «Ciao, ragazzini!» dimenticandosi completamente di noi». Il termine «ragazzi» è estensivo, e comprende maschi e femmine, ragazzi e ragazze... Ma poi, la colpa è anche un po' vostra, che al mare circolate in pantaloni maschili!).

Rispondo subito a Carlo Porri di Bologna, il quale mi ha fatto notare un errore madornale in cui sarei incorso, sul TCV n. 8, definendo la 12 orizzontale (le iniziali dell'allenatore dell'Inter):

Caramba, lo sono spagnolo, dirigo una squadra potente! E' arcimicidiale l'Internazionale

quando si scatena all'attacco.

Dalla mia scuola vengono Mazzola, Burgnich e Jair, Zimaniak. Caramba! E' la squadra più in gamba. Caramba! Si salvi chi può... Se lo scudetto lo portiamo via, è solo in grazia mia e tu lo sai perché? Caramba, son l'allenatore!

«Non è vero un bel niente! — protesta Carlo Porri — lo scudetto se l'è portato via il Bolognese». E' vero, caro Carletto; ma devi sapere che la ottava puntata di «TCV» io l'avevo scritta quando l'Inter era prima in classifica, ed io stesso — che facevo il tifo per il Bologna — avevo ormai abbandonato ogni speranza. Ti dirò sinceramente: quei versi li scrissi... per scaramanzia!

Un successo inaspettato ha ottenuto la filastrocca, composta per presentare una famosa camicia (22 orizz.):

Centomila rime in «eo» se n'andarono in corteo

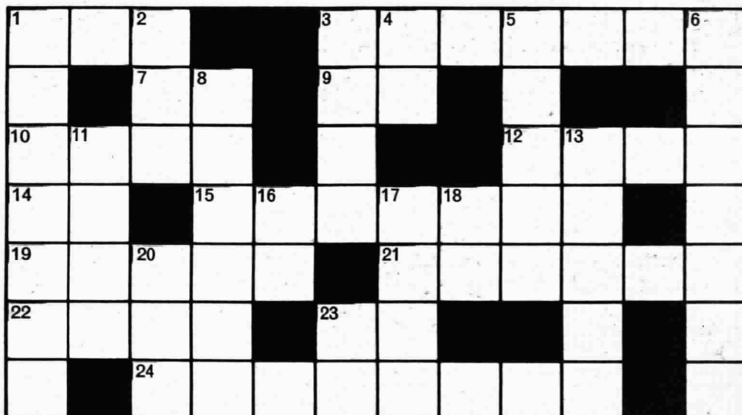
tutte dentro al Colosseo. C'era il principe Amedeo fianco a fianco ad un plebeo e di spalle un eretico che parlava a un europeo. C'era in palio un bel trofeo e un anello con cammeo, per chi avesse — in quel torneo — fatta, bella, senza un neo, la migliore rima in «eo». Convenuto dall'Egeo c'era il gran poeta Alceo con al fianco il sommo Orfeo; poi Giulietta con Romeo ed il nostro Galileo e perfino un macabeo, direttore di un museo...

Per il «TCV» n. 9 vi preannunzio uno scoglio molto difficile da superare: voglio dire la 6 verticale. Bisogna essere ferrati in mitologia! E' in ballo un famoso labirinto, residenza abituale di un certo Minotauro... Per ciò che riguarda l'artista di turno, sarà la beneficiaria di un pittore-scultore-architetto napoletano che abbellì la Roma papale, e non vi dico altro! Abbracci e ticivù.

r. m.

TELECRUCIVERBA N. 9

La trasmissione del Telecruciverba n. 9 andrà in onda giovedì 27 agosto alle 18,15



ORIZZONTALI:

1. Capo tribù.
3. Lo sport con la maschera.
7. Associazione Sportiva.
9. La città della Torre Pendente (sigla).
10. L'uniforme dell'operaio.
12. Combinazioni al lotto.
14. La città dell'acciaio (sigla).
15. Il padre del barocco romano.
19. Famoso il loro tesoro.
21. Filcorno basso-grave e contrabbasso.
22. La prima parte del «leit-motiv».
23. La città della Ghirlandina (sigla).
24. Giorno di festa.

18. Articolo determinativo.

20. Eroe popolare spagnolo.
23. La città del ferry-boat (sigla).

Le soluzioni del gioco debbono essere inviate a «Radiotelevisione Italiana - Concorso Telecruciverba - Casella postale 400 - Torino»

SOLUZIONE DEL «TCV» N. 7



VERTICALI:

1. Vertebrati striscianti.
2. Sigla di un celebre coro trentino.
3. Sigla nello stemma di Roma.
4. A noi.
5. Alberi che forniscono un legno nero e durissimo.
6. Aiuto Teseo a uscire dal labirinto.
8. Il giorno cantato da Leopardi.
11. Incassano voti.
13. Salvò Torino nel 1706.
16. Abbreviazione di esempio.
17. Un gas nobile.

**I consigli
del dott. Nico
per una fresca
bellezza:**

(ritagliate e conservate)

1) ... *Ho il terrore delle rughe e ora vedo che la mia pelle s'è fatta secca!*

Zoe F. (a. 40) - Jesolo

Raccomando alle signore di nutrire la pelle, massaggiandola ogni sera con «Cera di Cupra», la crema a base di cera vergine d'api. Si trova in farmacia a L. 500 il tubo e a L. 1000 il vaso, che ha visto in «Carosello». E' il mezzo ideale per tenere lontane le rughe, nemiche delle belle donne. Con «Cera di Cupra» la pelle sarà morbida, più giovane, e ammirata.

2) ... *La mia pelle è lucida e trascurata...*

Micaela T. (a. 23) - Voghera

Attenzione alla pulizia della pelle. E' importante. Si affidi a due prodotti venduti in farmacia. Il «Latte di Cupra» (L. 1000) asporta le impurità che si annidano nei pori. Il «Tónico di Cupra» (L. 1000) evita l'untuosità e i pori dilatati. Avrà i contorni del viso rassodati, un aspetto ben curato. L'operazione pulizia si effettua alla sera e si ripete al mattino.

3) ... *Sono ossessionata dal cattivo odore dei piedi sudati...*

Liboria D. (a. 30) - Afragola

Troverà il rimedio in farmacia. Chieda 100 gr. di «Esatimodore (con Polvere di Timo) del Dott. Ciccarelli» a L. 400 oppure la confezione tripla per famiglia a L. 1000. Avrà piedi ben asciutti, senza cattivo odore.

4) ... *Tengo tanto ai complimenti maschili ma, da quando fumo, la mia bocca non è più ammirata...*

Argia S. (a. 23) - Montepulciano

Avrà denti bianchissimi usando la «Pasta del Capitano» (L. 300) anche più volte al giorno. Per una sana, completa pulizia della bocca è consigliabile fare frequenti sciacqui con un dentifricio liquido detto «Elisir del Capitano». Avrà un respiro femminile fresco, invitante...

5) ... *Che fatica stare in piedi tutto il giorno in negozio! A sera le caviglie non mi reggono più!*

Luisa A. (a. 36) - Cagliari

Massaggi piedi e caviglie con il «Balsamo Riposo» venduto in farmacia a L. 400. Avrà piedi freschi, riposati.

6) ... *Da qualche tempo la mia pelle s'è fatta fragile, irritabile...*

Lyda Z. (a. 39) - Francavilla

Per le pelli sensibili occorre un sapone puro e cremoso. In farmacia c'è un sapone speciale, creato proprio a tale scopo. Si chiama «Sapone di Cupra Perviso». Costa L. 600. Lascia la pelle morbida, fresca come un petalo di rosa.

Dottor NICO
chimico-farmacista

**Se il callifugo Ciccarelli
usar non vuoi perdi i denari
e i calli restan tuoi**

LA DONNA E LA CASA

la moda

Vestirete così

*Pubblichiamo
questa settimana
alcuni modelli
comparsi nelle
sfilate di Firenze
a Palazzo Pitti
e di Roma
illustrate nel
Telegiornale.
Sono tutti
caratteristici
della nuova
linea per il 1965*



Qui sopra, uno sportivo tailleur creato da De Barentzen indossato su una blusa a collo alto.
A sinistra, un abito da cocktail in tulle di nallon bianco ricamato con paillettes e perle.
E' un modello delle sorelle Fontana

61

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Ken Scott presenta questo modello di chifon a disegni « Liberty » dalla linea morbida che richiama gli anni '30. La sciarpa è un motivo ricorrente in molte creazioni



Ancora di Balestra questo svelto « tailleur » da mattina, in lana verde oliva con motivi a spina di pesce alla gonna. Tipica di molti nuovi modelli l'allacciatura a doppio petto

vi parla un medico

Le operazioni allo stomaco

Dalla conversazione radiofonica del prof. Arnaldo Trivellini, direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Milano, in onda lunedì 17 agosto, alle ore 17,55 nel Programma Nazionale.

L'operazione chirurgica più frequentemente effettuata sullo stomaco è la cosiddetta resezione, indicata soprattutto nei casi d'ulcera gastrica. Essa consiste nell'asportare all'incirca due terzi dello stomaco, allo scopo di eliminare la parte contenente l'ulcera e un'ampia zona circostante, di solito infiammata. Naturalmente il moncone di stomaco rimasto viene poi riunito con una sutura al successivo intestino, per ristabilire la continuità del canale gastroenterico. Evidentemente si tratta di un intervento assai mutilante, e che quindi deve essere eseguito solo quando esistano precise indicazioni.

In genere il malato d'ulcera gastrica viene sottoposto in un primo periodo a cure mediche e al regime dietetico opportuno. In tal modo si possono ottenere miglioramenti sostanziali e anche la guarigione definitiva. Quando invece la terapia medica non dà buoni risultati, oppure produce soltanto un'attenuazione transitoria dei sintomi e le sofferenze ogni tanto ricompaiono acutamente e insistentemente, è giocoforza decidere di operare. Altre indicazioni dell'intervento si hanno quando l'ulcera ha provocato una stenosi, ossia un restringi-

mento dello stomaco che ostacola il passaggio dei cibi; nelle emorragie dalla bocca (ematemesi) o dall'intestino (melena), allorché l'ulcera ha causato la rottura di vasi sanguigni dello stomaco, nella perforazione dello stomaco, quando la ulcera si è talmente approfondita da determinare la lacerazione della parete gastrica.

I risultati della resezione dello stomaco sono in genere soddisfacenti. La maggioranza, si può calcolare oltre l'80 per 100, degli operati riacquista completamente il benessere e una capacità lavorativa incondizionata, e può nutrirsi normalmente. Rimane un 20 per 100 di operati i quali hanno disturbi di vario genere: anemia dovuta a deficiente assorbimento di ferro, difficoltà di digestione conseguente al troppo rapido passaggio del cibo dal residuo di stomaco all'intestino, oppure la comparsa d'una nuova ulcera. Pertanto il giudizio complessivo sulla resezione gastrica è buono, ma bisogna riconoscere che essa, pur con tutti i perfezionamenti della tecnica attuale, non costituisce ancora l'ideale della terapia dell'ulcera. Per questo motivo si stanno sperimentando nuovi metodi: la cura mediante il freddo (introduzione nello stomaco d'un palloncino refrigerante che ha effetto sui dolori e sull'acidità gastrica), ovvero interventi chirurgici meno mutilanti della resezione.

Dottor Benassisi



arredare

salotto-soggiorno

Il salotto-soggiorno, qui illustrato, non ha nulla di particolare. La struttura della camera è regolare: un parallelepipedo esteso, forse eccessivamente, nel senso della lunghezza. La finestra, molto ampia si trova proprio di fronte al divano: due porte si aprono nelle pareti laterali.

Ciò che può interessare, più che l'insieme della camera, sono i vari particolari che la compongono. E' da notare, anzitutto il soffitto, decorato nel senso della lunghezza da una serie di cordoni colorati in seta, che terminano in fiocchi, ricassanti sulle pareti. Queste sono intagliate in color pastello in accordo colla tinta dei cordoni. Poltrone e divano sono ricoperti in grossa tela di seta e finiti con una grossa frangia in tinta.

Una sedia antica, in noce, è sistemata davanti al divano ed adempie alle funzioni di un normale tavolino: sollevandone il piano si può trovare nell'interno un piccolo bar, completo di bottiglie e bicchieri.

Di fianco al divano le fonti di luce; una lampada a stelo, dall'ampio paralume cilindrico in seta selvaggia a strisce marron e bianche, con bozze dorate, e una statuetta in bisquit rappresentante un soldato a cavallo, su cui è montato un paralume quadrangolare in seta bianca. Un mobile Luigi XVI in ciliegio è sistemato sul fondo della camera.

Un ulteriore elemento decorativo è fornito dal paravento che, sistemato d'angolo, serve a nascondere il video durante la giornata. I pannelli del paravento, montati su intelaiatura di ferro battuto, sono tappezzati in seta e ripetono nel senso verticale il motivo del grande paravento.

Il pavimento è interamente ricoperto da una moquette in lana color caffelatte.

Achille Molteni

LA TOMBA DI GIULIO II (Roma, S. Pietro in Vincoli)

La costruzione del mausoleo di Giulio II fu l'opera più tormentata di tutta la vita artistica di Michelangelo. Egli attese a tale impresa per quarant'anni — dal 1505 al 1545 —, mutandone per ben sei volte il disegno generale. Secondo il primo progetto, la Tomba avrebbe dovuto essere un grandioso monumento da collocare nella nuova basilica di San Pietro; ma dopo la morte di Giulio II, avvenuta nel 1513, le trattative dell'artista con gli eredi del pontefice si protrassero con gravi difficoltà e malumori, tanto che Michelangelo, accennando a quest'opera la definisce amaramente « la tragedia della Sepoltura ». L'ultimo contratto, dell'agosto del 1542, definisce per sempre l'idea strutturale della Tomba e la sua collocazione in San Pietro in Vincoli. Per la costruzione del monumento, cui parteciparono diversi allievi dell'artista, Michelangelo scolpì sicuramente le statue di Lia e di Rachele, rispettivamente simboli della Vita attiva e della Vita contemplativa, e utilizzò — unico pezzo tra tanti predisposti per i precedenti progetti — la statua del Mosè. Al centro del monumento, il Mosè rammenta la concezione grandiosa che aveva guidato, pur tra tante alternative, la costruzione del mausoleo.



32. Il Mosè (Roma, San Pietro in Vincoli)

Questa celebratissima statua, alta quasi due metri e mezzo, occupò per più anni l'artista, che l'aveva cominciata probabilmente nel 1515. L'energia della figura pare riunire in sé la perplessa potenza di certi profeti della Sistina e la scattante posatura della più tarda statua di Giuliano de' Medici.

33 e 34. Schiavo morente e Schiavo ribelle (Parigi, Museo del Louvre)

Opere scolpite nel 1513 per la Tomba di Giulio II. Trent'anni più tardi Michelangelo donava le due statue a Roberto Strozzi in esilio a Lione. E' difficile dire quali valori simbolici l'artista affidasse a questi due Schiavi nell'ambito del progettato mausoleo del pontefice; ma nelle loro posture incatenate e deluse è utile soprattutto riconoscere un esempio del dramma interiore dell'artista.



35. Schiavo Morente: particolare (Parigi, Museo del Louvre)

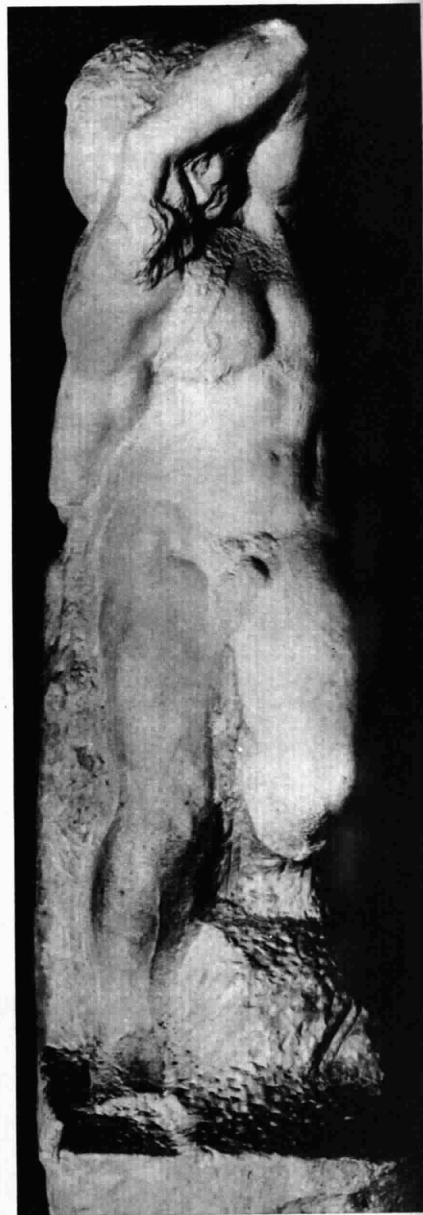
I Prigioni (Firenze, Accademia)

Sono quattro statue destinate inizialmente alla Tomba di Giulio II e la cui datazione si fa oscillare tra il 1519 e il 1536. Per la concezione inventiva, esse trovano un chiaro antecedente nel San Matteo (Firenze, Accademia) scolpito nel 1503. Come in quel lontano abbozzo, nei Prigioni colpisce l'energia plastica delle forme che affiorano, con potente spasimo, dal blocco del marmo.



36. Prigione che si risveglia (Firenze, Accademia)

37. Prigione detto « Atlante » (Firenze, Accademia)



39. Prigione giovane (Firenze, Accademia)

38. Prigione barbuto (Firenze, Accademia)

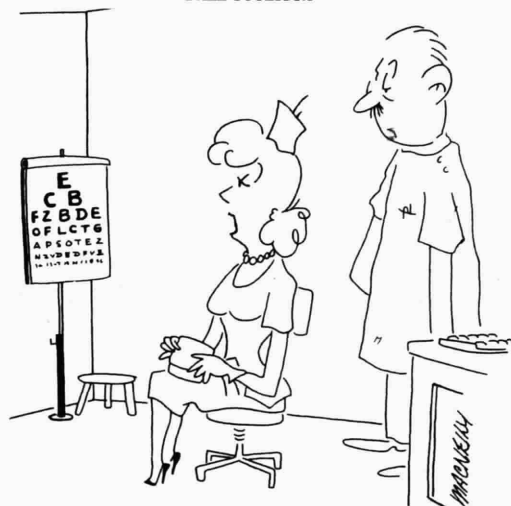
40. La Vittoria (Firenze, Palazzo della Signoria)

Eseguita verso il 1533, questa statua avrebbe dovuto, secondo alcuni storici, far parte della Tomba di Giulio II. La figura del barbaro premuto dal ginocchio del Genio vittorioso non è finita. E qui in particolare il rapporto tra definizione e indefinità sembra dimostrare la continuità di due moduli espressivi che in Michelangelo obbediscono, sempre più chiaramente, ad una simultanea esigenza di risalto plastico e di sconfinamento dalle forme.



41. La Vittoria (particolare)

DALL'OCULISTA



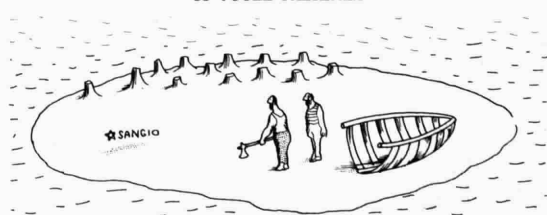
— Le lettere riesco a distinguerle, ma sono un po' incerta su come pronunziarle!

IL PUGILE



— Non pensare a quando verranno i cartoni animati! Cerca di studiare il suo stile!

CI VUOLE PAZIENZA



— Per terminare la barca bisogna attendere che la foresta ricresca!

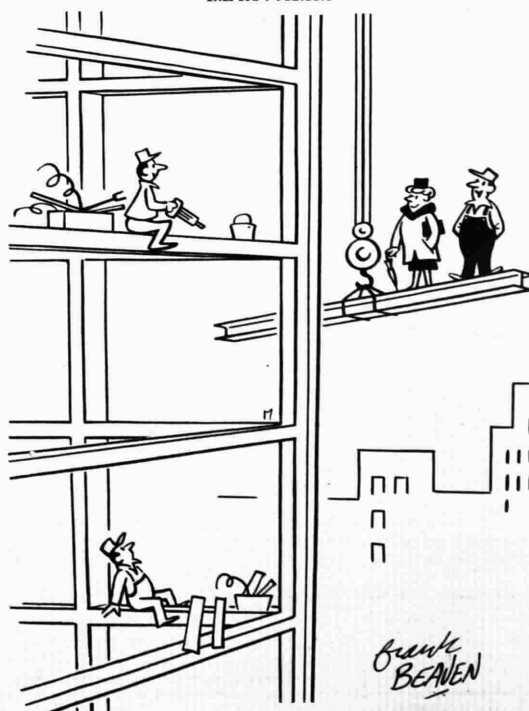
LA DIFFICILE SCELTA



— Non ne avete un paio della stessa misura, ma che siano un pochino più grandi?

in poltrona

IMPROVVISATA



— Suo marito sarà sorpreso di vederla, signora.



FULVIA

LA 1100 DI CLASSE EUROPEA

